

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE

COMUNE DI



COMMUNE DE

BRISOGNE

VARIANTE GENERALE
AL P.R.G.
IN ADEGUAMENTO AL P.T.P.

RELAZIONE

Data: novembre 2014

Scala:

Sindaco: Dott. Bruno Menabreaz

Tecnici Incaricati: Arch. Alder TONINO (coordinatore)
Dott. For. Duilio GAL
Geol. Stefano DE LEO

Collaboratori: Arch. Stefano Debernardi

Testo definitivo conforme alla deliberazione del C.C. n. 35 del 30 ottobre 2012
che ha accolto integralmente le proposte di modificazione contenute nella
Delibera di Giunta Regionale n. 1561 del 07 novembre 2014

INDICE GENERALE

PREMESSA.....	6
----------------------	----------

PARTE PRIMA

ANALISI AMBIENTALE

A. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	10
A.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	10
A.1.1 <i>Inquadramento geografico-fisico del territorio.....</i>	10
A.1.2 <i>Inquadramento climatico</i>	12
A.1.3 <i>Breve profilo storico e inquadramento amministrativo</i>	13
A.1.4 <i>Articolazione del territorio per parti differenziate - sistemi ambientali.....</i>	14
A.2 AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO	16
A.2.1 <i>Assetto geomorfologico, geologico e idrogeologico</i>	16
A.2.1.1 <i>Caratteristiche Geomorfologiche.....</i>	16
A.2.1.2 <i>Copertura quaternaria</i>	17
A.2.1.3 <i>Substrato roccioso e assetto tettonico</i>	18
A.2.1.4 <i>Caratteristiche idrogeologiche.....</i>	19
A.2.2 <i>Analisi dei rischi naturali</i>	20
A.2.2.1 <i>Descrizione dei fenomeni</i>	20
A.2.2.2 <i>Rassegna principali dissesti con riflessi sulle aree antropizzate</i>	21
A.2.2.2 <i>Zonizzazione degli ambiti ineditabili legata ai rischi naturali</i>	24
A.2.4 <i>Analisi di altri vincoli di natura idrogeologica</i>	26
A.3 AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE	27
A.3.1 <i>Descrizione dell'uso del suolo</i>	27
A.3.2 <i>Analisi dei valori naturalistici di tipo agro – silvo pastorale.....</i>	30
A.3.2.1 <i>Siti di specifico interesse naturalistico (art. 38 PTP)</i>	30
A.3.2.2 <i>Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica (art. 39 PTP).....</i>	37
A.3.3 <i>Analisi del settore agricolo</i>	37
A.3.3.1 <i>Analisi aziendale – Dati ISTAT</i>	38
A.3.3.2 <i>Analisi aziendale – Dati Regionali</i>	44
A.3.4 <i>Valutazione dello Stato attuale e trend delle coperture vegetazionali in assenza di PRG.....</i>	48
A.3.5 <i>Zone o temi di particolare problematicità.....</i>	49
A.4 AMBIENTE FAUNISTICO.....	50
A.4.1 <i>Inquadramento generale del territorio</i>	50
A.4.2 <i>Aree tutelate presenti nel territorio</i>	52
A.4.2.1 <i>Riserve Naturali Regionali</i>	52
A.4.2.2 <i>Aree di Interesse Comunitario</i>	52

A.5	AMBIENTE ANTROPICO, SITUAZIONE URBANISTICO EDILIZIA	53
A.5.1	<i>Ambiente antropico.....</i>	53
A.5.1.1	Analisi della popolazione	53
A.5.1.2	Analisi delle attività economiche	60
A.5.1.3	Analisi dei servizi.....	67
A.5.1.4	Analisi delle infrastrutture	81
A.5.1.5	Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo	86
A.5.2	<i>Grado di attuazione del precedente piano regolatore</i>	86
A.6	PAESAGGIO E BENI CULTURALI.....	90
A.6.1	<i>Analisi dei valori paesaggistici e culturali.....</i>	90
A.6.1.1	Breve descrizione dell'assetto paesistico, delle unità di paesaggio e delle componenti strutturali.....	90
A.6.2	<i>Analisi dei vincoli</i>	91
A.6.3	<i>Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art. 40 PTP).....</i>	92
A.7	SINTESI DELLA PARTE PRIMA: SWOT GENERALE DELL'ASSETTO TERRITORIALE E URBANISTICO	94

PARTE SECONDA

PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

B	DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE.....	104
B.1	DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI	104
B.1.1	<i>Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione.....</i>	104
B.1.1.1	Finalità ed obiettivi generali del PRG	104
B.1.1.2	Il dimensionamento.....	105
B.1.1.3	Le zone territoriali.....	108
B.1.1.4	Dotazione di servizi ed infrastrutture	113
B.1.2	<i>Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP</i>	116
B.1.2.1	Sistemi ambientali	116
B.1.2	<i>Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP</i>	121
B.1.2.1	Precisazioni apportate alla delimitazione dei sistemi ambientali	121
B.1.2.2	Componenti strutturali del paesaggio	122
B.1.2.3	Analisi di coerenza alle unità locali del PTP	123
B.1.3	<i>Confronto tra le scelte della variante e le Norme per settori del PTP</i>	127
B.1.4	<i>Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della l.r. 11/1998</i>	136
B.1.5	<i>Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico precedente</i>	140
B.1.5.1	Considerazioni generali.....	140
B.1.5.2	La zonizzazione	144

B.1.5.3	Confronto tra la zonizzazione prevista e quella individuata dal piano regolatore precedente	145
B.2	MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE.....	169
B.2.1	Modificazioni sull'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico.....	171
B.2.2	Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale	172
B.2.3	Modificazioni sull'ambiente faunistico.....	173
B.2.4	Modificazioni sull'ambiente antropico	174
B.2.5	Modificazioni sul paesaggio e beni culturali	175
B.2.6	Modificazioni indotte da specifiche previsioni di piano.....	175
B.2.7	Conclusioni dell'analisi SWOT e azioni conseguenti del piano	181
B.3	DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE	182
B.3.1	Misure di mitigazione per l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico	182
B.3.2	Misure di mitigazione per l'ambiente agro-silvo-pastorale	182
B.3.3	Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico.....	183
B.3.4	Misure di mitigazione per l'ambiente antropico	183
B.3.5	Misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali.....	183
B.3.6	Misure di compensazione	184
B.4.	MONITORAGGIO DEL PRG.....	185
B.4.1	Programma di monitoraggio.....	185
B.4.2	Indicatori di monitoraggio.....	186

PARTE TERZA

RELAZIONE DI SINTESI

PREMESSA.....	191
ATTUAZIONE DEL PRG PRECEDENTE	197
CONCLUSIONI DELLA PARTE PRIMA.....	197
1. LA VARIANTE GENERALE DI PIANO	199
1.1 FINALITÀ ED OBIETTIVI GENERALI DEL PRG	199
1.2 DIMENSIONAMENTO	199
1.3 ZONE TERRITORIALI	200
1.4 SERVIZI ED INFRASTRUTTURE	201
1.5 LE NORME DI ATTUAZIONE	201
1.6 CONFRONTO CON LE NORME PER PARTI DI TERRITORIO DEL PTP.....	202
1.6.1 Sistemi ambientali.....	202
1.6.2 Ulteriori componenti strutturali	202
1.6.3 Unità locali del PTP.....	202

1.7	CONFRONTO CON LE NORME PER SETTORI DEL PTP	202
1.8	CONFRONTO CON LE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 11/1998	205
1.9	CONFRONTO CON IL QUADRO URBANISTICO PRECEDENTE	205
2.	MODIFICAZIONI INDOTTE SULL'AMBIENTE	206
3.	MISURE DI MITIGAZIONE	208
4.	MONITORAGGIO DEL PRG	209

PARTE QUARTA

TABELLE

TABELLE A.1. – SERVIZI ESISTENTI.....	211
TABELLE A.2. – ANDAMENTO EDILIZIO RESIDENZIALE	217
TABELLE A.3. – OPERE PUBBLICHE REALIZZATE.....	224
TABELLE B.1. – SERVIZI IN PROGETTO.....	227

PREMESSA

La presente variante generale del Comune di Brissogne è stata adottata dal Consiglio Comunale come testo definitivo con Delibera N. 35 del 30 ottobre 2012 ed è stata approvata alla Giunta Regionale con Delibera N.1561 del 07 novembre 2014.

Il Comune di Brissogne era precedentemente dotato di piano regolatore generale e di regolamento edilizio adottati dal Consiglio Comunale il 31.08.1977 ed approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4217 del 06.08.1982. Il PRG precedentemente vigente è stato oggetto delle seguenti modifiche e varianti:

	<i>Delibera adozione Consiglio Comunale</i>	<i>data delibera</i>	<i>Delibera di approvazione regionale</i>	<i>data approvazione</i>
Variante n°1 P.R.G.-R.E.	57	30.09.1982	7272	07.12.1983
Variante n°2 P.R.G.	78	27.07.1987	9788	27.10.1989
Variante n°4 P.R.G.	67	29.06.1988	10144	04.11.1991
Variante n°2 R.E.	98	26.09.1988	9788	27.10.1989
Variante n°5 P.R.G.	124	27.10.1988		(*)
Variante n°3 P.R.G.	15	06.03.1990	7049	02.08.1991
R.E.	40	06.10.1992		
Variante n°6 P.R.G.	31	01.08.1994	4596	03.06.1995
Variante n°7 P.R.G.	40	01.10.1996	3.160	08.09.1997
Variante n°8 P.R.G.	8	24.02.1997	1310	26.04.1999

(*) non approvata dalla G.R. con deliberazione n. 10144 del 04.11.1991

Successivamente all'approvazione della variante n. 8 il Consiglio Comunale ha approvato le seguenti varianti non sostanziali:

- Delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 6 giugno 2000, concernente una modifica dell'art. 11 del Regolamento Edilizio;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 10 luglio 2002, concernente la Classificazione edifici compresi nelle zona "A" e "Ab";
- Delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 4 dicembre 2003, relativa ad alcune modifiche al tracciato della strada dell'envers;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 27 aprile 2006, concernente un'integrazione al Regolamento Edilizio;

- Delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 19 aprile 2007, concernente un'integrazione all'art. 66 del Regolamento Edilizio;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 31 marzo 2004, relativa al nuovo percorso ciclabile lungo la fascia della Dora Baltea;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 15 luglio 2004, concernente un'integrazione all'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 28 settembre 2004, concernente una riduzione della zona "BC1" e il conseguente ampliamento della zona "Ef";
- Delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 25 ottobre 2005, relativa al tracciato della strada Petit Blanc-Établoz;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 25 ottobre 2005, concernente un'integrazione all'art. 31 delle Norme Tecniche di Attuazione;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 47 del 25 ottobre 2005, relativa a una rettifica del perimetro della zona "D3";
- Delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 27 aprile 2006, relativa a una rettifica del perimetro della zona "D1" (Autoporto);
- Delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 3 ottobre 2006, concernente il centro comunale di conferimento dei rifiuti a servizio della Comunità Montana Mont Emilius;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 36 del 19 dicembre 2007, concernente i parcheggi e la riqualificazione urbana in frazione Établoz;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 26 novembre 2008, relativa al IV lotto del percorso ciclabile lungo la fascia della Dora Baltea;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 19 ottobre 2011, relativa alla modificazione degli artt. 22 e 26 delle NTA e ridefinizione della zona Bc1;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 36 del 19 ottobre 2011, relativa alla localizzazione di nuove aree destinate a servizi per la posa di contenitori seminterrati per la raccolta dei rifiuti.
- Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 23 marzo 2012, relativa all'adozione del testo preliminare della presente Variante generale;
- Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 30 ottobre 2012, relativa all'adozione del testo definitivo della presente Variante generale;
- Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 20 agosto 2014, relativa all'adozione del testo preliminare della presente Variante generale

Il Comune di Brissogne è inoltre dotato inoltre delle seguenti cartografie degli ambiti ineditificabili:

- aree boscate (art. 33 l.r.11/98) ed alle zone umide e laghi (art. 34 l.r. 11/98) approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1097 del 19 aprile 2006;
- terreni sedi di frane (art. 35 l.r.11/98) approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2093 del 26 maggio 2003;
- terreni a rischio di inondazioni (art. 36 l.r.11/98) approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2093 del 26 maggio 2003;

- terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine (art. 37 l.r.11/98) approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 323 del 8 febbraio 2008.

Il Comune di Brissogne è inoltre dotato della cartografia dei territori coperti da foreste e boschi, di cui all'art. 142, lettera g) del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, approvata dalla Direzione Tutela Beni Paesaggistici e Architettonici a seguito di concertazione (prot. 11259/TP del 10 settembre 2007).

Parte prima
ANALISI AMBIENTALE

A. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

A.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A.1.1 Inquadramento geografico-fisico del territorio

Il comune di Brissogne è situato ad un'altitudine di 839 m s.l.m. e a 8 Km dal capoluogo regionale Aosta, sul versante orografico destro della valle principale. Occupa una superficie di Km² 25,48 compresa fra le quote estreme di 532 m s.l.m. (Dora Baltea) e 3559 m s.l.m. (Monte Emilius).

Il territorio può essere suddiviso in tre settori principali, diversi tra loro per morfologia, altitudine ed esposizione:

- il primo è costituito da un tratto di piana alluvionale della valle centrale allineato in senso Est-Ovest;
- il secondo è formato dai conoidi dei bacini dei torrenti Laures e Grand Val che solcano il versante;
- il terzo corrisponde ai versanti boscati dell'envers che termina in alto nel vallone di Laures, caratterizzato dalla presenza di quattro laghi alpini.

Morfologicamente il territorio comunale è caratterizzato dai rilievi montuosi che occupano la testata del vallone di Laures, che segnano la linea di confine con il territorio dei comuni di Saint-Marcel, Cogne e Charvensod. Si tratta, in senso orario, della Becca di Salé (3137 m s.l.m.), Grande Roise (3357 m s.l.m.), Punta Leppe (3305 m s.l.m.), Monte Emilius (3559 m s.l.m.), Becca di Seneva (3086 m s.l.m.), Mont Père Laurent (2625 m s.l.m.).

La quota minima è rappresentata dalla piana del fiume Dora Baltea al confine con il comune di Quart (532 m s.l.m.), mentre la massima si trova sulla sommità del Mont Emilius (3559 m s.l.m.). Il dislivello complessivo di 3027 m sviluppato su uno spazio relativamente ridotto evidenzia il carattere estremamente contrastato del paesaggio, definito dal rapporto tra la grande piana della valle centrale e il versante acclive e incombente. L'assetto morfologico attualmente impostato è soggetto a continue modificazioni conseguenti alla dinamica dei corsi d'acqua secondari che provocano l'arretramento delle testate vallive e l'accumulo di materiale detritico allo sbocco in pianura.

La rete idrografica è molto semplice e caratterizzata dalla presenza dei due corsi d'acqua più importanti, i torrenti Laures e Grand Val, che solcano il versante sino alla confluenza con la Dora Baltea, che margina il confine nord del comune. Entrambi i corsi d'acqua sono in parte regimati da opere idrauliche sia longitudinali sia trasversali.

Il torrente Laures attraversa con una profonda incisione ad andamento sud-nord il settore centrale del comune con un ampio conoide alluvionale, su cui sorgono le principali frazioni di Neyran ed Établoz. Più modesto il bacino del torrente Grand Val, posto al confine con il comune di Pollein, sul cui conoide sorgono le tre piccole frazioni di Pallu.

I torrenti secondari affluenti dei due corsi d'acqua principali sono pochi ma molto evidenti nel

bacino di Laures: due scendono dal Mont Père Laurent e uno il Meyes, dal versante opposto; mentre sono del tutto effimeri nel bacino del Grand Val. Tuttavia, questi impluvi secondari percorrono i versanti destro e sinistro ortogonalmente allo stesso corso d'acqua incidendo il substrato roccioso o la coltre detritica di copertura, con notevole apporto di materiale solido in occasione di eventi particolarmente intensi.

La piana di fondovalle è attraversata dall'autostrada A5 Torino-Aosta, su rilevato di altezza variabile dal piano campagna circostante che costituisce una barriera artificiale che separa la piana sul lato di valle dal pendio del conoide sul lato di monte.

Un'analisi più approfondita dei settori in cui si articola il territorio permette di evidenziare altri aspetti caratterizzanti.

La piana

Nel comune di Brissogne, come già detto, la piana rappresenta una parte relativamente piccola del territorio comunale. Con una pendenza del 2%, la piana è costituita da una fascia di terreni lunga circa 3,5 km con larghezza massima di 500 m (casa circondariale e campi giochi tradizionali).

Il terreno è costituito dai depositi alluvionali lasciati dalla Dora e dai torrenti Laures e Grand Val. Laddove, i depositi alluvionali sono più antichi e fini, questi danno luogo a terreni molto fertili coltivati a prato irriguo e asciutto; le superfici incolte sono marginali.

I conoidi

La situazione cambia in prossimità dei due conoidi, dove sono presenti suoli grossolani non molto adatti alla coltura e in gran parte urbanizzati. In particolare il conoide del bacino del torrente Laures accoglie circa l'80% della popolazione, le frazioni più grandi e tutte le attività economiche ed i servizi più importanti fatta eccezione per il Municipio che è collocato nella parte superiore del territorio comunale.

Il versante

Il versante boscato caratterizza fortemente il paesaggio, in particolare tra i 1000 ed i 1200 m di quota, si articola in terrazzamenti naturali di probabile origine glaciale sui quali si è sviluppato un insediamento a villaggi permanenti, anticamente molto popolati come Grand Brissogne che oggi risente di un consistente spopolamento.

Nel corso dei secoli questo versante, dal fondovalle sino a Grand Brissogne è stato in gran parte disboscato e coltivato non soltanto nelle zone alte dei terrazzamenti naturali, ma anche nei pendii che sono situati al di sotto di queste, rimodellati in piccoli terrazzamenti, sostenuti da muri di pietra a secco. Le colture tradizionali erano costituite da cereali e vigneto. Oggi, il bosco e l'abbandono dominano il paesaggio; permane qualche vigneto nei settori alla base del versante, e qualche prato-pascolo. In alto attorno a Grand Brissogne, Chesalet e Luin grazie alla morfologia pianeggiante i terreni sono mantenuti e coltivati a prato-pascolo.

A.1.2 Inquadramento climatico

Il clima riscontrabile nel territorio comunale di Brissogne risente fortemente della sua posizione geografica, al centro della Valle d'Aosta, dove meno forte è l'influsso delle correnti provenienti sia dall'atlantico sia dal mediterraneo, con conseguente clima più arido che nel resto della regione. Il clima è influenzato, anche, dall'elevata differenza altimetrica del territorio, che dalla piana della Dora Baltea si estende sino alla cima del Mont Emilius; al crescere della quota aumentano, infatti, le precipitazioni, in particolare quelle nevose, e diminuiscono le temperature con forte escursione termica nel periodo estivo.

Limitatamente al fondovalle il clima può essere definito mesotermico: il mese più freddo è gennaio con una temperatura media di 0,1°C. Nella parte superiore del territorio, al contrario, il clima è continentale umido, caratterizzato da un lungo inverno con il suolo gelato o innevato.

I dati utilizzati per l'analisi delle precipitazioni si riferiscono alle rilevazioni delle stazioni meteorologiche di Saint-Marcel, Aosta e Saint-Christophe più prossime al territorio considerato.

Come evidenziato in tabella, le precipitazioni sono molto scarse e non superano i 600 mm di media annuale e sono addirittura inferiori ai 500 mm per Saint-Marcel. Si tratta di valori che indicano la condizione di aridità propria del settore centrale della Valle d'Aosta.

Il regime pluviometrico è caratterizzato da un massimo autunnale, un massimo secondario primaverile e un minimo invernale, con gennaio come mese con minori precipitazioni. Ottobre e Novembre sono i mesi più piovosi, seguiti da Maggio. Si tratta di un regime pluviometrico tipico del settore più orientale della regione.

	Quota m s.l.m.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annuale	Periodo osserv.
St. Marcel		26	21	34	48	56	39	35	37	55	56	56	31	494	1926-1950
Aosta	583	37	33	42	61	54	38	38	44	52	61	76	49	585	1921-1950
St. Christophe	544	50	38	43	49	59	39	31	35	48	75	50	53	570	1974-1997

Tabella 1 Precipitazioni medie mensili e annuali

	St.Marcel 1926-50	Aosta 1921-50	St. Christophe 1974-97
Autunno	167	189	173
Primavera	138	157	151
Estate	111	120	105
Inverno	78	119	141
Regime Stagionale	APEI	APEI	APEI

Tabella 2 Precipitazioni medie stagionali espresse in mm

Per le stazioni di Aosta e Saint-Christophe sono inoltre disponibili i dati di temperature medie mensili e annuali riportati nella seguente tabella:

	Aosta 1921-50	St. Christophe 1974-97	Variazione
Gennaio	-0,7	-0,6	0,1
Febbraio	3	1,8	-1,2
Marzo	7,1	6,9	-0,2
Aprile	10,6	10,2	-0,4
Maggio	16,1	14,4	-1,7
Giugno	18,9	18,1	-0,8
Luglio	21,5	20,9	-0,6
Agosto	19,5	19,9	0,4
Settembre	16	15,9	-0,1
Ottobre	10,5	10,3	-0,2
Novembre	5,3	4	-1,3
Dicembre	2,2	0,3	-1,9
Anno	10,4	10,1	-0,3

Tabella 3 Temperature medie mensili e annuali espresse in °C

Dall'esame della tabella si evidenzia una sostanziale omogeneità delle temperature nelle due stazioni con temperature medie estive elevate e piuttosto rigide in inverno, benché si abbiano valori medi negativi solo nel mese di gennaio. L'escursione termica tra mese più freddo e mese più caldo è comunque intorno ai 20 °C.

La carta delle isoterme medie annue riportata dall'Atlante climatico della Valle d'Aosta (p. 131) indica che la maggior parte del territorio comunale (medio-alta) è compreso entro l'isoterma media annua di 2°C-0°C.; solo la parte inferiore del territorio è inserita entro l'isoterma 8°-10°C.

Il gelo appare sul fondovalle dalla metà di Novembre alla metà di febbraio, e non è raro che esso persista per più giorni. In effetti, le nevicate sono relativamente modeste a fondovalle (5-10 giornate in media) ma aumentano in maniera considerevole salendo di quota: 20 giorni a 1000 m, 45-50 a 2000 m e circa 60 a 2500 m con oltre 210 giorni annui di permanenza di neve al suolo.

A.1.3 Breve profilo storico e inquadramento amministrativo

Brissogne prende il nome da una proprietà del Romano Britius, da cui il toponimo medioevale Brissonius.

Le notizie storiche certe sono molto scarse sia per l'epoca romana sia per quella medioevale. Nel Medio Evo il territorio di Brissogne era di proprietà dei signori di Quart che, nell'anno 1000,

edificarono un castello, crollato nel 1776, di cui oggi si conserva un'antica torre circolare merlata ed alcuni resti.

Dall'XI secolo la Valle d'Aosta passò al dominio dei conti di Savoia e il paese, già appartenuto ai signori di Quart in epoca medioevale, passò nel 1700 agli Avise.

Per Brissogne, come per tutti i comuni vicini, inizia un periodo di decadenza. Documenti del settecento descrivono le difficoltà economiche di tutto il fondo valle e Jean Baptiste de Tillier nel 1740 scrive che i pedaggi delle merci rendono molto poco "*surtout depuis la diversion du passage des grandes voitures*".

Né la rivoluzione francese, né tre "*insurrections des socques*" produrranno grandi scosse a Brissogne.

A poco a poco la comunità si riprenderà: nel 1886 ad Aosta arriverà la ferrovia, qualche anno dopo Nus avrà la stazione ferroviaria, importanti industrie s'installeranno ad Aosta, a Châtillon, a Saint-Marcel ed anche i comuni vicini godranno dei benefici effetti di tali insediamenti.

Entrato a far parte del Regno d'Italia e con l'avvento del fascismo il paese subì il processo di italianizzazione che investì tutta la Valle d'Aosta.

Nel 1929 i comuni di Quart, Saint-Marcel, Brissogne e la frazione La Plantaz del Comune di Nus furono riuniti in un unico Comune con nome Quart, poi diventato Quarto Praetoria con DR del 28 febbraio 1929.

Solo nel 1946, riconquistata l'autonomia regionale, con Decreto del Presidente del Consiglio della Valle d'Aosta, i comuni di Quart, Saint-Marcel e Brissogne furono ricostituiti, e la frazione La Plantaz tornò sotto la circoscrizione territoriale del comune di Nus.

A.1.4 Articolazione del territorio per parti differenziate - sistemi ambientali

Il PTP individua nell'ambito del territorio comunale i sistemi ambientali riconoscibili anche in base all'analisi geografica e fisica del territorio.

<i>sistema ambientale</i>		<i>superficie mq</i>	<i>superficie %</i>
Sistema delle aree naturali			
sottosistemi dell'alta montagna		2.866.198	11,2%
delle altre aree naturali		10.695.216	42,0%
Sistema boschivo		6.875.758	27,0%
Sistema fluviale		883.145	3,5%
Sistema insediativo tradizionale			
sottosistema a sviluppo integrato		3.249.406	12,7%
Sistema urbano		320.365	1,3%
Porzione di territorio caratterizzata dal sistema fluviale e sottosistema a sviluppo integrato		596.911	2,3%
totale		25.487.000	100,0%

Tabella 4 Sistemi ambientali

Il sistema delle aree naturali è limitato alle porzioni di territorio più elevate e alle pareti rocciose estendendosi su una superficie pari al 53,2% del territorio comunale. Comprendono la

conca dei laghi delle Laures e i versanti del Monte Emilius, del Mont Père Laurent, della Grand Roise e della Becca du Salé.

Il sistema boschivo occupa una superficie pari al 27,0% della superficie complessiva e copre aree a partire dal basso versante, dove questo si congiunge con la piana di fondovalle per arrivare sull'alto versante coprendo gli spazi tra gli ambiti dei sistemi insediativi tradizionali a sviluppo integrato.

Il sistema fluviale, esteso per una superficie pari al 3,5% della superficie totale, è situato principalmente lungo la fascia a ridosso della Dora Baltea e in minima parte lungo il conoide del torrente Grand Val, a ridosso delle frazioni Pallu. Il sistema fluviale corrisponde in gran parte alla zona ad alta naturalità di Les Îles e ospita al suo interno attività sportive ricreative come l'area per la pratica del golf, il campo da calcio sovra-comunale e le aree verdi in prossimità del PalaFent per la pratica degli sport tradizionali.

Il sistema insediativo tradizionale interessa il territorio comunale per una superficie pari al 12,7% e si articola in quattro aree non contigue: due aree localizzate rispettivamente in località Bondinaz e Grand Fauve sul versante; un'area in corrispondenza del terrazzo glaciale di Grand Brissogne che comprende tutti gli edificati presenti sul terrazzo; e un'area comprendente parte della fascia di fondovalle dell'envers, il conoide del torrente Les Laures e le località del basso versante, quelle posizionate sopra il conoide.

Il sistema urbano occupa una superficie pari all'1,3% della superficie totale ed è localizzato nell'unica porzione del territorio comunale sulla sinistra orografica della Dora Baltea. All'interno del sistema sono presenti importanti infrastrutture quali la discarica regionale di rifiuti solidi urbani, il depuratore comprensoriale e parti dello svincolo autostradale di Aosta Est.

Una porzione di territorio comunale che si colloca lungo la fascia fluviale al di sotto degli abitati di Pallu e che comprende la piana circostante la casa circondariale è caratterizzata dalla compresenza di due sistemi ambientali, il sistema fluviale e il sistema insediativo tradizionale. Quest'area di sistema misto occupa circa il 2,3% del territorio comunale.

A.2 AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO

A.2.1 Assetto geomorfologico, geologico e idrogeologico

A.2.1.1 Caratteristiche Geomorfologiche

Il territorio del Comune di Brissogne occupa un settore di 2548 kmq posto in massima parte sulla destra orografica della valle principale della Dora Baltea. Schematicamente, esso comprende tre ambiti morfologici principali: la piana di fondovalle e i conoidi che in essa confluiscono; il settore del basso versante, caratterizzato dai grandi terrazzi glaciali di Grand Brissogne-Luin-Bondinaz; il settore del medio-alto versante, caratterizzato dall'ampio vallone di Laures e da quello molto più modesto del Grand Val e dagli impervi contrafforti rocciosi che li racchiudono, che culminano nelle alte cime della Becca di Salé (3142 m), Della Grand Roise (3312 m) e del Mont Emilius (3556 m).

Il settore inferiore è legato essenzialmente al modellamento fluviale operato dalla Dora e dai torrenti laterali, in particolare dal T. des Laures, che caratterizza con la sua mole questo tratto di fondovalle principale, costringendo la Dora a un'ampia ansa verso nord. Il cono in oggetto presenta caratteri di potenziale attività, testimoniata dagli eventi storici (1957) e da quelli più recenti (1993, 1995, 2000), peraltro nel complesso ben contrastati dalle opere di arginatura presenti e recentemente potenziate.

La piana alluvionale della Dora si allarga a monte e a valle del grande conoide ed è anch'essa potenzialmente soggetta all'effetto delle grandi piene, dalle quali è protetta da importanti arginature nella sua porzione ovest, antropizzata (carcere e zona industriale), che la rendono vulnerabile solo in caso di piene catastrofiche (fascia "C" del Piano di Bacino), mentre nella porzione est la bassa scogliera presente la rende soggetta a piene anche con tempo di ritorno inferiore (alluvioni del 1993 e 2000: fascia "A" e "B").

Di rilievo nell'area risulta localmente anche l'azione morfologica dell'uomo, che ha creato tra l'altro la marcata ed estesa depressione della cava d'inerti nella parte distale del conoide, a ridosso dell'autostrada, il rilevato autostradale stesso e, soprattutto, il grande accumulo concernente la discarica di R.S.U. presente nella porzione di territorio in sinistra orografica della Dora.

Per quanto riguarda il settore di basso versante, la morfologia è essenzialmente glaciale, caratterizzata dalla presenza del grande terrazzo di Grand Brissogne e, dall'altra parte, dell'incisione del T. des Laures, da quello di Bondinaz. Più in basso si succedono quelli, più ridotti, di Fauve, Fassoulaz, verso oriente, e di Chaney, a monte di Petit-Pollein. Il versante presenta pendenza media in genere moderata anche nei settori di scarpata tra un terrazzo e l'altro. Fanno eccezione i fianchi delle principali incisioni torrentizie, spesso molto acclivi e rocciosi.

Il modellamento del settore medio-alto del versante è ancora marcatamente legato all'azione glaciale, la cui impronta è ancora particolarmente chiara, sia per quanto riguarda la caratteristica forma in grande del vallone di Laures, sia per la presenza di numerosi cordoni morenici antichi nel suo settore mediano (Gramonenche), legati ai vari stadi di ritiro del ghiacciaio che lo percorreva e alla diffusa presenza, nella parte alta del vallone, di rocce montonate e di conche di

sovrascavazione, e di apparati glaciali ancora attivamente alimentati (ghiacciaio di Blanzette sotto la parete est del Emilius) o di recente deposizione.

Sulle forme glaciali si è sovrainpressa l'azione della gravità, con formazione di estese falde e coni detritici ai piedi dei versanti più acclivi. In particolare esse sono diffuse nell'alta conca delle Laures, dove troviamo anche dei bellissimi esempi di rock-glaciers (a valle del Col di Leppe).

A.2.1.2 Copertura quaternaria

Nell'area in esame affiorano i seguenti tipi di deposito:

Depositi gravitativi di falda e di conoide

Si tratta di materiali perlopiù molto grossolani, costituiti da blocchi spigolosi di dimensioni in genere decimetriche, ma con elementi anche notevolmente più grandi, con matrice fine scarsa o assente, almeno in superficie. Sono ampiamente diffusi nel settore medio-alto del territorio, al piede delle estese pareti rocciose che delimitano il vallone di Laures. Tali depositi, derivano dalla degradazione meccanica della roccia in posto e, in minor misura, dei depositi morenici per mobilizzazione del materiale da parte della forza di gravità.

Depositi detritici di genesi mista

Sono costituiti dai materiali legati al rimaneggiamento di depositi preesistenti, principalmente glaciali, da parte dell'azione combinata di gravità e acque superficiali. Sui versanti possono corrispondere a dei depositi colluviali, mentre in conoide si tratta di materiali legati a eventi di trasporto in massa, quindi con forte componente gravitativa, intercalati a episodi di carattere più francamente alluvionale. Sono costituiti da materiali molto eterogenei, che vanno dai depositi relativamente fini, ghiaioso-sabbioso-limosi con blocchi, a materiali dove prevalgono i blocchi, talora anche di grosse dimensioni, come nel caso dei settori più elevati dei conoidi.

Colate detritiche e area di espansione

Si tratta dei depositi legati ad eventi di debris-flow ancora chiaramente distinguibili, posti principalmente in apice ai conoidi, dove questi fenomeni sono più ricorrenti. Sono costituiti da blocchi in matrice ghiaioso-sabbiosa con frazione limosa variabile del tipo di fenomeno e dal grado di dilavamento. Nel caso del territorio in esame è presente un unico fenomeno con tali caratteristiche (frana di Fauve: vedi oltre).

Accumuli di frane di crollo

Si tratta di depositi particolarmente grossolani, con blocchi talora metrici. Un accumulo recente è presente ai piedi del versante est del Père Laurent.

Accumuli di frane per scivolamento

In questa categoria sono state inserite anche le frane evolute in colata che non abbiano dato luogo a debris-flow (distinti a parte). Sono presenti in diversi settori in piccole estensioni e sono descritte più oltre nel relativo capitolo.

Depositi alluvionali attuali e recenti

Occupano essenzialmente il fondovalle della Dora Baltea. Piccoli lembi sono presenti nella conca di Laures. Si tratta in gran parte di depositi grossolani, a carattere ghiaioso-sabbioso con

ciottoli, oggetto di cava nella piana della Dora.

Depositi glaciali indifferenziati e recenti

Si tratta di materiali tipicamente eterogenei, costituiti in prevalenza da blocchi, da angolosi a subarrotondati, di varia pezzatura e natura, immersi in abbondante matrice limoso-sabbiosa. Gli elementi hanno dimensioni in media variabili da qualche centimetro a circa un metro, ma sono presenti anche blocchi di pezzatura decisamente maggiore. Esistono settori, in particolare dove il terreno è più acclive, dove il deposito è stato dilavato e rimaneggiato dalle acque superficiali, perdendo almeno superficialmente la matrice più fine e acquistando caratteri che lo avvicinano al detrito. I depositi presenti nel settore rilevato hanno età wurmiana (10.000 anni fa ca.) sul versante di Brissogne dove raggiungono i maggiori spessori. Si tratta quindi di materiali stabilizzati, coperti da cotico vegetale e ben addensati. Nei settori più elevati del territorio, in corrispondenza alle fronti dei piccoli ghiacciai presenti (Gh.io Blanzette, Gh.io des Laures) sono presenti depositi glaciali recenti e attuali, ancora scarsamente addensati, privi di copertura vegetale e quindi spesso superficialmente instabili.

Accumuli di riporto

Nel settore studiato sono numerosi e talora estesi gli accumuli di materiali di riporto, in genere legati a passate attività estrattive d'inerti (colmate di vecchie cave: zona carcere). di rilievo sono l'accumulo relativo al rilevato autostradale e all'area di servizio presso il laghetto in loc. Les Îles di Brissogne e quello relativo alla discarica di R.S.U. presente nella porzione di territorio in sinistra orografica della Dora.

A.2.1.3 Substrato roccioso e assetto tettonico

Il **substrato roccioso** è costituito, nella parte alta del territorio (medio-alto vallone des Laures, a monte dell'alpe Vieille) da micascisti molto vari, con presenza di caratteristiche lenti eclogitiche e più rari gneiss granitoidi appartenenti al Lembo Austroalpino del M. Emilius. I blocchi di tali litologie, particolarmente compatte, sono largamente prevalenti nei depositi morenici e alluvionali anche nella parte bassa del vallone, dove invece affiorano in prevalenza le litologie appartenenti alla falda dei Calcescisti con Pietre Verdi, rappresentate in zona principalmente da queste ultime e in particolare da caratteristici metagabbri, che formano la grande massa del Mont Père Laurent, in sin. orografica del vallone di Laures. Nella porzione inferiore del versante (a valle del terrazzo di Grand Brissogne) è presente in affioramento la Falda Austroalpina del Mont Mary, costituita da litotipi simili a quelli del Lembo dell'Emilius, anche se caratterizzati da un maggior grado di retrocessione metamorfica (gneiss albitici) e da un forte grado di tettonizzazione, che da luogo a forte fratturazione e laminazione della roccia.

Per quanto riguarda la **situazione strutturale**, si segnala una giacitura delle scistosità delle rocce relativamente regolare, seppur localmente disturbata da vistosi piegamenti a media e piccola scala. Si segnala la presenza di rocce molto fratturate in prossimità dei diversi contatti tettonici tra le grandi unità. Particolarmente evidenti sono quelle presenti lungo la strada che sale a Grand Brissogne, poco prima della Chiesa, nella zona di contatto tra Lembo M. Mary e Zona Piemontese.

Per quanto riguarda le strutture di tettonica fragile, si segnalano due principali famiglie di fratture sub-verticali: una ad orientamento NO/SE, che ha la sua espressione morfologica più

evidente nel grande canalone che taglia il versante meridionale della Becca di Sale'. L'altra famiglia principale di fratture ha invece direzione all'incirca Est-Ovest, corrispondente quindi all'andamento della valle principale (e al lineamento principale costituito dalla faglia Aosta-Colle del Ranzola), e s'individua morfologicamente per esempio nei vari insellamenti presenti nella zona di Bondinaz.

A.2.1.4 Caratteristiche idrogeologiche

La zona in esame presenta un ricco e complesso reticolo idrografico superficiale, alimentato principalmente dalle acque provenienti dall'alto bacino del T. des Laures, caratterizzato da elevata quota media e dove sono presenti piccoli ghiacciai e glacionevati, e alcuni importanti specchi lacustri, che forniscono al torrente una costante alimentazione. Anche i fianchi del medio vallone, caratterizzati dalla presenza di alte conche sospese e profondi canali esposti in prevalenza a nord, dove la neve si ferma fino a estate inoltrata, forniscono un consistente contributo idrico all'asta principale attraverso una serie di ruscelli secondari.

Sono poi presenti una serie di opere di canalizzazione ad uso agricolo, che deviano le acque del vallone, a partire dai 1200-1100 metri ca. di Gramonenche, verso le zone di Grand Brissogne a ovest e verso quelle di Bondinaz a est. Si tratta sia di condotte in pressione per l'irrigazione a pioggia, sia di tradizionali canali irrigui a cielo aperto.

A questa ricchezza di acque superficiali corrisponde un'altrettanta copiosa circolazione sotterranea, con presenza di numerose sorgenti captate a scopo idropotabile. Segnaliamo quelle di proprietà comunale, con i dati ad esse relativi:

CARATTERISTICHE GENERALI SORGENTI BRISSOGNE				
DENOMINAZIONE SORGENTE	QUOTA m.s.l.m.	PORTATA MINIMA (Litri/sec)	LOCALITA' ALIMENTATE	NOTE
Sorgente n. 1 Vieille	1500	6	Linea acquedotto principale	
Sorgente n. 2 Pre de La Pesse	1130	2	Linea acquedotto principale	
Sorgente n. 3 Gramonenche	1105	3,5		non più utilizzata
Sorgente 4 Grand Zu – Fauve (in Comune di St. Marcel)	860	2,5	Grand Fauve - Fassoulaz –Bruchet - Truchet Linea acquedotto principale	
Sorgente n. 5 Grand Fontaine Fassoulaz	770	2,5	Fassoulaz – Bruchet - Truchet Linea acquedotto principale	
Sorgente n. 6 Ponte Strada Regionale	810	2,5	Linea acquedotto principale Frazioni basse	
Sorgente L'Arp	1320	1		non più utilizzata
Sorgente Lavou du Cogliau	1230	3		non più utilizzata
Sorgente Fontane nere	2000	3	Linea acquedotto principale	

Tabella 5 Caratteristiche generali sorgenti

Queste sorgenti sono in genere di ridotta portata (qualche l/s), a causa della presenza di terreni a ridotta permeabilità quali il substrato roccioso, estesamente affiorante nella parte medio-alta del bacino, costituito da litotipi piuttosto massicci, caratterizzati da limitate circolazioni per fessurazione e quindi da una capacità di immagazzinamento molto limitata. I depositi morenici, in genere di scarsa potenza, presentano una circolazione particolarmente irregolare a causa della disomogeneità del deposito, mentre una permeabilità elevata è caratteristica dei terreni detritico-franosì, abbastanza diffusi nel settore medio del vallone, nelle aree più acclivi e ai piedi dei ripidi versanti rocciosi, anche in questo caso con spessori medi relativamente ridotti.

Gli acquiferi delle sorgenti sono quasi tutti, almeno nel tratto finale del circuito, in terreni quaternari morenici a porosità primaria. Si tratta come abbiamo detto di materiali a permeabilità irregolare, in cui è spesso molto difficile determinare con buona precisione gli andamenti dei circuiti sotterranei e i tempi di percorrenza delle acque.

È stata recentemente captata una nuova sorgente ad uso idropotabile in loc. Fontane Nere ed è previsto a breve l'allacciamento all'acquedotto anche delle acque intercettate in grande quantità durante lo scavo in sotterraneo per la realizzazione dell'impianto idroelettrico che sfrutta le acque del Vallone des Laures, nel tratto percorso in galleria a valle della loc. Fontane Nere.

Le caratteristiche idrogeologiche dei terreni serbatoio degli acquiferi che alimentano le sorgenti, privi di strati superficiali a ridotta permeabilità, che possano efficacemente proteggere la falda da eventuali infiltrazioni inquinanti, fanno sì che esse abbiano carattere in generale di elevata vulnerabilità. La posizione in settori scarsamente antropizzati rende comunque molto ridotto il rischio per la risorsa.

Ai materiali ghiaioso-ciottoloso-sabbiosi permeabili della piana della Dora è associata una falda acquifera libera (visibile in corrispondenza dei laghi di cava: p.e. a fianco delle carceri), posta in questa zona a pochi metri dal piano campagna e la cui superficie piezometrica è soggetta ad oscillazioni stagionali dell'ampiezza indicativa di 1-2 m.

Si segnala la presenza di due pozzi che mungono acque della falda posti all'interno della struttura carceraria.

In corrispondenza ai conoidi, costituite da materiali molto permeabili, il livello della falda idrica si approfondisce fortemente e non può essere interessato dalle ordinarie attività edilizie.

A.2.2 Analisi dei rischi naturali

A.2.2.1 Descrizione dei fenomeni

Nel Comune esistono settori, talora estesi, fasce rocciose in sin. e dx. orografica del vallone di Laures, caratterizzati da spiccata instabilità, con fenomeni di crollo e rotolio, seguiti da rimaneggiamento, trasporto e deposito da parte delle acque di ruscellamento e torrentizie, con conseguente attivazione dei conoidi e alimentazione del trasporto solido lungo l'asta torrentizia. Tali fenomeni sono fortunatamente di scarso interesse per le attività antropiche, perché concentrati nel settore elevato del territorio.

A.2.2.2 *Rassegna principali dissesti con riflessi sulle aree antropizzate*

Prima dell'evento alluvionale del 2000 nel territorio comunale non si segnalavano significativi dissesti con diretta influenza sulle zone antropizzate. L'evento alluvionale ha innescato numerose frane per colata, per la gran parte di modesta o minima dimensione, corrispondenti a fenomeni di scivolamento-colata della coltre superficiale ("soil-slip"), e un fenomeno di colata detritica in corrispondenza all'impluvio a ovest di Fauve. I fenomeni avvenuti lungo le aste torrentizie (Laures, Grand Val, Val Moudzou e Val de la Moudzeria) nel 2000 sono da classificarsi più come trasporto solido iperconcentrato che come veri e propri debris-flow e sono descritti nella relazione relativa all'art. 36.

Dissesti precedenti l'alluvione del 2000

- **Strada Regionale in loc. Moulin:** nel 1979 si è registrato un movimento franoso nel settore a valle della strada regionale in loc. Moulin, poco oltre un impluvio ricco di acque. Si trattava di uno scivolamento legato alla presenza di acque di percolazione che interessava il margine di valle della strada. Il fenomeno è stato sistemato con successo e non ha più dato problemi alla viabilità o al settore a valle.
- **Strada Regionale:** le scarpate a monte della strada regionale nel tratto in cui essa attraversa l'impluvio del vallone des Laures sono interessate da fenomeni franosi di vario genere, legati essenzialmente alla forte acclività dei siti, su cui sono stati effettuati interventi di sistemazione in più riprese negli ultimi anni.
- **Curva a quota 1096 della strada per Gramonenche:** sulla pista incombe in questo punto una ripida scarpata di metagabbri molto fratturati, con tendenza al distacco di piccoli blocchi. La zona soggetta a crolli prosegue anche verso valle, al piede della fascia rocciosa.
- **La "Torre" (pendici orientali del Père Laurent):** un notevole crollo in roccia ha interessato (1984) la ripidissima parete attorno ai 1800 metri, raggiungendo la sottostante zona di conoide detritico presso L'Arp. Il nuovo alpeggio è stato prudenzialmente protetto con un vallo in terra che corre un centinaio di metri a monte dello stesso. La zona è interessata anche da colate di fango e pietre che arrivano ad interessare la pista che sale a L'Arp e apportano copioso materiale al T. des Laures in corrispondenza alla confluenza presso il ponte per Bondinaz. Tali fenomeni si sono recentemente ripetuti nel 1993, 1995 e 2000.

Dissesti conseguenti l'alluvione del 2000

A seguito dell'evento alluvionale nel territorio comunale si sono verificati diversi dissesti, per la gran parte di ridotte dimensioni e a carattere superficiale.

I dissesti individuati possono essere distinti in due tipologie principali: le frane per scivolamento evolute in colata (p.e. Pallu, Chaney, Le Pouyet, S.R. presso la Chiesa, Cimitero, ecc.), che hanno interessato in prevalenza le aree di scarpata a valle dei terrazzi morfologici o accumuli di riporto di origine antropica, e le colate di detrito ("lave torrentizie" o "debris-flow": frana di Fauve) generatesi in settori di impluvio, talora anche molto modesti e abbattutesi sui piccoli conoidi al loro sbocco.

Nel primo caso i fenomeni hanno in genere coinvolto la sottile coltre eluvio-colluviale o i materiali di riporto, asportandoli e mettendo a nudo il sottostante deposito morenico antico, compatto e scarsamente permeabile.

Nel secondo caso (lave torrentizie) sono stati interessati, oltre al colluvium, anche precedenti depositi di frana o alluvionali che occupavano il fondo degli impluvi.

Anche per le cause possiamo individuare delle matrici comuni: in particolare, le frane per scivolamento-colata, del tipo di quelle in oggetto, sono legate al forte contrasto di competenza e di permeabilità tra la copertura eluvio-colluviale o il riporto e il deposito glaciale e/o la roccia sottostanti, che hanno fatto da substrato impermeabile facendo saturare completamente la sottile copertura. La presenza di ripiani a monte ha favorito l'infiltrazione delle acque e l'emergenza delle stesse subito a valle del cambio di pendio, con formazione talora di grosse sorgenti effimere, che hanno dato luogo a fenomeni di ruscellamento sul terreno ormai saturo, con destabilizzazione del pendio.

La causa innescante dei fenomeni è stata naturalmente l'elevatissima quantità di pioggia caduta durante l'alluvione e nel periodo precedente. Il terreno era, infatti, già molto imbibito: nel periodo 13-16/10/2000 la precipitazione è stata in questa zona nell'ordine dei 260 mm registrati ad Aosta e St. Christophe (dati Ufficio Idrografico R.A.V.A.), con intensità particolare nelle prime ore della notte del 15/10. Se ne ricava il quadro di un territorio con terreni in una generalizzata situazione di quasi totale saturazione, con condizioni spesso prossime all'equilibrio limite, che anche ridotti apporti aggiuntivi di origine antropica o naturale hanno portato al collasso.

sono qui descritti i fenomeni più significativi.

- **Frana di Chaney:** Il fenomeno franoso di Chaney risulta in realtà composto da due nicchie di scivolamento rotazionale evoluto in colamento, distinte ma molto prossime tra loro, descrivibili in sostanza come un unico fenomeno. Sulla frana è stato fatto (2001) un intervento di sistemazione con gabbionate e inerbimento che ha sortito un buon effetto, stabilizzando il settore.
- **Frana di Pallu:** Il fenomeno franoso di Pallu risulta composto da due nicchie di scivolamento dei materiali superficiali evoluto in colamento ("slip-soil"), adiacenti e simili tra di loro e quindi descrivibili in sostanza come un unico fenomeno. Sulla frana è stato effettuato (2001) un intervento di sistemazione con gabbionate e inerbimento che ha sortito un buon effetto, stabilizzando il settore.
- **Frana in Loc. Ayettes:** si tratta di una grande colata che ha interessato un lungo tratto di versante sulle pendici del Père Laurent, in sinistra del minimo impluvio del T. Val de la Moudzeria. Sulla frana è stato effettuato (2002) un intervento di ripristino dei terreni agricoli interessati dalla colata.
- **Frana in Loc. Cimitero:** si tratta di uno scivolamento dei materiali superficiali evoluto in colamento ("slip-soil"), anche in questo caso composto da due nicchie adiacenti e simili tra di loro e quindi descrivibili in sostanza come un unico fenomeno. Il fenomeno è stato probabilmente provocato dalle acque provenienti dal soprastante terrazzo, forse convogliate dalla strada podereale che scende dal cimitero.

Sulla frana è stato effettuato (2002) un intervento di sistemazione con gabbionate e inerbimento che ha sortito un buon effetto, stabilizzando il settore.

- **Frana in Loc. Banc:** si tratta di un piccolo fenomeno di colamento ("slip-soil") che ha interessato un settore di scarpata di un tracciolino che percorre il versante. Esso è

probabilmente legato allo stesso flusso che ha provocato la frana sotto il cimitero, che si trova, infatti, sullo stesso asse. Il fenomeno non ha provocato danni di rilievo.

- **Frana in Loc. Primaz:** si tratta di un modesto fenomeno di colamento (“slip-soil”) che ha interessato un breve settore di scarpata tra i prati a ovest del villaggio, con fronte di 30 metri ca. La colata si è arrestata nel prato sottostante e ha raggiunto soltanto con la sua frazione più liquida la strada regionale senza provocare danni. Sulla frana è stato effettuato (2002) un intervento di sistemazione con gabbionate e inerbimento che ha sortito un buon effetto, stabilizzando il settore.
- **Frana in Loc. Le Pouyet:** Il fenomeno franoso corrisponde ad un piccolo scivolamento rotazionale evoluto in colata, di ridotta importanza se non fosse collocato proprio a tergo di un’abitazione. Sulla frana è stato effettuato (2001) un intervento di sistemazione con gabbionate e inerbimento che ha sortito un buon effetto, stabilizzando il settore.
- **Frana in Loc. Grand Fauve:** L’evento è classificabile come fenomeno gravitativo del tipo debris-flow. La frana nella parte superiore presenta due diramazioni, che si sono impostate lungo impluvi minimamente incisi e che convergono a formare il più marcato l’impluvio presente subito a ovest di Grand-Fauve (770 m) e che termina sul fondovalle con la piccola conoide in loc. Cheysson, che ha riattivato quasi nella sua totalità, formando un ampio ventaglio largo 100 m e lungo 200 m, che ha lambito la casa e superato ampiamente verso il basso la strada comunale. Nel complesso si può ritenere che il fenomeno abbia mobilizzato circa 10.000 mc di materiale. Sulla frana è stato effettuato (2001) un intervento di sistemazione con drenaggi, gabbionate e sistemazione idraulica lungo l’asse dell’impluvio nel tratto superiore di distacco del fenomeno. Nel settore di accumulo è stato effettuato (2002) un intervento di ripristino agricolo dei terreni prativi, con formazione di un piccolo vallo deviatore a protezione della casa di Cheysson.
- **Frana in Loc. Cheysson:** una piccola colata si è staccata a monte della strada di accesso da est alla casa di Cheysson, interessando la sede viabile su un fronte di circa 20 metri. Il fenomeno è stato sistemato con rimodellamento del terreno e ripristino delle murature di controripa e sostegno della strada.
- **Frana in Loc. Praz-Rayé:** una colata si è staccata nel settore orientale della ripida nicchia della “paleofrana” individuata in questo settore. I materiali si sono allungati nel sottostante impluvio boschivo senza raggiungere i prati al piede del versante.

Fenomeni alluvionali

- **Asta della Dora:** nel tratto di fiume in comune di Brissogne non si segnalano attualmente particolari dissesti. Anche durante gli eventi alluvionali non si sono lamentati problemi di rilievo se non il già citato fenomeno di scalzamento alle scogliere a valle del ponte di Villefranche (ds. orografica).
- **Torrenti laterali:** i dissesti sono in gran parte già stati descritti trattando dei singoli bacini. In sintesi essi riguardano in particolare le aste dei T. des Laures e Grand Val, duramente provate dall’alluvione del 2000 e da quelle degli anni precedenti.

Torrente Grand Val: Il bacino è interessato da **fenomeni di dissesto** di vario genere. Si segnalano in particolare **fenomeni alluvionali** e di trasporto in massa. Essi si generano nella

parte medio-alta del bacino, dove convergono gli apporti dei grandi impluvi che solcano l'alto bacino, oppure nel tratto terminale del solco, subito a valle della strada per Ayettes (890 m ca.) dove sono presenti accumuli detritici e di materiali di riporto facilmente mobilizzabili in caso di forti eventi pluviometrici. Anche nel tratto inferiore la forte fratturazione della roccia che costituisce le ripide sponde dell'impluvio può dar luogo a piccoli crolli in grado di ostruire l'angusto fondo del vallone. Soltanto in questo secolo si sono già avuti diversi eventi alluvionali che sono arrivati ad interessare il cono terminale e le frazioni che su di esso sorgono (Pallu Dessus in particolare): nel 1920 (2 morti), nel 1957, nel 1994 e nel 2000.

Torrente des Laures: nella parte superiore del bacino la presenza delle conche lacustri e della soglia rocciosa smorza grandemente l'effetto dei dissesti sulla dinamica del torrente. Nella porzione a valle i dissesti sui versanti hanno invece grande influenza su di essa, in quanto fanno affluire materiale in alveo, che può essere mobilizzato in occasione di grosse piene. Nello stesso settore grossi apporti provengono dallo stretto solco (vedi paragrafo sulle strutture) che incide il piede del versante nord della Becca de Salé, separandolo da promontorio di Selva Plana ("vallone de Meyes"). Questo settore è interessato anche da grandi valanghe, che contribuiscono a trascinare materiali detritici sul fondo del vallone. La presenza in alveo di materiali sciolti, provenienti dai dissesti di versante, in particolare nel settore di Gramonenche, nell'incisione a valle di tale località e, ancora, a valle della strada regionale può dar luogo a forte trasporto solido in caso di piene e a fenomeni di trasporto in massa. Tali fenomeni hanno già dato luogo nel recente passato a diversi eventi alluvionali sul conoide, con esondazione nel 1957, mettendo poi a dura prova le arginature successivamente realizzate (eventi del 1995 e del 1998) e con un fenomeno di esondazione nel settore terminale, a valle dell'abitato nell'ottobre 2000.

Fenomeni valanghivi

La conformazione del territorio comunale in precedenza descritta fa sì che i fenomeni valanghivi non costituiscano per esso un particolare problema, perché la sua porzione permanentemente antropizzata interessa settori posti a quote modeste.

Il territorio con potenzialità di valanga è, infatti, posto in gran parte nei settori più alti del territorio comunale, caratterizzati da frequentazione essenzialmente estiva. Grosse valanghe interessano il settore di Gramonenche, a monte poco dell'alpeggio e la strada di accesso al vallone.

Solo la valanga del Grand Val (n. 2 catasto comunale) arriva ad interessare con una certa frequenza il settore antropizzato, perché spesso scende fino alla strada per Ayettes, provocandone l'interruzione. Un evento raro è invece quello che percorre il vallone di T. Val Moudzou (n. 1 catasto), che in passato è arrivato fino a ridosso delle case di Petit Pollein.

A.2.2.2 Zonizzazione degli ambiti inedificabili legata ai rischi naturali

Quale conseguenza delle situazioni di dissesto e quindi di rischio per i settori antropizzati abbiamo la delimitazione di una serie di aree di vincolo che condizionano l'edificabilità sul territorio ai sensi degli art. 35 ("frane"), 36 ("inondazioni") e 37 ("valanghe") della L.R. 11/98. La presenza di cartografie approvate ai sensi della normativa regionale fa sì che questa costituisca il quadro di riferimento normativo e che quindi siano superati i vincoli legati alle delimitazioni

proposte dall’Autorità di Bacino del Fiume Po nel suo “piano di assetto idrogeologico” (P.A.I.).

Settori di vincolo per frana (art. 35): come conseguenza di quanto in precedenza accennato relativamente alle tipologie di dissesto che interessano il Comune, il suo territorio risulta condizionato, come ben evidenziato dall’evento calamitoso del 2000, principalmente dai fenomeni a carattere misto detritico-alluvionale (che prima delle innovazioni in questo campo proposte dalla D.G.R. 2939/2008 rientravano anche nel campo dell’art. 35) e da fenomeni di frana per colata, che possono interessare in particolare le frazioni più a ridosso del versante. **E’ attualmente in fase conclusiva la concertazione di una variante agli ambiti inedificabili** che prende atto degli interventi di protezione (sistemazione arginature) eseguiti sui T. des Laures in loc. Moulin-Établoz e su T. Grand-Val in loc. Pallu Dessus, a seguito dei quali la pericolosità in questi settori è notevolmente diminuita, **consentendo di ridurre anche il grado di vincolo per frana e inondazione nelle aree adiacenti.**

Più nel dettaglio, notiamo che:

- Risultano inseriti **in area franosa di tipo F1**, a maggiore pericolosità così come indicato dalla L.R. 11/98, alcuni lembi di aree edificate in loc. Pallu Dessus e Pallu du Milieu (conoide T. Grand Val) e in loc. Petit Pollein (conoide T. Val Moudzou). Due lobi in F1 interessano inoltre una serie di fabbricati in loc. Fiou ed Établoz (conoide T. des Laures). Nei settori di Pallu e Établoz-Fiou la variante in corso di approvazione porterà ad una forte riduzione dell’ambito vincolato, consentendo la trasformazione dello stesso in **area a bassa pericolosità F3**.
- Le **aree franose di tipo F2**, a media pericolosità, interessano alcuni tratti della fascia abitata di fondovalle al piede del versante, interessata dagli eventi del 2000. Ricadono quindi in questo tipo di vincolo lembi al contorno dei Settori in F1 in precedenza descritti a Petit Pollein, Pallu e a Établoz e una porzione di fabbricato rurale a Cheysson.
- Risulta inserito in **area franosa di tipo F3**, a bassa pericolosità, gran parte del restante territorio comunale posto sul versante o al piede dello stesso, caratterizzato come in precedenza accennato da problematiche diffuse in ambito geologico, legate alla pendenza dei versanti, alla presenza di terreni imbibiti, o ai possibili effetti marginali dei fenomeni che generano i rischi maggiori.
- Risulta inserito in **area franosa di tipo Fc** (zona di cautela con vincolo F2), l’ampio settore comunale a monte delle zone antropizzate.

Settori di vincolo per inondazione (art. 36): essi riguardano principalmente il settore di fondovalle in adiacenza alla Dora, in particolare nella sua parte a est del ponte della strada regionale fino all’area umida di “Les Îles”, peraltro priva d’infrastrutture (area sport popolari.) Rientrano in questo tipo di vincolo anche i settori interessati dai fenomeni a carattere misto detritico-alluvionale, che coincidono con quelli descritti per l’art. 35 in loc. Établoz-Fiou e Pallu e destinati come in precedenza spiegato a essere svincolati a seguito della realizzazione delle opere di protezione e della variante agli ambiti in corso.

Sono stati inseriti in aree inondabili di tipo C, a bassa pericolosità, che non pone vincoli all’edificabilità se non per quanto riguarda le modalità realizzative delle opere, ampi settori della parte inferiore del Comune, sui fondovalle e sui conoidi in precedenza citate.

Settori di vincolo per valanga (art. 37): questo tipo di vincolo riguarda principalmente il settore medio-alto del vallone di Laures e le pendici del M. Père Laurent, dove una serie di valanghe interrompe la strada podereale che entra nel vallone. Come già rilevato, solo la valanga del Grand Val arriva ad interessare con una certa frequenza il settore antropizzato, perché spesso scende fino alla strada per Ayettes, provocandone l'interruzione. Un evento raro è invece quello che percorre il vallone di T. Val Moudzou, che in passato è arrivato fino a ridosso delle case di Petit Pollein.

A.2.4 Analisi di altri vincoli di natura idrogeologica

In ambito idrogeologico altri vincoli sono costituiti dalle aree di salvaguardia delle sorgenti captate e destinate al consumo umano. Nel caso specifico del comune di Brissogne, il quadro generale relativo all'attuale approvvigionamento idrico potabile si basa sullo sfruttamento di un limitato numero di sorgenti (vedi anche par. A2.1.3), elencate nell'allegata tabella, collocate principalmente nel vallone di Laures, che, grazie ad un acquedotto recentemente potenziato servono tutte le frazioni principali della vallata e quelle di fondovalle.

Le fonti di approvvigionamento attualmente in uso individuate **comportano vincoli sul territorio in relazione alle loro aree di salvaguardia ai sensi del D.Lgs. 152/2006**, riprese dalla L.R. 11/98 art. 42 e dal Piano di Tutela delle Acque. Nel caso in esame, per buona parte delle sorgenti esiste una delimitazione ufficiale frutto di uno specifico studio idrogeologico, personalmente effettuato nel quadro degli studi geologici per il potenziamento dell'acquedotto. Tali limiti vengono pertanto in questa sede ripresi e integrati, per le nuove sorgenti (sorgente Fontane Nere), da aree di salvaguardia delimitate con criterio "geometrico" secondo le indicazioni delle linee guida fornite dagli Uffici Regionali, procedendo all'individuazione della **Zona di Rispetto** come un settore di cerchio di 200 metri di raggio a monte e al lato della captazione, di maggiore o minore ampiezza in relazione alla morfologia dei siti e al tipo di circuito sotterraneo ipotizzabile. In tal senso si è tenuta in genere più larga lateralmente l'area, dove è ipotizzabile che l'acquifero a monte della sorgente sia contenuto in roccia, per cui si possono configurare linee di flusso verso la captazione molto vicine all'orizzontale, guidate da discontinuità del substrato.

Per quanto riguarda la **Zona di Protezione**, essa è stata delimitata considerando l'intero bacino idrografico di alimentazione della sorgente.

La Zona di Tutela Assoluta, corrispondente a un raggio di 10 metri attorno alla captazione, per problemi di scala almeno in questa fase non è stata evidenziata cartograficamente.

L'esame delle aree così definite non ha evidenziato situazioni di criticità, con potenziali "centri di pericolo" per la risorsa posti all'interno dell'area di rispetto o di protezione o con interferenza con significativi settori adibiti a pascolo. Nelle aree di salvaguardia individuate, si applicano quindi i vincoli previsti dal D.Lgs. 152/2006 e dovranno essere adottati le limitazioni d'uso e gli accorgimenti previsti nelle Norme Tecniche allegata a P.R.G.

A.3 AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

A.3.1 Descrizione dell'uso del suolo

La carta tematica dell'uso del suolo è stata realizzata mediante fotointerpretazione delle ortofoto regionali e con successivi sopralluoghi sul territorio per evidenziare le peculiarità presenti.

La carta di uso del suolo rappresenta una carta fondamentale nelle analisi che supportano il PRGC. La legge regionale 11/98, infatti, precisa che la pianificazione territoriale-paesistica, urbanistica, di settore e la programmazione generale e settoriale sono orientate a perseguire uno sviluppo sostenibile gestendo le risorse in modo misurato e compatibile con l'ambiente, riservando all'agricoltura le buone terre coltivabili.

Il PRG provvede alla salvaguardia delle aree adatte agli usi agricoli e agro-silvo-pastorali, a tal fine individua prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina d'uso e trasformazione.

Per raggiungere tali finalità è quindi indispensabile la conoscenza dell'uso del suolo in atto e dei fenomeni legati all'uso stesso.

La cartografia, insieme ai dati alfanumerici della banca dati ad essa allegata, intende fornire quell'adeguato livello di conoscenza indispensabile per le scelte progettuali del PRG.

Dall'analisi della carta dell'uso del suolo risulta possibile ricavare la reale situazione dell'uso in atto nel territorio del Comune di Brissogne ottenendo i dati raggruppati nella sottostante tabella e visualizzati nel successivo grafico.

<i>qualità di coltura</i>	<i>sottocolture</i>	<i>superficie ha</i>	<i>superficie ha</i>	<i>superficie %</i>
bosco			754,3	29,6%
di cui	naturale	727,4		
	di invasione	18,7		
	turistico-ricreativo	8,3		
incolto sterile			582,7	22,9%
prateria alpina			468,8	18,4%
prato-pascolo			311,7	12,2%
incolto produttivo			253,3	9,9%
aree urbanizzate			94,5	3,7%
di cui	strade	36,3		
	altro	58,2		
corsi d'acqua e laghi			56,7	2,2%
pascolo			17,0	0,7%
colture specializzate			9,4	0,4%
di cui	castagneti da frutto	7,9		
	frutteti	0,8		
	vigneti	0,8		
altre colture			0,2	0,0%
totale			2.548,7	100,0%

Tabella 6 Qualità di colture sul territorio

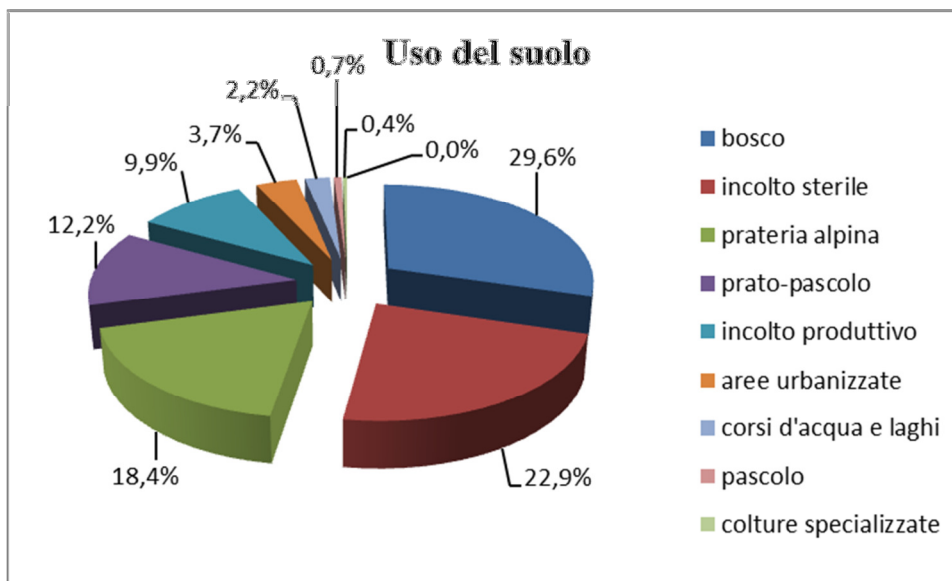


Figura 1 Qualità di coltura presenti sul territorio

Di seguito sono descritte le qualità di coltura presenti sul territorio comunale.

Bosco

Rientrano nella definizione di bosco i terreni sui quali si sono costituiti, per via naturale o artificiale, popolamenti di specie legnose forestali a portamento arboreo costituenti un soprassuolo continuo, di almeno dieci anni di età, anche se sviluppatasi su suoli destinati ad altra coltura, aventi superficie non inferiore a metri quadrati cinquemila e larghezza minima non inferiore a metri trenta, indipendentemente dalla loro designazione catastale, con esclusione degli impianti artificiali per l'arboricoltura da legno, dei castagneti da frutto, dei parchi urbani e delle aree boscate marginali destinate dai piani regolatori all'espansione d'insediamenti preesistenti. Sono incluse in questa categoria d'uso del suolo formazioni forestali di tipologie diverse per composizione, densità, struttura, ecc. e che quindi hanno una diversa importanza naturalistica, paesaggistica e forestale.

Nel territorio comunale sono presenti diverse tipologie forestali, la cui variabilità è funzione dell'altimetria e delle condizioni pedo-climatiche. Procedendo da valle verso monte troviamo:

Boschi misti a prevalenza di latifoglie

Sono popolamenti presenti nelle parti inferiori del territorio ed in particolare nelle zone più impervie del versante o in quelle non più coltivate e in abbandono. In prevalenza queste formazioni sono costituite da castagno, roverella, pioppo tremolo, betulla e nelle parti più fresche da frassino, ontano bianco, acero montano. Alle latifoglie si associano sporadiche conifere quali abete rosso e pino silvestre ed anche il larice, che scende dalle zone più alte.

Boschi misti a prevalenza di conifere

Sono popolamenti presenti nelle parti intermedie del territorio dai 1000 ai 1600 metri di altitudine, coincidenti con il piano montano (*Picetum* della classificazione di Pavari), dove si può ritenere che il climax fosse il *Picetum subalpinum*, associazione climax conservatasi, sia pure in condizioni mediocri, solo in parti limitate del vasto comprensorio boschivo.

I boschi attuali sono caratterizzati dalla dominanza del larice misto all'abete rosso e al pino cembro, in alto a betulla, ontano bianco e sorbo degli uccellatori, nei vuoti. Nelle zone più fresche e con suoli più profondi troviamo l'abete bianco, presente con percentuali anche consistenti e latifoglie igrofile quali acero montano, frassino e ontano verde, lungo i corsi d'acqua.

Bosco di larice

Il bosco di larice è caratterizzato da formazioni arboree di origine naturale che si sviluppano pressoché uniformemente a partire dai 1800 m s.l.m. Il bosco ha colonizzato la parte più acclive dei versanti e con suolo più superficiale, dove esso non è stato ostacolato per fare posto ai pascoli. In genere si tratta di formazioni che si sono evolute naturalmente e che non sono mai state sottoposte ad interventi selvicolturali volti al miglioramento delle loro condizioni. Al larice si associa il pino cembro, presente con pochi esemplari.

Incolto sterile

E' rappresentato da quelle zone di territorio che a causa della loro acclività, della loro rocciosità o della superficialità del terreno non permettono lo sviluppo di una copertura vegetale continua. L'incolto sterile può presentarsi come terreno completamente spoglio (clapey in francoprovenzale) o come terreno con la sporadica presenza di macchie erbacee, arbustive o arboree.

Questi terreni non presentano valore agronomico, ma rappresentano un tipico ambiente alpino ad elevata valenza paesaggistica e naturalistica.

Prateria alpina

La prateria alpina è rappresentata dalle praterie naturali di alta quota, cioè poste, di norma, sopra i 2000 metri di altitudine e caratterizzate da una stagione vegetativa molto ridotta. Le praterie alpine albergano numerose specie faunistiche in periodo estivo e un tempo erano utilizzate per il pascolo estivo di ovini e di giovani bovini.

Prato-pascolo

I prato-pascoli sono prati naturali, cioè formati da essenze spontanee e con una grande variabilità di specie, stabilmente dedicati alla produzione foraggera. Si tratta di aree che, nel tempo, sono state oggetto d'interventi di sistemazione con livellamenti, spietramenti, realizzazione di fossi per l'irrigazione e, più recentemente, con la realizzazione d'impianti d'irrigazione a pioggia.

Nel territorio comunale di Brissogne queste colture sono situate sul fondovalle e sul terrazzo glaciale di Grand Brissogne, dove sono presenti le aziende a indirizzo zootecnico. Nel tempo questa coltura si è sostituita ai seminativi tanto da diventare assolutamente preminente. La gestione di queste aree prevede due tagli di fienagione l'anno, con produzioni medie che superano i 40 quintali a ettaro, e il pascolo del bestiame in periodo primaverile ed autunnale.

Incolto produttivo

L'incolto produttivo è rappresentato da superfici un tempo coltivate, come prato-pascoli e coltivi, oggi abbandonate o utilizzate solo saltuariamente e quindi in via di ricolonizzazione da parte della vegetazione spontanea. Si tratta in genere di terreni caratterizzati da pendenze elevate e

da forme sfrangiate, di scarso valore agronomico, ma che possono divenire interessanti dal punto di vista naturalistico per la diversificazione delle nicchie ecologiche presenti.

Sono aree a carattere solitamente marginale che nel Comune in questione si sviluppano principalmente ai bordi delle zone a indirizzo foraggicolo e nei pressi dei boschi.

Pascolo

Si tratta di terreni dedicati esclusivamente e stabilmente al pascolo del bestiame. Queste aree possono essere irrigate o asciutte e in alcuni casi presentano una limitata copertura arborea, calcolata come proiezione delle chiome inferiore al 20%.

La potenzialità produttiva dei pascoli varia in relazione a diversi fattori tra i quali quelli agronomici rivestono un'importanza fondamentale; infatti, secondo le tecniche colturali adottate, con particolare riferimento alle pratiche irrigue, di concimazione e di utilizzazione, le rese ottenibili variano notevolmente secondo le zone.

I pascoli sono presenti nella parte più alta del territorio con zone destinate alla prima monticazione (piede d'alpe) dove il bestiame pascola nella tarda primavera e nell'autunno per un periodo complessivo di circa 45 giorni e con zone poste a quote superiori che coincidono con i tramuti dell'alpeggio Laures che anche quello più importante. Il tramuto superiore (tsa) di quest'alpeggio è stato completamente ricostruito con la creazione di un edificio che comprende una casera ed una stalla semi-aperta per bestiame asciutto.

Colture specializzate

Sono terreni caratterizzati da un utilizzo agricolo intensivo e specifico quali vigneti, frutteti, castagneti da frutto, noceti, ecc. Si tratta di appezzamenti che presentano evidenti tracce di sistemazioni del terreno quali terrazzamenti, sestì di impianto regolari, impianti di irrigazione e adeguata viabilità.

In comune di Brissogne sono presenti essenzialmente pochi appezzamenti di frutteto e vigneto, per lo più frammentati su piccole superfici.

Nella zona est ai confini con il Comune di Saint-Marcel sono ancora presenti pochi esemplari di castagni da frutto, ultimi residui di una coltura un tempo molto più diffusa.

Altre colture

Sotto questa dicitura sono raggruppate tutte quelle colture, per lo più ad uso familiare, presenti sul territorio in maniera molto frammentata e su appezzamenti di dimensioni molto ridotte. Si tratta per lo più di orti, di seminativi, d'impianti di piccoli frutti e di erbe officinali.

A.3.2 Analisi dei valori naturalistici di tipo agro – silvo pastorale.

A.3.2.1 Siti di specifico interesse naturalistico (art. 38 PTP)

Per quanto concerne i siti di specifico interesse naturalistico, il PTP individua, sulla base di specifiche analisi valutative, un insieme di “*siti di specifico interesse naturalistico*” meritevoli di particolare tutela (comma 1), predisponendo inoltre che altri luoghi valutati d'interesse naturalistico siano conservati e tutelati (comma 2 e 3).

Nello specifico riguardano:

- i siti d'interesse naturalistico nazionale o comunitario, come tali riconosciuti dai competenti servizi regionali e indicati nelle tavole di piano;
- le strutture geologiche, i siti d'interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni floristiche, gli ambiti vegetazionali, e le zone umide indicati dal PTP, o dagli strumenti urbanistici o dagli approfondimenti di settore, nonché siti e risorse, non esplicitamente indicati dai suddetti piani ma oggettivamente riconoscibili;
- oggettivamente riconoscibili sul terreno sono i ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte.

In questi ambiti, il PTP definisce una serie di limitazioni ed esclusioni che riguardano gli interventi edilizi e le infrastrutture, l'accesso e la circolazione motorizzata, le attività agricole non tradizionali, la caccia e l'asportazione di vegetali o minerali (comma 4). Ulteriori indicazioni, ai fini di tutela, ripristino o ricostituzione, sono definite dal PTP nelle schede delle unità locali.

Il territorio del Comune di Brissogne possiede i seguenti siti di specifico interesse naturalistico sottoposto alla tutela definita dall'articolo 38:

Zona Umida Les Îles di Saint Marcel SIC/ZPS identificata con il codice IT 1205070

L'area ha notevole importanza nel contesto valdostano, perché costituisce uno degli ultimi ambienti idonei a ospitare un'avifauna legata ad ambienti umidi lungo il corso della Dora Baltea.

L'area, estesa su una superficie di 35 ettari, è costituita da un ambiente ripario in parte trasformato dall'attività antropica; infatti, l'originaria depressione occupata da un meandro del fiume è stata interessata da attività di escavazione che hanno contribuito a formare due laghi ed un sistema di stagni risultanti dalla confluenza di un braccio abbandonato della Dora Baltea e del torrente Saint-Marcel.

L'area è interessata da un clima continentale-steppico caratterizzato da precipitazioni annuali scarse, di soli 494 mm, che favorisce al suo interno la presenza di una notevole varietà di microambienti, che danno vita ad associazioni vegetali inaspettatamente adiacenti: accanto ad una vegetazione legata alla presenza dell'acqua e tipica della pianura, vi sono, infatti, alcune specie proprie degli ambienti aridi o caratteristiche di quote più elevate. Gli habitat presenti sono i seguenti:

Arbusteti aridi

Questi non presentano una copertura continua, ma si dispongono a mosaico in formazioni limitate e sono stati in parte distrutti dallo spesso deposito di sabbie alluvionali. Le specie più rappresentate sono il Biancospino comune, la Rosa selvatica e l'Olivello spinoso.

Vegetazione pioniera erbacea su suoli alluvionali

Ad ovest del lago piccolo tra la Dora e una piccola scarpata vi è un ambiente erbaceo poco evoluto che si è sviluppato su suoli alluvionali. Parte di quest'area è stata interessata da eventi alluvionali, che hanno ricoperto la vegetazione erbacea preesistente con uno strato sabbioso su cui ha di nuovo preso avvio il processo evolutivo con l'insediamento di vegetazione erbacea pioniera.

Ambienti sabbiosi

Le varie alluvioni hanno portato nell'area una notevole quantità di sabbie fini, derivate dall'esondazione in parte della Dora Baltea, in parte del torrente Saint-Marcel.

Canneto

Le rive dei laghi e gli stagni ad est del lago grande sono caratterizzati da specie tipiche delle paludi con una dominanza assoluta della Cannuccia di palude (*Phragmites australis*) con, in subordine, la Scagliola palustre (*Phalaris arundinacea*) e presenza sporadica della Lisca maggiore (*Typha latifolia*) e della rara Lisca minore (*Typha minima*), quest'ultima non più confermata.

Bosco misto idrofilo

Copertura arborea dominante nell'ambito dell'area di studio è il bosco misto igrofilo la cui componente arborea è costituita soprattutto da Salice comune (*Salix alba* subsp. *alba*) in associazione con Pioppo nero (*Populus nigra*) e Ontano bianco (*Alnus incana* subsp. *incana*) con individui maturi misti a polloni di cedui invecchiati.

Prati coltivati falciati (prato-pascolo)

Nella zona sud-occidentale della Riserva alcuni prati falciati interrompono la continuità del bosco, divenendo via via più frequenti fino a sfociare nella prateria continua dei prato-pascoli utilizzati per i campi da gioco degli sport tradizionali.

Incolto cespugliato

In una zona a sud del lago grande l'abbandono delle pratiche colturali dei prati falciati ha portato ad un rapido instaurarsi tra lo strato erbaceo di rovi ed arbusti, con presenza di giovani Ontani, il tutto destinato ad evolversi in breve tempo in boscaglia.

Saliceti alluvionali a Salice bianco

Nella zona orientale in un vecchio alveo della Dora adiacente all'Ontaneto, vi è un saliceto alluvionale a Salice bianco (*Salix alba* subsp. *alba*), dove il Salice rappresenta la componente arborea dominante.

Ontaneti alluvionali a Ontano bianco

Nel settore orientale della Riserva dalle rive meridionali degli stagni fino alla Dora a sud del sentiero, si estende un ontaneto alluvionale a Ontano bianco (*Alnus incana* subsp. *incana*), con limitata presenza di Salice comune (*Salix alba* subsp. *alba*), Pioppo nero (*Populus nigra*) e Pioppo bianco (*Populus alba*), variamente distribuiti, che forma un bosco fitto oggetto di antiche ceduazioni

Le specie floristiche presenti di maggiore interesse conservazionistico sono *Potamogeton berchtoldii* Fieber, *Ranunculus trichophyllus* Chaix s.str., *Groenlandia densa* (L.) Fourr., *Iris sibirica* L., *Epipactis palustris* (L.) Crantz. Delle due ultime specie sopra elencate si riportano alcune brevi note sull'ecologia e sulla loro tutela.

***Epipactis palustris* (L.) Crantz**

Poco frequente sulle Alpi e rara in Valle d'Aosta. Appartiene alla famiglia Orchidaceae e,

seppur di modeste dimensioni, presenta fiori di grande bellezza; inoltre vivendo in ambienti umidi e paludi è in forte regressione per la bonifica di questi habitat. Protetta dalla L.R. 17/77, è indicata come specie Vulnerabile nella Lista Rossa Regionale.

Iris sibirica L.

Specie eurosiberiana, popola ambienti umidi in praterie, boscaglie e canneti. In Valle d'Aosta sopravvive in pochissime stazioni lungo la Dora Baltea, tutte poste in comune di Brissogne; queste sono fortemente minacciate da fenomeni di antropizzazione che portano anche al progressivo prosciugamento della falda, e quindi alla scomparsa delle condizioni ecologiche che permettono la sopravvivenza della pianta. Protetta dalla L.R. 17/77, è indicata come specie Vulnerabile nel Libro Rosso Nazionale e Gravemente Minacciata nella Lista Rossa Regionale.

La Riserva naturale di Les Îles rappresenta il più importante sito di sosta, in Valle d'Aosta, per gli uccelli acquatici. Quest'area diventa di fondamentale importanza durante i passi ed in particolare nel periodo marzo-maggio. Sono state segnalate, fra la sponda sinistra della Dora Baltea, l'autostrada, il ponte di Saint-Marcel fino al ponte di Villefranche, nel ventennio 1975-1994, ben 159 specie che rappresentano il 65% degli uccelli all'epoca segnalati per l'intero territorio regionale. (Bocca e Maffei, 1988).

Specie nidificanti certe

Sono almeno 40; tra queste alcune risultano essere tipiche degli ambienti umidi (Tarabusino, Germano reale, Gallinella d'acqua, Folaga, Piro piro piccolo, Martin pescatore, Cannaiola, Cannaiola verdognola, Migliarino di palude, Corriere piccolo).

In particolare va precisato che la Folaga, la Gallinella d'Acqua e il Germano reale sono rimasti nell'area come nidificanti, ma in condizioni meno floride rispetto a 15 anni fa a causa della riduzione della vegetazione igrofila dei laghi. Va anche sottolineato che gli eventi alluvionali riducono per un determinato periodo la vegetazione sommersa e di conseguenza le potenzialità alimentari.

Il Corriere piccolo e il Piro piro piccolo nidificano su zone di greto emerso: in questo caso risulta di fondamentale importanza la tranquillità durante il periodo riproduttivo (fine marzo-luglio). Anche per il Martin pescatore, che nidifica su ripe scoscese, quasi verticali, il disturbo durante il periodo riproduttivo può avere gravi conseguenze.

Specie interessanti non legate ad ambienti acquatici

Queste specie sono assai localizzate in quanto legate a biotopi presenti sul territorio regionale su esigue superfici. Gli arbusteti presenti nell'area, molto limitati, ospitano il Saltimpalo, il Canapino, la Sterpazzola e l'Averla piccola e il Fanello, specie piuttosto localizzate sul fondovalle valdostano.

Dove la vegetazione arborea presenta alberi di grandi dimensioni o con cavità sono presenti Upupa, Torcicollo, Rampichino e Frosone.

Il margine settentrionale delle ampie praterie situate nel settore ovest dell'area, con copertura erbacea rada a carattere xerico, risulta potenzialmente interessante per specie quali la Calandrella, la Cappellaccia e il Calandro; ma la loro ridotta estensione e il notevole disturbo

fanno sì che queste presenze siano osservabili solo durante le migrazioni e non siano stabili.

Elenco degli Uccelli abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/49/CEE

Alcedo atthis, Anthus campestris, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Aythya nycora, Botarus stellaris, Calandrella brachydactyla, Chlidonias hybridus, Chlidonias niger, Circus aeruginosus, Egretta alba, Egretta garzetta, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Mergus albellus, Nycticorax nycticorax, Pandios haliaetus, Porzana parva, Porzana porzana, Tadorna ferruginea, Tringa glareola.

Il sito è stato indicato nella tavola M2 Carta di analisi dei valori naturalistici ed individuato come sottozona **Ef1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

Mont Avic e Mont Emilius ZPS identificata con il codice IT 1202020

Tale ZPS è stata istituita, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 4233 del 29/12/2006, e comprende tutto il territorio comunale situato al di sopra dei 1600 m, cioè l'alto vallone di Les Laures.

Questa ZPS comprende i Comuni di Pollein, Cogne, Charvensod, Brissogne, Saint Marcel, Fenis, Chambave, Pontey, Châtillon, Montjovet, Champdepraz, Champorcher, Pontboset, Issogne, Donnas e si estende su 31.483 ettari.

Interesse della ZPS:

- *Specie di uccelli presenti (Allegato I della Direttiva 79/409/CEE):*

Falco pecchiaiolo, Biancone, Aquila reale, Falco pellegrino, Fagiano di monte, Pernice bianca, Gufo reale, Civetta nana, Civetta capogrosso, Picchio nero, Averla piccola, Gracchio corallino.

- *Aspetti di rilievo geologico:*

Motivi di interesse geologico-petrografico legati alla notevole varietà di rocce e strutture dovute alla presenza del contatto tra il Lembo Austroalpino del Glacier-Raffrey e la sottostante Zona Piemontese;

Diffusa presenza di morfologie di alta montagna, quali circhi glaciali, conche lacustri, rocce montonate, cordoni e archi morenici, rock-glacier. Gli esempi più significativi di tali morfologie sono stati individuati quali beni di specifico interesse naturalistico.

Il sito è stato indicato nella tavola M2 Carta di analisi dei valori naturalistici ed individuato in diverse sottozone, in particolare Ef4, Ef6, Ef7, Ef8, Ef9, Ef10, Ef11, Ef12, Ef13, Ee3, Ee4, Ee5, Ee6, Eb5 e Eb6.

Siti di interesse floristico vegetazionale:

Les Îles – *Iris sibirica* e *Allium angulosum* (FV1)

Piccola stazione residuale ubicata a valle del tracciato autostradale nei pressi della Località Les Îles, dove si è conservata una stazione favorevole alla presenza di *Iris sibirica L.* e di *Allium angulosum L.*

L'Iris sibirica, conosciuta volgarmente come Giaggiolo siberiano, è una pianta perenne della famiglia delle Iridaceae, caratterizzata da un rizoma, che ogni anno emette radici e fusti avventizi, sottile e obliquo, brunastro e longitudinalmente fibroso. La pianta predilige i prati e le boscaglie umide, le torbiere e le aree di risorgiva a quote variabili dal livello del mare sino a 1.300 m s.l.m. La pianta è particolarmente appariscente per la presenza di fiori pedicellati, odorosi, relativamente piccoli di colore blu-violetto con screziature gialle alla base e bianche al centro, che fioriscono in maggio-giugno. Tale caratteristica ha fatto sì che sia stata oggetto d'intensa raccolta tanto da renderla rara e per questo protetta.

L'Allium angulosum è una pianta bulbosa perenne della famiglia delle Liliacee, caratterizzata da foglie basali, lineari e larghe pochi millimetri e da un'infiorescenza emisferica con fiori rosacei. La pianta è protetta e inserita nelle Liste Rosse Regionali e nella Lista Rossa Nazionale.

Il sito è stato indicato nella tavola M2 Carta di analisi dei valori naturalistici con sigla FV1 ed individuato come sottozona **Ef2** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

Siti di interesse geomorfologico

Cascata del torrente Les Laures (PN1)

Tratto del Torrente Laures compreso tra le quote di 1650 e 2150 m s.l.m., dove si genera una caratteristica cascata.

Il sito è stato indicato nella tavola M2 Carta di analisi dei valori naturalistici con sigla PN1 e rientra nella seguente sottozona **Ef10** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

Lac Les Laures – Rocce Montonate (PN2)

Area di interesse geomorfologico: si tratta di un'area di rocce montonate poste al culmine del versante che immette nella conca del vallone Laures, immediatamente a valle del Lac des Laures.

Il sito è stato indicato nella tavola M2 Carta di analisi dei valori naturalistici con sigla PN2 e rientra nella seguente sottozona **Ef11** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

Testata del bacino glaciale (PN3)

L'area comprende diverse forme di particolare interesse geomorfologico poste sul versante a sud del M. Emilius. La più importante è senza dubbio il **caratteristico rock-glacier** posto subito a monte del Lac Long, riconosciuto come uno dei più belli delle Alpi. L'area comprende anche il **circo glaciale** posto a sud dell'Emilius (3559 m), dalla **tipica forma piramidale** ben visibile da gran parte della Valle, e una serie di **conche di sovraescavazione riempite da laghetti**. Lungo la cresta sud della montagna sono presenti i **caratteristici torrioni rocciosi** chiamati "Tre Cappuccini". Si rinvengono inoltre ancora ben conservati diversi **apparati morenici** legati alle piccole lingue glaciali da poco scomparse, con **morfologie ad arco (morene frontali) e lineari (morene laterali)**; dossi di **rocce montonate** affiorano tra i detriti e i depositi glaciali sul fondo dei circhi.

L'area riveste inoltre **significativa importanza anche in ambito geologico**, per la particolare rilevanza scientifica e bellezza delle rocce che la costituiscono (**micascisti ricchi di caratteristiche**

lenti di eclogite appartenenti a Lembo Austroalpino del M. Emilius), ben esposte sui dossi montonati.

Il sito è stato indicato nella tavola M2 Carta di analisi dei valori naturalistici con sigla PN3 e rientra nelle seguenti sottozone **Ef12, Ef13, Ee5 e Ee6** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

Beni puntuali di specifico interesse naturalistico

Petit Ban - *Potamogeton berchtoldii* – *Sparganium erectum* – *Alisma plantago-aquatica* (S001)

Petit Ban - *Potamogeton berchtoldii* (S002)

Petit Ban - *Potamogeton berchtoldii* – *Zanichellia palustris* (S003)

La *Potamogeton berchtoldii* è una pianta acquatica della Famiglia delle Potamogetonaceae, non comune in Valle d’Aosta, e diffusa in poche aree relitte di paesaggio ripario di fondovalle.

Questi beni puntuali sono indicati nella tavola M2 Carta di analisi dei valori naturalistici con le sigle S001, S002, S003 e ricadono rispettivamente nelle sottozone **Ed3, Eg6 e Eh8** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

Primaz - *Valeriana tuberosa* (S004)

Pianta della Famiglia delle Valerianacee con fiori rosa, disposti in una piccola testa terminale. Si tratta di una pianta erbacea perenne, alta 15-25 cm, con rizoma tuberoso non stolonifero, facilmente riconoscibile per il fusto eretto indiviso con foglie basali intere e per le foglie cauline pennatifide, divise in lacinie lineari. Pianta di tipo Euro-mediterraneo limitata alle zone montane che predilige suoli calcarei, secchi quali prati e bordo delle strade.

Il bene è indicato nella tavola M2 Carta di analisi dei valori naturalistici con le sigle S004 e ricade nella sottozona **Eg40** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

Pallu Dessous- *Thypha minima* (S005)

Pianta acquatica della Famiglia delle Typhacee conosciuta con il nome volgare di Lisca minore. La pianta, alta non più di 50 cm, forma cespi compatti che portano spighe maschili e femminili lunghe al massimo 4 cm. Vive lungo i fossi, gli stagni e le paludi, dalla pianura fino a 1.200 m s.l.m.. Il bene è indicato nella tavola M2 Carta di analisi dei valori naturalistici con le sigle S005 e ricade nella sottozona **Eh2** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

Pallu du milieu- *Scilla bifolia* (S006)

Bella pianta della Famiglia delle Liliacee comunemente conosciuta con il nome di Giacinto selvatico e Giacinto turchino. Si tratta di una pianta perenne bulbosa con fusto unico, eretto e ramificato, di colore nocciola-violaceo, alto 8-12 cm. Le foglie, in numero di 2, sono lunghe una decina di cm (talora anche più di 30) ed opposte; verdi, arcuate e con la punta richiusa a cappuccio, che tende ad adattarsi sul terreno; sono a doccia rivolta verso l'alto e lucide. I fiori, in numero di 5-15, sono portati da un peduncolo dello stesso colore del fusto. E’ una specie originaria dell’Europa centrale e del Caucaso che vive e si sviluppa nei boschi freschi di latifoglie, nei prati ombrosi e nei pascoli umidi, da 500 m fino oltre 2.000 m s.l.m.

Il bene è indicato nella tavola M2 Carta di analisi dei valori naturalistici con le sigle S006 e ricade nella sottozona **Ec1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

Pallu Dessous- Iris sibirica (S007)

Per la descrizione della specie si rimanda alla descrizione dell'area di interesse naturalistico FV1.

I beni sono indicati nella tavola M2 Carta di analisi dei valori naturalistici con le sigle S007 e S009 e ricadono nella sottozona **Eh2** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

Petit Ban - Iris sibirica e Allium angulosum (S008)

Neyran Dessous - Iris sibirica (S009)

Per la descrizione della specie si rimanda alla descrizione dell'area d'interesse naturalistico FV1.

I beni sono indicati nella tavola M2 Carta di analisi dei valori naturalistici con la sigla S008 e S009 e ricadono rispettivamente nelle sottozone Eg10 e Eg19 nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

Nel territorio comunale non è stato individuato alcun albero monumentale, ai sensi della Lr 21.08.1990 n. 50.

A.3.2.2 Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica (art. 39 PTP)

Nel territorio del Comune di Brissogne è presente la Riserva Naturale Les Îles, così come indicato all'art. 39, comma 1, lettera g del PTP.

La Riserva coincide con il SIC/ZPS identificata con il codice IT1205070 "**Zona Umida Les Îles di Saint-Marcel**" di cui si è detto al paragrafo 4.1.2 della presente relazione.

Il sito è stato indicato nella tavola M2 Carta di analisi dei valori naturalistici ed individuato come sottozona Ef1 nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

A.3.3 Analisi del settore agricolo

Al fine di definire le caratteristiche strutturali delle aziende agricole presenti sul territorio del Comune di Brissogne ci si riferisce ai dati del 5° censimento generale dell'agricoltura pubblicati dall'ISTAT. Le informazioni così ottenute sono il risultato dei dati contenuti nei questionari aziendali raccolti dall'ISTAT a partire da giugno 2001, confrontati anche con i dati del censimento precedente del 1990. Altri dati sulle aziende agricole sono stati messi a disposizione del Comune dall'Assessorato Regionale Agricoltura e Risorse Naturali.

Con questi dati è possibile avere un quadro di riferimento, sufficientemente chiaro, sullo stato attuale del settore agricolo e sulla sua evoluzione ai fini della pianificazione territoriale. *Il PTP, infatti, evidenzia nelle sue strategie di sviluppo quale obiettivo prioritario uno sviluppo sostenibile e durevole che per quanto riguarda in particolare l'agricoltura, si propone di vincere i fattori di*

marginalizzazione che l'hanno duramente penalizzata e continuare ad esercitare il suo insostituibile ruolo ambientale, puntando sulla qualità e su innovazioni ecologicamente orientate. Le analisi valutative operate per il PTP hanno messo in evidenza, come nell'ultimo secolo, si è avuto un notevole depauperamento del paesaggio agrario, in parte riferibile a processi d'abbandono, ma in parte dovuto all'avanzata dell'urbanizzazione. Quest'ultimo fattore, non è stato adeguatamente controllato dai piani urbanistici, le cui previsioni insediative ed infrastrutturali intaccano diffusamente le aree agricole.

L'adeguamento del PRG al PTP intende arrestare questo processo di progressivo depauperamento del territorio agricolo in quanto si ritiene che le attività agro-forestali abbiano non solo un notevole interesse ambientale e paesistico ma soprattutto economico-produttivo, di basilare importanza nell'assetto urbanistico e territoriale della Valle. Sono quindi considerate risorse fondamentali per le attività agro-forestali:

1. Le aree agricole ben accessibili e poco acclivi e le colture agricole specializzate (frutteti, vigneti);
2. I pascoli sottoposti a discipline differenziate per modalità di intervento di carattere manutentivi o riqualificativi, a seconda delle condizioni ambientali complessive;
3. I boschi, sottoposti ad azioni di conservazione e manutenzione diversificate in funzione del valore paesaggistico, idrogeologico e selvicolturale nonché della loro localizzazione.

Gli indirizzi del Piano sono complessivamente orientati:

- Alla riqualificazione delle attività agricole, con i relativi servizi ed abitazioni, al fine di migliorare le tradizionali forme di utilizzo del suolo e le condizioni di vita delle comunità locali.
- A conservare i paesaggi agrari e il relativo patrimonio naturale;
- A migliorare le condizioni dell'attività connessa alla conduzione degli alpeggi;
- A migliorare il patrimonio forestale.

Tali indirizzi si esplicano in primo luogo in norme di salvaguardia delle aree agricole e forestali, tentando soprattutto di evitare la loro trasformazione per altri usi, con severi obblighi di verifica, in sede di formazione o adeguamento dei piani urbanistici locali, degli "equilibri funzionali" tra usi agricoli ed altri usi. Spetta altresì agli strumenti urbanistici comunali delimitare le aree idonee ad assicurare la continuità delle attività agricole e specificarne la disciplina dell'edificabilità a fini agricoli, le possibilità di riuso delle aree e degli impianti agricoli abbandonati, l'individuazione dei pascoli suscettibili di riqualificazione (anche con potenziamenti infrastrutturali), l'esatta delimitazione delle aree boscate soggette a vincolo d'inedificabilità e ad altre misure cautelative.

In questa fase di adeguamento del piano regolatore comunale di Brissogne al PTP si cercherà di dare concreta attuazione a questi indirizzi.

A.3.3.1 Analisi aziendale – Dati ISTAT

Alla data del Censimento Generale dell'Agricoltura (22/10/2000) sono state rilevate nel Comune di Brissogne 88 aziende agricole, zootecniche e forestali, con superficie totale pari a

1616,91 ettari, di cui 975,57 di superficie agricola utilizzata (SAU). Rispetto al censimento del 1990, il numero delle aziende risulta diminuito di 40 unità (-31%) a fronte di riduzioni della superficie totale per 1302 ettari (- 44,6 %) e della SAU per 1040 ettari (-51,6%).

Rispetto ai dati medi regionali la diminuzione del numero di aziende risulta analogo (-28,1% regionale rispetto a -31% del Comune in esame), mentre la riduzione di superficie totale appare fortemente superiore (44,6% contro il 5,2%), così come per la SAU, 51,6%, rispetto ad una media regionale del 26,3%.

Struttura delle aziende

In una prima analisi si considera la distribuzione delle aziende per classe di superficie totale ovvero sono suddivise secondo la loro estensione confrontando i dati dei due censimenti del 1990 e del 2000:

AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE TOTALE										
ha	senza sup.	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 ed oltre	totale
1990	-	23	29	43	19	5	2	-	7	128
2000	-	17	14	28	13	8	3	1	4	88
TOTALE REGIONALE (ha)										
1990	30	1725	1554	2677	1646	713	327	136	372	9180
2000	12	1489	1149	1774	1067	506	201	85	312	6595

Tabella 7 Aziende per classe di superficie

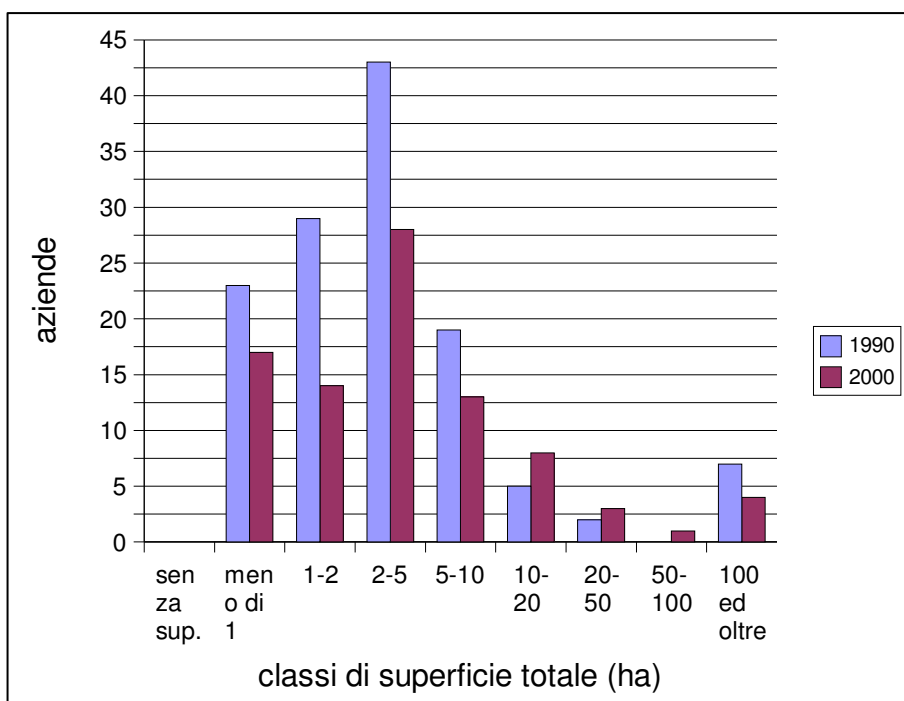


Figura 2 Aziende per classi di superficie

Come già osservato, dal confronto tra i due censimenti generali dell'Agricoltura (1991/2000) si denota, per Brissogne, un decremento del numero delle aziende ad eccezione delle classi di

superficie totale 10-20, 20-50 e 50-100, dove si ha un aumento rispetto ai dati raccolti nel 1991.

I dati illustrano prevalentemente la tendenza degli ultimi anni nei confronti delle aziende medio piccole (trend del tutto analogo a quello regionale).

In seconda analisi è considerata la distribuzione delle aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU), ovvero si classificano secondo gli ettari che effettivamente utilizzano sempre confrontando i dati 1990/2000:

AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)										
ha	senza sup.	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 ed oltre	totale
1990	5	34	25	41	13	2	2	-	6	128
2000	1	27	15	23	11	6	1	1	3	88
TOTALE REGIONALE (ha)										
1990	417	3377	1738	2029	847	286	200	85	201	9180
2000	235	2681	1185	1310	561	242	114	75	192	6595

Tabella 8 Aziende per classi di superficie

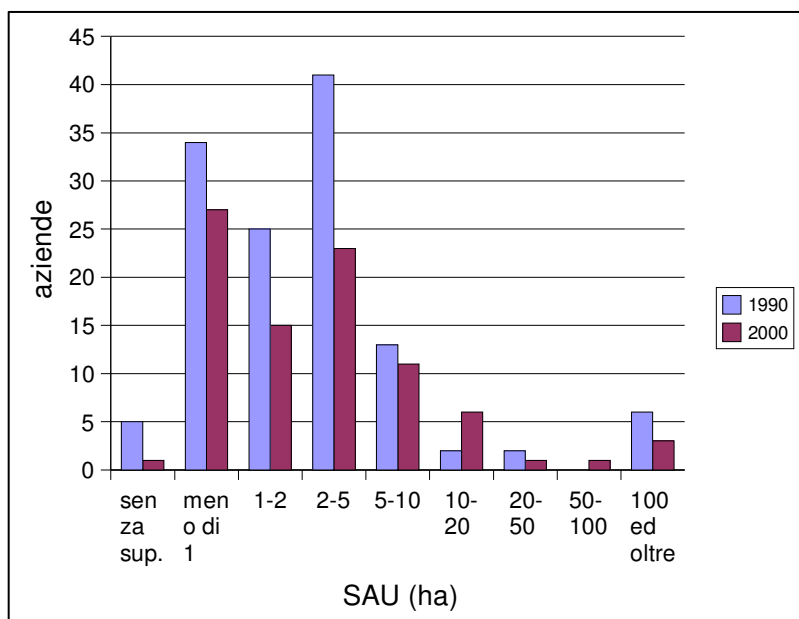


Figura 3 Aziende per classi di superficie

Anche dall'esame di questi dati si conferma quanto osservato in precedenza: nel Comune di Brissogne prevalgono le micro-aziende, infatti, il 49% del totale possiedono meno di 2 ettari di SAU, dato che non si discosta molto da quello del totale regionale (62,2%). Se si considerano tutte le aziende con meno di 5 ettari, la quota sale al 75% contro l'82% del totale regionale. Confrontando i dati del censimento del 1990, per la quasi totalità delle classi di SAU, emergono contrazioni.

Forma di conduzione

Le aziende appartenenti al Comune di Brissogne sono caratterizzate da terreni di proprietà in

una percentuale pari al 63,6%. Le forme di conduzione rispecchiano una realtà largamente diffusa in Valle d'Aosta, cioè quasi tutte le aziende risultano a conduzione diretta del coltivatore (86 su 88) e 2 sole aziende ricorrono a salariati. Per quanto riguarda la forza lavoro impiegata nel settore agricolo prevale nettamente la manodopera familiare che è pari al 94,3% del totale mentre non si ricorre all'impiego di manodopera extrafamiliare.

La quasi totalità delle aziende agricole di Brissogne (96,6%), infine, possiedono un parco macchine di proprietà.

Allevamento

Le aziende agricole che praticano l'allevamento in Comune di Brissogne risultano essere 47, pari al 53,4% del totale. Di queste 33 allevano bovini. Il confronto tra i dati dei due censimenti evidenzia quanto segue:

	DATI ISTAT 1990	DATI ISTAT 2000
<i>AZIENDE n.</i>	42	33
<i>CAPI BOVINI TOTALI</i>	994	972
<i>VACCHE</i>	430	551
<i>AZIENDE n.</i>	8	4
<i>OVICAPRINI</i>	35	15
<i>TOTALE AZIENDE CON ALLEVAMENTO n.</i>	50	37

Tabella 9 Numero di aziende bovine e ovicaprine

Dall'analisi del prospetto il dato più interessante riguarda la riduzione del numero di aziende con allevamento (da 50 a 37). La forma di allevamento più utilizzata, però, non subisce grandi variazioni: diminuiscono le aziende, ma il numero dei capi bovini allevati non varia di molto (994 nel 1991 e 972 nel 2000).

Superficie Agricola

I dati seguenti differiscono da quelli ricavati dall'elaborazione della carta tematica, in quanto i dati ISTAT non considerano il fatto che le aziende possono far capo ad aree non situate nel territorio comunale esaminato e inoltre non tutte le superfici agricole risultano necessariamente legate ad una conduzione imprenditoriale.

Uso del suolo aziendale

Le 88 aziende censite nel territorio del Comune di Brissogne hanno una tipologia di utilizzo del suolo, che si rammenta non necessariamente sviluppata nel Comune, così ripartita:

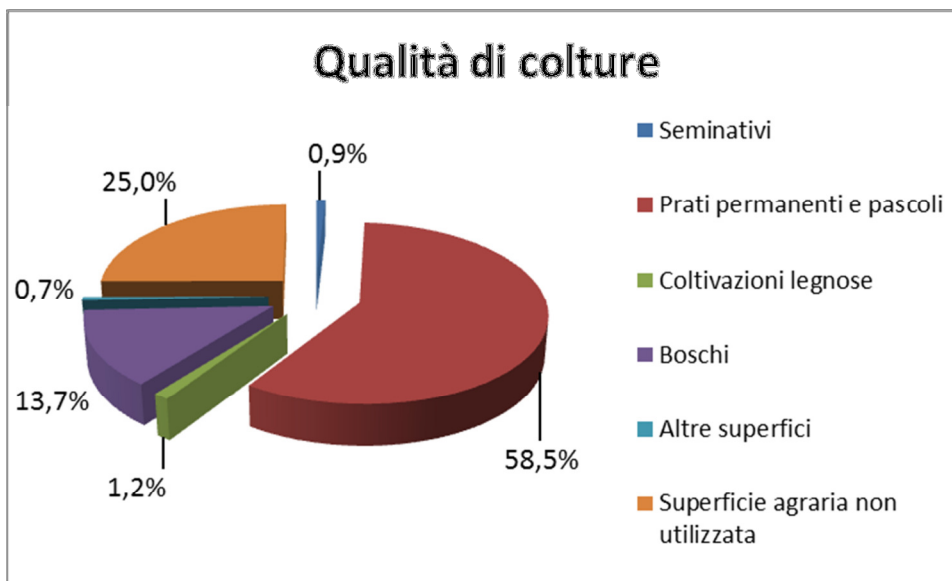


Figura 4 Qualità di colture agrarie

I seminativi, pur interessando il 79,5% delle aziende con terreni, rappresentano in termini di superficie interessata la forma di utilizzazione meno diffusa (0,4% della SAU e 0,9% della superficie totale). Rispetto al decennio precedente la superficie dei seminativi è decisamente aumentata (4,2 ha nel 1991 e 15,0 ha nel 2000), ma un decremento significativo, rispetto allo scorso decennio, si è verificato nella categoria dei prati permanenti e pascoli, dove si passa da 2005,2 ha alla data del censimento del 1991 a 965,0 ha nell'anno 2000.

Attualmente i prati permanenti e i pascoli coprono il 98,9% della SAU e il 58,5 % della superficie totale, rappresentando quindi il tipo di coltivazione più diffusa sul territorio.

Infine i boschi, la superficie agraria non utilizzata e altra superficie coprono complessivamente il 39,4% della superficie totale e in questo caso non si registrano significative modificazioni rispetto al censimento del 1990 (31%). Rispetto al trend regionale, invece, si denota un decremento che si accentua se il confronto è riferito ai dati del decennio precedente

Struttura delle superfici aziendali

La tabella n°5 riporta gli ettari totali posseduti dalle aziende, mentre la tabella n° 6 quelli effettivamente utilizzati dalle stesse:

SUPERFICIE TOTALE PER CLASSE DI SUPERFICIE (ha)									
ha	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 ed oltre	totale
1990	11,9	46,3	146,8	131,9	63,5	65,3	-	2452,8	2918,6
2000	10,9	20,1	95,5	98,4	105,1	69,5	78,5	1139,0	1616,9
TOTALE REGIONALE (ha)									
1990	903,1	2.261,7	8.819,6	11.398,2	9.537,8	9.990,9	9.720,6	148699	201332
2000	767,1	1.693,9	5.798,9	7.436,8	6.863,4	5.974,7	6.124,6	156174	190834

Tabella 10 Superficie aziendale per classe di superficie

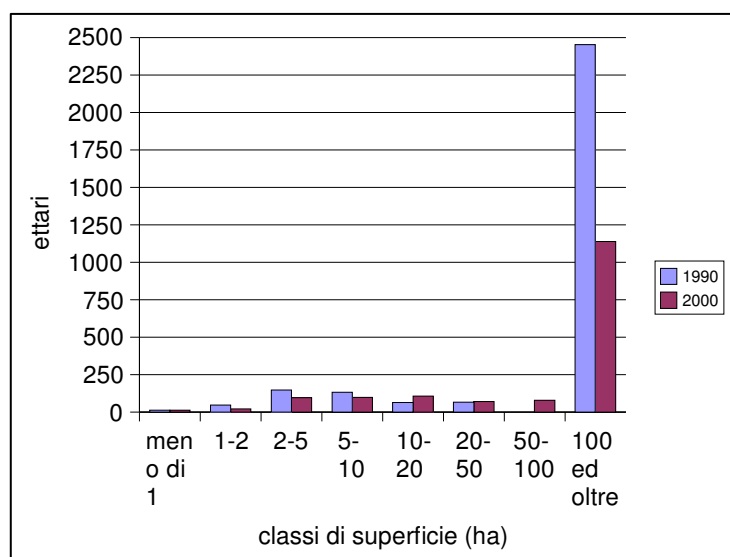


Figura 5 Superficie aziendale per classe di superficie

Dal grafico 5 si può osservare come le superfici legate ad aziende agricole siano in decremento, soprattutto per quanto concerne le aziende di classe inferiore alla categoria massima.

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) PER CLASSE DI SAU (ha)									
ha	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 ed oltre	totale
1990	17,6	35,2	132,6	85,4	27,5	47,8	-	1669,2	2015,2
2000	15,9	23,6	71,5	75,1	87,0	23,4	65,9	613,2	975,6
TOTALE REGIONALE (ha)									
1990	1490,2	2488,5	6492,2	5811,1	3904,4	6293,7	6088,8	64025,0	96593,8
2000	1202,7	1688,2	4156,5	3909,8	3320,7	3564,9	5237,4	48107,9	71187,9

Tabella 11 Superficie agricola utilizzata (SAU)

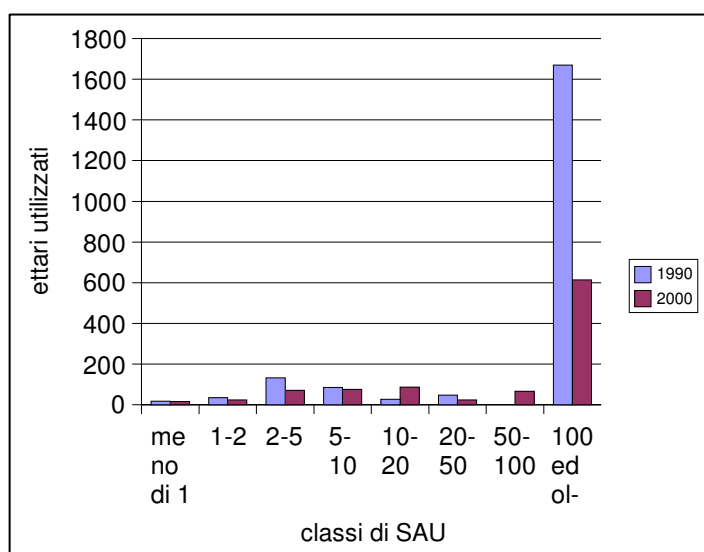


Figura 6 Superficie agricola utilizzata (SAU)

Anche questi dati mostrano un decremento, questa volta relativo alle superfici aziendali effettivamente coltivate rispetto al censimento effettuato nel 1990.

Per quanto concerne il censimento 2000, i dati delle tabelle 4 e 5 evidenziano come la superficie delle aziende con meno di 5 ettari sia del 7,8% della superficie totale e dell' 11,4% della SAU.

Nelle classi di maggiore estensione (oltre i 20 ha) è stato censito un basso numero di aziende 9% del totale al quale tuttavia corrispondono significative quote di superficie totale (79,6%) e di SAU (72%). In particolare le aziende di 100 ettari ed oltre di SAU, pur rappresentando solo il 3,4% del totale, coprono il 70,4% della superficie totale e il 62,8% della SAU.

A.3.3.2 Analisi aziendale – Dati Regionali

Dall'analisi dei dati in possesso dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali risulta che sul territorio comunale di Brissogne sono presenti terreni agricoli in conduzione a 83 diverse aziende agricole; di queste 44 hanno sede nel comune stesso mentre le altre hanno sede principale nei comuni limitrofi.

sede aziendale	n. aziende	SAU in Comune di Brissogne
Aosta	2	3,0
Brissogne	44	289,9
Charvensod	2	4,5
Fenis	1	0,8
Gressan	3	1,8
La Thuile	1	0,6
Pollein	11	6,0
Quart	4	6,2
Saint-Christophe	2	0,8
Saint-Marcel	12	16,0
Sarre	1	0,3
	83	329,9

Tabella 12 Aziende agricole per sede principale e SAU in comune di Brissogne

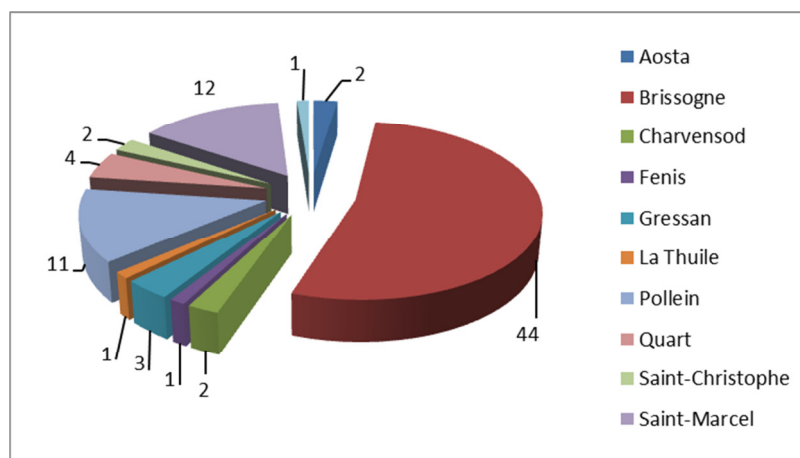


Figura 7 Aziende agricole divise per sede principale

Complessivamente le 44 aziende agricole di Brissogne gestiscono una SAU di 289,9 ettari nel comune stesso, pari al 87,9% del totale. La restante SAU è utilizzata dalle altre 39 aziende.

Interessante è analizzare il dato relativo alla ripartizione di queste aziende per classi di superficie agricola utilizzata, in quanto è indicativo della loro dimensione aziendale e quindi della loro capacità di affrontare il mercato.

Nella tabella 12 DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE è riportata questa classificazione riferita alla SAU di tutta l'azienda, per le 83 aziende presenti, mentre nella tabella 13 si fa riferimento alla sola SAU ubicata in comune di Brissogne.

	SAU aziendale totale (ha)							
	< 1 ha	1<ha<2	2<ha<5	5<ha<10	10<ha<20	20<ha<50	50<ha<100	> 100 ha
n. aziende	8	15	25	8	7	6	3	11
%	9,6%	18,1%	30,1%	9,6%	8,4%	7,2%	3,6%	13,3%

Tabella 13 Ripartizione in classi di superficie SAU aziendale

	SAU aziendale totale (ha)							
	< 1 ha	1<ha<2	2<ha<5	5<ha<10	10<ha<20	20<ha<50	50<ha<100	> 100 ha
n. aziende	34	12	22	7	6	1	1	0
%	41,0%	14,5%	26,5%	8,4%	7,2%	1,2%	1,2%	0,0%

Tabella 14 Ripartizione di classi di superficie SAU in Comune di Brissogne

Appare evidente come le aziende di piccole dimensioni siano quelle più rappresentate a caratterizzare un settore agricolo piuttosto fragile.

Infine, la stessa ripartizione di superficie è stata estrapolata per le sole 44 aziende con sede principale nel comune di Brissogne, riportate in tabella 14, riferita alla SAU aziendale totale, e in tabella 15, riferita alla SAU in comune di Brissogne.

	SAU aziendale totale (ha) - az. Con sede comune Brissogne							
	< 1 ha	1<ha<2	2<ha<5	5<ha<10	10<ha<20	20<ha<50	50<ha<100	> 100 ha
n. aziende	5	6	16	6	3	4	2	2
%	11,4%	13,6%	36,4%	13,6%	6,8%	9,1%	4,5%	4,5%

Tabella 15 Ripartizione di classi di superficie SAU aziendale per le aziende con sede in comune di Brissogne

	SAU aziendale totale (ha) - az. Con sede comune Brissogne							
	< 1 ha	1<ha<2	2<ha<5	5<ha<10	10<ha<20	20<ha<50	50<ha<100	> 100 ha
n. aziende	6	7	17	6	6	1	1	0
%	13,6%	15,9%	38,6%	13,6%	13,6%	2,3%	2,3%	0,0%

Tabella 16 Ripartizione di classi di superficie SAU in comune di Brissogne per le aziende con sede in comune di Brissogne

Il dato rispecchia quello riferito alla totalità delle aziende con terreni in comune di Brissogne ed evidenzia come la maggior parte delle stesse abbia superfici agricole utilizzate comprese nella fascia da 2 a 5 ettari, quindi di dimensione abbastanza contenute.

I dati regionali, riferiti alla SAU dichiarata in comune di Brissogne, per tutte le 83 aziende agricole presenti evidenziano la seguente ripartizione tra qualità di colture.

qualità di coltura	superficie ha	superficie %
prato irriguo	216,53	65,6%
bosco	57,75	17,5%
incolto	13,16	4,0%
prato asciutto	11,07	3,4%
pascolo magro	9,39	2,8%
tara	9,34	2,8%
pascolo fertile	7,84	2,4%
frutteto	1,09	0,3%
orto familiare	0,87	0,3%
prato arborato	0,71	0,2%
castagneto	0,59	0,2%
noceto	0,54	0,2%
terreni a riposo	0,51	0,2%
vigneto	0,39	0,1%
patata	0,07	0,0%
piccoli frutti	0,04	0,0%
	329,88	100,0%

Tabella 17 Qualità di coltura riferita alla SAU in Comune di Brissogne

Raggruppando questi dati per qualità di colture omogenee, si ottiene la seguente ripartizione evidenziata in tabella 17 e nel grafico successivo.

qualità di coltura	superficie ha	superficie %
prato	228,31	69,2%
bosco	57,75	17,5%
incolto	22,50	6,8%
pascolo	17,22	5,2%
colture specializzate	2,65	0,8%
orti e altre colture	1,45	0,4%
	329,88	100,0%

Tabella 18 Categorie di qualità di coltura riferite alla SAU in comune di Brissogne

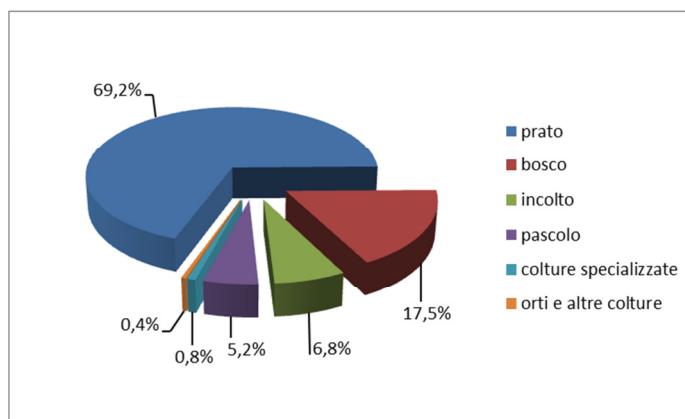


Figura 8 Categorie di qualità di coltura riferite alla SAU in comune di Brissogne

Aziende con allevamento

Nel territorio del comune di Brissogne risultano censite 30 aziende agricole con allevamento o con attività agrituristica. La situazione è riportata nella tabella seguente.

tipologia di allevamento	aziende n.	aziende %	addetti n.	UBA	posti letto
bovino	23	76,7%	54	756	
bovino/caprino	1	3,3%	2	66	
bovino/caprino/equino	2	6,7%	3	36	
equino	2	6,7%	2	3	
agrituristica	2	6,7%			16
totale	30	100,0%	61	861	16

Tabella 19 Situazione aziende con allevamento

Si tratta, quindi, di una realtà agricola importante con un buon numero di aziende in attività, anche se di piccole dimensioni, e con un numero di addetti coinvolto di circa 60 persone. L'allevamento nettamente prevalente è quello bovino anche se sono presenti caprini ed equini.

Da segnalare, inoltre, la presenza stabile di due agriturismi, uno con sola attività di ristorazione ed uno dotato anche di 16 posti letto.

Tutte le aziende rilevate sono state codificate con la sigla "ZT" seguita da un numero progressivo da 1 a 30 e sono state riportate sulla carta motivazionale M3.

Analisi del carico UBA ammissibile

Ai fini di determinare il giusto carico di bestiame che il territorio del comune di Brissogne può sopportare, di seguito è stato eseguito un calcolo riferito alle superfici prative inserite nelle sottozone a destinazione agricola, di tipo Eg, dove la produzione esclusiva è di tipo foraggero.

Si è assunto come valore quello del PSR che indica in 3 UBA/ha la capacità di sostentamento delle superfici foraggere poste a quota superiore a 1.000 m s.l.m. e 4 UBA/ha la capacità di sostentamento delle superfici foraggere poste a quota inferiore a 1.000 m s.l.m.

Per cui per il Comune di Brissogne risulta una capacità pari a 850 UBA.

A.3.4 Valutazione dello Stato attuale e trend delle coperture vegetazionali in assenza di PRG

Il trend delle coperture vegetazionali del territorio comunale di Brissogne è facilmente definibile, in quanto sarà presumibilmente la prosecuzione di quanto è avvenuto dal dopoguerra ad oggi. In particolare il territorio comunale può essere suddiviso in alcune macrozone come da schema seguente:

Macrozona	Trend vegetazionale atteso
<i>Fondovalle della Dora Baltea</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento delle colture prative e loro miglioramento con ulteriori bonifiche e riordini fondiari. • Possibile insediamento e/o espansione di colture specializzate ai piedi del versante, quali soprattutto vigneti o frutteti. • Parziale recupero delle sponde del fiume con ricostituzione di boschetti ripariali. • Parziale riduzione di superfici agrarie e naturali ai margini delle aree urbanizzate per espansioni delle stesse.
<i>Fascia intermedia: dal fondovalle sino a monte di Bondinaz e Grand Brissogne</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento delle colture agricole in atto prevalentemente prato-pascoli e/o potenziamento delle stesse. • Possibile recupero a fini produttivi di alcune aree terrazzate attualmente abbandonate ed invase da vegetazione di invasione anche attraverso interventi di bonifica agraria e di riordino fondiario. • Possibile ulteriore abbandono di aree marginali poco accessibili o a morfologia accidentata.
<i>Fascia boscata a monte di Bondinaz e Grand Brissogne sino al limite della vegetazione forestale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Ulteriore aumento della copertura forestale con invasione delle aree prative rimaste intorno ai mayens e ai tramuti dell'alpeggio di Laures. Espansione del bosco anche verso le zone di cresta. Evoluzione del popolamento verso tipologie climaciche con aumento della presenza di specie quali abete rosso e abete bianco. • Mantenimento del pascolo in particolare nella zona di Gramonenche e Cheseroulaz
<i>Pascoli e prateria alpina dell'Alto Vallone di Laures</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento del pascolo e della sovrastante prateria alpina a monte dell'alpe Laures nella parte superiore del vallone omonimo con monticazione di bestiame asciutto

Tabella 20 Trend vegetazionale atteso

A.3.5 Zone o temi di particolare problematicità

Dall'analisi dell'uso del suolo e dell'attuale distribuzione delle colture agrarie sul territorio comunale si può constatare come tutta la zona intermedia del versante da Établoz sino alla Strada Regionale dal Capoluogo a Grand Brissogne e da Neyran a Bondinaz, sia quella sia presenta maggiore criticità. Essa, infatti, alterna aree regolarmente coltivate, prati a sfalcio, vigneti, ad aree in stato di abbandono ed in fase di colonizzazione da parte di vegetazione arbustiva ed arborea; in molti casi occupate da bosco misto di latifoglie affermato.

Si tratta di una zona a spiccata vocazione agricola, dotata di una discreta infrastrutturazione agricola: piste trattorabili, canali di irrigazione, che per questi motivi è stata mantenuta nel nuovo strumento urbanistico a destinazione agricola, ma nella quale sono auspicabili interventi specifici di recupero produttivo (bonifiche) per la sua salvaguardia.

A.4 AMBIENTE FAUNISTICO

A.4.1 Inquadramento generale del territorio

Di seguito si fornisce un inquadramento generale del popolamento faunistico presente nel territorio del Comune di Brissogne.

Il territorio del Comune di Brissogne è caratterizzato da ambienti con caratteristiche morfologiche e vegetazionali molto diverse fra di loro: ne deriva quindi la presenza di una notevole varietà di specie animali alcune delle quali molto interessanti.

Insedimenti urbani e aree strettamente limitrofe

Nelle aree che comprendono gli insediamenti urbani e nelle loro immediate vicinanze non si segnalano né per i Mammiferi né per gli Uccelli specie particolarmente rare o vulnerabili. Si tratta in genere di specie assai ubiquitarie che si sono ben adattate al disturbo di origine antropico.

Il popolamento di micromammiferi è il solo che possa raggiungere un certo indice di densità ma con specie molto comuni. Le aree marginali agli insediamenti urbani possono essere utilizzati in maniera occasionale e con il solo scopo trofico da carnivori quali la Volpe *Vulpes vulpes*, la Faina *Mustela foina* e la Donnola *Mustela nivalis*.

Anche per quanto concerne l'avifauna si segnalano solo specie comuni, ben diffuse a livello regionale e poco sensibili.

Aree agricole

Dato l'elevato grado di antropizzazione del fondovalle valdostano, le aree agricole di una certa estensione sono ormai in numero assai limitato. Anche se l'ornitofauna presente non comprende in linea di massima specie particolarmente esigenti da un punto di vista ecologico, le zone agricole sono essenziali per il mantenimento di una sufficiente varietà avifaunistica nell'intero settore di fondovalle.

I frutteti su prato pascolo possono ospitare, oltre a specie ben diffuse quali il Verzellino, il Verdone e il Cardellino, anche specie di particolare interesse quali l'Upupa e la Cesena. La prima è presente con un ridotto numero di coppie lungo la valle centrale della Dora Baltea e in poche stazioni delle valli laterali; la seconda ha colonizzato l'area in esame raggiungendo discrete densità dove si alternano prati, frutteti e filari di alberi.

I frutteti nel periodo invernale possono diventare rifugio e una fonte alimentare per molte specie di Turdidi.

Per quanto riguarda i mammiferi le aree agricole di fondovalle presentano una relativa abbondanza di specie soprattutto per quanto concerne la popolazione di micromammiferi. Le aree agricole possono infine costituire un sito trofico per la Lepre comune e per carnivori quali la Volpe, la Faina e la Donnola.

Cespuglieti

Ormai ridotti e meritevoli di protezione i cespuglietti offrono siti riproduttivi idonei a specie

assai localizzate in Valle d'Aosta quali il Saltimpalo, la Sterpazzola, l'Averla piccola e il Fanello.

In particolare va precisato che i residui canneti posti sul fondovalle ospitano la Cannaiola verdognola, uccello confinato alle basse quote in limitatissime aree.

Fiumi e greti

I greti della Dora Baltea, soprattutto nei tratti con arginature risultano assai sterili per quanto concerne la mammalofauna.

Per l'avifauna tutti i tratti a debole corrente sono idonei alla sosta e all'alimentazione di uccelli nuotatori appartenenti alle famiglie dei Podicipidae, Phalacrocoracidae, Anatidae, Rallidae e Laridae.

I tratti di fiume a veloce corrente con presenza di massi e greti ciottolosi sono un sito ideale per il Merlo acquaiolo.

Boschi

Per i Vertebrati i boschi rivestono una notevole importanza perché costituiscono siti idonei per la riproduzione e l'alimentazione di molti animali; non a caso in questo tipo di ambiente troviamo un numero maggiore di specie rispetto ad altri biotopi.

Fagiano di monte

Si segnalano aree potenzialmente idonee alla riproduzione di questa specie, caratterizzata da un elevato interesse naturalistico, nella fascia boscata a nord e a ovest di Selvapiana e in quella situata sul costone nord-nord/est del Mont Père Laurent. In tali aree vanno rispettati i rodoro-vaccinieti in sede di progettazione delle piste trattorabili.

Civetta capogrosso

Specie interessante legata alle ampie coniferete montane interrotte da radure, è segnalata nel Bois de Selvapiana mentre risulta possibile la sua presenza in alcuni settori dei versanti boscati del vallone di Les Laures.

Picchio nero

Per questa specie risulta possibile la nidificazione soprattutto su grossi tremoli o su conifere morte in piedi nel Bois de Selvapiana e in alcuni settori del versante orografico sinistro del vallone di Les Laures. Per la salvaguardia della specie si deve evitare l'esbosco totale di alberi deperienti o morti.

Rapaci silvicoli

In particolare per l'Astore si segnalano siti noti di presenza sul versante orografico sinistro del vallone di Les Laures.

Nei boschi del comune in esame sono inoltre presenti lo Sparviere, almeno fino ai 1800 metri di quota, la Poiana e il Pecchiaiolo

Rapaci rupicoli

L'Aquila reale è presente in particolare sul versante orografico sinistro del vallone di Les Laures dove sono segnalati anche siti di nidificazione. Si ricorda che la nidificazione è possibile solo se si evita il disturbo antropico nei pressi del sito nel periodo marzo-luglio.

Per i mammiferi ed in particolare per gli ungulati si segnala la presenza del Cinghiale *Sus scrofa*, del Capriolo *Capreolus capreolus* e del Camoscio *Rupicapra rupicapra*. Per quest'ultima specie si evidenziano abbondanti popolazioni presenti tutto l'anno nelle particelle forestali situate a ridosso del Mont Père Laurent. La presenza della specie interessa anche il Bois de Selvaplana.

Praterie alpine e formazioni rupicole

Si segnala la presenza dello Stambecco *Capra ibex* (aree della Gran Roise, Punta di Leppe, località Les Laures) e del Camoscio *Rupicapra rupicapra* (Mont Père Laurent, Col di Laures e Punta di Leppe), della Lepre variabile *Lepus timidus*, dell'Ermellino *Mustela erminea*, della Marmotta *Marmota marmotta* presente in particolare sulle praterie alpine del Vallone di Les Laures.

Per l'avifauna è da mettere in evidenza la presenza della Pernice bianca *Lagopus mutus*.

In ultimo va sottolineata la presenza del rarissimo Gracchio corallino *Pyrrhocorax pyrrhocorax* nell'area del Mont Emilius (versante est).

A.4.2 Aree tutelate presenti nel territorio

A.4.2.1 Riserve Naturali Regionali

Queste aree, tutelate ai sensi della Legge regionale n. 30 del 30 luglio 1991, fanno parte, con il Parco Nazionale del Gran Paradiso e il Parco del Mont Avic, del sistema delle aree protette valdostano.

Nel Comune di Brissogne è stata istituita la Riserva naturale di Les Îles che si estende anche sui territori di Nus, Quart e St. Marcel.

La Riserva naturale è stata inoltre designata a Sito di Interesse comunitario e a Zona di protezione speciale.

A.4.2.2 Aree di Interesse Comunitario

Nel quadro legislativo comunitario rivestono un ruolo di fondamentale importanza la Direttiva 92/43/CEE, denominata Habitat e la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Gli allegati della Direttiva 92/43/CEE individuano specie e habitat di importanza prioritaria per la cui conservazione sono stati istituiti i Siti di Interesse Comunitario (SIC); mentre i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE sono stati designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Nel Comune di Brissogne ricadono n. 2 Siti Natura 2000;

- IT1205070 Zona umida di Les Îles di Saint Marcel;
- ZPS IT1202020 Mont Avic e Mont Emilius.

Di questi sono dettagliatamente descritti nel paragrafo A.3.2.1 della presente relazione.

A.5 AMBIENTE ANTROPICO, SITUAZIONE URBANISTICO EDILIZIA

A.5.1 Ambiente antropico

A.5.1.1 Analisi della popolazione

Andamento della popolazione

La variazione della consistenza della popolazione di Brissogne dalla metà del XIX secolo ad oggi, evidenziata dai censimenti generali del 1861 e del 2011, indica un incremento di 203 persone (26%). L'andamento strutturato per decenni mostra una popolazione sostanzialmente stabile dal 1861 al 1911. Da quest'ultima data agli anni '70 si registra un'evidente flessione.

Dal censimento del 1981 a oggi la popolazione è in costante aumento passando dai 506 del 1981 ai 669 del 1991 ai 904 del 2001 per arrivare ai 983 del 2011. Un aumento significativo di 163 persone per il decennio degli anni '80, 235 persone per il decennio dagli anni '90 al 2000 e di 79 per il decennio dagli anni 00 agli anni 10. Questo aumento della popolazione residente è dovuto principalmente per il primo decennio considerato all'insediamento del carcere regionale sul territorio comunale, mentre per gli ultimi due decenni allo spostamento della popolazione dal capoluogo regionale verso zone periferiche comunque facilmente raggiungibili in pochi minuti di auto. Questa tendenza di aumento della popolazione degli ultimi quaranta anni si può considerare ancora in atto considerando che la popolazione residente al 31 dicembre 2014 risulta essere di 1035 unità (fonte: comune di Brissogne), 52 persone in più rispetto al censimento del 2011. Il dato della popolazione relativa al 2014 è riportato solo come indicazione, mentre tutte le tabelle (così come il PRG Dati) fanno riferimento al Censimento 2011.

L'aumento di popolazione dell'ultimo decennio è in gran parte dovuto alle nascite naturali, oltre che ad una quota di popolazione migratoria, come si può notare alla figura 5.1.9 più avanti.

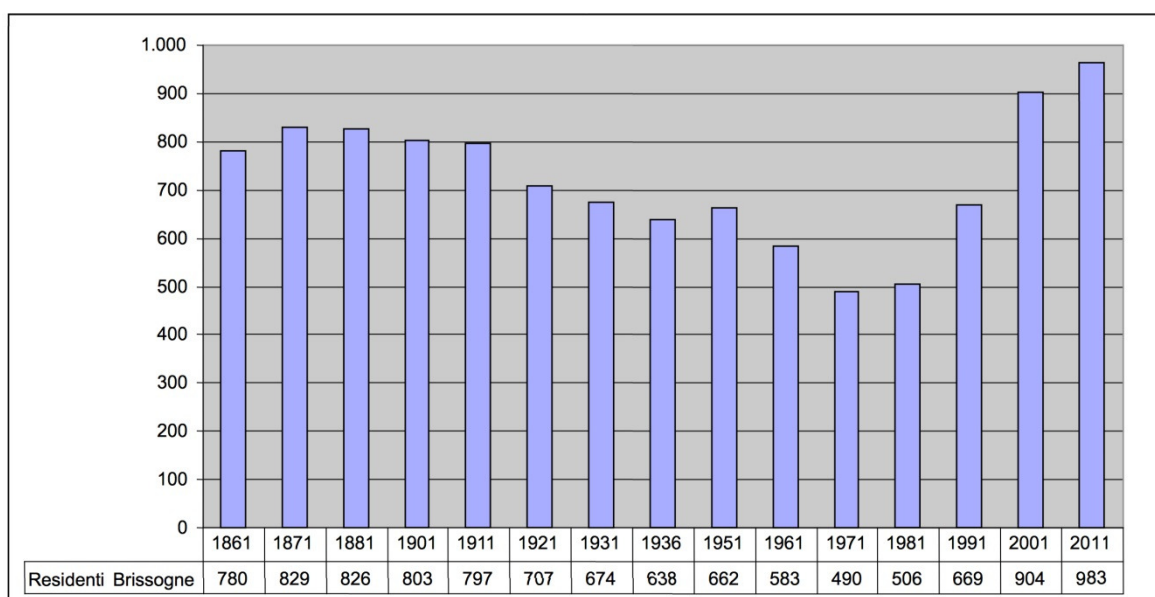


Figura 9 Andamento della popolazione di Brissogne (1861-2011). Fonte Dati: ISTAT

Se si confronta l'andamento della popolazione di Brissogne con quello della regione Valle d'Aosta, si osserva che l'incremento sull'intero periodo è più marcato per la regione (+ 47.6%) che per il comune (+26.2 %) e che la flessione che caratterizza il periodo dal 1911 al 1971 non è leggibile per la regione. All'inverso, lo sviluppo demografico degli anni '80 e '90 è, in termini percentuali nettamente positivo per il comune rispetto alla regione (+3 % il dato regionale e +32% il dato comunale), dati che si ripetono per il decenni successivi.

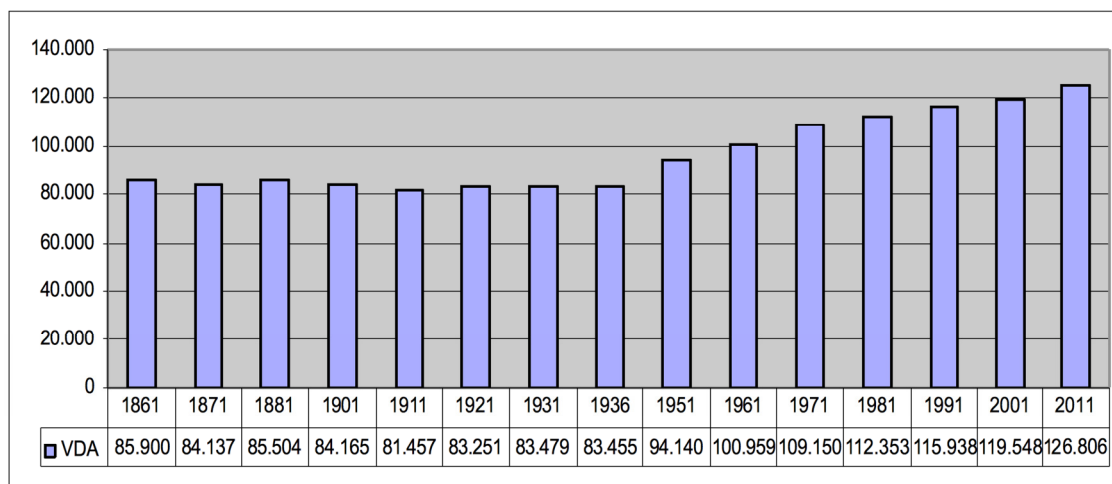


Figura 10 Andamento della popolazione della Valle d'Aosta (1861-2011). Fonte Dati: ISTAT.

Andamento e struttura della popolazione

Al fine di comprendere meglio le caratteristiche dell'evoluzione della popolazione di Brissogne, è interessante prendere in esame gli anni che vanno dal 1970 al 2014, in modo da poter valutare gli ultimi cambiamenti che hanno portato a diminuzioni o ad aumenti significativi nel numero di abitanti.

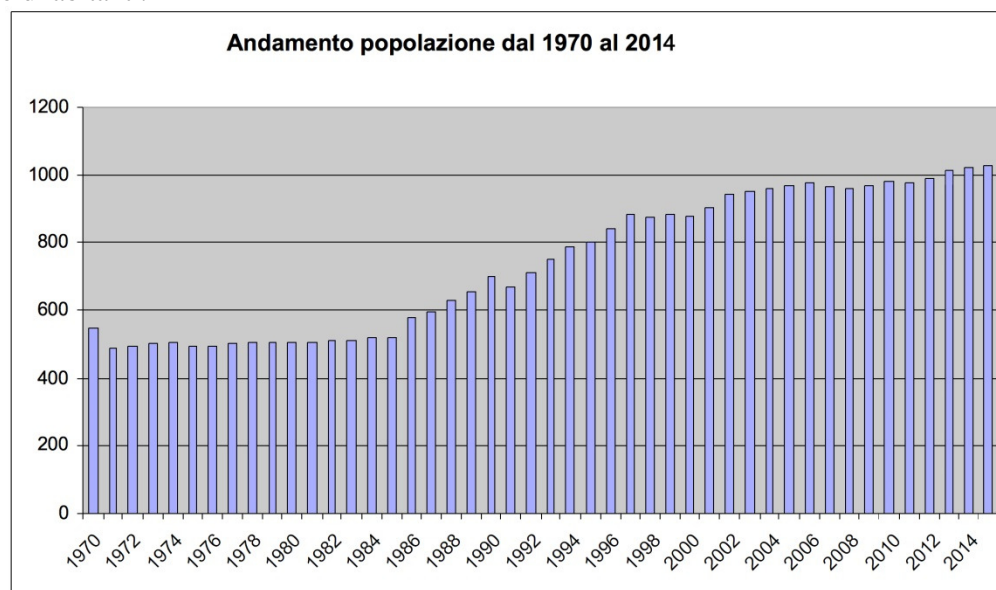


Figura 11 Andamento popolazione di Brissogne (dal 1970 al 2014). Fonte Dati: ISTAT per il periodo 1970-2011; Comune di Brissogne per il dato relativo al 31 dicembre 2014

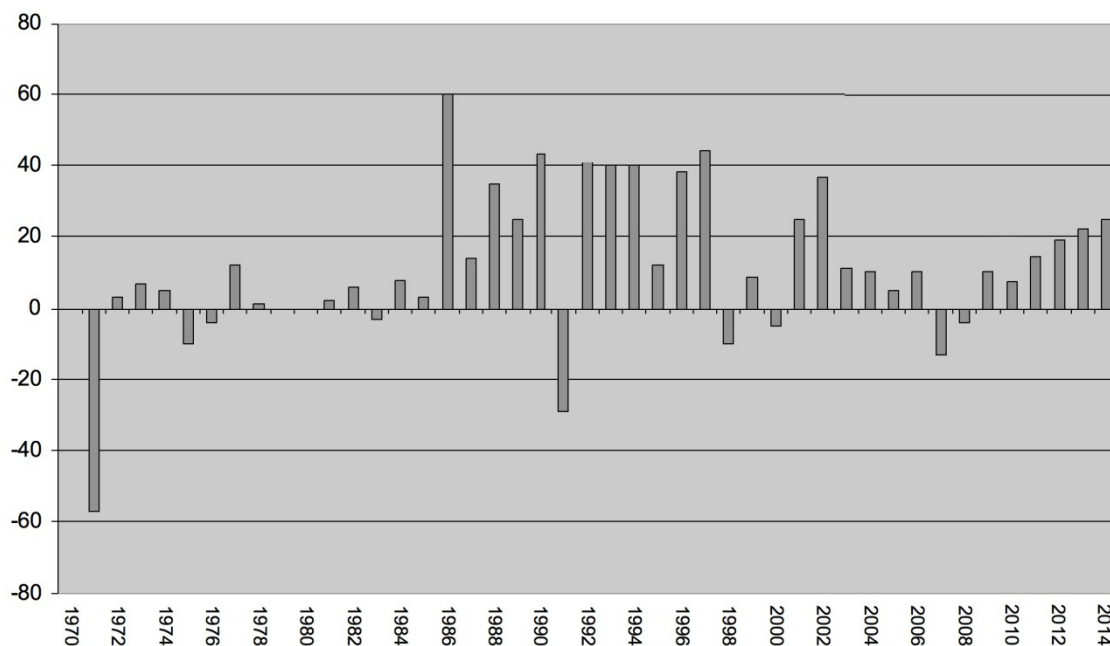


Figura 12 Variazione annuale della popolazione per numero di residenti per il periodo 1972-2014, ponendo a 0 il 1970. Fonte Dati: ISTAT per il periodo 1970-2011; Comune di Brissogne per l'anno 2014.

Nel 1970 la popolazione di Brissogne conta 547 residenti. Dopo una fase di sostanziale non variazione della popolazione a metà degli anni ottanta inizia un incremento significativo che porterà la popolazione ad oggi ben oltre le mille unità (1035 residenti).

La distribuzione per età e per sesso della popolazione è stata analizzata con riferimento al 2011. Le fasce di età percentualmente più rappresentate sono quelle comprese tra i 30 e i 50 anni, con una leggera prevalenza delle donne nelle fasce di età più alte (30 - oltre 90 anni). Questi dati sono conformi alla situazione regionale. Le curve di invecchiamento sono analoghe e mostrano una notevole riduzione del contingente maschile oltre gli 80 anni di età, rispetto a quello femminile.

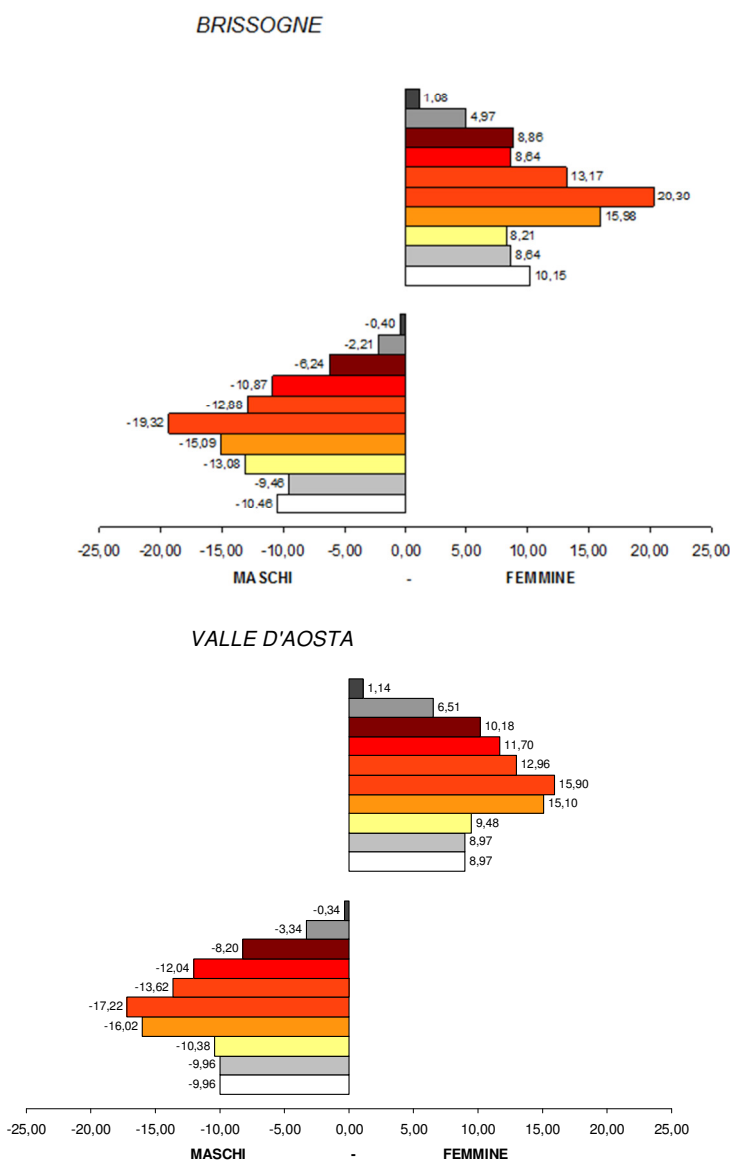


Figura 13 Popolazione residente al 31 dicembre 2014 per età e sesso di Brissogne e della Regione Valle d'Aosta. Fonte dati: <http://demo.istat.it>

L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto numerico tra anziani (65+) e giovani è pari a 122 anziani per 100 giovani per il 2009 (Fonte: comune di Brissogne) e 119 anziani per 100 giovani (fonte <http://demo.istat.it>) per il 2008. Confrontando quest'ultimo rispetto agli indici di vecchiaia degli stessi anni per l'Italia e la Valle d'Aosta ci si accorge che il valore di Brissogne è positivo sia nei confronti della regione Valle d'Aosta, con un indice di 151 che nei confronti del valore italiano, pari a 143. Se si prende in considerazione l'indice di vecchiaia del comune di Brissogne riferito al censimento del 2001, pari a 96 anziani per 100 giovani, e il valore regionale sempre del censimento del 2001, pari a 149 si può notare come il valore attuale sia aumentato di molto (23 punti) rispetto al valore regionale nell'arco degli ultimi anni (aumentato di solo 2 punti).

CLASSI DI ETA'	Brissogne 1997	Brissogne 2008	Brissogne 2011	Valle d'Aosta 2011	Italia 2011
0-14	12,51%	14,38%	14,34%	13,80%	14,04%
15-64	74,28%	68,54%	68,87%	64,68%	65,84%
65 e oltre	11,02%	15,10%	16,79%	21,34%	17,59%
indice di vecchiaia	106	119	123	148	139

Tabella 21 Composizione popolazione di Brissogne per classi di età. Fonte dati: <http://demo.istat.it> e Comune di Brissogne

Per quanto riguarda la ripartizione dei sessi, la popolazione maschile al 1 gennaio 2011 rappresentava il 51,68 % della popolazione residente e quella femminile il 48,32 %, valori diversi rispetto a quelli regionali che sono rispettivamente del 48,78 % di maschi e 51,22 % di femmine. Relativamente allo stato civile, i dati si scostano per pochi valori percentuali rispetto ai valori regionali (tabella 22).

	<i>Maschi celibi</i>	<i>Maschi coniugati</i>	<i>Maschi divorziati</i>	<i>Maschi vedovi</i>	<i>Totale Maschi</i>	<i>Femm. Nubili</i>	<i>Femm. Coniugate</i>	<i>Femm. Divorziate</i>	<i>Femm. Vesdove</i>	<i>Totale Femm.</i>	<i>Maschi + Femm.</i>
Brissogne	244	232	17	15	508	164	235	19	57	475	983
% Brissogne	25,21	23,96	1,46	1,15	51,77	17,08	23,44	1,88	5,83	48,23	100
Valle d'Aosta	29314	29880	1663	1594	62018	23671	29747	2310	8886	64788	126806
% V. d'A	23,07	23,52	1,31	1,25	49,15	18,63	23,41	1,82	6,99	50,85	100

Tabella 22 Popolazione residente per sesso e stato civile al 1° gennaio 2011 (<http://demo.istat.it>)

Dinamica demografica

I bilanci demografici sono stati elaborati per il periodo 1970-2011 e sono descritti dal tasso migratorio e dal tasso di crescita naturale, posti a confronto nella figura 5.9. Il tasso migratorio è indicato dal rapporto tra il saldo migratorio dell'anno, e l'ammontare della popolazione al 31 dicembre dell'anno, moltiplicato per 100. Il tasso di crescita naturale è il saldo tra nascite e decessi in rapporto alla popolazione residente espresso in percentuale. Il tasso di crescita totale è dato dalla somma dei due precedenti indicatori.

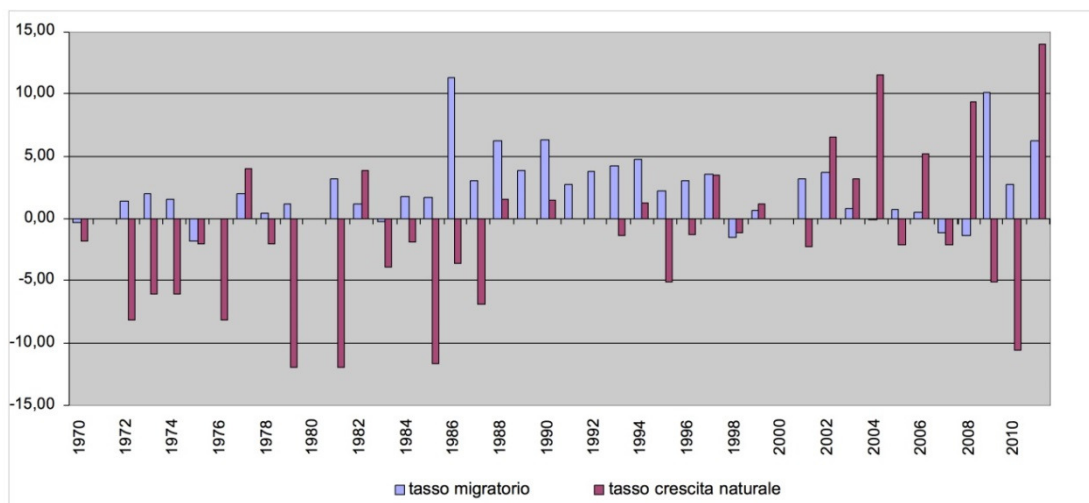


Figura 14 Tasso migratorio e tasso di crescita naturale: 1970-2010. Fonte Dati: ISTAT.

La lettura della figura 14 evidenzia un generale andamento positivo per il tasso migratorio dagli anni '80 a fine anni '90 mentre per lo stesso periodo il tasso di crescita naturale è negativo. Dalla fine degli anni '90 ad oggi la tendenza è invertita generando un tasso di crescita naturale positivo mentre le migrazioni si limitano di numero. La crescita della popolazione evidenziata dai grafici iniziali del capitolo e dal tasso di crescita totale è da attribuirsi principalmente alla migrazione fino alla fine degli anni '90, mentre per gli anni 2000 ad un miglioramento del tasso di crescita naturale. Il tasso di crescita totale mette in risalto l'andamento positivo della popolazione dalla metà degli anni 80 in avanti. In conclusione si riscontra un aumento dei residenti dal 1997 al 2009 di 85 persone.

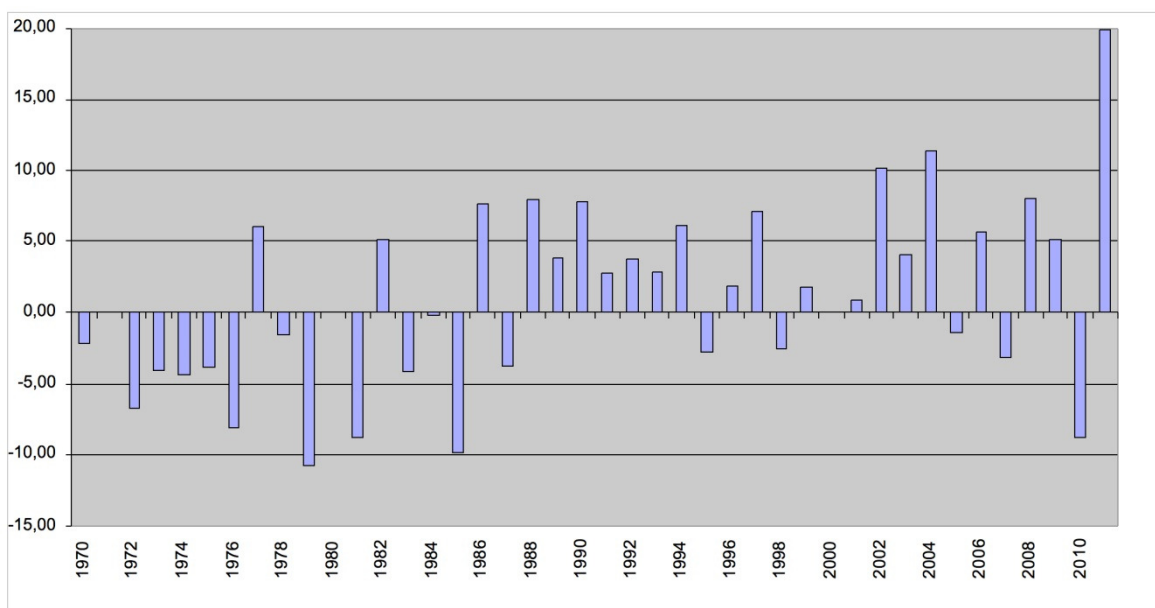


Figura 15 Tasso di crescita totale: 1970-2010. Fonte Dati: ISTAT.

Distribuzione della popolazione sul territorio comunale

La suddivisione della popolazione all'interno dei vari villaggi vede una prevalenza delle località che si trovano sul conoide di deiezione del torrente delle Laures, come ad esempio Neyran, Neyran Dessous e Établoz che tra loro contengono il 57,61 % dell'intera popolazione comunale. A questi grandi nuclei nei pressi del fondovalle fa eccezione Grand Brissogne che possiede comunque il 10,28 % della popolazione. Per quanto riguarda le altre località si tratta principalmente di piccoli agglomerati che non superano i 20 residenti ad eccezione di Les Îles che ne conta 50. Undici località su trenta non superano i 5 abitanti di cui 3 di queste risultano disabitate.

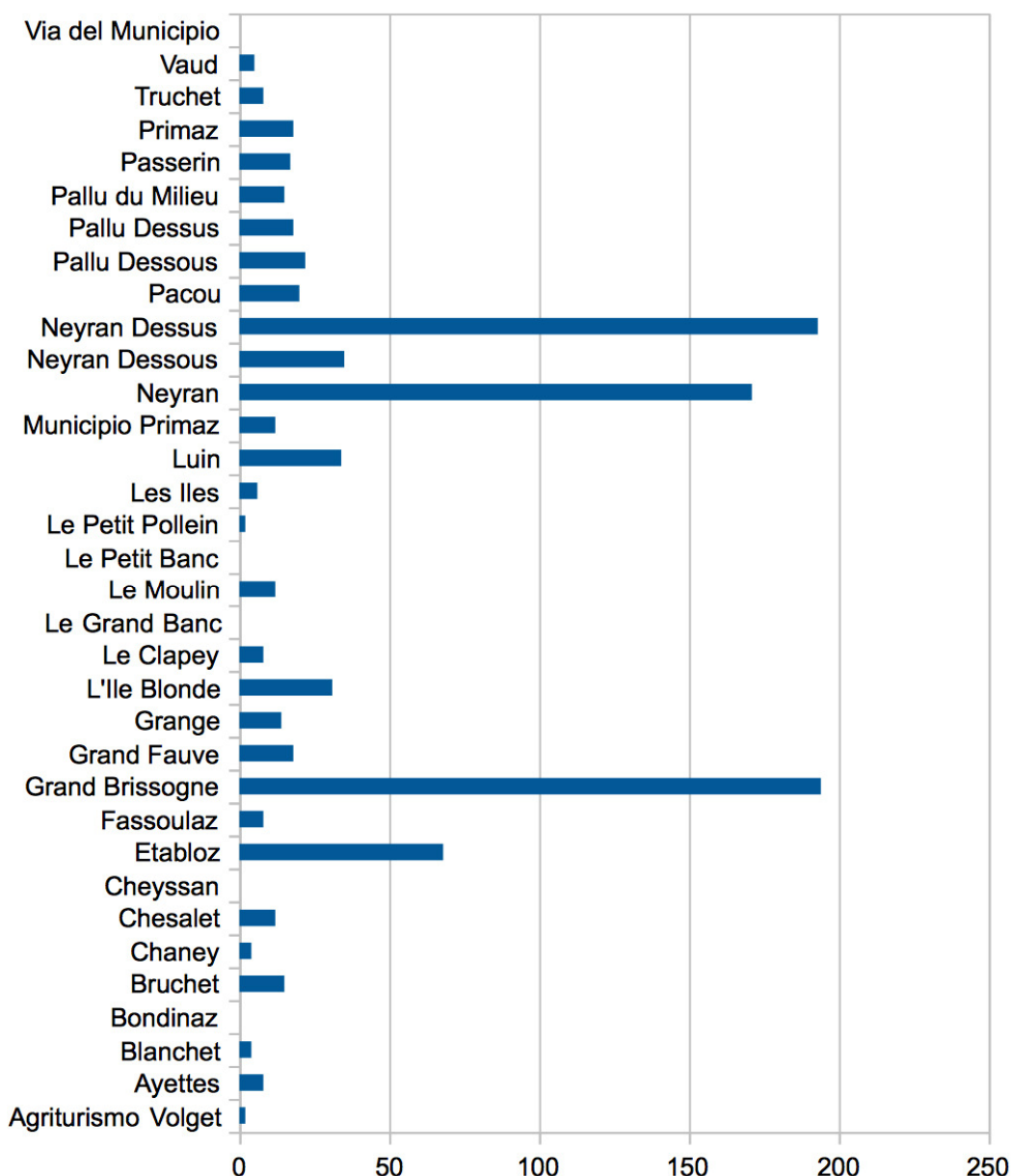


Figura 16 Distribuzione popolazione di Brissogne alla data censimento 2011

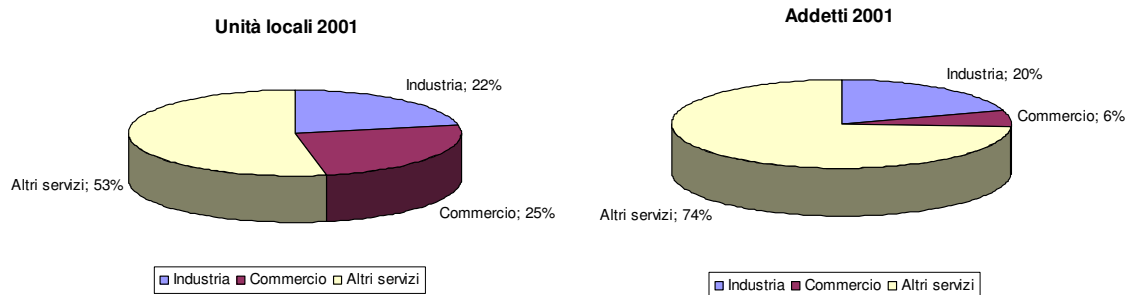
A.5.1.2 Analisi delle attività economiche

L'analisi delle attività economiche di Brissogne si basa sui dati definitivi dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi del 2001 (si fa presente che i dati sulle attività economiche della Regione Valle d'Aosta e nelle specifico del comune di Brissogne non sono reperibili sulla sezione Statistiche del sito www.regione.vda.it). Per quanto riguarda le unità locali e gli addetti è stato possibile reperire dati più recenti dall'archivio Istat Asia Unità Locali per l'anno 2006 ma per riuscire a rendere i dati coerenti tra loro si è dovuto tenere conto di alcune differenze come evidenziato in seguito.

Attività economiche

Analizzando i grafici e le tabelle nelle seguenti figure ci si accorge che le attività economiche, analizzate secondo unità locali, dell'industria occupano il 22%, del commercio il 25% e il restante 53% è occupato dalla voce altri servizi. Questi dati sono sostanzialmente in linea con i dati della regione Valle d'Aosta. Leggendo i dati suddivisi per addetti per attività economiche si scopre che il 74% degli addetti è impiegato in altri servizi, il 20% è impiegato nell'industria, mentre solo il 6% nel commercio. Il dato che caratterizza maggiormente Brissogne è la percentuale di addetti presenti nella voce altri servizi che supera abbondantemente il valore regionale, di circa 30 punti percentuale a scapito principalmente del settore industriale e poi del commercio, questo è dovuto al settore L – pubblica amministrazione e difesa che presenta un numero di 177 addetti quando il totale degli addetti del comune di Brissogne è 337.

L'analisi temporale effettuata tra il 2001 e il 2006 necessita di alcune premesse. I dati relativi al settore L - pubblica amministrazione e difesa non sono stati considerati nell'analisi in quanto sono reperibili i dati per il 2001 ma non per il 2006. L'analisi temporale non comprende il settore A - agricoltura, silvicoltura e pesca poiché i dati del 2001 relativi al all'8° censimento non sono attendibili, dato che il censimento si riferisce all'industria e servizi. I dati evidenziati nelle tabelle seguenti mostrano come il commercio, e la voce altri servizi, nonostante un leggero calo del numero di unità locali, il numero di addetti è aumentato di qualche unità. Il settore dell'industria è aumentato di 5 unità locali e il numero di addetti è cresciuto di sole 3 unità. Il settore dei trasporti ha subito nei 5 anni una decrescita importante passando da 4 unità a 1 e il numero di addetti da 21 a 2. Considerando l'analisi temporale nel suo complesso tra il 2001 e il 2006 ci si accorge che la situazione è rimasta complessivamente invariata infatti tra i due periodi considerati vi è una differenza di due unità locali e di un solo addetto.



Unità Locali	Industria	Commercio	Altri servizi	Addetti	Industria	Commercio	Altri servizi
Brissogne 2001	22%	25%	53%	Brissogne 2001	20%	6%	74%
VdA 2001	28%	23%	50%	VdA 2001	39%	17%	44%

	Industria*		Commercio		altri servizi		Trasporti		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	Addetti
Brissogne 2001	12	67	14	21	21	47	4	21	51	156
Brissogne 2006	17	72	11	29	20	52	1	2	49	155

* comprese le costruzioni

Nota: Non sono considerati il settore A – Agricoltura (dato del 2001 non reale perché il censimento ha riguardato industria e servizi) e L – Pubblica amministrazione perché i dati del 2006 non sono reperibili

Tabella 23 Unità locali e addetti per settore di attività economica. (Fonte: Istat 8° Censimento dell'industria e dei servizi 2001)

		Unità locali 2001	Addetti 2001	Unità locali 2006
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	4	-
C	Estrazione di minerali	1	1	1
D+E	Attività manifatturiere e produzione, distribuzione energia elettrica, gas, acqua	3	15	3
F	Costruzioni	8	51	13
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa	10	17	11
H	Alberghi e ristoranti	4	4	6
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4	21	1
K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	10	11	8
L	Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	3	177	-
M	Istruzione	4	12	2
N	Sanità e altri servizi sociali	1	1	1
O	altri servizi pubblici, sociali e personali	7	24	3

Tabella 24 Unità locali e addetti per settori di attività economiche, anni 2001 e 2006 (Fonti: Istat 8° Censimento dell'industria e dei servizi 2001, Archivio Istat Asia unità locali – anno 2006)

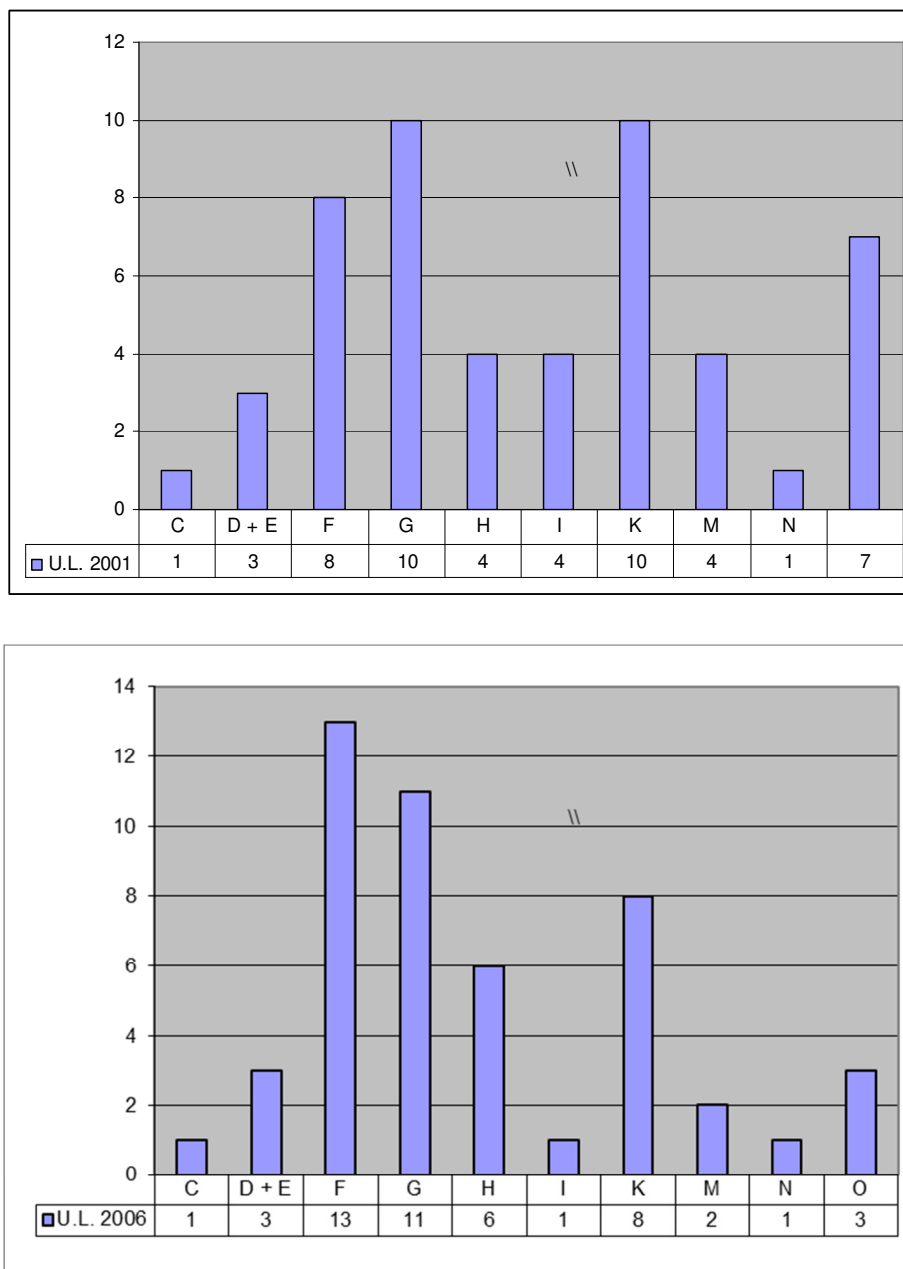


Figura 17 Attività economiche, anno 2001 e 2006. (Fonti: Istat 8° Censimento dell'industria e dei servizi 2001, Archivio Istat Asia unità locali – anno 2006)

Le due tabelle seguenti permettono di definire ulteriormente la struttura economica del comune. L'85% delle attività è rappresentato dalle imprese e di cui 21% artigiane. Le istituzioni hanno una media di 62 addetti per unità locale, mentre le imprese artigiane ne hanno 3,3 e le altre unità locali hanno mediamente 3,2 addetti ciascuna.

Il numero di addetti porta Brissogne ad avere 37,3 addetti ogni 100 abitanti, un dato non molto elevato, inferiore al dato totale regionale di 42,7 addetti ogni 100 abitanti.

	Imprese		Istituzioni	Unità Locali								Addetti ogni 100 abitanti
				delle imprese				delle istituzioni		Totale		
	Totale	di cui artigiane		Totale		di cui artigiane		n.	addetti	n.	addetti	
				n.	addetti	n.	addetti					
Brissogne	39	10	4	47	150	10	33	8	187	55	337	37,3

Tabella 25 Imprese, istituzioni, unità locali e addetti. (Fonte Istat - 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001)

La tabella 25 evidenzia l'assenza di unità locali piuttosto grandi se si esclude la casa circondariale. Per le unità locali con un addetto il dato comunale è in linea con il dato regionale, per le unità locali da 2 a 15 addetti il dato comunale è inferiore al dato regionale. I valori per le unità locali sopra i 15 addetti sono in controtendenza rispetto al dato regionale, indicando valori percentuali delle classi maggiori di 15 addetti per impresa superiori alla media regionale.

Classi di addetti	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-249	250 e più	0	Totale
Brissogne	33	6	3	3	2	2	1	-	1	-	4	55
Valle d'Aosta	6.534	2.548	2.287	723	367	95	202	69	25	11	1.046	11.102
% Brissogne	60,0%	10,9%	5,5%	5,5%	3,6%	3,6%	1,8%	-	1,8%	-	7,3%	100%
% Valle d'Aosta	58,9%	23,0%	20,6%	5,1%	6,5%	0,9%	1,0%	1,8%	0,2%	0,1%	9,4%	100%

Tabella 26 Unità locali delle imprese e delle istituzioni per classi di addetti. (Fonte Istat - 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001).

Popolazione attiva

Gli occupati residenti nel comune di Brissogne al Censimento generale della popolazione del 2001 risultano essere 473, di cui il 60% sono maschi, e il 40% femmine. Essi sono così distribuiti: industria (9%) agricoltura (17%) e altre attività (74%).

La posizione professionale è illustrata nelle figure seguenti dove si evidenzia come il 73 % della popolazione sia dipendente, il 68% nel settore industriale e l'82% in altri servizi. Per quanto riguarda i lavoratori autonomi sono maggiormente rappresentati nell'agricoltura (65% del settore).

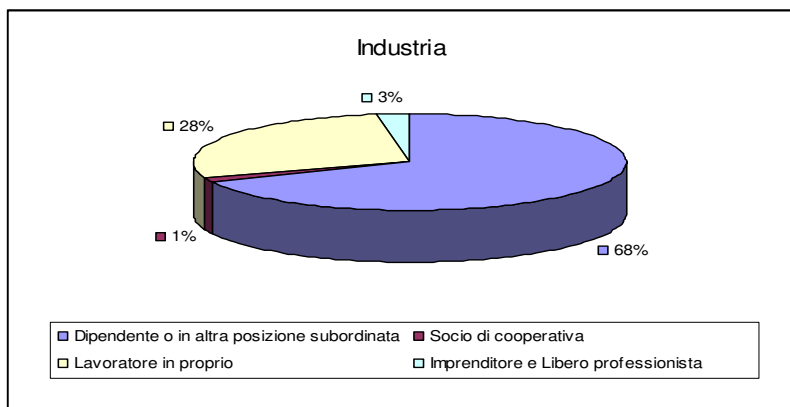


Figura 18 Occupati per posizione nella professione ed attività economica: industria (Fonte dei dati: Istat Censimento generale della popolazione 2001).

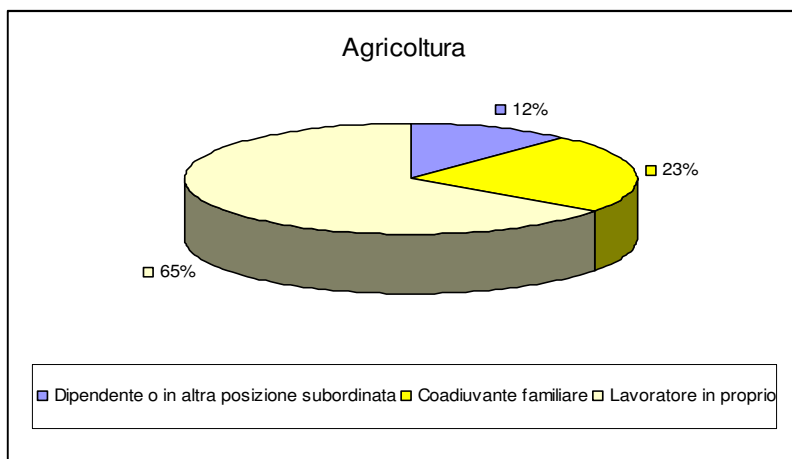


Figura 19 Occupati per posizione nella professione ed attività economica: agricoltura (Fonte dei dati: Istat Censimento generale della popolazione 2001).

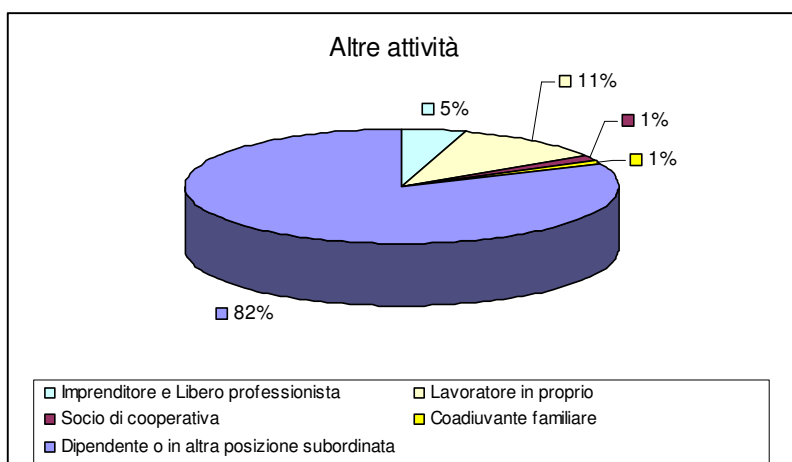


Figura 20 Occupati per posizione nella professione ed attività economica: altre attività (Fonte dei dati: Istat Censimento generale della popolazione 2001).

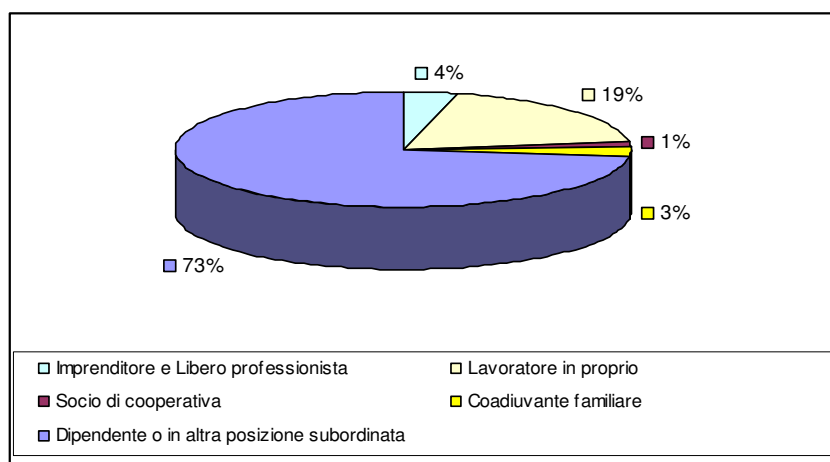


Figura 21 Occupati per posizione nella professione ed attività economica (Fonte dei dati: Istat Censimento generale della popolazione 2001).

La popolazione occupata di Brissogne alla data del Censimento della Popolazione del 2001 rappresenta il 52% della popolazione comunale, un dato superiore a quello regionale, che conta un 45%. Il tasso di attività è pari a 64,42 %, valore superiore alla media regionale e anche il tasso di occupazione, pari 61,43% è migliore della media regionale (51,25%).

Il tasso di disoccupazione è pari a 4,64%, un valore inferiore alla media regionale (5,36%) che pone il comune al 36esimo posto tra i comuni della regione. Il rapporto tra i sessi è sbilanciato a favore dei maschi: 3,75 per i maschi e 5,91 per le femmine. La disoccupazione dei giovani compresi tra 15 e 24 anni di età è pari al 12,5 %, di cui 10,53 per le femmine e 14,29 per i maschi.

La disparità occupazionale tra maschi e femmine è ulteriormente evidenziata dall'occupazione per settore di attività in relazione al sesso di appartenenza illustrata dai grafici seguenti. I maschi risultano maggiormente occupati nel settore indicato con "altre attività" (66%) il quale raggruppa le diciture "costruzione"; "commercio" e "servizi e turismo", mentre nell'industria i maschi occupati sono il 25%. Infine, il settore meno occupato risulta essere quello dell'agricoltura, che raggiunge il 9%.

La situazione è leggermente differente per l'occupazione femminile; la maggior parte delle donne è impiegata nel settore delle altre attività, che raccoglie una percentuale elevata, intorno al 87%. L'industria, invece, registra il 4% della popolazione femminile. L'unico dato pressoché analogo a quello del settore maschile è rappresentato dalla percentuale dell'occupazione nell'agricoltura: 9 % per gli uomini e 9 % per le donne.

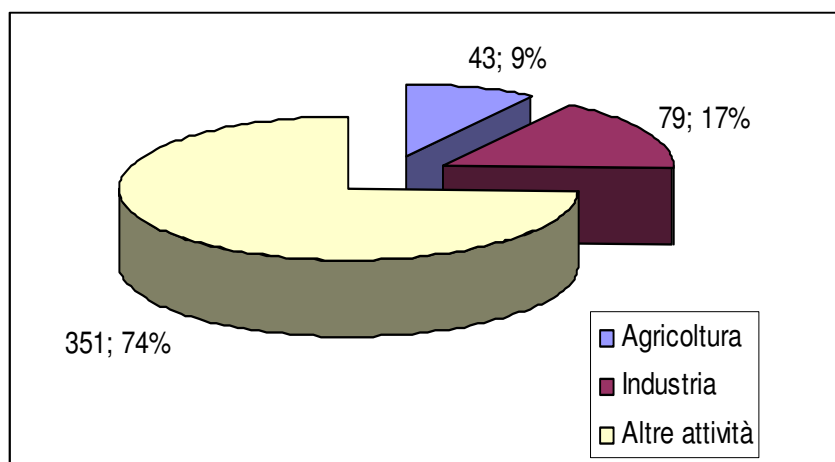


Figura 22 Occupati per settore attività . (Fonte dei dati: Istat Censimento generale della popolazione 2001)

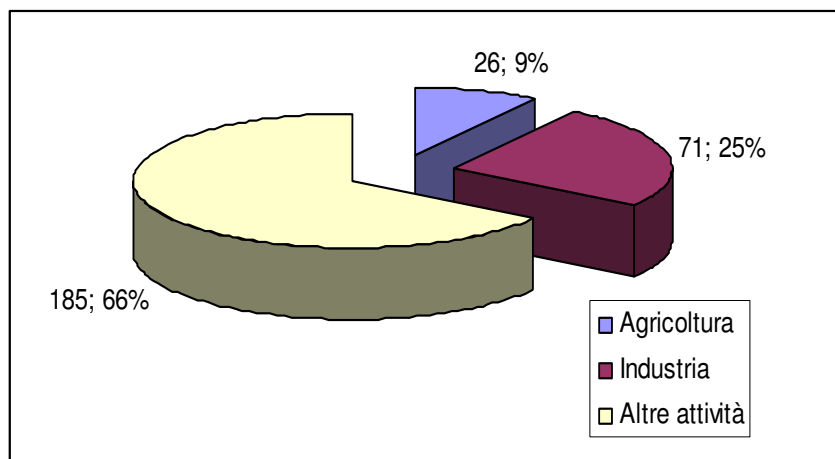


Figura 23 Occupati per settore attività - Maschi. (Fonte dei dati: Istat Censimento generale della popolazione 2001)

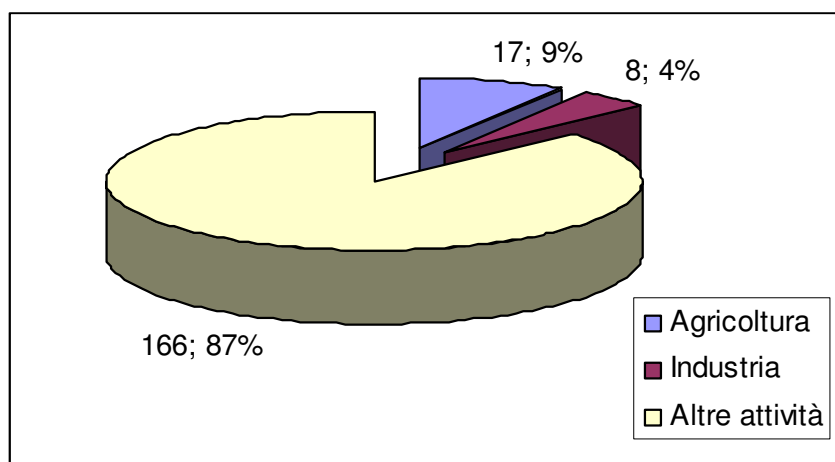


Figura 24 Occupati per settore di attività - Femmine (Fonte dei dati: Istat Censimento generale della popolazione 2001)

Attività ricettive

Nel 2011 la consistenza delle strutture ricettive contava due attività: un agriturismo ed un albergo. L'agriturismo si compone di otto camere e di sette bagni per 16 posti letto totali. La struttura dell'albergo, classificato 3 stelle, ha 14 camere con bagno e una capacità ricettiva di 23 posti letto. Complessivamente le strutture ricettive di Brissogne hanno una capacità ricettiva di 39 posti letto. Confrontando i dati sul numero e il tipo di strutture ricettive, dei posti letto e negli anni precedenti ci si accorge che i dati sono sostanzialmente costanti dal 2002 ad oggi. Nel 2002 le strutture ricettive erano 3, due agriturismi e un albergo per 39 posti letto. Nel 2003 si ha l'apertura di un'ulteriore struttura, un Bed & Breakfast, che porta la capacità ricettiva a 44 posti letto. Nel 2004 si hanno 40 posti letto per la chiusura di un agriturismo e come scritto precedentemente nel 2009 si hanno solo due strutture ricettive. Valutando l'andamento del numero dei posti letto si registra sostanzialmente un andamento costante con irrilevanti variazioni.

Per quanto riguarda il settore della ristorazione, nel territorio comunale sono presenti 7 strutture principalmente localizzate lungo la piana di fondovalle e i relativi conoidi, soprattutto in

prossimità dei servizi. Lungo l'autostrada si trova un'area di servizio autostradale dotata di un ristorante, nei pressi dei centri sportivi del golf e degli sport tradizionali sono presenti delle attività di ristorazione. Un bar ristorante si trova all'interno del centro servizi comunali di Pâcou e lungo la strada dell'envers si trova un agriturismo. L'unica attività di ristorazione localizzata nella parte alta del Comune si trova a Grand Brissogne e si tratta di un bar/ristorante.

Brissogne non si caratterizza per la sua vocazione turistica ma alcune peculiarità del territorio possono far pensare ad uno sviluppo turistico. La posizione geografica del comune, al centro della media valle, facilmente accessibile dalle principali vie di comunicazione, ne permettono un facile accesso e collegamento con le realtà limitrofe. Una buona qualità ambientale generale e in particolar modo del vallone delle Laures e della fascia fluviale e lo sviluppo di un turismo leggero e dell'area di Les Îles come campo per la pratica del golf. Quest'ultimo ha le potenzialità per diventare un attrattore che può avere ricadute positive sull'economia locale.

A.5.1.3 *Analisi dei servizi*

Nei paragrafi seguenti sono elencati i servizi esistenti distinti per settori; ognuno di essi è dettagliatamente descritto e valutato in termini di utilizzo e di efficienza.

Nelle Tabelle A1 – Servizi esistenti, sono elencati tutti i servizi attualmente presenti, o in fase di realizzazione, con la precisazione delle superfici e delle quantità caratteristiche.

1) Sanità

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
sa 1	Ambulatorio medico	Centro servizi comunali Pâcou	comunale	facoltativo
sa 2	Farmacia	Centro servizi comunali Pâcou	sovra-comunale	facoltativo
sa 3	Ambulatorio medico Veterinario	Presso le scuole elementari e materne	comunale	facoltativo

sa 1 – Ambulatorio medico di base

Il servizio di base è assicurato dall'alternanza di quattro medici, compreso l'Ufficiale sanitario e il pediatra, che svolgono il loro servizio presso l'ambulatorio situato al piano terra del centro servizi comunali di Pâcou.

I locali occupano una superficie di circa 20 m² e sono completamente accessibili. La posizione del centro servizi comunali di Pâcou, le aree di parcheggio limitrofe e la presenza dell'adiacente farmacia, offrono un servizio quantitativamente e qualitativamente ottimo ai residenti Brissogne. Il PRG conferma la situazione in atto.

- *Standards quantitativi:* conforme
- *Standards qualitativi:* discreto

sa 2 – Farmacia

La farmacia è localizzata nel centro servizi comunali di Pâcou. I locali adibiti a punto vendita e magazzini occupano una superficie di circa 55 m² e risultano in ottime condizioni.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *ottimo*

sa 3 – Ambulatorio medico veterinario

Il servizio veterinario per il rilascio delle pratiche amministrative è garantito dalla presenza di un medico veterinario all'interno di locali nella struttura scolastica in località Le Moulin 1. Sono presenti due locali principali, uno di attesa e uno di visita con relativi servizi igienici. Le superfici utilizzate per il servizio è di circa 25 m². La presenza del medico veterinario ammonta a due ore settimanali, un martedì pomeriggio e una il giovedì mattina.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

Per quanto riguarda i servizi di assistenza agli anziani e all'infanzia gli abitanti di Brissogne attualmente si servono di strutture localizzate al di fuori del territorio comunale. L'ambito di integrazione di questi servizi è definito comunale, ma il PRG ritenuta la possibilità di utilizzare servizi sovra-comunali conferma la situazione in atto nell'ottica del raggiungimento di quei principi generali di ottimizzazione dei costi di gestione nonché del livello di servizi assicurabili da strutture più articolate. E' comunque prevista la realizzazione in località Neyran di centro diurno per anziani all'interno di un edificio di proprietà comunale.

2) Sicurezza

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
si 1	Aree per la protezione civile: centro operativo Comunale	Loc. Primaz n°6 presso municipio	comunale	obbligatorio
si 2	Aree per la protezione civile: centro operativo Comunale	centro servizi Pâcou	comunale	obbligatorio
si 3	Aree di attesa e smaltimento della popolazione e del bestiame	Piano di Fontanâlla	comunale	obbligatorio
si 4	Aree di attesa e smaltimento della popolazione e del bestiame	Grange	comunale	obbligatorio
si 5	Aree di attesa e smaltimento della popolazione e del bestiame	cascina Norat	comunale	obbligatorio
si 6	Area per elicotteri	Piano di Fontanâlla	comunale	obbligatorio
si 7	Area per elicotteri	Strada per Gramonche (loc. Plantze)	comunale	obbligatorio
si 8	Area per elicotteri	Cascina Norat	comunale	obbligatorio
si 9	Sede Vigili del Fuoco Volontari	Le Moulin1	comunale	facoltativo

Il piano di protezione civile in vigore individuato dal codice PCPC 03 REV. 00 03/03/09, individua i seguenti elementi:

si 1/2 Aree per la protezione civile: centro operativo comunale

In caso di necessità, al verificarsi di un'emergenza, il sindaco è autorità comunale di protezione civile; di propria iniziativa o su segnalazione del centro operativo regionale, assume la direzione e il centro dei servizi di soccorso, denominato centro operativo comunale con la possibilità di insediarlo nella "sala del consiglio comunale" presso il municipio o al centro servizi Pâcou. La localizzazione in prossimità della viabilità principale e la dotazione di servizi interni risulta buona.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

si 3/4/5 Aree per la gestione delle emergenze

Considerato il ristretto territorio del Capoluogo e l'assenza di spazi adeguati per l'insediamento di moduli abitativi di emergenza, il Piano di Protezione Civile prevede in caso di evacuazione di alcune zone a rischio, l'utilizzo degli edifici costituenti il Polo scolastico, scuola elementare e palestra (1.820 m²), adeguatamente dotati delle necessarie attrezzature e prossimi alla strada regionale.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *sufficiente*

si 2/8 -Aree per elicotteri

Attualmente le aree individuate per l'atterraggio dei mezzi di soccorso sono tre, in prossimità delle aree per l'attesa e lo smistamento della popolazione e del bestiame. Le località dove è previsto l'atterraggio dell'elicottero sono distribuite in maniera da coprire le diverse zone del territorio comunale.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

si 9 - Sede Vigili del Fuoco Volontari

Nel 2006 è stata inaugurata la nuova sede operativa del distaccamento dei Vigili de Fuoco volontari di Brissogne. Il distaccamento dei VVF volontari di Brissogne conta circa una sessantina di iscritti. La localizzazione della sede è ottimale essendo posizionata a ridosso della porzione del comune più densamente abitata rendendo così più efficienti ed efficaci gli interventi di soccorso. L'autorimessa interrata trovandosi a ridosso della struttura scolastica permette di mantenere l'autorimessa riscaldata in modo da garantire l'uso immediato dei mezzi in qualsiasi momento dell'anno. L'autorimessa con i locali accessori ha una superficie di circa 80 m².

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

3) Istruzione

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
is 1 e 2	Scuola materna/elementare	Le Moulin n. 1	comunale	obbligatorio

Il polo scolastico, utilizzato dai bambini del comune di Brissogne, è situato lungo la strada regionale n° 15 in località Le Moulin. La scuola comunale fa capo all'Istituzione scolastica Mont Emilius 2, con sede in Quart. La localizzazione risulta buona, data la posizione centrale rispetto ai nuclei di Neyran e Établoz, che risultano i più popolati. L'area è adeguatamente recintata, dotata di aree verdi esterne per il gioco e non presenta particolari elementi di disturbo. L'edificio scolastico è di proprietà comunale. Il livello di istruzione di scuola media non è presente sul territorio comunale, i residenti frequentano l'istituto Don Benigne Favre in comune di Quart;

L'edificio non risponde più adeguatamente al numero di alunni che lo frequentano per una mancanza di spazi e di conseguenza sarà completamente ristrutturato e ampliato.

is 1/2 – Scuola materna (scuola dell'infanzia) e scuola elementare (scuola primaria)

La scuola materna e la scuola elementare si trovano all'interno di un edificio costruito a metà degli anni '70. La struttura scolastica occupa una superficie di circa 1380 m² e risulta articolato su tre livelli di cui uno seminterrato. La gran parte delle attività sono inserite nel piano terra. All'interno dell'edificio trova spazio un alloggio per il custode, l'ambulatorio del medico veterinario e un'autorimessa interrata che ospita la sede dei vigili del fuoco volontari. Per quanto riguarda la scuola materna le sezioni sono 2 e gli utenti attualmente 26 oltre a 4 insegnanti. La scuola elementare ospita 45 alunni e 8 insegnanti che occupano le cinque classi. All'interno della struttura è presente una cucina con refettorio per il servizio mensa e una palestra. Il fabbricato sarà oggetto di un completo intervento di ristrutturazione e di ampliamento per l'incremento della popolazione scolastica e per l'adeguamento alla normativa antisismica.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *sufficiente*

Per quanto riguarda il servizio di **asilo nido** gli abitanti di Brissogne si servono di una struttura intercomunale sita in Comune di Saint Christophe. L'ambito di integrazione di questo servizio è definito comunale, ma il PRG, ritenuta la possibilità di utilizzare servizi sovra-comunali conferma la situazione in atto nell'ottica del raggiungimento di quei principi generali di ottimizzazione dei costi di gestione nonché del livello di servizio assicurabili da strutture più articolate.

4) Cultura

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
cu 1	centri d'incontro: sala polivalente	Centro servizi comunali a Pâcou	comunale	obbligatorio
cu 2	centri d'incontro: sala riunioni	Primaz (ex municipio)	comunale	obbligatorio
cu 3	biblioteca	Centro servizi comunali Pâcou	comunale	obbligatorio

cu 1 – Centri d'incontro: sala polivalente

Nel piano seminterrato del centro servizi comunali di Pâcou, inaugurato il 9 maggio 2009, è presente la sala polivalente che consente di poter svolgere al suo interno molte attività di tipo culturale o ricreativo come rappresentazioni teatrali, concerti, convegni, conferenze, premiazioni e manifestazioni varie. La sala principale di 354 m² ha spazi accessori quali, una cucina di circa 82 m², spogliatoi, guardaroba, servizi igienici camerini e sala regia per nominarne solo i principali. Nel complesso la sala polivalente compresa di tutti i locali accessori occupa una superficie di 572 m². La posizione del centro servizi comunali di Pâcou, la buona dotazione di aree di parcheggio e il collegamento con il sistema dei trasporti pubblici garantiscono una facile accessibilità alla sala polivalente.

Il PRG conferma la situazione in atto.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *ottimo*

cu2 – centri d'incontro: sala riunioni

Al piano terreno dell'edificio "ex municipio" è presente una sala riunioni destinata alle associazioni presenti sul territorio comunale per favorire l'aggregazione sociale, le iniziative culturali e la salvaguardia delle tradizioni. I locali occupano una superficie complessiva di circa 95 m², e comprendono una sala riunioni di 34 m², un bagno e locali per il deposito e l'archivio. Al piano seminterrato dello stesso edificio è presente la sede del gruppo alpini di Brissogne.

L'area è ben servita da parcheggi e facilmente accessibile.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

cu 3 – Biblioteca

Alcuni locali del centro servizi comunali di Pâcou sono stati destinati biblioteca comunale. I locali occupano una superficie di circa 102 m² e sono in ottime condizioni, essendo la costruzione del centro servizi comunali terminata da pochi anni. Il sito presenta un'ottima accessibilità ed è collegato al sistema dei trasporti pubblici. L'area è servita da una buona dotazione di parcheggi.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *ottimo*

5) Ricreazione

Rif. Cart. M1b	Individuazione del servizio	Località	Ambito di integrazione	Tipologia
ri 1	Verde attrezzato	Pâcou	comunale	obbligatorio
ri 2	Verde attrezzato	Neyran Dessus	infra-comunale	obbligatorio
ri 3	Verde attrezzato	Le Moulin, all'interno del polo scolastico	comunale	obbligatorio
ri 4	Verde attrezzato	Capoluogo	comunale	facoltativo
ri 5	Verde attrezzato	Luin	infra-comunale	obbligatorio
ri 6	Altre aree ricreative	PalaFent	sovra-comunale	facoltativo

ri 1 – Verde attrezzato e area giochi in loc. Pâcou

L'area verde, di recente costruzione, è distribuita su una superficie di 1.895 m²; è attrezzata per la sosta ed il gioco con un'ottima qualità ecologica e sufficienti condizioni di sicurezza. L'area è inserita nel complesso dei servizi presenti al centro servizi comunali di Pâcou, ed è dotata di un'ottima dotazione di parcheggi e di una facile accessibilità; il PRG conferma la situazione in atto.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

ri 2 – Verde attrezzato e area giochi in loc. Neyran Dessus

L'area verde, di recente costruzione, è distribuita su una superficie di 372 m²; è attrezzata per la sosta ed il gioco con un'ottima qualità ecologica e buone condizioni di sicurezza; il PRG conferma la situazione in atto.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

ri 3 – Verde attrezzato e aree giochi all'interno del polo scolastico

Alcune aree circostanti gli edifici scolastici e la palestra, con una superficie di circa 1.486 m², sono state destinate a spazi attrezzati ludico - sportivi di servizio alla struttura stessa. Tali aree risultano in buono stato e in buone condizioni di sicurezza. Le aree saranno comunque riorganizzate e migliorate in previsione della ristrutturazione completa della struttura scolastica.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

ri 4 – Verde attrezzato in loc. Capoluogo

L'area verde, distribuita su una superficie di circa 574 m² è uno spazio ricavato nelle vicinanze della chiesa parrocchiale. Risulta in ottimo stato e non necessita di interventi di riqualificazione; il PRG conferma la situazione in atto.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

ri 5 – Verde attrezzato e area giochi in loc. Luin

L’area verde, di recente costruzione, è distribuita su una superficie di 1.066 m²; è in parte attrezzata per la sosta ed il gioco con un’ottima qualità ecologica e sufficienti condizioni di sicurezza; il PRG conferma la situazione in atto.

- Standards quantitativi: *conforme*
- Standards qualitativi: *discreto*

ri 6 – Altre aree ricreative: area verde attrezzata nelle vicinanze del PalaFent

Nelle vicinanze del PalaFent si trova un’area verde attrezzata di circa 18 ha che ospita i campi regionali degli sport popolari: tsan, fiolet e rebatta. L’area è fruibile lungo tutto il suo perimetro per passeggiate e quale percorso ciclabile grazie alla presenza di una strada sterrata che la costeggia e che la collega alla zona umida di Saint Marcel, una importante riserva naturale regionale.

- Standards quantitativi: *conforme*
- Standards qualitativi: *discreto*

6) Sport

Rif. Cart. M1b	Individuazione del servizio	Località	Ambito di integrazione	Tipologia
G 1 oppure sp 1 con cornice quadrata	Sport e tempo libero: golf e area sportiva	Les Îles	regionale	facoltativo
G 2 oppure sp 2 con cornice quadrata	Sport e tempo libero: centro sport tradizionali	Les Îles	regionale	facoltativo
G 3 oppure sp 3 con cornice quadrata	Sport e tempo libero: percorso ciclopedonale	varie	regionale	facoltativo
sp 1	Attrezzature sportivo- ricreative: centro sportivo	Les Îles	sovra comunale	obbligatorio
sp 2	Attrezzature sportivo- ricreative: campo da calcetto su prato	Centro servizi Pâcou	comunale	obbligatorio
sp 3	Attrezzature sportive ricreative: percorso salute	Les Îles	comunale	obbligatorio
	Rete sentieristica	---	sovra-comunale	facoltativo

G1 – Sport e tempo libero: golf e area sportiva “Les Îles”.

In località Les Îles nei pressi del lago è presente un polo sportivo ricreativo di interesse regionale. All’interno del centro sono presenti spazi per svolgere differenti attività sportive. L’area è destinata alla pratica del golf e sono presenti una piscina di metri 25 x 10 e un campo di pallavolo e basket.

L’area sportiva è servita da alcune strutture che permettono la gestione dei campi da golf e della piscina e ospitano al loro interno delle attività commerciali come un negozio di articoli sportivi per il golf ed un ristorante-pizzeria. L’area è servita da un ampio parcheggio ed è

collegata direttamente con la pista ciclabile che corre lungo il corso della Dora Baltea.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

G 2 – Sport e tempo libero: centro sport tradizionali.

La struttura sportiva ricreativa, di interesse regionale, occupa una superficie di 1.438 m² suddivisi in un'ampia area per il gioco al coperto del palet e delle bocce di circa 528 m² e di spogliatoi, depositi, spazi di riunione e amministrativi e locali tecnici. La struttura fa da supporto per i giochi tradizionali all'aperto praticabili nella vasta area verde limitrofa. Nell'edificio si trova una trattoria. La struttura di recente realizzazione è ben servita da parcheggi pubblici e da una fermata dei trasporti pubblici su gomma.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

G 3 – Sport e tempo libero: percorso ciclopedonale

Lungo la fascia fluviale è stato recentemente terminato il percorso ciclopedonale che collega Sarre con Brissogne e precisamente Les Îles in prossimità del campo da Golf. Il percorso si presenta con un'unica corsia a doppio senso di marcia di una larghezza pari a 2,5 m con un itinerario continuo e privo di ostacoli. La finalità del percorso ciclabile è di soddisfare una mobilità principalmente legata al tempo libero, con un uso prevalentemente sportivo-ricreativo. Su tale percorso oltre ai ciclisti potranno continuare a transitare i veicoli a motore degli agricoltori, proprietari dei terreni limitrofi, per le normali attività colturali. Il percorso è accessibile alla maggioranza delle persone (bambini, ragazzi, adulti ed anziani – residenti o turisti) ed è autonomo rispetto ai flussi veicolari con un andamento pianeggiante. La pista ciclabile collega molte delle attrezzature sportivo ricreative della fascia fluviale. L'infrastruttura è in buone condizioni di sicurezza e ben collegata con il sistema dei parcheggi e dei servizi. E' previsto il prolungamento della pista verso il comune di Saint Marcel. Il PRG conferma la situazione in atto.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *ottimo*

sp 1 – Attrezzature sportivo-ricreative all'aperto: centro sportivo

Il centro sportivo di "Quart – Brissogne" situato lungo la strada regionale n°35 ha al suo interno un campo da calcio e due campi da calcetto. Il campo sportivo e i campetti occupano una superficie di circa 14.790 m² comprensiva di tribune per gli spettatori, dei servizi accessori come spogliatoi, servizi igienici, depositi e spazi di ritrovo. Gli edifici hanno complessivamente una superficie di 290 mq.

Il PRG conferma la situazione in atto.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

sp 2 – Attrezzature sportivo-ricreative all'aperto : campetto di calcetto

Il campetto di calcetto si trova nelle vicinanze del centro servizi comunali a Pâcou ed occupa una superficie di circa 1.050 m². I lavori di costruzione sono terminati recentemente

realizzando una struttura funzionale e di buona qualità. Il campo è recintato da alte reti metalliche ed è regolare su fondo naturale (prato) unico nella regione. Il campo è servito da adeguati parcheggi e collegato con il sistema dei trasporti pubblici.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

sp 3 – Attrezzature sportivo-ricreative all’aperto: il percorso salute

In località Les Îles è presente all’interno di un bosco ripario formato da pioppi, salici e ontani un percorso di 1000 m. costituito da 15 tappe dotate di attrezzi per attività fisica e panche, fontanili per passeggiate rilassanti. L’area prevalentemente pianeggiante è di facile accesso e dotata di parcheggi adeguati al flusso di utenza.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

s.n. - Attrezzature sportivo-ricreative all’aperto: rete sentieristica

La rete sentieristica locale comprende numerosi itinerari, con vari livelli di difficoltà, da facili a molto impegnativi per escursionisti esperti, che si sviluppano sul territorio comunale da fondovalle alla cima del Mont Emilius. Nell’alto vallone di Laures, in vicinanza del lago inferiore a 2550 m.s.m. è presente il bivacco Menabreaz dotato di 12 posti e importante punto di appoggio per gli escursionisti. Da qui si sviluppano vari sentieri che permettono il collegamento con i comuni limitrofi.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

7) Commercio

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
co 1	Bar ristorante Les Laures	Sottozona Ac	comunale	facoltativo
co 2-3	Alimentare Liporace Bar osteria Marcoz	Sottozona Ba7	comunale	facoltativo
Co4	Trattoria Pâcou	Sottozona Fb3	comunale	facoltativo
co 5	Bar ristorante PalaFent	Sottozona Eh6	comunale	facoltativo
Co7	Agriturismo La Famille	Sottozona Eg7	comunale	facoltativo
co 6-8	Area di sosta autostradale	Les Îles	Sovra-comunale	facoltativo

co 1, co 2, co 3, co 4, co 5, co 6, co 7 – Esercizi di vicinato

Gli esercizi commerciali presenti sono di piccole dimensioni e sono distribuiti in varie sottozone del territorio comunale soddisfacendo le esigenze primarie della popolazione. In prevalenza si tratta di attività per la ristorazione come bar/ristoranti o agriturismi (co 1, co 4,

co 5, co 6 e co 7) e in secondo luogo di un minimarket (co 2) e un tabacchino (co 3). La maggioranza degli esercizi si trova nella parte bassa del territorio comunale soprattutto nei dintorni di Neyran e Établoz. Per un'offerta a scala maggiore i residenti si rivolgono ai poli commerciali limitrofi, principalmente nelle zone nei dintorni di Aosta e Saint Christophe.

Il piano conferma la situazione in atto prevedendo la possibilità di insediamento di esercizi di vicinato al fine di favorire e valorizzare le attività di piccole dimensioni importanti per la collettività locale.

- *Standards quantitativi:* *conformi*
- *Standards qualitativi:* *discreti*

co 6/8 – Area di sosta autostradale

Lungo l'autostrada è presente un'area di sosta con distributore di carburanti con bar e ristorante annessi. La struttura terminata nel 2003 ospita un ufficio di informazioni turistiche dell'assessorato regionale al turismo. L'area di servizio autostradale è collegata con l'area sportiva ricreativa di Les Îles attraverso un percorso pedonale.

- *Standards quantitativi:* *conformi*
- *Standards qualitativi:* *discreti*

8) Amministrazione

Rif. Cart. M1b	Individuazione del servizio	Località	Ambito di integrazione	Tipologia
E1 oppure am 1 con cornice quadrata	Discarica regionale RSU	L'Île Blonde	regionale	obbligatorio
E2 oppure am 2 con cornice quadrata	Casa circondariale	Les Îles	regionale	facoltativo
am 1	Uffici comunali	Loc. Primaz n°6	comunale	obbligatorio
am 2	Cimitero	s.r. 15 loc. Primaz	comunale	obbligatorio
am 3	Credito: B.C.C.: bancomat e tesoreria	Centro servizi comunali Pâcou	comunale	facoltativo
am 4	Centro comunale di raccolta rifiuti differenziati	Clapey	comunale	obbligatorio

E1 - Discarica regionale RSU

In località L'Île-Blonde si trova il Centro Regionale di trattamento dei rifiuti, il solo impianto di trattamento operante nella regione Valle d'Aosta. Presso il Centro sono conferiti tutti i rifiuti solidi urbani prodotti nei 74 Comuni della Regione ed altre tipologie di rifiuti. Per la descrizione del servizio si guardi il paragrafo "infrastrutture puntuali".

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

E2 – Casa circondariale

Sita in località Les Îles, di superficie complessiva pari a circa 1800 m2 completamente recintati, costituita da quattro corpi di fabbrica principali e da aree libere, è dotata di campi

sportivi, palestre, aule, biblioteche, locali di culto, laboratori, oltre che gli spazi specificamente destinati alla detenzione.

Il livello delle prestazioni offerto è adeguato e non si prevedono potenziamenti del servizio.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *buono*

am 1 – Uffici comunali

L'edificio di proprietà pubblica che ospita gli uffici comunali si trova in località Primaz n°6. Costruito a metà degli anni '90 l'edificio si compone di tre piani fuori terra e di uno seminterrato per una superficie complessiva di 1.360 m². Nei locali seminterrati si trovano i locali tecnici, gli archivi e l'autorimessa per i mezzi municipali. I tre piani fuori terra ospitano tutte le attività per la gestione amministrativa del comune. L'area risulta facilmente accessibile sia ai pedoni sia dalle auto e l'offerta di parcheggi è adeguata. L'edificio risulta a norma secondo le disposizioni di abbattimento delle barriere architettoniche. Recentemente è stata terminata un'autorimessa interrata a valle del municipio per la rimessa dei mezzi pubblici di sgombero neve e di servizio. Sulla copertura di quest'ultima è stato realizzato un parcheggio pubblico per aumentare l'offerta di posti auto in caso di manifestazioni o di cerimonie che si svolgano sia all'interno dell'edificio municipale sia nella chiesa parrocchiale posta nelle immediate vicinanze.

Il livello delle prestazioni offerto è adeguato e non si prevedono potenziamenti del servizio.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

am 2 – Cimitero

Il cimitero localizzato lungo la strada regionale numero 15 poco a monte del municipio occupa una superficie complessiva di circa 2.028 m²; è stato oggetto a fine anni '80 di un ampliamento e nel 1995 sono stati realizzate delle opere accessorie (parcheggi a ovest e ingresso) L'area, occupata dai campi e dalle inumazioni in loculi, è distribuita su terrazzamenti.

Non si prevedono ulteriori ampliamenti dell'area cimiteriale.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

am 3 – Credito: B.C.C. bancomat e servizio tesoreria

Il centro servizi comunali di Pâcou ospita un servizio tesoreria comunale del Banco di Credito Cooperativo Valdostano aperto due mezze giornate alla settimana. E' presente anche uno sportello Bancomat. Come gli altri servizi inseriti nel centro di Pâcou il servizio tesoreria è facilmente accessibile e con un'ottima dotazione di parcheggi. I locali in questione occupano una superficie di circa 20 m².

- *Standards quantitativi* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *ottimo*

am 4 – Centro Comunale di raccolta rifiuti differenziati

In località Le Clapey è ubicato il Centro comunale di raccolta rifiuti differenziati, quest'area è

gestita dalla Comunità Montana. Consente oltre allo stoccaggio dei rifiuti, il conferimento diretto di materiali ingombranti, ferrosi, legnosi e del verde.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

9) Trasporti

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
	Servizio Autobus di linea	varie	sovra - comunale	

tr (vari n.) – Servizio Autobus

Il territorio comunale è servito da due linee di autobus. La prima è la navetta circolare che collega Neyran con piazza Manzetti ad Aosta attraverso la linea 1 con bus in partenza ogni mezz'ora circa. Le fermate principali sono dotate di pensiline adeguate al flusso di utenza e sono distribuite lungo il percorso dell'autobus in maniera efficace e puntuale.

La seconda linea collega Neyran con Grand Brissogne e serve la parte alta del territorio comunale. Il servizio propone tre corse giornaliere. Le fermate di questa seconda linea sono dotate di pensiline.

- *Standards quantitativi:* *conforme*
- *Standards qualitativi:* *discreto*

10) Viabilità ordinaria

La rete viaria esistente collega in modo capillare i nuclei abitati, produttivi e le aree destinate a servizi del territorio comunale.

Per quanto riguarda la rete viaria principale è previsto l'allargamento della strada regionale n° 15 dalla frazione Le Moulin a Grand Brissogne, opere queste che completano l'allargamento già realizzato tra il PalaFent e Le Moulin.

Sarebbe auspicabile realizzare un collegamento viario tra le aree di L'Île-Blonde e la strada regionale n° 35 in prossimità della casa circondariale. Questo nuovo raccordo permetterebbe agli abitanti di Pollein e di Brissogne di poter accedere allo svincolo autostradale, all'area aeroportuale e alla città di Aosta sgravando la strada regionale e n°35 e la statale 26 e del relativo flusso automobilistico.

È prevista la realizzazione di un nuovo collegamento stradale tra il comune di Brissogne e il comune di Saint Marcel in prossimità di Grand Fauve.

Per quanto riguarda la viabilità ciclopedonale, oltre a prevedere il prolungamento del percorso ciclopedonale tra l'area del golf e Saint Marcel (in fase di progettazione esecutiva), si ritiene necessario creare un nuovo collegamento tra le aree di Les Îles e il comune di Quart. Questo è ipotizzato attraverso la realizzazione di una passerella ciclo-pedonale sopra la Dora Baltea che collegherà l'attuale percorso ciclopedonale in prossimità del campo sportivo sovra-comunale Quart-Brissogne all'altra sponda della Dora in comune di Quart.

11) Parcheggi

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Individuazione del servizio Superficie m². Posti n.°</i>	<i>Località e sottozona servite (previste nella presente variante)</i>	<i>Ambito di integrazione</i>	<i>Tipologia</i>
pa 1	Servizi Sup. tot. : 1711 m ² N° posti: 40	Fb1* Campo sportivo Les Iles	comunale	obbligatorio
pa 2	Servizi Sup. tot. :389 m ² N° posti: 11	Eh5 Fascia fluviale Dora Baltea	comunale	obbligatorio
pa 3	Servizi Sup. tot. : 4280 m ² N° posti: 107	Eh6 Campi regionali sport popolari	comunale	obbligatorio
pa 4	Servizi Sup. tot. : 1985 m ² N° posti: 60	Fb3* Pâcou	comunale	obbligatorio
pa 5	Servizi Sup. tot. : 308 m ² N° posti: 10	Fb3* Pâcou	comunale	obbligatorio
pa 6	Servizi Sup. tot. : 200 m ² N° posti: 8	Fb3* Pâcou	comunale	obbligatorio
pa 7	Di sottozona Sup. tot. : 459 m ² N° posti: 11	Ba8 Neyran	infra - comunale	obbligatorio
pa 8	Di sottozona Sup. tot. : 405 m ² N° posti: 7	Ba9 Neyran Dessus	infra - comunale	obbligatorio
pa 9	Di sottozona Sup. tot. : 445 m ² N° posti: 11	Ba8* Neyran	comunale	obbligatorio
pa 10	Di sottozona Sup. tot. : 515 m ² N° posti: 8	Ba8* Neyran	comunale	obbligatorio
pa 11	Di sottozona Sup. tot. : 230 m ² N° posti: 8	Ba6* Établoz	infra - comunale	obbligatorio
pa 12	Di sottozona Sup. tot. : 226 m ² N° posti: 4	Ba6 * Établoz	infra - comunale	obbligatorio
pa 13	Di sottozona Sup. tot. : 281 m ² N° posti: 6	Ba7 * Neyran Dessus	infra - comunale	obbligatorio
pa 14	Di sottozona Sup. tot. : 266 m ² N° posti: 9	Ba7* Neyran Dessus	comunale	obbligatorio
pa 15	Di sottozona Sup. tot. : 75 m ² N° posti: 4	Ae16 Fassoulaz	infra-comunale	obbligatorio
pa 16	Di sottozona Sup. tot. : 192 m ² N° posti: 7	Ae18 Grand Fauve	infra - comunale	obbligatorio

pa 17	Di sottozona Sup. tot. : 123 m ² N° posti: 4	Ae18 Grand-Fauve	infra - comunale	obbligatorio
pa 18	Di sottozona Sup. tot. : 74 m ² N° posti: 3	Ae10* Vaud	infra-comunale	obbligatorio
pa 19	Di sottozona Sup. tot. : 456 m ² N° posti: 12	Ae9 Primaz	comunale	obbligatorio
pa 20	Servizi Sup. tot. :1468 m ² N° posti: 33 (24+9)	Fb4* Municipio Primaz	comunale	obbligatorio
pa 21	Servizi Sup. tot. : 497 m ² N° posti: 20	Fb4* Municipio Primaz	comunale	obbligatorio
pa 22	Servizi Sup. tot. :440 m ² N° posti: 10	Fb5 Cimitero	comunale	obbligatorio
pa 23	Di sottozona Sup. tot. : 163 m ² N° posti: 5	Ae7 Luin	infra - comunale	obbligatorio
pa 24	Di sottozona Sup. tot. : 300 m ² N° posti: 6	Ba5 Luin	infra - comunale	obbligatorio
pa 25	Di sottozona Sup. tot. : 542 m ² N° posti: 16	Ae7 Luin	infra-comunale	obbligatorio
pa 26	Di sottozona Sup. tot. : 283 m ² N° posti: 7	Ba1 Grand Brissogne	infra-comunale	obbligatorio
pa 27	di sottozona Sup. tot. : 324 m ² N° posti: 11	Ac Grand Brissogne	infra - comunale	obbligatorio
pa 28	Di sottozona Sup. tot. : 42 m ² N° posti: 4	Ac Grand Brissogne	infra -comunale	obbligatorio
pa 29	Di sottozona Sup. tot. : 1060 m ² N° posti: 24	Ba1 Grand Brissogne	infra - comunale	obbligatorio
pa 30	Di sottozona Sup. tot. : 174 m ² N° posti: 11	Ba1 Grand Brissogne	infra - comunale	obbligatorio
pa 31	Di sottozona Sup. tot. : 277 m ² N° posti: 10	Eg1	infra - comunale	obbligatorio
pa 32	Servizi Sup. tot. : 2693 m ² N°posti: 90	Fa2* Les Îles	comunale	obbligatorio
pa 33	Servizi Sup. tot. : 105 m ² N° posti: 11	Eh4	comunale	obbligatorio
pa 34	Servizi Sup. tot. : 2.235 m ² N°posti: 90 (63 + 27)	Fb6* Les Îles	comunale	obbligatorio

pa 35	Di sottozona Sup. tot. : 114 m ² N°posti: 7	Ba6 * Établoz	infra - comunale	obbligatorio
pa 36	Di sottozona Sup. tot. : 118 m ² N°posti: 5	Ba1 Grand Brissogne	comunale	obbligatorio
pa 37	Di sottozona Sup. tot. : 369 m ² N°posti: 10	Ba7* Neyran Dessus	comunale	obbligatorio
pa 38	Di sottozona Sup. tot. : 138 m ² N°posti: 4	Eg35 Chaney	comunale	obbligatorio

Dall'analisi del quadro globale dei parcheggi non emergono particolari criticità. In linea generale le diverse località sono ben servite, ma è prevista la realizzazione di ulteriori parcheggi in prossimità di quelle che ne sono sprovviste: Bruchet, Pallu Dessous e Truchet. Il PRG prevede oltretutto l'ampliamento di alcuni parcheggi a servizio del centro storico di Neyran e del Centro servizi comunali di Pâcou.

A.5.1.4 Analisi delle infrastrutture

Il complesso delle reti infrastrutturali e delle attrezzature di rilevanza urbanistica è principalmente localizzato in corrispondenza del fondovalle e nella fascia pedemontana con alcune diramazioni che vanno a servire gli agglomerati lungo il versante dell'Envers e gli edificati nei dintorni di Grand Brissogne. La parte bassa è di conseguenza attraversata da molteplici infrastrutture che comportano una sovrapposizione in termini di vincoli e fonti d'inquinamento con un condizionamento allo sviluppo urbanistico edilizio e in modo principale alla riqualificazione paesaggistica.

Reti infrastrutturali

<i>Rif. Cart.</i>	<i>Individuazione dell'infrastruttura</i>	<i>Località</i>
	Rete fognaria	Varie
	Rete idrica destinata al consumo umano	Varie
<i>P2 1.1</i>	Rete di distribuzione energia elettrica	Varie
<i>P2 1.2</i>	Metanodotto	Fondovalle
<i>P2 1.3</i>	Oleodotto	Fondovalle
<i>P2 2.1</i>	Elettrodotti AT e MT	Varie
<i>P2 2.2</i>	Autostrada Torino - Aosta	Fondovalle
<i>P2 2.3</i>	Strada regionale n. 15	Varie
<i>P2 2.4</i>	Strada regionale n. 35	Varie

L'intero territorio comunale, per le parti antropizzate, è servito dalle reti infrastrutturali occorrenti a consentire gli insediamenti residenziali, le attività produttive, agricole e commerciali.

Il sistema fognario attuale è costituito da una rete principale di due collettori che scendono dal versante per immettersi nel collettore comprensoriale gestito dall'Associazione di Comuni "L'Eve". Questo ultimo attraversa tutto il fondovalle comunale parallelamente alla Dora Baltea. I

due collettori principali servono alla raccolta dei reflui rispettivamente per gli edificati della destra e della sinistra orografica del torrente Laures. La località non servita dalla rete come Fauve è dotata di una fossa imhoff comunale non collegata alla rete fognaria.

In località L'Île-Blonde è presente il depuratore della rete fognaria della piana di Aosta. La qualità delle strutture della rete fognaria è differente sul territorio comunale con tratti recentemente ricostruite altri più datati. Nel complesso tutta la rete si può considerare in buone condizioni.

La rete idrica si sviluppa anch'essa in tutto il territorio comunale, comprese le frazioni e l'edificio torre delle comunicazioni posto in località L'Île-Blonde nel complesso dell'Autoporto attingendo da diverse sorgenti localizzate sul versante montano. La rete idrica risulta in ottime condizioni visto che gli ultimi lavori di ristrutturazione risalgono al 2007.

La rete elettrica raggiunge tutte le frazioni abitate garantendo l'illuminazione pubblica e gli allacciamenti privati.

Sono inoltre presenti diverse reti che attraversano il territorio comunale imponendo gravosi vincoli, quali le condotte principali del metanodotto e dell'oleodotto, nonché i tracciati degli elettrodotti.

L'autostrada Torino – Aosta percorre la parte nord del territorio comunale lungo una zona che presenta piccoli nuclei edificati o edificati sparsi. I problemi legati all'inquinamento acustico e ambientale, dovuto al transito lungo l'autostrada del traffico pesante si pone rispetto a questi insediamenti. L'autostrada attraversa un territorio ricco di aree dal punto di vista paesaggistico e ambientale importanti che si trovano in prossimità della Dora Baltea (area delle Îles, zona umida di Saint Marcel). Sul territorio comunale in località L'Île-Blonde è presente parte dello svincolo autostradale di Aosta Est.

Per quanto riguarda la viabilità all'interno del territorio comunale questo è attraversato da due strade regionali, la s.r. 35 e la s.r. 15. La prima, denominata dell'envers percorre il lungo dora e collega tutte le località della destra orografica della valle centrale. Questa strada regionale ha subito recentemente lavori di allargamento e messa in sicurezza contribuendo ad ottenere una strada in buone condizioni strutturali e di sicurezza. La s.r. 15 collega il fondovalle con Grand Brissogne ed è stata recentemente allargata e ristrutturata nel tratto tra il fondovalle e la frazione Le Moulin. Per quanto riguarda l'allargamento del tratto tra Le Moulin e Grand Brissogne sono in fase di appalto i lavori.

Altre infrastrutture puntuali

<i>Rif. Cart.</i>	<i>Individuazione dell'infrastruttura</i>	<i>Località</i>
	Impianti di depurazione	Varie
<i>P2 1.1</i>	Sorgenti	Varie
<i>P2 1.2</i>	Siti di telecomunicazione	Varie
<i>P2 1.3</i>	Discarica per materiali inerti	Località Le Clapey (privata)
<i>P2 2.1</i>	Centro comunale di raccolta rifiuti differenziati	Località Le Clapey
<i>P2 2.2</i>	Discarica regionale RSU	Località L'Île-Blonde
<i>P2 2.3</i>		
<i>P2 2.4</i>	Centralina Idroelettrica	Località L'Arp

Impianti di depurazione

Il territorio comunale si appoggia al depuratore comprensoriale di Saint Marcel attraverso il collettore gestito dal consorzio l'Eve. Sul territorio comunale è presente in località L'Île-Blonde il depuratore comprensoriale che serve l'edificato della valle centrale. Sono presenti alcune fosse imhoff di piccole dimensioni per coprire le aree più isolate come in località Bondinaz (fossa privata), in località Gramonenche (alpeggio) e in località Grand Fauve.

Sorgenti

Le sorgenti utilizzate per la captazione dell'acqua adatta al consumo umano risultano così distribuite:

- sorgente n.1 in località Vieille a 1500 m s.l.m.
- sorgente n.2 in località Pre de la Pesse a 1130 m s.l.m.
- sorgente n.4 in località Grand Zu - Fauve in comune di Saint-Marcel ad una quota di 860 m s.l.m.
- sorgente n.5 in località Grand Fontaine - Fassoulaz ad una quota di 770 m s.l.m.
- sorgente n.6 nei pressi del ponte della strada regionale a 810 m s.l.m.
- Sorgente Fontane Nere a 2000 m s.l.m.

La Comunità Montana Mont Emilius gestisce il controllo della potabilità delle sorgenti, mediante analisi periodiche; non si rilevano necessità di opere di captazione di nuove sorgenti.

Siti di telecomunicazioni

Sul territorio comunale sono presenti alcuni siti di telecomunicazioni

Discarica materiali inerti

La discarica dei materiali inerti è situata in località Chetoz nel comune di Quart ed è di proprietà della Comunità montana Mont Emilius. I residenti nel comune di Brissogne possono inoltre conferire i loro inerti presso l'impianto per la lavorazione inerti esistente in località Le Clapey di proprietà privata; una convenzione tra l'amministrazione comunale e la ditta che gestisce l'impianto, disciplina le modalità di conferimento.

Centro Comunale di raccolta rifiuti differenziati

In località Le Clapey è ubicato il Centro comunale di raccolta rifiuti differenziati, quest'area è gestita dalla Comunità Montana. Consente oltre allo stoccaggio dei rifiuti, il conferimento

diretto di materiali ingombranti, ferrosi, legnosi e del verde.

Discarica regionale RSU

In località L'Île-Blonde si trova il Centro Regionale di trattamento dei rifiuti, il solo impianto di trattamento operante nella regione Valle d'Aosta. Presso il Centro sono conferiti tutti i rifiuti solidi urbani prodotti nei 74 Comuni della Regione ed altre tipologie di rifiuti, tra cui i rifiuti solidi assimilati agli urbani, i fanghi provenienti dalla depurazione dei reflui civili, il materiale di spazzamento delle strade, le sabbie da depuratori.

I rifiuti sono smaltiti nell'annessa discarica controllata per rifiuti non pericolosi (ex di prima categoria) mentre altri materiali di scarto, provenienti sia dalle raccolte differenziate comunali e private (carta, cartone, vetro, plastica, ferro, alluminio) sia dal trattamento dei rifiuti eseguito presso il Centro (acciaio proveniente dalla deferrizzazione dei rifiuti e compost dal trattamento aerobico dell'erba e del legno) sono soggetti a riutilizzo e sono stoccati e inviati a centri esterni. Il quantitativo annuo di tutti i rifiuti conferiti presso il centro si aggira sulle 80.000 t di cui una percentuale sempre crescente è inviato al riciclaggio (cartiere, vetrerie, fonderie, aree verdi, industrie del pannello ecologico, ecc.) La maggior parte dei rifiuti riciclabili sono inviati alle filiere del CONAI (Consorzio nazionale recupero imballaggi) con le quali, a seguito di accordi di programma con la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la società gestrice (Valeco) stipula apposite convenzioni. La discarica controllata è costituita da tre lotti, realizzati ed uniti fra di loro in sequenza nel tempo, che occupano una superficie di circa 6 ettari e nei quali sono stati interrati, a tutto il 2002, circa 900.000 t di rifiuti.

Il fondo della discarica è isolato con un doppio telo in polietilene, in modo che il liquame prodotto dalla decomposizione dei rifiuti (percolato) sia raccolto e pompato all'attiguo depuratore prima di essere restituito, sotto forma di refluo trattato al corpo ricettore (Fiume Dora Baltea). Man mano che i lotti della discarica si esauriscono anche la parte superficiale della discarica è ricoperta con teli impermeabili e, successivamente, inerbita. In considerazione della delicata ubicazione del Centro, posto fra la Dora Baltea e l'autostrada A5, relativamente vicino al capoluogo, la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha optato per la scelta progettuale della pressatura in blocchi dei rifiuti, prima della loro messa in discaricatale procedura consente condizioni di igienicità favorevoli, in quanto i rifiuti sono scaricati, dai mezzi della raccolta, all'interno di un capannone e, senza contatti diretti con il personale, sono compattati in blocchi stabili, legati con filo metallico, per poi essere avviati alla discarica. La pressatura in blocchi consente di evitare il trasporto eolico delle frazioni leggere dei rifiuti, particolarmente dannoso in una zona ventosa come la piana di Aosta, sia durante la fase di trasporto dall'impianto al fronte della discarica, sia durante la fase di interrimento dei rifiuti stessi. La capacità di trattamento dell'impianto di compattazione, dotato di una linea di deferrizzazione che permette di estrarre i materiali ferromagnetici (essenzialmente lattine in banda stagnata e contenitori in acciaio) presenti nei rifiuti, è di circa 24 t/h e consente di pressare sia i rifiuti destinati alla discarica sia gli scarti destinati al riutilizzo (cartone e plastica) in uno o due turni giornalieri, potendo anche arrivare, nei periodi di maggiore affluenza turistica, a tre turni giornalieri. L'impianto è operativo dal lunedì al sabato, inclusi i giorni festivi infrasettimanali.

La discarica viene "coltivata" accatastando i blocchi pressati di rifiuti per strati di spessore di circa 3 metri. Una pala meccanica posiziona con precisione i blocchi secondo il fronte di avanzamento mentre un escavatore li ricopre, simultaneamente, con terra. In questo modo i rifiuti sono segregati nell'arco di 30 minuti dal momento in cui sono stati scaricati all'interno del capannone.

Altri rifiuti non pressabili, quali fanghi e sabbie da depuratori e materiali di spazzamento sono smaltiti all'interno del corpo discarica andando a saturare gli spazi tra i blocchi.

La discarica è costantemente monitorata per quanto riguarda gli assestamenti topografici e, tramite pozzi piezometrici, per quanto riguarda il livello e la qualità dell'acqua di falda sottostante.

I rifiuti "verdi" sono sottoposti a trattamento di compostaggio con il quale le ramaglie ed il legno vengono, previa triturazione, miscelati all'erba proveniente dalle raccolte differenziate ed accumulati sulla superficie libera della discarica. Nel corso dell'anno i cumuli di rifiuto verde sono rivoltati periodicamente per far sì che i microrganismi aerobi trasformino questi rifiuti in un ammendante, avente ottime caratteristiche agronomiche. Quando il compost è maturo è raffinato per vagliatura e, dopo tre mesi di ulteriore maturazione, è pronto per essere utilizzato in aree verdi per recupero ambientale.

Il Centro dispone di una piattaforma per lo stoccaggio provvisorio di alcune tipologie di rifiuti speciali e pericolosi quali: accumulatori al piombo, olio minerale esausto, olio vegetale esausto, cartucce olio esaurite, fanghi da tintoria, liquidi di sviluppo e fissaggio esausti, morchie da cabine di verniciatura, acque da cabine di verniciatura, apparecchiature contenenti CFC, farmaci scaduti. Tali tipologie sono inviate ai centri di smaltimento e/o recupero autorizzati.

La fermentazione in assenza d'aria dei rifiuti confinati in discarica (decomposizione anaerobica) produce il "biogas" che è captato, innanzitutto ai fini di bonifica ambientale, per mezzo di una rete di estrazione costituita da pozzi, linee di trasporto e dispositivi di aspirazione e poi utilizzato come combustibile in una centrale di cogenerazione, in virtù del suo alto contenuto energetico (50% di metano). L'impianto di cogenerazione è costituito da un motore a combustione interna da 1000 HP la cui forza motrice è sfruttata da un generatore da 800 kWh elettrici che sono immessi in rete pubblica a 15.000 V. Il calore diffuso dal circuito di raffreddamento del motore viene in gran parte recuperato sotto forma di acqua calda (circa 800 kWh termici) che è utilizzato in impianti di teleriscaldamento. Attualmente è già in funzione una linea che alimenta la centrale termica della zona Autoporto. L'impianto di cogenerazione è alimentato da una centrale di estrazione, costruita da Valeco nel 1996, nella quale il biogas è trattato e tenuto costantemente sotto controllo come pressione, quantità e qualità.

Il Centro dispone di un impianto di incenerimento per carogne animali e per i materiali ad alto rischio.

Centralina idroelettrica

In località L'Arp è stata recentemente realizzata una centralina idroelettrica sfruttante le acque del torrente Laures e le acque della sorgente Fontane Nere. Le scelte sviluppate durante la

progettazione e la realizzazione dell'infrastruttura hanno permesso di coniugare l'utilizzo di una risorsa naturale come l'acqua con la tutela dell'ambiente in un'ottica di sviluppo sostenibile. Il tracciato della condotta è principalmente in galleria. Le opere di presa si trovano sulla sponda sinistra del Lac de Laures a quota 2545 m s.l.m. e tramite un minitunnel e l'interramento della condotta l'acqua arriva al fornello verticale di 580 metri. All'imbocco del fornello arriva inoltre la condotta interrata proveniente dalle opere di presa della sorgente Fontane Nere. Dal fondo del fornello un tunnel porta le condotte per 1200 m prima di essere interrate per un breve tratto e di entrare nella centrale a quota 1340 m s.l.m. circa. Lo scarico e la restituzione dell'acqua avviene nel canale irriguo o nel torrente Laures e l'acqua potabile è raccolta nella vasca di carico dell'acquedotto comunale.

L'edificio della centrale dell'Arp è un manufatto prevalentemente interrato con all'interno tre gruppi: una turbina per la condotta proveniente dal lago e due turbine per le condotte provenienti da Fontane Nere e dalla galleria. La centrale è collegata alla rete Deval mediante una linea di media tensione completamente interrata.

La centralina è di proprietà comunale per il 70% mentre il restante 30% è di proprietà privata. Questa porterà, nel tempo, notevoli benefici economici alla comunità di Brissogne assicurando un'entrata permanente nelle casse comunali.

A.5.1.5 Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo

Come già precedentemente sottolineato, il fondovalle risulta antropizzato e condizionato dalla presenza di numerose infrastrutture, si rimanda al paragrafo A5.1.4. *Analisi delle infrastrutture* per l'analisi dettagliata delle stesse e alle tavole P2 1.1, P2 1.2, P2 1.3, P2 2.1, P2 2.2, P2 2.3 e P2 2.4 per l'individuazione cartografica.

Le limitazioni più evidenti riguardano l'area pianeggiante del fondovalle, attraversata dall'autostrada, dalla strada regionale, dalle condotte principali del metanodotto e dell'oleodotto, nonché da elettrodotti. Le fasce di rispetto di queste reti infrastrutturali, si sommano ai problemi di pubblica sicurezza, di inquinamento acustico e ambientale, condizionando l'utilizzo del suolo sia per le esigenze edilizie che per le coltivazioni agricole.

A.5.2 Grado di attuazione del precedente piano regolatore

Gli aspetti che evidenziano significativamente il grado di attuazione del precedente strumento urbanistico generale riguardano l'andamento del settore edilizio privato e gli interventi pubblici. Non sono stati considerati gli strumenti attuativi per valutare il grado di attuazione del precedente PRG perché quest'ultimo non ne prevedeva l'utilizzo.

L'edilizia privata residenziale

Per quanto concerne l'andamento del settore edilizio privato residenziale, l'esame del grado di attuazione del piano regolatore precedente si basa sull'analisi dei dati riguardanti gli interventi eseguiti sul patrimonio edilizio esistente e gli interventi di nuova costruzione derivanti dal rilascio dei relativi atti autorizzativi nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1997 ed il 31 dicembre 2014. I dati di riferimento, compresi nelle tabelle A2 - *Andamento edilizio residenziale* (parte quarta della

presente relazione), riguardano la superficie lorda degli interventi distinti per ciascuna sottozona.

Dai dati totali, riassunti nella successiva tabella 5.2.1, emerge che gli interventi di nuova costruzione hanno prodotto una superficie lorda di 5955 m² pari al 45,00 % del totale degli interventi, mentre gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente hanno prodotto una superficie lorda di 7268 m² pari al 55,00% del totale. La superficie derivante dal recupero degli edifici compresi all'interno delle sottozone di tipo A ammonta a 3382 m² corrispondenti al 25,56 % del totale degli interventi.

Anno di riferimento	Totale interventi superficie (m ²)	Nuova costruzione		Recupero			
		Superfici e (m ²)	%	Edifici esterni alle zone A superficie (m ²)	%	Edifici interni alle zone A superficie (m ²)	%
1997	173	173	100,00	0	0,00	0	0,00
1998	792,84	642,34	81,02	0	0,00	150,5	18,98
1999	1189,62	752,46	63,25	359,48	30,22	77,68	6,53
2000	173,46	128	73,79	45,46	26,21	0	0,00
2001	570,67	208,65	36,56	362,02	63,44	0	0,00
2002	695,6	0	0,00	121,09	17,41	574,51	82,59
2003	258,75	45,36	17,53	87,08	33,65	126,31	48,82
2004	1165,67	944,03	80,99	133,16	11,42	88,48	7,59
2005	1276,83	754,24	59,07	409,03	32,03	113,56	8,89
2006	1556,94	237,98	15,29	835,99	53,69	482,97	31,02
2007	600	0	0,00	70	11,67	530	88,33
2008	790,98	456,98	57,77	0	0,00	334	42,23
2009	1101,36	0	0,00	724,32	65,77	377,04	34,23
2010	1027,91	406,59	39,56	289,18	28,13	332,14	32,31
2011	942,41	670,18	71,11	123,20	13,07	149,03	15,81
2012	237,36	0	0,00	237,36	100,00	0	0,00
2013	434,10	232,90	53,65	0	0,00	201,20	46,35
2014	625,90	310,89	49,67	0	0,00	315,01	50,33
TOTALE	13231,95	5954,56	45,00	3382,46	25,56	3885,89	29,44

Tabella 5.2.1 Superfici lorde interessate da interventi di nuova costruzione o di recupero – Anni 1997 - 2009

L'analisi dei dati relativi agli interventi realizzati per ciascuna sottozona territoriale del piano regolatore precedente evidenzia quanto segue:

- Gli interventi di recupero nelle sottozone di tipo A e AB sono mediamente distribuite su tutte le sottozone. Fanno eccezione le sottozone A4 Primaz, A7 Vaud, AB2 Truchet, AB7 Pallu Dessous e AB9 Ayettes dove non sono stati effettuati interventi. Le sottozone maggiormente interessate dagli interventi di recupero risultano essere A2 Chesalet, A6 Neyran, A8 Grand Fauve, e AB5 Pallu Dessus;
- la maggior parte degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente ubicato

all'esterno delle zone A sono stati attuati nelle zone BC2 – Établoz e BC3 Neyran, raggiungendo nel complesso il 73,37 % degli interventi;

- analizzando i dati sugli interventi di nuova costruzione nelle sottozone di tipo BC e C si nota che questi si concentrano per il 95 % nei dintorni di Neyran e Établoz , con punte fino al 51.66% per la sottozona di C1 - Lungo Laures. Queste sottozone nelle prossimità di Neyran e Établoz si sono maggiormente sviluppate rispetto al resto del territorio comunale. La concentrazione di interventi di recupero e di nuove costruzioni è riconducibile alla centralità rispetto ai servizi di interesse generale e alla facilità di accesso rispetto alle vie di comunicazione principali.

ZONA DEL PIANO precedente	Interventi di nuova costruzione		Interventi di recupero all'esterno delle zona A		Interventi di recupero all'interno delle zona A	
	superficie (m ²)	%	superficie (m ²)	%	superficie (m ²)	%
A1 - Grand Brissogne	/	/	/	/	278,06	9,63
A2 - Chesalet	/	/	/	/	420,07	14,54
A3 - Luin	/	/	/	/	180,03	6,23
A4 - Primaz	/	/	/	/	0	0,00
A5 - Le Moulin	/	/	/	/	48	1,66
A6 - Neyran	/	/	/	/	368	12,74
A7 - Vaud	/	/	/	/	0	0,00
A8 - Grand Fauve	/	/	/	/	496,58	17,19
AB1 - Primaz	/	/	/	/	120,35	4,17
AB2 -Truchet	/	/	/	/	0	0,00
AB3 - Bruchet	/	/	/	/	183,45	6,35
AB4 - Fassoulaz	/	/	/	/	77,68	2,69
AB5 - Pallu Dessus	/	/	/	/	348,03	12,05
AB6 - Petit Pollein	/	/	/	/	71,76	2,48
AB7 - Pallu Dessous	/	/	/	/	0	0,00
AB8 - Chaney	/	/	/	/	296,5	10,26
AB9 - Ayettes	/	/	/	/	0	0,00
BC1 - Grand Brissogne	0	0,00	82	3,00	/	/
BC2 - Établoz	252,84	5,82	804,98	29,46	/	/
BC3 - Neyran	685,51	15,78	1199,84	43,91	/	/
BC4 - Neyran	138,57	3,19	34,32	1,26	/	/
BC5 - Grand Brissogne	0	0,00	0	0,00	/	/
BC6 - Grand Brissogne	0	0,00	0	0,00	/	/
BC7 - Grand Brissogne	0	0,00	0	0,00	/	/
BC8 - Luin	208,65	4,80	121,09	4,43	/	/

C1 - Lungo Laures	2243,47	51,66	0	0,00	/	/
C2 - Établoz	312,5	7,20	0	0,00	/	/
C3 - Neyran	501,48	11,55	0	0,00	/	/
E	0	0,00	374,81	13,72	/	/
Ef	0	0,00	70	2,56	/	/
Es	0	0,00	45,68	1,67	/	/
TOTALE	7238.35	100%	3382.46	100%	3885,89	100%

Tabella 5.2.2 Interventi realizzati per sottozona territoriale

Gli interventi pubblici

Le Tabelle A3.1 (Parte quarta - Tabelle) contengono l'elenco delle principali opere pubbliche realizzate dal Comune di Brissogne nel periodo compreso tra il 1997 e dicembre 2014.

L'elenco in questione evidenzia i seguenti aspetti:

- le reti tecnologiche quali: acquedotto, fognatura, raccolta e smaltimento delle acque bianche, sono state oggetto di numerosi interventi di rifacimento e ampliamento della rete infrastrutturale;
- la rete viaria esistente ha subito interventi di manutenzione straordinaria, realizzazione di nuovi assi stradali e in alcuni casi lavori di allargamento;
- la dotazione di parcheggi ha subito degli interventi necessari attraverso la realizzazione di aree di sosta;
- sono stati realizzati lavori di messa in sicurezza sulle zone franose;
- il previsto centro servizi comunali di Pâcou è stato realizzato;
- la dotazione di verde attrezzato e di attrezzature sportive, sia di interesse comunale sia regionale è stata realizzata.

In merito al grado di attuazione dei servizi previsti dal PRG precedente e dalle successive varianti, risulta evidente che la maggior parte degli stessi sono stati completati ed alcuni sono in fase di realizzazione;

In conclusione risulta evidente che negli ultimi anni sono state realizzate un gran numero di opere di urbanizzazione primaria e secondaria che hanno determinato una dotazione di servizi decisamente importante, in grado di rispondere ottimamente alle esigenze attuali della popolazione.

A.6 PAESAGGIO E BENI CULTURALI

A.6.1 *Analisi dei valori paesaggistici e culturali*

A.6.1.1 *Breve descrizione dell'assetto paesistico, delle unità di paesaggio e delle componenti strutturali.*

L'analisi del paesaggio e delle sue componenti strutturali è rappresentata sulla "Carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali" e sulla "Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali".

L'ambiente è caratterizzato dalla tipicità della struttura orografica e del paesaggio, dominato dalla copertura boschiva con profondi valloni e alte vette nella parte in quota e con insediamenti tradizionali in radure nel bosco, sui terrazzi inferiori o sui conoidi. Per quanto riguarda la parte in quota essa partecipa della grande dorsale ad alta naturalità che va dal Mont-Avic al Mont-Emilius.

Il territorio può essere suddiviso in due gruppi di unità di paesaggio, quello dei versanti diretti dell'envers e quello del vallone delle Laures che incide il versante. Per quanto riguarda il primo versante insediato, questo presenta il vasto conoide integro di Neyran, e presenta oltretutto agglomerati di notevoli dimensioni e con importanti testimonianze storiche e documentarie su terrazze a media quota, come ad esempio Grand-Brissogne, o in cima al conoide, come per Neyran. Il versante dell'envers è boscato ed è caratterizzato da vette emergenti, il Mont-Emilius in primis. Il vallone des Laures è in forte pendenza e con lago nella conca di testata e presenta passi intervallivi in connessione con la zona dei laghi di Lussert.

Il tratto di fondovalle costituisce un esempio di integrazione morfologica e funzionale tra i due versanti della valle centrale, consolidata storicamente con serie di insediamenti sui conoidi e i primi terrazzi, connessi da ponti e interessati da sviluppi residenziali e produttivi sia all'adret che all'envers. La fascia fluviale con la presenza di siti di importanza naturalistica è intersecata da ponti, con alterazioni dovute alla presenza di siti per estrazioni, impianti e infrastrutture.

Le relazioni funzionali confermano la solidarietà tra gli insediamenti nei pressi della Doire Baltée e il ruolo di centro complessivo di servizi e di accessibilità e trasporti per le parti alte del versante. Nel più generale sistema regionale, le relazioni funzionali sovralocali sono polarizzate su Aosta e Châtillon/Saint-Vincent.

Non si registrano particolari aspetti critici nella relazione tra ambito antropizzato e ambito naturale nella parte in quota, particolarmente poco frequentata e povera di interventi infrastrutturali. Per quanto riguarda i rari interventi sulla viabilità e alcuni episodi di utilizzi specialistici (impianti, zone estrattive, attrezzature) nelle fasce di fondovalle sono puntualmente ad alto impatto ma non alterano il bilancio di relativa buona naturalità della fascia di fondovalle.

Il PTP ha individuato sul territorio di Brissogne le seguenti componenti strutturali del paesaggio:

- a) agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale:
 - ville: Grand Brissogne
 - villages: Neyran - Dessus

- hameaux: Ayettes – Bruchet – Chesalet – Établoz – Fassoulaz – Fiou - Grand-Fauve – Luin – Moulin - Neyran Dessous – Pallu Dessus - Petit Pollein - Primaz – Vaud
- b) beni culturali isolati di rilevanza minore:
 - Château de Brissogne
 - Chiesa parrocchiale
 - Miniera a Gramonenche
- c) i percorsi storici: sentiero tra Établoz e Pallu (Ru Seigneur); sentiero Pouyet - Primaz - Luin - Laures; sentiero: Pallu - Chesalet - Grand Brissogne; sentiero Le Moulin - Bruchet - La Lovatère;
- d) le aree archeologiche:
 - insediamento dell'età del bronzo ferro;
 - masso con coppelle;
- e) aree di specifico interesse paesaggistico, storico culturale o documentario:
 - area di pertinenza dei laghi: Lac des Laures, Lac Long, Lac Jacquin, Lac d'en Haut
 - altre aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale e documentario: Château de Brissogne

Le norme di attuazione del PRG prescrivono le azioni di valorizzazione e tutela di tutte le componenti strutturali individuate.

Oltre a queste sono state individuate le altre componenti ritenute di rilievo strutturale quali ulteriori agglomerati, beni culturali isolati, ecc. evidenziate nel capitolo B.1.2.2.

A.6.2 Analisi dei vincoli

Sulla carta dei vincoli sono riportati i vincoli di tipo paesaggistico, facenti riferimento all'art. 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42.

Art. 142, comma 1, lettera b): I territori contermini ai laghi delle Laures, e i laghi in prossimità della Dora Baltea, compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.

Art. 142, comma 1, lettera c): il corso della Dora Baltea dal ponte dell'autostrada fino al limite comunale a est verso il comune di Saint Marcel, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

Il corso del torrente Laures dalla confluenza nella Dora Baltea fino alla sua foce alle pendici del Monte Emilius e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Art. 142, comma 1, lettera d): le montagne per la parte eccedente i 1600 m s.l.m.

Art. 142, comma 1, lettera e): il ghiacciaio Blantsette sul versante est del Mont Emilius

Art. 142, comma 1, lettera f): i territori destinati alla riserva naturale di Les Îles, a nord est del territorio comunale al confine con il comune di Saint Marcel

- Art. 142, comma 1, lettera g): i territori coperti da foreste e da boschi così come definiti dalla cartografia dei boschi e foreste ai sensi del D.Leg. 42/2004, concordati con la Soprintendenza ai Beni Culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta.
- Art. 142, comma 1, lettera i): Zone umide inserite all'interno della riserva naturale di Les Îles.
- Art. 142, comma 1, lettera l): Le aree archeologiche (masso con coppelle e insediamento dell'età del bronzo-ferro).

A.6.3 Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art. 40 PTP)

Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico delimitate in seguito a specifica valutazione e motivazione in sede di adeguamento del PRGC al PTP, sono tutelate, per interventi su di esse, dalle leggi nn. 1089 e 1497 del 1939.

Queste aree sono soggette alle seguenti limitazioni:

- divieto di edificazione o di realizzazione di infrastrutture se non di unica pertinenza agricola che possano concorrere ad una riqualificazione ambientale nello specifico interesse dell'area;
- conservazione, mantenimento o ripristino, se possibile, degli elementi costitutivi il sistema insediativo tradizionale quali sentieri, percorsi, rûs, filari, vergers, ecc.; terrazzamenti artificiali, manufatti antichi, elementi naturali e segni della parcellizzazione fondiaria per le aree coltivate a vigneto;
- applicazione dell'art.36 del PTP per gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale;
- applicazione dell'art.37 del PTP per i beni culturali isolati.

L'individuazione delle aree di specifico interesse archeologico avverrà in sede di pianificazione locale o della struttura regionale competente e vi saranno ammessi solo interventi riqualificativi dell'esistente; ogni scavo o lavorazione non superficiale dovrà essere autorizzato dalla struttura predetta.

Nel territorio Comunale sono presenti le seguenti aree soggette a suddetto articolo:

Torre del castello (Château de Brissogne)

Area di interesse paesaggistico intorno ai resti del Castello (Torre cilindrica) occupata in prevalenza da prato pascoli a valle di Luin e ad est di Prima e da un versante ripido e scosceso con scarsa vegetazione forestale verso la sottostante strada regionale.

Cheariou (Zona archeologica)

Piccola area di interesse archeologico, posta alla sommità di un promontorio occupato da bosco d'alto fusto nella quale sono presenti testimonianze di un antico insediamento dell'età del bronzo-ferro.

Laghi di Les Laures

Area che comprende il Lago di Laures inferiore.

Pascolo di Les Laures

Pascolo situato a 2550 m s.l.m. e caratterizzato da una struttura d'alpe situata sulle rive del lago omonimo, ricostruita nel 2005 sul sedime di quella preesistente completamente crollata e che poteva ospitare circa 70 capi bovini adulti; è utilizzabile per solo bestiame asciutto (circa 35 capi) con un ricovero semi aperto che funge da stalla e annesso fabbricato (antica casera) che funge da alloggio del conduttore. Il pascolo d'alta quota è buono e deve essere mantenuto. Questo pascolo ricade nella zona di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE "Uccelli selvatici".

Les Laures

Rock Glacier

Lac Long, Lac Jacquin, Lac Gélé

Area che comprende la parte superiore del vallone di Laures formata dal Lago Lungo, dal Lago Gelato e dal lago Jacquin e dalle praterie alpine e incolti improduttivi che li circondano, in uno scenario di straordinaria bellezza paesaggistica dominato dal Mont Emilius.

A.7 SINTESI DELLA PARTE PRIMA: SWOT GENERALE DELL'ASSETTO TERRITORIALE E URBANISTICO

Le pagine seguenti si propongono di definire un quadro sintetico di quanto emerso dalla analisi delle caratteristiche ambientali, sociali, economiche ed urbanistiche del territorio di Brissogne elaborata nei capitoli precedenti. A tale scopo si è fatto ricorso ad una tecnica frequentemente utilizzata nel settore economico ed ormai sempre più anche per le diagnosi territoriali, l'analisi SWOT (dalle iniziali delle parole inglesi Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats).

L'analisi SWOT organizza le caratteristiche del territorio in termini di fattori interni al contesto, in questo caso il comune di Brissogne, e in fattori esterni, riferibili ad un contesto più ampio che può essere sia di livello regionale sia sovra regionale (nazionale, europeo, ...). Lo scopo è quello di rendere più evidenti le opportunità di sviluppo del comune, che derivano da una valorizzazione dei punti di forza (Strengths) e da un contenimento dei punti di debolezza (Weaknesses), anche con riferimento al quadro di opportunità (Opportunities) e rischi (Threats) che deriva dalla congiuntura esterna, nel caso specifico il riferimento esterno è in particolare quello del contesto regionale.

La tabella delle pagine seguenti analizza il contesto territoriale in termini di punti di forza e punti di debolezza interni e di opportunità e minacce esterne, articolando gli argomenti per i temi e sotto temi che sono stati l'oggetto della relazione ambientale dei capitoli precedenti. Ogni tematica è pertanto letta in termini SWOT e da questa valutazione derivano indicazioni di intervento utili alla definizione degli obiettivi generali e specifici dello strumento urbanistico, nel rispetto degli indirizzi di sostenibilità individuati dal PTP.

PRG Brissogne - SWOT						
		Fattori interni al contesto		Fattori esterni al contesto		Indicazioni di intervento
Tematica	sub tema	Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce	
Ambiente idrogeologico e geomorfologico	Rischio idrogeologico	Realizzazione di imponenti opere di riduzione del rischio e di sistemazione delle aree danneggiate da eventi calamitosi	Territorio interessato da fenomeni gravitativi sui versanti e alluvionali in particolare nella piana della Dora. Conseguenti vincoli idrogeologici.	PAI; Piano di tutela delle acque per interventi di riqualificazione delle rive della Dora	Incremento dei fenomeni di picco nelle precipitazioni per effetto del cambiamento climatico con conseguenti eventi alluvionali o di dissesto idrogeologico	Verifica degli ambiti inedificabili e definizione delle sottozone e degli interventi ammissibili in funzione del rischio
Vegetazione forestale	Patrimonio boschivo	Tendenza all'espansione del bosco sulle aree agricole abbandonate; evoluzione verso stadi paraclimatici con incremento delle specie presenti	Scarsa infrastrutturazione di servizio (piste forestali)			Adeguata zonizzazione che tenga conto della perimetrazione delle aree boscate al fine del loro mantenimento e del potenziamento infrastrutturale
Agricoltura	Prato-pascoli	Elevato valore agronomico delle colture foraggere della piana alluvionale della Dora e tendenza al mantenimento delle attività	Esposizione di colture di elevato pregio alle piene straordinarie della Dora;	PSR e norme di incentivo per il riordino fondiario	Incremento dei fenomeni di picco nelle precipitazioni per effetto del cambiamento climatico con conseguenti eventi alluvionali o di dissesto idrogeologico	Adeguata zonizzazione dei prati pascoli di fondovalle al fine del loro mantenimento e del potenziamento infrastrutturale e

Agricoltura	Prato-pascoli	Permanenza dell'utilizzo attorno ai villaggi della fascia intermedia del territorio: Bruchet, Truchet, Fassoulaz, Fauve, Grand Brissogne, Luin	Abbandono di attività agricola attorno ai nuclei presenti nella fascia intermedia del territorio	PSR e norme di incentivo per lo sviluppo del turismo rurale		Adeguate zonizzazione e definizione di una norma attuativa volta a sostenere il recupero dei villaggi
Agricoltura	Culture specializzate	Tendenza a una maggiore dimensione aziendale del settore zootecnico con sviluppo della foraggicoltura; aumento della meccanizzazione	Riduzione del numero e della superficie complessiva delle aziende medie e medio-piccole; perdita di sostenibilità economica	PSR soprattutto per ciò che riguarda il sostegno ai giovani agricoltori, al turn over e all'innovazione		Consolidamento dell'esistente e realizzazione di un impianto di biogas a servizio delle aziende zootecniche
Agricoltura	Aziende	Tendenza a una maggiore dimensione aziendale del settore zootecnico con sviluppo della foraggicoltura; aumento della meccanizzazione	Riduzione del numero e della superficie complessiva delle aziende medie e medio-piccole; perdita di sostenibilità economica	PSR soprattutto per ciò che riguarda il sostegno ai giovani agricoltori, al turn over e all'innovazione		Consolidamento dell'esistente e realizzazione di un impianto di biogas a servizio delle aziende zootecniche
Agricoltura	Settori di particolare interesse	Zona Chez Les Volget e Piana tra Neyran e Prarayer: con buona vocazione agricola	Compresenza di diverse destinazioni d'uso (carcere)	PSR		Esclusione di nuova edificazione e valorizzazione agricola e ricettiva

Ambiente naturale	Corridoi ecologici	Permeabilità ecosistemica elevata; piana di fondovalle con ruolo di corridoio di connessione per specie diverse	Frammentazione e perdita di habitat idonei soprattutto per avifauna nel tessuto agrario della piana	Riconoscimento a livello europeo e nazionale dell'importanza del mantenimento delle funzionalità dei corridoi ecosistemici per la realizzazione della rete Natura 2000	Conservazione della continuità e permeabilità del corridoio mantenendo usi agricoli e favorendo sviluppo della vegetazione spontanea lungo le rive della Dora
Ambiente naturale	Emergenze geomorfologiche, faunistiche e floristiche	Presenza di aree di particolare pregio sia per gli aspetti geomorfologici sia faunistici e floristici: ZPS Mont Emilius-Mont Avic e SIC Zona umida Les Iles Riserva Naturale		Piano di tutela delle acque per la valorizzazione naturalistica del corso d'acqua; PSR relativamente alle misure che interessano la valorizzazione delle zone agricole ad elevato valore naturalistico	Tutela dei siti e delle specie e valorizzazione delle parti meno vulnerabili come meta turistica (percorso di scoperta)
Paesaggio		Fascia lungo la Dora Baltea ancora integra e alto vallone ad elevata naturalità (laghi alpini e rock Glacier); nuclei storici di pregio	Frammentazione di parte della piana coltivata a causa di infrastrutture (Carcere) e aree produttive (discarica regionale); presenza di detrittori lineari e di elementi fuori scala;	Possibilità di valorizzazione della fascia fluviale mediante attività turistiche e ricreative di interesse regionale (golf e pista ciclabile)	Riqualficazione delle attività in atto legate all'escursionismo e al pascolo
Beni culturali	Beni archeologici	Presenza di testimonianze: masso con coppelle (Lovatère) e insediamento dell'età del bronzo-ferro		Sviluppo di reti fruibili di beni culturali	Tutela e valorizzazione

		(Bondinaz).				
Beni culturali	Beni paesaggistici, monumentali.	Château de Brissogne		Sviluppo di reti fruibili di beni culturali		Tutela e valorizzazione
Popolazione		Leggera crescita costante, collegabile all'incremento naturale e all'immigrazione	Fragilità demografica, indice di anzianità elevato, abbandono di villaggi di media montagna		Saldo naturale della popolazione residente in Valle d'Aosta e a livello nazionale debolmente positivo	Sviluppo degli elementi di attrattività: garantire alloggio e servizi adeguati a popolazione in crescita
Insedimenti residenziali	Villaggi	Tendenza a un utilizzo turistico dei villaggi. Per i villaggi più prossimi al capoluogo, uso residenziale	Abbandono dell'abitazione permanente nei villaggi più alti	Incentivi economici per il recupero; sviluppo turismo soft	Tendenza generale alla concentrazione della popolazione attorno ai centri principali	Favorire il presidio dei villaggi sviluppando un uso turistico-ricettivo; garantire servizi e infrastrutturazione adeguati per i villaggi abitati permanentemente
Insedimenti residenziali	Zone A	Disponibilità di edifici da recuperare, servizi adeguati	Condizioni strutturali non adeguate agli standard abitativi attuali, viabilità difficoltosa, scarsità di parcheggi; scarso livello di utilizzo dei volumi disponibili	Incentivi economici per il recupero		Favorire il recupero attraverso equilibri funzionali

<p>Insedimenti residenziali</p>	<p>Zone edificabili B e C</p>	<p>Disponibilità residua di aree edificabili, servizi adeguati. Domanda di nuove abitazioni di residenti e non residenti</p>	<p>Condizionamento da vincoli infrastrutturali: attraversamento impianti, autostrada, metanodotto, elettrodotto</p>	<p>Programma regionale di interrimento delle linee elettriche di media tensione. “L.R. 32/2006 – Disposizioni in materia di elettrodotti”</p>	<p>Garantire il mantenimento di parametri urbanistici adeguati che consentano il soddisfacimento della domanda tramite il completamento delle aree già insediate, riqualificazione dell’edificato esistente</p>
<p>Attività produttive</p>	<p>Sottozone di tipo D</p>	<p>Forte occupazione, buona accessibilità e infrastrutturazione delle aree produttive; tendenza nascente alla diversificazione delle tipologie di attività verso settori innovativi (Torre delle Comunicazioni)</p>		<p>Nuove opportunità date dagli incentivi ai settori Sviluppo e ricerca</p>	<p>Favorire la riqualificazione delle aree produttive esistenti; garantire il soddisfacimento della domanda di nuove aziende artigianali, attraverso la concentrazione delle attività e la dotazione di adeguati servizi a supporto</p>

Turismo		Prossimità agli svincoli autostradali e al centro della Plaine; presenza di un campo pratica di golf e strutture per il tempo libero: pista ciclopedonale, percorso salute, area ricreative per sport tradizionali	Bassa ricettività qualificata, ricettività non	Fascia fluviale e vallone di Laures, sviluppo di un turismo naturalistico-culturale e attento ai centri minori	Competizione con zone vicine a forte attrattività turistica	Rafforzamento dell'offerta turistica e definizione di un'identità turistica; valorizzazione della Fascia Fluviale: golf e pista ciclabile e del vallone di Laures; escursionismo;
Trasporti/infrastrutture lineari e puntuali		Territorio capillarmente servito dalle principali reti infrastrutturali (acquedotto, fognatura, strade)	Territorio in parte vincolato da grandi reti infrastrutturali di interesse sovralocale: autostrada, metanodotto, oleodotto, elettrodotti di media e alta tensione. Presenza di infrastrutture puntuali di interesse sovra comunale: carcere, centro regionale di RSU, depuratore comprensoriale.	Progettazione in corso del nuovo sistema trattamento RSU; programma di interrimento delle linee elettriche di media tensione;	Centro trattamento regionale dei rifiuti	Assicurare un collegamento più rapido sulla direttrice Pollein-Aosta mediante un nuovo ponte sulla Dora Baltea
Servizi	Servizi sociali	Offerta completa di servizi per la popolazione del comune con standard qualitativi elevati. Buon grado di utilizzo dei servizi stessi.	Aree verdi-ricreative di qualità ma in prevalenza situate nella parte bassa del territorio			Adeguamento delle previsioni di aree verdi-ricreative e sportive; eventuale potenziamento in funzione delle

						<p>esigenze di sviluppo dei servizi esistenti. Sviluppo tramite norme di aree verdi private.</p>
	<p>Parcheggi</p>	<p>Parcheggi in generale adeguati ai servizi esistenti;</p>	<p>Carenze di parcheggio in prossimità del centro servizi comunali, centro storico di Neyran e di alcune piccole località</p>			<p>Adeguamento delle aree a parcheggio nelle zone in cui si sono riscontrate carenze anche mediante convenzioni</p>

L'analisi SWOT delle pagine precedenti evidenzia le potenzialità del comune in termini di tessuto produttivo capacità occupazionali e dinamica demografica abbastanza vivace, di un'agricoltura che tende a sviluppare dimensioni aziendali nettamente più produttive che in passato con una nuova attenzione al recupero produttivo di aree a giacitura moderata e di facile accesso, di servizi sociali adeguati, di una nuova attenzione al recupero dei centri storici ed alla costruzione di un'offerta turistica in sintonia con forme di turismo soft.

Dall'analisi emergono anche alcuni fattori fortemente limitanti quali l'estensione di territorio interessato da vincoli di tipo idrogeologico e le grandi infrastrutture lineari e puntuali di interesse sovra comunale che hanno condizionato in parte l'assetto insediativo di fondovalle e sono ancora causa di una certa frammentazione insediativa e funzionale, oltre che di un disordine paesistico. Altro fattore di criticità è dato dall'abbandono degli insediamenti di media montagna, con conseguente perdita di presidio territoriale.

Il contesto esterno al comune può supportare gli elementi di forza individuati nella posizione baricentrica del comune di Brissogne rispetto alla Plaine e alla vicinanza con gli svincoli autostradali che consentono di fruire in tempi molto brevi della fascia fluviale, ancora integra e naturale, come luogo di loisir anche grazie allo sviluppo di attività turistico-ricreative di interesse sovra comunale quali: il campo da golf, la pista ciclabile, i campi giochi regionali degli sport popolari. Anche la vocazione agricola di Brissogne è salvaguardata con il mantenimento delle ampie superfici a prato del fondovalle. In linea con le politiche regionali di sostegno alle attività agricole e di supporto ad un'impreditoria attenta alle soluzioni più innovative che tendono ad integrare le attività produttive tradizionali con la nuova richiesta di sviluppo turistico.

In un corretto processo di pianificazione si deve tenere conto anche dei rischi naturali che un territorio montano come quello di Brissogne presenta. La sempre maggiore frequenza di eventi calamitosi, provocata anche dai cambiamenti climatici, impone di anteporre ad ogni previsione di piano l'esigenza di riduzione del rischio e quindi di operare per una gestione del territorio che prioritariamente sia preparata a fronteggiare le emergenze avendo provveduto a realizzare opere di protezione e ad ostacolare azioni che possano incrementare i livelli di pericolo. Questo atteggiamento, per altro, può contribuire anche alla salvaguardia dei corridoi ecologici e delle emergenze naturalistiche e paesistiche. Elementi questi ultimi che partecipano alla costruzione dell'offerta turistica del territorio.

Parte seconda

PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

B DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

B.1 DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI

B.1.1 Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione

B.1.1.1 Finalità ed obiettivi generali del PRG

La scelta di fondo della variante generale al PRGC è quella di invertire la tendenza dell'ultimo decennio che ha visto una forte espansione edilizia nella parte bassa del territorio comunale.

Non si prevedono quindi nuove aree edificabili (fatta eccezione per la sottozona Ca1, in località Primaz, di dimensioni molto modeste), privilegiando il completamento e la riqualificazione degli ambiti già edificati, completando la dotazione di servizi.

L'analisi del contesto territoriale, oggetto della prima parte della presente relazione e rappresentata nelle carte motivazionali, ha permesso di individuare, attraverso l'analisi SWOT, elementi di forza e problematicità da affrontare con il nuovo PRG per poter realizzare gli indirizzi di sviluppo individuati dal Consiglio comunale ed al tempo stesso integrare gli orientamenti e le prescrizioni del PTP e della l.r. 11/1998 nello strumento urbanistico.

Tenuto conto della necessità di organizzare lo strumento urbanistico in coerenza con il PTP e con la l.r. 11/1998 e di delineare uno sviluppo del territorio comunale nel rispetto degli indirizzi di valorizzazione e conservazione del PTP, gli obiettivi del PRG sono i seguenti:

- a) l'organizzazione del territorio in funzione del rischio idrogeologico allo scopo di garantire livelli adeguati di sicurezza sia per l'abitazione sia per gli altri usi compatibili;
- b) la riqualificazione dei centri storici;
- c) lo sviluppo di un turismo "leggero" legato alla presenza del Golf ed alla qualità ambientale;
- d) il soddisfacimento della domanda di nuove aziende artigianali attraverso l'ampliamento delle aree destinate ad attività produttive;
- e) il completamento dell'offerta di servizi, in particolare di parcheggi, in alcuni ambiti urbanizzati;
- f) il sostegno alla funzioni di presidio del territorio svolte dai villaggi e dalle loro pertinenze;
- g) valorizzazione dell'agricoltura e delle aziende agricole esistenti.
- h) la realizzazione di un impianto di Biogas, connesso alle attività agricole.

Nei paragrafi seguenti sono descritte in dettaglio le scelte di piano che articolano gli obiettivi precedenti. In particolare saranno analizzati i criteri utilizzati per il dimensionamento, la definizione delle zone, la previsione di nuovi servizi ed infrastrutture e le norme di attuazione.

B.1.1.2 Il dimensionamento

Determinazione del fabbisogno abitativo ad uso residenziale

Dall'analisi dei dati storici sulla popolazione residente, reperiti presso l'Ufficio ISTAT di Aosta ed integrati per l'anno 2014 con i dati forniti dal comune di Brissogne, emerge che la popolazione residente nel comune ha subito un incremento complessivo nell'ultimo decennio pari a 94 abitanti, passando da un totale di 876 abitanti per l'anno 1999 ad un totale di 1035 abitanti al 31 dicembre 2014. Tale incremento è dovuto sia al tasso di crescita naturale che al flusso migratorio così come precisato al paragrafo A.5.1.1 *Analisi della popolazione*.

È possibile ipotizzare che nei prossimi 10 anni il tasso di crescita naturale mantenga la sua positività e il trend positivo del tasso migratorio rimanga costante. Un altro fattore che si ritiene possa condizionare positivamente la crescita della popolazione residente è riconducibile all'offerta di servizi e alla qualità ambientale che influisce positivamente sul mercato immobiliare. Nonostante queste considerazioni, è comunque evidente che l'andamento positivo non potrà definire un incremento degli abitanti residenti decisamente superiore a quello avvenuto nei dieci anni precedenti; pertanto è ipotizzabile un incremento teorico della popolazione residente tra 10 anni quantificabile in circa 80 nuovi abitanti. La popolazione residente al 31 dicembre 2024 ammonterebbe quindi a 1.135 abitanti residenti.

Determinazione del fabbisogno abitativo destinato alla popolazione fluttuante

Analizzando i dati sulle superfici lorde di pavimento in funzione delle destinazioni d'uso, ci si accorge che la superficie dell'edificato con destinazione d'uso "residenziale saltuario" è circa il 10% di tutto il patrimonio edilizio residenziale.

Si tratta in prevalenza di unità abitative, di costruzione non recente, che durante l'indagine sono risultate non occupate. Non è pertanto possibile assegnare questo patrimonio edilizio alla popolazione fluttuante e turistica, considerando che parte di questi edifici è utilizzato da residenti di Brissogne proprietari di abitazioni in diverse parti del territorio comunale.

Di conseguenza, sia per la limitata incidenza sia per la non attendibilità del dato, si ritiene di non considerare la relativa popolazione fluttuante nella determinazione del fabbisogno abitativo.

Per quanto riguarda la popolazione turistica dovuta alle presenze nelle strutture ricettive il dato non è reperibile, ma considerato il limitato numero di posti letto disponibili (68, di cui 16 in agriturismo, 24 in strutture alberghiere e 28 in strutture extra alberghiere) si ritiene di non considerare tale popolazione nel fabbisogno abitativo.

Considerando gli elementi qui sopra evidenziati e non essendo inoltre possibile ipotizzare un tasso di crescita conseguente ad una logica evolutiva registrata negli anni precedenti, a causa della mancanza di dati, si ritiene di non considerare tale popolazione nella determinazione del fabbisogno abitativo.

Quota di fabbisogno abitativo soddisfatto con il recupero del patrimonio edilizio esistente nelle sottozone di tipo A

L'indagine diretta sul territorio comunale ed i dati forniti dal Comune consentono di

individuare gli edifici esistenti oggetto di possibili interventi di recupero a fini abitativi nelle sottozone di tipo A per i quali sono state quantificate le relative superfici lorde di piano (Slp).

È stato stabilito il parametro per abitante pari a 70 m². Applicando tale parametro alle superfici lorde di piano recuperabili è stato possibile individuare il numero di abitanti potenzialmente insediabili nelle sottozone di tipo A ammontante complessivamente a 275 abitanti. Tale parametro è stato definito individuando il rapporto esistente tra le superfici urbanistiche e gli abitanti residenti distinti per sottozone analoghe.

Sottozona del PRG	Superficie lorda di piano (Slp) degli edifici esistenti oggetto di possibile recupero m ²	Parametro per abitante m ² /ab	Abitanti potenzialmente insediabili (Slp/parametro)
Ac – Grand Brissogne	4.703	70	67
Ad – Neyran	1.768	70	25
Ae1* – Petit Pollein	305	70	4
Ae2* – Pallu Dessous	250	70	3
Ae3* – Pallu Dessus	770	70	11
Ae4 – Chaney	497	70	7
Ae5* – Ayettes	275	70	4
Ae6 – Chesalet	1.430	70	20
Ae7 – Luin	1.212	70	17
Ae8 – Primaz	559	70	8
Ae9 – Primaz	851	70	12
Ae10* – Vaud	1.200	70	17
Ae11 – Établoz Blanchet	159	70	2
Ae12* – Établoz	1858	70	26
Ae13* – Le Moulin	968	70	14
Ae14 – Truchet	482	70	7
Ae15 – Bruchet	287	70	4
Ae16 – Fassoulaz	128	70	1
Ae17* – Neyran Dessous	572	70	8
Ae18 – Grand Fauve	808	70	11
Ae19* – Pallu du Milieu	520	70	7
TOTALE	19.602	\	275

Tabella 27 Abitanti insediabili nelle sottozone di tipo A

Quota di fabbisogno abitativo soddisfatta con i nuovi insediamenti

Le aree libere comprese nelle sottozone B e C oggetto di possibili interventi di nuova costruzione a fini abitativi, consentono una potenziale insediabilità complessiva di 288 abitanti, di cui 280 nelle sottozone di tipo B e 8 nella sottozona *Ca1 - Primaz*. Gli abitanti insediabili sono stati determinati applicando il parametro di 60 m²/abitante alla superficie urbanistica dei lotti edificabili presenti nella maggior parte delle sottozone *Ba* mentre per le sottozone *Ba1 – Grand Brissogne*, *Ba4 - Fontanàlla* e *Ca1 - Primaz* è stato applicato un parametro di 70 m²/abitante.

Tali parametri sono stati definiti individuando il rapporto esistente tra le superfici urbanistiche e gli abitanti residenti distinti per sottozone analoghe per caratteristiche costruttive ed epoca di

edificazione. La superficie urbanistica edificabile è stata determinata applicando il limite massimo di densità fondiaria (I), indicato per ogni sottozona nelle tabelle prescrittive, alla superficie fondiaria delle aree libere presenti in ciascuna sottozona.

Sottozona del PRG	superficie fondiaria delle aree libere m ²	Densità fondiaria I m ² /m ²	Superficie urbanistica edificabile Sur m ²	Parametro per abitante m ² /ab	Abitanti insediabili (Sur/parametro)
Ba1 - Grand Brissogne	15.680	0,25	3.920	70	54
Ba2 – Grand Brissogne - Les Plantze	5.433	0,2	1.086	60	20
Ba3 – Grand Brissogne - Fontanâlla	0	0,2	0	60	0
Ba4 –Grand Brissogne - Fontanâlla	0	0,2	0	70	0
Ba5 - Luin	1.842	0,2	368	60	6
Ba6* - Établoz	9.576	0,3	2.873	60	58
Ba7* - Neyran Dessus	4.090	0,33	1.350	60	23
Ba8* - Neyran	3.408	0,28	954	60	31
Ba9 - Neyran Dessus	5.841	0,28	1.635	60	27
Ba10 - Neyran Dessous	986	0,33	325	60	0
Ba11 - Bruchet	1400	0,2	280	60	5
Ba12 - Grange	0	0,25	0	60	0
Ba13 - Passerin	0	0,25	0	60	3
Totale sottozone Ba	48.256	/	12.791	/	202
Ca1 – Primes	1.607	0,35	562	70	9
Totale sottozone Ba e Ca	49.863	/	13.353	/	211

Tabella 28 Abitanti insediabili nelle sottozone di tipo Ba e Ca

Vanno infine aggiunti gli abitanti previsti nelle zone C e gli abitanti, seppur numericamente poco rilevanti, eventualmente insediabili nelle sottozone Eg, ove è ammessa la nuova edificazione di aziende agricole con annessa residenza rurale.

Considerazioni finali

Le considerazioni svolte sull'andamento della popolazione evidenziano un possibile incremento di circa 80 abitanti insediabili nei prossimi 10 anni. L'incremento di insediabilità teorica complessiva è pari a 486 abitanti, di cui 275 nelle sottozone di tipo A tramite il riuso del patrimonio edilizio esistente, e 211 nelle sottozone di tipo B e C mediante la nuova edificazione

ammessa.

I dati evidenziano una forte sproporzione tra l'effettiva esigenza di abitazioni dovuta all'incremento della popolazione residente ed il potenziale abitativo ottenibile dal recupero e dalla nuova costruzione. A riguardo è necessario svolgere una serie di considerazioni:

- per quanto concerne la potenzialità insediativa delle sottozone Ac, Ad e Ae si mette in evidenza che la superficie lorda di piano considerata nel calcolo si riferisce a tutto il patrimonio edilizio non occupato, compresi gli edifici con dimensioni insufficienti a garantire l'abitabilità o posizionati in luoghi poco accessibili o privi di luce, di conseguenza l'insediabilità delle sottozone si riduce;
- l'effettivo utilizzo a fini abitativi del patrimonio edilizio esistente da recuperare e delle aree libere edificabili nel periodo di attuazione del piano regolatore corrisponde soltanto in parte alle disponibilità teoriche evidenziate; anche in questo caso è poco realistico ipotizzare, nei prossimi 10 anni, il recupero di m² 19.602 di superficie lorda di piano nelle zone di tipo A e l'edificazione di m² 18.240 di superficie urbanistica nelle sottozone di tipo B e C a fronte di 3382 m² di superfici recuperate nel periodo 1997- 2014 nelle sottozone di tipo A e di 3.885 m² di superficie costruita nelle sottozone di tipo B e C nello stesso periodo (vedi tabelle parte quarta).

Queste considerazioni evidenziano quindi che l'insediabilità teorica, di 563 nuovi abitanti è superiore alla reale possibilità di edificazione ed in particolare per quanto riguarda le reali possibilità di recupero degli edifici compresi nei centri storici.

Il PRG ha definito leggeri ampliamenti e una nuova piccola area destinata agli insediamenti residenziali e non ha incrementato le possibilità edificatorie rispetto al piano precedente. Inoltre l'introduzione di equilibri funzionali, nella misura di 1/1 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo, consente di condizionare lo sviluppo di nuova edificazione valorizzando il recupero.

B.1.1.3 Le zone territoriali

L'individuazione delle zone territoriali omogenee consegue agli obiettivi del piano regolatore ed al dimensionamento, di cui ai precedenti paragrafi *B.1.1.1. Finalità ed obiettivi generali del PRG* e *B.1.1.2. Il dimensionamento*, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 22 della l.r. 11/1998 e nella delibera di Giunta regionale n. 421 del 15 febbraio 1999.

La nuova zonizzazione riprende essenzialmente quella prevista dal piano regolatore precedente; le modifiche apportate, peraltro contenute, sono precisate in dettaglio al successivo capitolo *B.1.5 Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico precedente*.

Zone di tipo A

Il piano regolatore individua 21 sottozone di tipo A: 1 ville, 1 village e 19 hameaux. Rispetto alle indicazioni degli agglomerati di interesse storico e artistico del PTP (appendice 6), il Comune ha incluso tra gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale i villaggi di

Pallu du Milieu, Pallu Dessous, Truchet, Établoz Blanchet, il Capoluogo e Chaney. Rispettivamente denominate Ae19* Pallu du Milieu, Ae2* Pallu Dessous, Ae4 Chaney, Ae9 Primaz, Ae11 Établoz Blanchet, Ae14 Truchet in considerazione della qualità dell'edificato (vedi successiva Tab 1.3). Non è stato considerato come agglomerato di interesse storico, artistico, documentario o ambientale l'hameaux Fiou, inserito nell'elenco del PTP, in quanto la località non presenta un edificato di interesse storico, artistico, documentario o ambientale ad eccezione di un unico edificio che è stato considerato di pregio e quindi classificato al di fuori delle sottozone di tipo A. L'edificio in questione è inserito all'interno della sottozona Ba6* Établoz.

Rispetto al piano regolatore precedente sono state individuate 3 nuove sottozone di tipo A avendo riconosciuto i caratteri di interesse storico, artistico, documentario o ambientale. Si tratta delle sottozone Ae11 Établoz Blanchet, Ae12* Établoz e Ae17* Neyran Dessous.

Per quanto riguarda i toponimi degli agglomerati individuati dal PTP alcuni sono stati modificati in relazione allo studio sulla toponomastica effettuato nel 2001 dall'amministrazione comunale.

Nel dettaglio le modifiche, ampliamenti e riduzioni, delle varie sottozone rispetto al piano precedente sono esplicitati al successivo capitolo: *B.1.5 Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico precedente.*

La classificazione ha evidenziato che la qualità degli edifici all'interno delle sottozone di tipo A non è particolarmente elevata: i fabbricati classificati come monumento, documento o di pregio sono meno del 34% del totale mentre gli edifici in contrasto o i bassi fabbricati sono il 42% del totale. A questa valutazione fanno eccezione i villaggi di Établoz Blanchet dove tutti i fabbricati sono classificati documento, il villaggio di Le Moulin con un'elevata concentrazione di edifici classificati documento.

Sottozona	Edifici monum. e docum. (A - B)	Edifici di Pregio (C)	Edifici inseriti (E1)	Edifici in contrasto (E2)	Bassi fabbricati inseriti e in contrasto (E3 - E4)	Edifici diroccati (D)	Totale edifici
Ac - Grand Brissogne	1	30	17	31	10	2	91
Ad - Neyran	4	7	16	18	6	1	52
Ae1* - Petit Pollein	/	2	/	3	2	/	7
Ae2* - Pallu Dessous	/	1	3	2	2	/	8
Ae3* - Pallu Dessous	/	4	7	8	6	/	25
Ae4 - Chaney	/	4	/	2	4	/	10
Ae5* - Ayettes	1	6	3	1	/	/	11
Ae6 - Chesalet	3	11	8	10	9	/	41
Ae7 - Luin	/	13	9	6	4	/	32
Ae8 - Primaz	/	6	1	3	3	/	13
Ae9 - Primaz	2	/	/	2	1	/	5
Ae10* - Vaud	/	12	1	1	1	2	17

Ae11 - Établoz Blanchet	5	/	/	/	/	/	5
Ae12* - Établoz	2	2	10	8	5	/	27
Ae13* - Le Moulin	9	1	2	2	6	/	20
Ae14 - Truchet	/	8	1	2	/	/	11
Ae15 - Bruchet	1	2	2	8	2	/	15
Ae16 - Fassoulaz	0	5	7	1	3	/	16
Ae17 - Neyran Dessous	/	6	6	5	10	/	27
Ae18 - Grand Fauve	3	4	7	5	3	6	28
Ae19* - Pallu du milieu	/	3	1	1	3	/	8
Totale	31	127	101	119	80	11	469

Tabella 29 Sottozone di tipo – Qualità dell’edificato

Zone di tipo B

Il PRG ha individuato 15 sottozone territoriali di completamento, per una superficie complessiva di 264.298 m², 13 sottozone di tipo Ba per una superficie di 323.237 m² e 2 sottozone di tipo Bb 32.061 m².

In linea generale sono state riconfermate le precedenti sottozone di tipo BC con alcune modifiche ai perimetri, alle quali si sono aggiunte nuove sottozone di tipo Ba conseguenti sia alla modifica del perimetro delle sottozone precedenti che alla creazione di nuove sottozone di tipo A. Le sottozone di tipo C precedenti, ormai decisamente edificate, sono diventate tutte sottozone di tipo Ba. Le sottozone *Ba12* e *Ba13* sono piccoli nuclei abitati prima inseriti in sottozone di tipo E che hanno perso la funzione esclusivamente agricola per diventare residenziali. Le nuove sottozone Bb derivano dalle due attuali sottozone di tipo D, la De e la D2, che attualmente presentano attività di tipo artigianale di livello locale. In particolare la nuova sottozona Bb1, di maggiore estensione risponde alla necessità di avere aree libere per attività di tipo artigianale di dimensione maggiore, ed è collocata lungo la strada dell’envers per un facile accesso.

Nel dettaglio le modifiche, gli ampliamenti e le riduzioni delle varie sottozone sono esplicitati al successivo capitolo: *B.1.5 Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico precedente*.

Zone di tipo C

È stata individuata una sottozona di tipo C: la sottozona di tipo *Ca1 – Primaz* con una superficie di 1738 m².

L’individuazione della nuova sottozona Ca1 tiene conto del naturale completamento dell’insediamento collegato al polo amministrativo e religioso di Primaz sul terrazzo di Grand Brissogne. La modesta espansione residenziale nella parte alta conferma la volontà di valorizzare le aree della parte alta del comune rispetto alle aree del conoide di Neyran che hanno subito una forte trasformazione negli ultimi anni.

Zone di tipo D

Le sottozone di tipo D occupano una superficie di 62.815 m² e ripropongono sostanzialmente due delle sottozone di tipo D del piano precedente, la D3 e la D4 con leggere modifiche al perimetro.

Nel dettaglio le modifiche, gli ampliamenti e le riduzioni delle varie sottozone sono esplicitati al successivo capitolo: *B.1.5 Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico precedente*.

Zone di tipo E

Le zone di tipo E interessano una superficie di 24.736.015 m² pari al 97,2% dell'intero territorio comunale. In sintesi il territorio incluso nelle zone di tipo E è stato così suddiviso:

- sottozone di tipo Eb: comprendono tutte le parti di territorio destinate al mantenimento, alla conservazione ed alla valorizzazione dei pascoli. Occupano ampie superfici, pari a 175.329 m², ed includono totalmente aree che nel PRG precedente sono indicate come "Zone agricole";
- sottozone di tipo Ec: comprendono tutte le parti di territorio destinate al mantenimento, alla conservazione ed alla valorizzazione dei boschi e delle foreste. Occupano ampie superfici, pari a 5.307.539 m², ed includono totalmente aree che nel PRG precedente sono indicate come "Zone agricole";
- sottozone di tipo Ed: si tratta di zone destinate ad usi speciali: impianto di biogas, sito di telecomunicazioni, centrale idroelettrica, discarica regionale. Si tratta di zone che non erano state precedentemente delimitate, essendo ricomprese nelle *Zone agricole*; interessano una superficie complessiva di 356.916 m²;
- sottozone di tipo Ee: si tratta di sottozone di specifico interesse paesaggistico, con una superficie complessiva di 3.282.667 m², costituite da territori attualmente interamente inseriti in "Zone agricole" e che comprendono le aree individuate dal PTP: Torre del Castello di Brissogne, zona archeologica Cheariou, laghi di Laures;
- sottozone di tipo Ef: si tratta di sottozone di specifico interesse naturalistico, con una superficie complessiva di 11.654.580 m², costituite da territori attualmente interamente inseriti in "Zone agricole" e che, oltre ai siti individuati dal PTP, comprendono aree di particolare interesse geologico (Rock Glacier) presenti nella parte più elevata del territorio comunale;
- sottozone di tipo Eg: si tratta delle zone che identificano le aree agricole specializzate; le *Zone agricole di fondovalle* del PRG precedente ricadono in tali sottozone, salvo qualche modifica di confine. Tutte le zone Eg individuate ricomprendono aree che nel PRG precedente erano definite "Zone agricole" o "Zone agricole speciali"; interessano una superficie complessiva di 3.268.126 m²;
- sottozone di tipo Eh: sono caratterizzate dalla compresenza di attività agro-silvo-pastorali e sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero; nel territorio comunale sono state delimitate lungo il corso della Dora Baltea per un'estensione complessiva di 690.858 m², includendo aree attualmente definite "Zone agricole" o *Zone F*;

Complessivamente, seppur con una suddivisione differente, il territorio che nel PRG

precedente ha destinazione agricola è rimasto pressoché invariato, con lievi riduzioni localizzate prevalentemente nella piana di fondovalle e nei pressi dei principali centri abitati.

Zone di tipo F

Le sottozone in questione occupano complessivamente una superficie territoriale di 305.104 m². Queste aree sono necessarie per raggiungere gli obiettivi del piano che considerano la valorizzazione delle aree per l'offerta dei servizi e delle aree per lo sport.

Alcune sottozone di tipo F all'interno del piano regolatore precedente sono diventate aree di diverso tipo, principalmente di tipo E, a seguito della riorganizzazione delle sottozone, senza per questo invariare gli obiettivi del piano regolatore.

Qui di seguito si descrivono brevemente le sottozone di tipo F:

- la sottozona *Fa1**- *L'Île-Blonde* (precedente sottozona D1), occupa un'area di 130.458 m² in località *L'Île-Blonde* in prossimità della Dora Baltea;
- la sottozona *Fa2**- *Les Îles* (precedente sottozona F7) occupa una superficie di 62.731 m². All'interno della sottozona è presente la casa circondariale regionale;
- la sottozona *Fa4*- *L'Île Blonde* occupa una superficie di 2.631 m²;
- le sottozone *Fa3**- *Les Îles*, *Fb6** - *Les Îles* e *Fb1** - *Campo sportivo Les Îles*, rispettivamente di 49.259 m², 10.826 m² e 25.335 m², derivano dalla suddivisione della precedente sottozona F2. La prima ospita l'area di servizio autostradale, la seconda è occupata dalle attrezzature sportive e ricettive connesse all'attività del golf, praticabile nell'adiacente sottozona E mentre l'ultima è destinata al gioco del calcio, in ambito sovracomunale per i comuni di Quart e Brissogne, con la presenza di un campo da calcio regolamentare e due campetti da calcetto con le relative strutture complementari;
- la sottozona *Fb2** - *Le Clapey* (porzione della precedente sottozona F6) occupa una superficie di 4.895 m². La sottozona è destinata a Centro comunale di raccolta rifiuti differenziati (legno, ferro, ingombranti, pneumatici, sfalci, ecc.);
- la sottozona *Fb3** - *Pâcou* occupa una superficie di 8.653 m². All'interno della sottozona si trova il Centro servizi comunali che ospita al suo interno, la biblioteca, una farmacia, uno sportello bancomat, una sala polivalente, un ambulatorio medico, oltre ad un'area verde attrezzata con campo da calcetto su prato e alcune aree a parcheggio. Nel piano regolatore precedente queste aree sono destinate a spazi pubblici e attrezzature collettive.
- la sottozona *Fb4* - *Municipio Primaz*, occupa una superficie di 7.528 m². All'interno della sottozona oltre all'edificio municipale destinato alle attività amministrative del Comune, si trovano alcuni spazi di ritrovo per le associazioni e per il parcheggio. Nel piano regolatore precedente queste aree erano destinate a spazi pubblici e attrezzature collettive.
- la sottozona *Fb5* - *Cimitero* occupa una superficie di 2.787 m² (porzione della precedente sottozona F10).

Nel dettaglio le modifiche, gli ampliamenti e le riduzioni delle varie sottozone sono esplicitati al successivo capitolo: *B.1.5 Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico precedente*.

B.1.1.4 Dotazione di servizi ed infrastrutture

Il Comune di Brissogne è caratterizzato da un'ottima dotazione di servizi e di infrastrutture, come evidenziato in dettaglio ai paragrafi A.5.1.3 *Analisi dei servizi* e A.5.1.4 *Analisi delle infrastrutture* relativi alla situazione presente; l'ambito di integrazione di alcuni servizi ed infrastrutture esistenti è regionale o sovra-comunale considerando le aree destinate alla discarica regionale e il depuratore comprensoriale in località L'Île-Blonde, la casa circondariale e le aree sportive sulle sponde della Dora Baltea come l'area per il golf, il centro sportivo e l'area per gli sport tradizionali.

Restano alcune criticità, comunque molto contenute, che il nuovo piano regolatore tende a recuperare e che sono descritte qui di seguito.

1) Sanità

Rif. Cart. P4	Individuazione del servizio	Località	Ambito di integrazione	Tipologia
sa 4	centro diurno e d'incontro per anziani	Neyran	comunale	obbligatorio

sa 4 – centro diurno per anziani

All'interno di una struttura esistente di proprietà comunale (ex banca) è previsto l'insediamento di un centro diurno e d'incontro per gli anziani. I locali occupano una superficie di circa 150 m² suddivisi su due piani e risultano da ristrutturare in funzione della nuova destinazione d'uso. L'edificio si trova in una posizione ideale per l'inserimento di questo tipo di servizio essendo all'interno della parte più popolata del territorio comunale e oltretutto ben collegata con il sistema dei trasporti pubblici e dei parcheggi.

2) Parcheggi

Rif. Cart. P4	Individuazione del servizio Superficie m ² Posti N.°	Località Sottozona servite	Ambito di integrazione	Tipologia
pa 39	Servizi Sup. tot.: 487 m ² N° posti: 12	Eg19 Neyran Dessous	comunale	obbligatorio
pa 40	Di sottozona Sup. tot.: 376 m ² N° posti: 10	Eg22 Neyran	infra-comunale	obbligatorio
pa 41	Di sottozona Sup. tot. : 245 m ² N° posti: 6	Ae14 Truchet	infra-comunale	obbligatorio
pa 42	Di sottozona Sup. tot. : 413 m ² N° posti: 11	Ba11 Bruchet	infra - comunale	obbligatorio

pa 43	Di sottozona Sup. tot. : 127 m ² N° posti: 3	Ae2* Pallu Dessous	infra-comunale	obbligatorio
pa 44	Servizi Sup. tot. : 1.251 m ² N° posti: 25	Ec3	Comunale	obbligatorio

pa 39 – funzionale ai servizi (area di proprietà privata da espropriare)

Nei pressi del centro servizi comunali di Pâcou è previsto l'ampliamento del parcheggio pa 6 a monte della struttura in quanto la frequentazione, continua durante l'arco della giornata, dei locali al piano terra del centro richiede una dotazione ulteriore di posti auto nelle immediate vicinanze della struttura.

Il nuovo parcheggio di 487 m², insisterà su aree di proprietà private da espropriare.

pa 40 – di sottozona (area di proprietà privata da espropriare)

E' previsto l'ampliamento del parcheggio esistente pa 8 per rispondere in maniera adeguata alla richiesta di posti auto nelle vicinanze del centro storico di Neyran. L'azione del PRG è volta a decongestionare il centro storico di Neyran e dare la possibilità alla popolazione di usufruire di un maggior numero di posti auto per incentivare l'utilizzo e il recupero delle abitazioni all'interno del centro storico.

Il nuovo parcheggio di 432 m², insisterà su aree di proprietà private da espropriare.

pa 41 – di sottozona (area di proprietà privata da espropriare)

La località Truchet non è dotata di parcheggi pubblici, l'azione del PRG è volta a fornire adeguati spazi di sosta oltre che per incentivare il recupero edilizio delle piccole località posizionate sul versante.

Il nuovo parcheggio di 245 m², insisterà su aree di proprietà private da espropriare.

pa 42 – di sottozona (area di proprietà privata da espropriare)

La località di Bruchet è scarsamente dotata di parcheggi pubblici, l'azione del PRG è volta a fornire adeguati spazi di sosta oltre che per incentivare il recupero edilizio delle piccole località posizionate sul versante.

Il nuovo parcheggio di 413 m², insisterà su aree di proprietà private da espropriare.

pa 43 - di sottozona (area di proprietà privata da espropriare)

La località di Pallu Dessous non è dotata di parcheggi pubblici, l'azione del PRG è volta a dotare la frazione di posti auto e per incentivare il recupero edilizio delle piccole località.

Il nuovo parcheggio di 127 m², insisterà su aree di proprietà private da espropriare

pa 44 – funzionale ai servizi (area di proprietà privata da espropriare)

In località Les Îles nei pressi delle aree destinate per il Golf è prevista l'installazione dell'area di sosta per i camper.

4) Viabilità ordinaria

In considerazione di quanto evidenziato nel paragrafo A-5.1.3 *Analisi dei servizi punto 10) Viabilità ordinaria*, sono previste le seguenti opere che riguardano la viabilità:

- allargamento della strada regionale n°15 tra la frazione Le Moulin e Grand Brissogne;
- realizzazione di un ponte carrabile sulla Dora Baltea in prossimità della casa circondariale per collegare la strada dell'envers alla zona dell'Autoporto;
- la realizzazione di un collegamento tra il comune di Brissogne e Saint Marcel in prossimità di Grand Fauve con Fauve in comune di Saint Marcel;
- realizzazione di una passerella ciclo-pedonale sulla Dora Baltea per collegare la zona di Les Îles con il comune di Quart;
- il percorso ciclopedonale è in fase di progetto esecutivo nel tratto Brissogne-Saint Marcel.
- la realizzazione di una strada lungo la strada trattorabile che collega il centro servizi comunali di Pâcou e Neyran Dessous

5) Dotazione di infrastrutture

Il presente strumento urbanistico non prevede potenziamenti od ampliamenti delle numerose infrastrutture presenti sul territorio analizzate in dettaglio al paragrafo A.5.1.4. Di seguito si indicano sommariamente i programmi o piani in fase di elaborazione a livello comunale, regionale e di comunità montana per il miglioramento, la riqualificazione o l'adeguamento delle strutture esistenti.

Reti infrastrutturali

- Per quanto riguarda le reti fognarie e idriche non si prevedono nuovi tratti.
- Per le reti tecnologiche del metanodotto e dell'oleodotto non sono previsti nuovi tracciati.
- Gli interventi sulle strade regionali n. 15 e 35 sono stati descritti precedentemente.

Infrastrutture puntuali

Per quanto riguarda gli impianti di depurazione, non sono previsti interventi sulle strutture esistenti; sull'acquedotto non si rilevano necessità di opere di captazione di nuove sorgenti; non si prevedono ampliamenti del Centro comunale di raccolta rifiuti differenziati in località Le Clapey e gestito dalla Comunità Montana Monte Emilius; relativamente alla discarica di materiali inerti non si prevedono ampliamenti; sulla centrale idroelettrica sita in località L'Arp non sono previsti nuovi interventi.

Sono inoltre previste le seguenti infrastrutture puntuali:

- Impianto di BioGas in località *Les Îles* a nord della casa circondariale su di un'area di proprietà comunale
- Centro regionale per il trattamento dei rifiuti solidi urbani (RSU), previsto in località *L'Île Blonde*, nell'area già interessata dalla discarica regionale di rifiuti.

In conclusione si può ritenere che le infrastrutture e i servizi appena elencati, unitamente a quelli esistenti, assolvono adeguatamente al fabbisogno del Comune.

B.1.2 Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP

B.1.2.1 Sistemi ambientali

art. 10 - Articolazione del territorio in parti differenziate

Commi 1, 2 e 5

Così come previsto dal PTP la variante sostanziale identifica e specifica le perimetrazioni dei singoli sistemi ambientali presenti nel comune di Brissogne con il fine di valorizzare le caratteristiche del paesaggio tradizionale, potenziando, incrementando e tutelando le risorse locali. Questa articolazione del territorio individua parti con caratteristiche paesistico-ambientali omogenee e si sovrappone a quella della zonizzazione, specificando modalità di intervento differenti nei singoli sistemi ambientali, in quanto ha come obiettivo quella di attribuire indirizzi finalizzati alla tutela del paesaggio e dell'ambiente, a livello regionale.

“I sistemi ambientali sono”, infatti, “finalizzati alla tutela ambientale e paesistica del territorio regionale, le zone del PRGC hanno lo scopo di attribuire destinazioni d’uso del territorio comunale”¹.

Il piano regolatore ha individuato i seguenti sistemi presenti nel territorio comunale secondo le delimitazioni riportate sulla tavola motivazionale tavola M1:

- sistema delle aree naturali;
- sistema boschivo;
- sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato;
- sistema fluviale;
- sistema urbano;

Le modalità di attuazione nelle singole sottozone del PRG sono conformi all'indirizzo caratterizzante ciascun sistema ambientale del PTP ed agli ulteriori indirizzi nel rispetto delle relative categorie normative di cui all'articolo 9 delle Norme di Attuazione del PTP.

La traduzione degli indirizzi del PTP in disciplina degli usi e degli interventi del PRG ha tenuto conto dei criteri di seguito illustrati:

- Gli interventi edilizi all'interno degli agglomerati di interesse storico (sottozone di tipo A) compresi nei sistemi insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato sono da ricondursi alle modalità di azione e di intervento sul territorio definite di "riqualificazione" (RQ) con la sola eccezione della nuova edificazione fuori terra e della ristrutturazione urbanistica che modifica in modo significativo lo specifico contesto ambientale.

In particolare, tutti gli interventi consentiti in assenza di strumenti attuativi di cui al

¹ Art. 10 Articolazione del territorio in parti differenziate – Norme di Attuazione del PTP Piano Territoriale Paesistico Regione Autonoma Valle d'Aosta.

comma 4 dell'art. 52 della LR 11/98 e successive modificazioni ed integrazioni, e previsti nell'apposita normativa di attuazione di cui alla lettera b) del comma 1 del suddetto articolo, sono tesi "*a valorizzare le risorse ed il patrimonio esistente e ad eliminare usi non compatibili*" e non determinano "*trasformazioni edilizie o urbanistiche consistenti*" e non aumentano "*significativamente i carichi urbanistici ed ambientali*", come indicato alla lettera d) del comma 2 dell'art. 9 delle Norme di attuazione del PTP.

Eventuali ulteriori interventi sono ammessi previa formazione di PUD di cui agli artt. 49 e 50 o di programmi integrati, intese e concertazioni di cui all'art. 51 della LR 11/98 e smi, in quanto vengono assimilati alle modalità di azione e di intervento di "trasformazione" (TR1).

Le tabelle di seguito riportate mettono in confronto modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e quelli previsti nelle sottozone del PRG.

Eventuali altre specificazioni e/o limitazioni alle modalità e alle condizioni di intervento, agli usi ed alle attività genericamente ammissibili nel sistema di riferimento sono esplicitati nelle tabelle prescrittive delle NTA a cui si rimanda anche al fine di conoscere le ulteriori prescrizioni edilizie.

art. 11 – Sistema delle aree naturali

Il sistema delle aree naturali, che "*comprende ambiti non interessati, se non marginalmente, da utilizzazioni antropiche che interferiscono significativamente nei processi naturali;*"² è presente nel territorio del comune di Brissogne lungo la cresta di confine con i Comuni di Pollein, Charvensod e Cogne che si estende dal Mont Père Laurent alla punta delle Laures attraverso la Becca Seneva, il Mont Emilius e i Tre Cappuccini. Tuttavia l'istituzione della ZPS che ha incluso tutta la parte alta del territorio comunale comprensiva dell'alto vallone di Laures che rientrava in tale sottosistema, ha determinato l'assegnazione di tali aree alla sottozona Ef anziché Ea.

art. 12 – Sistema dei pascoli

Il sistema dei pascoli che "*comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dalle attività inerenti alla conduzione degli alpeggi e delle relative infrastrutture*"³ non è presente nel territorio del comune di Brissogne.

art. 13 – Sistema boschivo

Il sistema boschivo, che "*comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dai boschi e dalle foreste, nonché dalle attività ad esse collegate; vi sono incluse le aree non coperte da boschi ma funzionalmente, ecologicamente o paesisticamente connesse ...*"⁴,

² Vedi Art. 10 NTA del PTP

³ Vedi Art. 10 NTA del PTP

⁴ Vedi Art. 10 NTA del PTP

è stato individuato in tutta la parte media e inferiore del territorio comunale dove la copertura forestale è più consistente e continua, interrotta solo da piccole radure mantenute a prato-pascolo.

I boschi, misti di latifoglie con una significativa presenza di castagno in basso, cambiano composizione nella parte medio-superiore dove dominano le conifere e tra queste di particolare interesse ecologico e paesaggistico l'abete bianco nella parte intermedia più produttiva e il pino cembro in quella superiore misto al larice.

Il piano regolatore, riconosce queste qualità paesaggistiche e si prefigge di conservarle e valorizzarle, attraverso azioni che rilancino gli usi tradizionali del bosco e nuovi usi compatibili con i caratteri propri di questo elemento.

In particolare si prevede di privilegiare le azioni di mantenimento delle caratteristiche presenti, naturali ed antropiche.

Le azioni sul patrimonio naturale sono volte alla conservazione delle caratteristiche predominanti, boschi misti di latifoglie in basso e di conifere (abete rosso, abete bianco, larice e pino cembro) in alto, e prevedono principalmente azioni di manutenzione ordinaria con limitate trasformazioni legate alla gestione e conservazione del bosco, per esempio piste forestali, che, comunque, non pregiudichino la funzionalità ecosistemica.

Tutti gli interventi da prevedersi sulla vegetazione sono compatibili con i caratteri del paesaggio e tutelano gli elementi vegetazionali con caratteri di unicità, nonché la biodiversità esistente. Anche l'utilizzo turistico del bosco deve essere regolamentato al fine di non creare sovraccarichi ambientali e quindi azioni di disturbo o di degrado all'intero sistema.

Per quanto riguarda gli elementi antropici si prevede il riuso e la valorizzazione degli elementi esistenti: sentieri, strade, edifici, ecc. evitando l'introduzione di elementi non ritenuti indispensabili per il mantenimento del sistema.

Comma 1

Nel sistema boschivo l'indirizzo caratterizzante, operante a scala territoriale, è quello del mantenimento (MA) per usi ed attività agricole o di sfruttamento tradizionale del bosco e gli indirizzi del piano sono coerenti con tali indicazioni d'uso.

Per quanto riguarda le ulteriori attività ammesse:

- il PRG, oltre a consentire in modo prioritario le azioni atte a favorire l'utilizzo produttivo ed equilibrato della specifica risorsa ambientale ed il ripristino di condizioni di dissesto idrogeologico o di degrado connesso a trasformazioni antropiche intensive (interventi RE), favorisce lo sviluppo di usi compatibili in atto e finalizzati alla valorizzazione turistica del bosco attraverso interventi a ridotto carico trasformativo (interventi di tipo RQ);

Comma 2

Il piano precisa quanto stabilito dal comma precedente e applica in maniera differenziata le indicazioni del PTP alle diverse parti del territorio, specificando modalità di attuazione e d'intervento, nonché le condizioni operative – vedi tabelle allegate- Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di PRG.

Comma 3

Nel sistema boschivo sono presenti percorsi storici e/o turistici segnalati per la pubblica

fruizione e che la normativa di PRG tutela con soli interventi manutentivi e valorizza attraverso usi compatibili.

art. 14 – Sistema fluviale

Il sistema fluviale che *“comprende ambiti interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d’acqua; vi sono incluse, oltre alle fasce fluviali di cui all’articolo 35, delle presenti norme, le aree, anche insediate od insediabili, nelle quali la disciplina degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici coi corsi d’acqua”*.⁵ si estende lungo la Dora Baltea ed è principalmente delimitato, oltre che dal fiume, dall’autostrada che ne definisce il bordo verso sud comprendendo all’interno numerose aree a servizi principalmente sportive.

Comma1

Nel sistema fluviale, l’indirizzo caratterizzante è costituito dalla valorizzazione delle risorse idriche e dalla riqualificazione (RQ) degli ecosistemi fluviali e degli insediamenti esistenti, per usi ed attività agro-silvo-pastorali (A); sono inoltre ammessi, nel rispetto delle determinazioni di cui all’articolo 35, i seguenti interventi, soggetti a particolare attenzione riguardante gli insediamenti esistenti e la valorizzazione degli usi naturalistici e ricreativi: il piano regolatore intende riqualificare e valorizzare l’intero ambito agendo sulla riqualificazione delle aree ricreative lungo l’ambito.

Comma3

Le azioni previste dal piano sono conformi alle indicazioni dei punti a), b) e c).

Comma 4

Il piano regolatore recepisce la presente norma individuando in località L’Île-Blonde e nel fondovalle tra Pallu e l’area di Petit Banc rispettivamente un sistema urbano e un sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato in ragione di trasformazioni pregresse.

art. 15 – Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato

Il sistema insediativo, che *“comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali. ...tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo che non comportano significative discontinuità nell’originario contesto rurale”*⁶ si estende sulla maggior parte del territorio antropizzato ed urbanizzato, coincidente con la parte media del territorio comunale e il fondovalle, comprendendo i numerosi agglomerati storici, le adiacenti zone agricole e le limitrofe zone di recente espansione edilizia.

Il sistema comprende i grandi agglomerati di: Grand Brissogne, Établoz e Neyran, e le altre frazioni minori sparse nel territorio quali: Pallu, Fauve, Fassoulaz, Bruchet, Chesalet, Luin, ecc. connesse alla rete dei percorsi storici che conservano inalterate le origini rurali nella loro struttura e si relazionano alle circostanti aree agricole normalmente utilizzate a prato-pascolo.

⁵ Vedi Art. 10 NTA del PTP

⁶ Vedi Art. 10 NTA del PTP

In questo sistema sono ancora riconoscibili e ben conservati gli elementi di pregio paesaggistico, architettonico ed ambientale legati alle trasformazioni attuate dall'uomo nel tempo. Il piano regolatore riconosce prioritari questi valori e si prefigge di conservarli ed esaltarli attraverso azioni che valorizzino gli usi tradizionali e proponano nuove azioni compatibili con tali elementi.

In particolare si prevede un indirizzo teso alla valorizzazione degli insediamenti tradizionali e degli elementi ad essi strettamente collegati (orti, rûs, sentieri, prati, coltivazioni, ecc.), ammettendo destinazioni d'uso ed attività coerenti con l'esigenza di salvaguardare lo specifico contesto ambientale.

In un'ottica di riqualificazione di un sistema antropizzato oggetto di pregresse trasformazioni, sono ammessi limitati interventi volti al completamento degli esistenti insediamenti abitativi principalmente relazionati alla residenza principale e alle attività di tipo ricettivo alberghiero ed extra alberghiero, di tipo commerciale ed artigianale in genere.

Non sono attualmente presenti agglomerati edilizi di recente espansione nel sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato.

Gli interventi in questione si pongono nell'ottica di un completamento di un agglomerato edilizio esistente facilmente accessibile e dotato delle principali infrastrutture primarie; tuttavia, in considerazione del fatto che i terreni oggetto di ampliamento delle zone edificabili fanno attualmente parte del territorio agricolo, si ritiene che gli interventi ammessi siano di tipo trasformativo TR1.

Comma 1

Nel sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato l'indirizzo caratterizzante, operante a scala territoriale, è quello della riqualificazione RQ del patrimonio insediativo e del relativo contesto agricolo per usi e attività agro-silvo-pastorali e abitativi. Gli indirizzi del piano sono coerenti con tali indicazioni d'uso.

Il piano regolatore, intende riqualificare e valorizzare l'intero ambito agendo su obiettivi ritenuti importanti:

- la rivalutazione e la riqualificazione dei nuclei storici e del patrimonio edilizio mediante una puntuale perimetrazione di tutti gli agglomerati storici ed una classificazione di tutti gli edifici che garantisca azioni di trasformazione compatibili con i caratteri propri degli edifici;
- il riconoscimento del valore paesaggistico, nonché economico e produttivo, dell'attività agropastorale all'interno del sistema in questione che è valorizzato e tutelato mediante norme che assicurino il mantenimento ed il potenziamento agricolo-produttivo delle poche aziende in atto, tutelando per quanto possibile gli elementi del paesaggio agricolo tradizionale;
- il sostanziale contenimento delle sottozone edificabili nei limiti attuali, con limitate e controllate potenzialità edificatorie, salvaguardando al massimo i terreni agricoli produttivi, ed il potenziamento di infrastrutture ritenute prioritarie per le esigenze della popolazione residente determinate dalle modificazioni delle condizioni economiche e sociali;

- l'incentivazione delle piccole attività economiche a favore dei residenti o di eventuali imprenditori interessati ad insediarsi sul territorio in particolare per quanto riguarda la ricettività alberghiera ed extralberghiera diffusa da attuarsi mediante un migliore utilizzo dei posti letto esistenti e attraverso l'azione di recupero del patrimonio edilizio esistente nei vecchi nuclei e nella nuova edificazione nei residui terreni ancora disponibili nelle sottozone di completamento e in limitate aree in espansione.

Comma 2

Il piano precisa quanto stabilito dal comma precedente e applica in maniera differenziata le indicazioni del PTP alle diverse parti del territorio, specificando modalità di attuazione e d'intervento, nonché le condizioni operative – vedi tabelle allegate - Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di PRG.

Comma 3

Le trasformazioni previste dal piano sono conformi alle indicazioni dei punti a), b), c), d) ed e).

art. 18 – Sistema urbano

Il sistema urbano che “*comprende ambiti densamente caratterizzati dagli sviluppi urbani e dalle relative attività e infrastrutture*”⁷ occupa la porzione di territorio comunale localizzata a nord della Dora Baltea, in località L'Île-Blonde. All'interno di questo sistema sono presenti numerose infrastrutture che caratterizzano l'area: la discarica regionale di RSU, il depuratore comprensoriale e le aree occupate dall'autostrada e dal vicino svincolo autostradale di Aosta Est.

B.1.2 Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP

B.1.2.1 Precisazioni apportate alla delimitazione dei sistemi ambientali

Così come previsto all'art. 10, comma 2, delle Norme per parti del territorio, la delimitazione dei sistemi ambientali definita dal PTP è stata oggetto di una serie di precisazioni: alcune di carattere generale, riguardanti i confini comunali o i perimetri dei sistemi medesimi, altre di tipo puntuale relative ad ambiti territoriali più estesi.

Le precisazioni apportate lungo i confini comunali consentono di eliminare le differenze dovute al passaggio dalla carta tecnica regionale alla base cartografica catastale (il limite del territorio comunale non coincide tra le due basi cartografiche), mentre le modifiche inerenti i perimetri dei sistemi ambientali consentono essenzialmente di rendere coerenti i sistemi ambientali individuati con lo stato di fatto.

Di seguito si riportano le modifiche più significative.

⁷ Vedi Art. 10 NTA del PTP

Sistema delle aree naturali

Il sistema è suddiviso nei due sottosistemi di *alta montagna* e *aree naturali*. Complessivamente i sistemi individuati sulla tavola di PRG coincidono con quelli del PTP, fatti salvi alcune sistemazioni dei margini per adeguarle al limite delle particelle catastali. Ulteriori piccoli aggiustamenti sono poi stati eseguiti sul margine dei due sottosistemi per ricomprendere alcune praterie alpine nel sottosistema delle aree naturali.

Sistema dei pascoli

Questo sistema non è stato individuato in Comune di Brissogne.

Sistema boschivo

Il sistema boschivo rispecchia essenzialmente quello individuato dal PTP, salvo gli adeguamenti dei margini per farli coincidere con il limite delle particelle catastali. La sola modifica riguarda una piccola porzione, della sottozona Eg34, a valle di Primaz, che è stata spostata nel Sistema insediativo tradizionale.

Sistema fluviale

Il sistema fluviale coincide con quello individuato dal PTP, salvo l'adeguamento dei margini ai confini catastali delle particelle e lo spostamento di un'area limitata, sul confine con il Comune di Saint-Marcel, occupata da prato-pascoli in attualità d'uso, al sistema insediativo tradizionale.

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato

Il sistema insediativo tradizionale è stato ampliato di due aree, indicate dal PTP, rispettivamente nel Sistema boschivo e nel Sistema fluviale, oltre all'adeguamento dei margini ai confini catastali delle particelle.

Sistema urbano

Il Sistema urbano non era indicato da PTP in Comune di Brissogne, tuttavia si è ritenuto di inserire in questo sistema tutta l'area di L'Ile Blonde, occupata dalla discarica di rifiuti regionale.

B.1.2.2 Componenti strutturali del paesaggio

L'analisi del paesaggio e delle sue componenti strutturali è rappresentata nelle "*Carte di analisi del paesaggio e dei beni culturali*" e nelle "*Carte di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*". Oltre alle componenti strutturali specificate dal PTP ne sono state individuate di ulteriori:

- a) i torrenti: Laures, Grand Val, Val Moudzou; Meyes; Val Genisse;
- b) le cascate: sul torrente Laures;
- c) gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale, hameaux: Pallu du Milieu, Pallu Dessous, Truchet, Établoz Blanchet, il Capoluogo e Chaney;
- d) le visuali particolari: dall'autostrada verso le vette circostanti, dalla strada regionale per Grand Brissogne in prossimità di Fassoulaz verso la torre del Château de Brissogne, la chiesa

parrocchiale e la cappella della Vierge de Turille, da Neyran Dessous verso il versante del monte Emilius, dal tezzazzo di Grand Brissogne verso il fondovalle;

- e) i monumenti ed i documenti: edifici e cappelle comprese nelle sottozone di tipo A, la cappella della Vierge de Turille e i piccoli santuari.

B.1.2.3 Analisi di coerenza alle unità locali del PTP

Il territorio comunale è descritto all'interno di tre delle trenta unità locali individuate dal PTP, di seguito si analizzano le problematiche emergenti e gli orientamenti previsti rispetto alle scelte effettuate dal presente strumento di pianificazione.

Unità locale 11: Aosta

<i>Tipi di paesaggio ed elementi relazionali del PTP</i>	<i>Orientamenti PTP</i>	<i>Indirizzi di piano</i>
IP Interazioni paesistiche tra grandi componenti. Neyran, conoide coltivato e a prati, incisioni e depositi di cava, nuclei sul bordo e sul primo terrazzo	RQ	Mantenimento sul conoide dei limiti attuali dell'edificato. Incremento nelle norme di attuazione degli spazi verdi pubblici e privati. Attribuzione delle destinazioni d'uso in continuità e coerenza con le precedenti. Parametri e indici di zona "bassi", controllo dello sviluppo in altezza degli edifici e del n° di piani ammissibili.
IF - UU Fasce di connessione ecologica e paesistica della fascia fluviale della Doire Baltée	RE	Mantenimento della continuità delle aree a destinazione agricola nella porzione della piana: - individuazione di sottozone Eg di particolare interesse agricolo per colture specializzate e Eh nella porzione della piana a sud dell'autostrada; - individuazione di sottozone di tipo Eb, Eh, Eg e Ef di particolare interesse naturalistico nella porzione della piana a nord dell'autostrada; - in corrispondenza di L'Île-Blonde è previsto il mantenimento delle destinazioni attuali.
IP Varchi liberi tra Neyran e Praz Rayé	MA	Mantenimento sul conoide dei limiti attuali dell'edificato. Individuazione di sottozone di tipo Ef, Eg, e Eh sulle aree interessate dal varco libero.
IP confini dell'edificato sui conoidi a nord della strada dell'envers e Praz Rayé	MA	Mantenimento sul conoide dei limiti attuali dell'edificato.
Mete visive IF Emergenze dal tessuto edificato: torri e chiese a Brissogne	RQ	Individuazione della sottozona Ee1 Castello di Brissogne.
Canali di fruizione e punti panoramici UU / IP Autostrada e strada dell'envers	MA	Mantenimento dei limiti attuali dell'edificato.
Margini e bordi IF/IP Bordo di bosco frastagliato e molto prossimo agli abitati	RE	Mantenimento dei limiti attuali del bosco.

Detrazioni e degradi UU/IP/IF Infrastrutture (svincoli), espansione dell'autoporto e della zona a Les Iles	RE	Attribuzione delle destinazioni d'uso in continuità e coerenza con le precedenti. Lungo la fascia di Les Îles individuazione di sottozone di tipo Eg, Eh, Ef e Fb.
Centri di servizi complementari integrazione e sviluppo policentrico di servizi locali, impostato sugli assi della strada di balconata e della strada dell'envers	TR1	Lo sviluppo e la localizzazione dei servizi seguono criteri di razionalizzazione e di concertazione con i comuni limitrofi.
Integrazione servizi e risorse turistiche escursionismo di costa (strade dei rûs) e intervallivo	TR1	Recupero e valorizzazione dei percorsi storici.

Unità locale 16: Fondovalle della Doire Baltée da Saint Marcel e Pontey

<i>Tipi di paesaggio ed elementi relazionali</i>	<i>Orientamenti PTP</i>	<i>Indirizzi di piano</i>
IF – DP integrazioni paesistiche tra grandi componenti. Sezioni tipiche di fondovalle tra bordi di bosco e rocce, fascia insediata, fascia fluviale non insediata ma con infrastrutture	MA/RE	Mantenimento dei limiti attuali dell'edificato. Incremento nelle norme di attuazione degli spazi verdi pubblici e privati. Attribuzione delle destinazioni d'uso in continuità e coerenza le precedenti. Parametri e indici di zona "bassi", controllo dello sviluppo in altezza degli edifici e del n° di piani ammissibili.
IF – DP integrazioni paesistiche tra grandi componenti. Sistema dei conoidi alternati adret/envers, con doppia collana di agglomerati lungo le strade e intervalli non edificati.	MA	Mantenimento dei limiti attuali dell'edificato.
IP – Integrazioni paesistiche tra grandi componenti nel tratto Pollein Brissogne. Sequenza poco alterata del versante tipico dell'envers: fiume con fascia golenale, conoide coltivato non infrastrutturato, agglomerati con ridotte espansioni, strada lungo il margine del bosco, versante boscato interrotto da radure di terrazzo con agglomerati storici (beni isolati in evidenza).	MA	Mantenimento dei limiti attuali dell'edificato. Incremento nelle norme di attuazione degli spazi verdi pubblici e privati. Attribuzione delle destinazioni d'uso in continuità e coerenza con le precedenti. Parametri e indici di zona "bassi", controllo dello sviluppo in altezza degli edifici e del n° di piani ammissibili. individuazione di sottozone Ee nell'intorno del castello di Brissogne.
IP corridoio ecologico. Le fasce comprese in uscita dal versante: des Laures sino alla confluenza nella Doire Baltea.	RE	Individuazione delle sottozone Eg e Eh e Ef lungo il torrente Les Laures all'uscita del conoide edificato.
IP – Varchi liberi. Intervalli tra i conoidi di Neyran-Dessus e Praz-Rayé.	MA	Mantenimento sul conoide dei limiti attuali dell'edificato. Individuazione di sottozone di tipo Ef, Eg, e Eh sulle aree interessate dal varco libero.
IP confini dell'edificato. Il conoide di Neyran.	MA	Mantenimento sul conoide dei limiti attuali dell'edificato. Attribuzione delle destinazioni d'uso in continuità e coerenza le precedenti. Parametri e indici di zona "bassi", controllo dello

		sviluppo in altezza degli edifici e del n° di piani ammissibili.
BI-IP confini dell'edificato. I terrazzi: di Primaz e Château di Brissogne	MA	Mantenimento sul terrazzo dei confini dell'edificato con limitati ampliamenti delle aree edificabili. Parametri e indici di zona "bassi", controllo dello sviluppo in altezza degli edifici e del n° di piani ammissibili. Individuazione della sottozona Ee1 Castello di Brissogne.
IP mete visive. Terrazzo, Château di Brissogne, con conoide di Neyran	MA	Mantenimento sul terrazzo dei confini dell'edificato con limitati ampliamenti delle aree edificabili. Controllo dello sviluppo in altezza degli edifici e del n° di piani ammissibili. Individuazione della sottozona Ee1 Castello di Brissogne. Mantenimento dei confini dell'edificato sul conoide di Neyran.
IP Mete visive: edifici specialistici, depositi di inerti sul fondovalle, autostrada	RQ	Sono prescritte norme di ripristino e riqualificazione.
IF - IP - FD canali di fruizione e punti panoramici. Autostrada e strada dell'envers.	RQ	Mantenimento dei confini dell'edificato. Controllo dello sviluppo in altezza degli edifici e del n° di piani ammissibili. Individuazione di sottozona di tipo Ef, Eg, Eh lungo l'autostrada e la strada dell'envers
IP - BI canali di fruizione e punti panoramici. Strada per Brissogne	MA	Non sono previsti nuovi insediamenti tali da limitare i canali di fruizione panoramici della strada in quota per Grand Brissogne. Tutto il percorso è ricco di punti panoramici facilmente accessibili.
IP siti di particolare integrazione paesistica. Brissogne (terrazzo di Château, edifici lungo strada, ingresso ad agglomerati)	MA	Mantenimento del nucleo storico dei villaggi, con limitate previsioni di nuove aree edificabili. Individuazione di sottozona Eg ai margini dei villaggi destinate con perimetrazione delle aree boscate.
IP siti di particolare integrazione paesistica. Établoz / Neyran (versante con segni paesaggio agrario, filari e alberate).	RQ	Individuazione di sottozona Eg ai margini dei villaggi destinate alle produzioni specializzate.
IP Detrazioni e degrado. Edifici specialistici e fuori scala a Brissogne	RE	Il complesso edilizio della casa circondariale di Brissogne è l'elemento più evidente di edificio specialistico fuori scala. Le misure di mitigazione sono difficili e affidate prevalentemente alla qualità architettonica dell'edificio e degli spazi circostanti.
IP Detrazioni e degradi. Depositati di inerti e segni di estrazione non recuperati sul fondovalle.	RE	Le attività estrattive sono tutte soggette ad un progetto di recupero ambientale da attuare al termine dei lavori estrattivi.
IF - IV concessioni viabilistiche. Sistemazioni per la fruibilità turistica della strada dell'envers	TR1	Il PRGC conferma la situazione in atto non evidenziando nessuna criticità. La strada dell'envers è stata recentemente oggetto di numerosi interventi di ristrutturazione e ampliamento.
BI concessioni viabilistiche.	TR1	Il percorso in quota tra Grand Fauve e Grand

connessione in quota tra Grand-Fauve, Grand-Brissogne e Terre-Blanche per itinerari turistici (Balconata dell'envers)		Brissogne è confermato dal PRG, mentre per il tratto che porta a Terre Blanche, in comune di Pollein, è indicato un percorso di tipo escursionistico.
Centri servizi complementari. Integrazione di servizi locali tra i centri di Brissogne e Pollein con Gressan, integrazione per servizi sovralocali con Aosta	TR1	Il PRG conferma la situazione in atto per la dotazione di servizi comunali e sovra-comunali che rispondono alle linee della programmazione regionale ed alle esigenze degli utenti residenti.
Integrazione servizi e risorse turistiche. Integrazione dell'accessibilità alle risorse culturali e naturalistiche (castelli, case forti, chiese, bourgs, aree golenali, boschi castagno, vigneti), con percorsi (strada envers) tra Aosta e Châtillon e coordinamento dei servizi per il turismo culturale.	TR2	Il PRG conferma l'asse della strada dell'envers, che attraversa nella direzione est-ovest la piana, in collegamento con i percorsi carrabili e pedonali che danno accesso al patrimonio naturale della sponda destra della Dora Baltea ed al sistema di insediamenti storici distribuiti sul territorio.
Integrazioni servizi e risorse turistiche. Tratto di strada di balconata dell'envers, con attrezzature ricettive leggere (turismo culturale agli agglomerati e monumenti storici): Brissogne, Seissogne e Druges.	TR2	Si prevede una nuova viabilità tra le località di Grand Fauve, in comune di Brissogne, e Fauve sul territorio di Saint Marcel, per completare la strada in balconata dell'envers, in coerenza con le misure di recupero e valorizzazione dei villaggi storici.

Unità locale 17: Versanti all'envers della Doire Baltée tra Aosta e Saint Vincent

<i>Tipi di paesaggio ed elementi relazionali</i>	<i>Orientamenti PTP</i>	<i>Indirizzi di piano</i>
VF - VG Interazioni paesistiche tra grandi componenti. Valle esemplare a gradoni del vallone des Laures con sequenza tipica: salto di ingresso, piane di fondovalle separate da boschi con collana di insediamenti poco alterati e infrastrutturati, piana pascoliva centrale, testata con zone umide, crinali di alte vette e colli.	CO	Sono confermate le scelte di conservazione delle componenti paesistiche individuate dal PTP.
VG Canali di fruizione e punti panoramici: autostrada.	MA	Definizione di aree principalmente di tipo E lungo il percorso dell'autostrada
Sistemi di trasporti Pubblici: servizio pubblico a chiamata con limitazione del traffico veicolare privato per turismo escursionistico.	TR2	Il servizio, al momento, non è stato attivato

B.1.3 Confronto tra le scelte della variante e le Norme per settori del PTP

Nei punti seguenti sono analizzate le scelte della variante rispetto alle prescrizioni contenute nel TITOLO III, Norme per settori, negli articoli da 20 a 40 del PTP.

Art. 20 Trasporti

Il PRG prevede, oltre limitati interventi di completamento e adeguamento della viabilità, la realizzazione di collegamenti stradali per la razionalizzazione della viabilità ordinaria, con aumento della connessione tra le reti ai sensi del comma 1 lettera f) e con finalità di servizio alla mobilità locale e turistica ai sensi del comma 1 lettera g).

Art. 21 Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune

Le prescrizioni direttamente cogenti e prevalenti, di cui alla lettera b) del comma 1, sono state recepite nelle Norme di attuazione (art. 33, commi 2 e 3).

Per quanto riguarda i tracciati e la loro integrazione nell'ambiente, si precisa che il piano prevede alcuni interventi di nuova costruzione, allargamento, completamento o di sistemazione di strade carrabili rispetto ai quali non si prevedono impatti ambientali significativi.

Le NTA all'art. 27, comma 5, recepiscono inoltre le prescrizioni contenute al comma 4 dell'articolo in questione.

art. 22 Infrastrutture

Il Comune ai sensi del comma 6 del presente articolo prescrive, con riferimento alle previsioni di nuovi insediamenti, quantifichi il fabbisogno d'acqua per il consumo umano, indichi le modalità di approvvigionamento dell'acqua e di scarico dei reflui, definisca il sistema di smaltimento dei rifiuti solidi ed individui i siti per le discariche di inerti.

In merito al fabbisogno d'acqua ed alle modalità di approvvigionamento, si precisa che le attuali sorgenti e l'acquedotto consentono di soddisfare le esigenze attuali e di alimentare le numerose fontane presenti sul territorio comunale; pertanto, pur non disponendo di dati precisi sulla quantità di acqua prodotta, si può prevedere che l'incremento di popolazione non necessiti di nuove opere.

Lo smaltimento dei rifiuti solidi è gestito dalla Comunità Montana Monte Emilius che provvede al loro trasporto al centro regionale di trattamento rifiuti con annessa discarica di Brissogne.

Art. 23 Servizi

Le prescrizioni di cui al comma 9 sono state recepite dal presente strumento urbanistico che prevede nuove aree, o mantiene quelle esistenti, per i servizi di interesse locale presenti nel territorio comunale.

La localizzazione e il dimensionamento delle aree per i servizi sono stati definiti in relazione alle ulteriori prescrizioni mediate contenute al comma 10, tenuto conto delle indicazioni di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma citato. Le indicazioni di cui alle lettere e) e f) non sono state considerate poiché il PRG non prevede parchi urbani e interventi convenzionati.

art. 24 Abitazioni

Così come evidenziato al precedente paragrafo *B1.1.2 Il dimensionamento* del PRG è stato definito il fabbisogno abitativo destinato sia alla popolazione residenziale sia a quella fluttuante sulla base delle indicazioni di cui al comma 1 lettera a); è stato determinato inoltre la quota di fabbisogno abitativo soddisfatta con il recupero del patrimonio edilizio esistente compreso all'interno delle zone A e quella soddisfatta con la nuova edificazione nelle zone B e C.

Il PRG individua una nuova sottozona destinata ad uso abitativo come evidenziato nel paragrafo *B1.1.3 Le zone territoriali*.

In considerazione degli equilibri funzionali, l'art. 15 (Equilibri funzionali ad usi ed attività extra-agricoli) delle NTA definisce il rapporto massimo pari ad 1/1 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo; all'opposto non sono stati introdotti equilibri funzionali fra le nuove abitazioni temporanee e le strutture ricettive, al fine di contenere l'espansione delle prime, poiché non è ammessa la creazione di nuove abitazioni destinate alla popolazione fluttuante.

Limitatamente agli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia degli edifici esterni ai centri storici, gli articoli 46 (Sottozona di tipo "B") e 47 (Sottozona di tipo "C") delle NTA recepiscono le indicazioni di cui ai commi 6 e 7 dell'articolo esaminato.

art. 25 Industria e artigianato

Il PRG prevede una sola sottozona di tipo D ai sensi del comma 3 del presente articolo riproposta dalle sottozone di tipo D precedenti, destinata ad attività industriali, con ininfluenti modificazioni perimetrali.

art. 26 Aree ed insediamenti agricoli*Comma 1*

Il Piano Regolatore ha individuato e delimitato le aree agricole utilizzate distinguendole da quelle potenzialmente agricole dove si ritiene opportuno effettuare il loro recupero produttivo, tenuto anche conto delle indicazioni che sono pervenute dai consorzi di miglioramento fondiario che operano sul territorio. Dai terreni incolti e improduttivi da destinare ad altri usi ovvero al rimboschimento.

Comma 2

Comma non pertinente in quanto definisce le finalità e gli incentivi all'interno dei piani di settore di competenza regionale.

Comma 3

Definisce gli equilibri funzionali (art. 14 NTA).

Salvaguarda, dettando le rispettive normative in ordine agli interventi effettuabili: le aree con prevalente copertura forestale (sottozona di tipo Ec, art. 51 NTA); le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, documentario e archeologico (sottozona di tipo Ee, art. 53 NTA); le aree di specifico interesse naturalistico (sottozona di tipo Ef, art. 54 NTA); le aree di

particolare interesse agricolo (sottozone di tipo Eg, art. 55 NTA).

Comma 4

Il piano prevede contenuti insediamenti abitativi di nuovo impianto, con sottrazione alle attività agricole di parti limitate di superficie.

Trattandosi di insediamenti con dimensioni contenute, distribuite in diverse località nell'ambito della struttura urbanistica consolidata, non sono state esaminate soluzioni alternative.

Comma 5

Il piano definisce la destinazione d'uso delle aree agricole abbandonate, privilegiando ovunque possibile il loro recupero produttivo (sottozone Eg) ovvero il loro rimboschimento al fine di accelerare i processi di ricolonizzazione da parte della vegetazione forestale, già in atto naturalmente, e che hanno una rilevante importanza ai fini del mantenimento degli equilibri idrogeologici, ambientali e paesaggistici preesistenti.

Comma 6

Norma cogente e prevalente di interesse regionale che definisce le modalità di esecuzione degli interventi di miglioramento fondiario che interessino una superficie superiore ai cinque ettari.

Comma 7

Le sottozone di tipo Eg nelle quali è ammessa la realizzazione di nuovi edifici rurali ed abitativi in funzione della conduzione dei fondi, sono state individuate secondo gli indirizzi del presente comma.

Comma 8

La variante recepisce sostanzialmente l'indirizzo di questo comma.

Comma 9

La variante definisce, altresì, la disciplina urbanistico-edilizia dei magazzini extraziendali, degli edifici per il ricovero e l'allevamento del bestiame per le aziende senza terra o, comunque, per quelle in cui risulta in disequilibrio il carico di bestiame e la superficie foraggera.

Comma 10

La variante definisce, altresì, la disciplina urbanistica per le serre con superficie superiore a mq.

50,00 (sottozone di tipo Ed, art. 52 NTA).

Comma 11

La variante provvede, infine, alla disciplina degli interventi sui rûs mediante le disposizioni di cui all'art. NTA.

Comma 12

Le strutture agrituristiche sono disciplinate dalla precedente legislazione regionale.

art. 27 Stazioni e località turistiche

Il comune di Brissogne è dotato di servizi ed attrezzature ricreative, sportive e culturali ma non

si considera il comune come “località turistica” e quindi non necessita di un programma di sviluppo turistico.

art. 28 Mete e circuiti turistici

Il PRG individua nella “Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali” il circuito turistico che da Le Moulin sale verso Les Laures, passando nelle vicinanze della cappella della “Vierge de Turille”, la chiesa parrocchiale, la torre del castello, e un sito di interesse minerario. Per il circuito valgono le norme di tutela di cui all’art. 27 (Percorsi storici) della Norme di attuazione.

art. 29 Attrezzature e servizi per il turismo

Nelle sottozone comprese nei sistemi insediativi, il piano regolatore ammette la realizzazione di nuove aziende alberghiere o attività ricettive tramite interventi di recupero delle strutture edilizie esistenti o di nuova costruzione. Non è ammessa la nuova costruzione di abitazioni temporanee.

Le indicazioni contenute nel comma 13 lettera g) del presente articolo sono contenute nell’articolo 39 delle NTA.

art. 30 Tutela del paesaggio sensibile

Il PRG evidenzia nelle “Carte di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali” le componenti strutturali del paesaggio individuate dal PTP e dal Comune; l’art. 23 (Componenti strutturali del paesaggio) della NTA recepisce le prescrizioni di cui al comma 1, lettera a) dell’articolo in esame.

La disciplina delle aree di particolare sensibilità è contenuta nelle Norme di attuazione negli articoli relativi a tali aree.

Relativamente alla valorizzazione ed alla tutela dei sistemi di relazioni visive che caratterizzano le singole unità di paesaggio, sono stati individuati nelle carte di cui sopra le visuali particolari che consentono la fruizione delle mete visive evidenziate nelle schede delle unità locali; le azioni di tutela e valorizzazione sono indicate all’art. 23 (Componenti strutturali del paesaggio) delle NTA.

art. 31 Pascoli

Comma 1

Nelle NTA e nel RE sono recepiti gli indirizzi dei piani di settore che tendono al mantenimento, alla riqualificazione e al recupero dei pascoli tenuto conto della loro importanza economica e sociale nonché paesistico-ambientale.

Comma 2

Nella tavola della “zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG” sono indicate quali sottozone di tipo Eb, i pascoli, indipendentemente dal sistema ambientale nel quale ricadono. Successivamente, d’intesa con la competente struttura dell’Assessorato Regionale Agricoltura e Risorse Naturali, si è provveduto ad individuare i pascoli da riqualificare rispetto a quelli da mantenere.

I pascoli da riqualificare ovvero da mantenere sono elencati nelle tabelle allegata delle NTA, che ne disciplinano, ai sensi del PTP e nel rispetto dei relativi indirizzi, le destinazioni di uso e gli interventi ammessi nonché le relative modalità attuative.

Il vasto comprensorio pascolivo presente nel vallone di Laures, è stato in parte riqualificato con la ricostruzione del tramuto più alto ai bordi del lago inferiore e con interventi di miglioramento delle cotiche che hanno interessato il piede d'alpe (Gramonenche). I tramuti intermedi di L'Arp, La Vieille e Tramail, sono stati in parte sistemati quali punto-tappa per funzioni e usi escursionistici. In questi casi a fabbricati in parte ammodernati e razionali (casere) non corrispondono stalle in buone condizioni né pascoli con buone caratteristiche produttive.

Per questi pascoli da mantenere, dove lo stato dei fabbricati è precario e dove vi è una scarsa infrastrutturazione caratterizzata soprattutto da mancanza di viabilità, non si prevedono interventi importanti ma il semplice recupero dei fabbricati esistenti e il mantenimento di una buona efficienza produttiva delle cotiche.

Comma 3

Nelle NTA e nel RE sono precisati gli indirizzi contenuti in questo comma ed in particolare quelli relativi all'adeguamento delle strutture edilizie esistenti con materiali e tecniche costruttive coerenti con le preesistenze.

Comma 4

Nelle tabelle di cui alle NTA relative ai pascoli da mantenere sono indicati gli interventi attuabili all'interno delle modalità di azione e intervento indicate dal presente comma.

art. 32 Boschi e foreste

Comma 1

La normativa del PRG tiene conto degli indirizzi generali in ordine ai boschi ed alle foreste presenti nella pianificazione di settore favorendone l'attuazione. I boschi di proprietà comunale sono gestiti da un piano di assestamento forestale che prevede specifici interventi di miglioramento forestale mediante periodici tagli colturali; mentre i boschi di proprietà privata sono direttamente gestiti dai proprietari nel rispetto delle prescrizioni di massima e di polizia forestale verificate dal Corpo Forestale Valdostano.

Comma 2

Il piano regolatore favorisce gli interventi contenuti nella pianificazione di settore ed in particolare quelli relativi alla viabilità forestale ritenuti di fondamentale importanza per la gestione del patrimonio forestale e utile anche alla prevenzione degli incendi.

Comma 3

Comma non pertinente per il caso in esame.

Comma 4

Il comma trova piena applicazione nei piani di assestamento forestale redatti dalla Regione e fondamentali per la gestione dei boschi di proprietà pubblica.

Comma 5

Il comune di Brissogne è dotato di specifica cartografia delle aree boscate ai sensi della legge regionale n.11/98.

Comma 6

Le NTA e il RE disciplinano gli interventi di recupero e di ampliamento degli edifici esistenti recependo le indicazioni del presente comma; analogamente per quanto attiene agli interventi infrastrutturali che comportino alterazioni alla copertura forestale con le eccezioni per quelli relativi alla conduzione degli alpeggi e alla gestione forestale nonché quelli di interesse generale o pubblico.

Comma 7

La normativa del PRG tiene conto di questa norma cogente e prevalente relativa alla realizzazione di infrastrutture stradali strettamente funzionali alla gestione forestale.

art. 33 Difesa del suolo

Gli articoli 19 (Difesa del suolo), 65 (Terreni sedi di frane) e 67 (Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine) delle Norme di attuazione recepiscono le norme cogenti di cui ai commi 1, 3 e 4 dell'articolo in questione.

art. 34 Attività estrattive

Il piano regionale per le attività estrattive per gli inerti prevede sul territorio comunale quattro aree di coltivazione individuate come: area estrattiva Clapey, area estrattiva Les Îles, area estrattiva Petit Banc e area estrattiva Volget. Sono tutte attività inserite nei programmi di iniziativa regionale.

L'area estrattiva Petit Banc è individuata dalla sottozona Eh3 ed è stata recentemente rinaturalizzata al termine delle attività di coltivazione. Le altre aree saranno oggetto di futuri interventi estrattivi con successiva rinaturalizzazione degli spazi impiegati per la coltivazione.

art. 35 Fasce fluviali e risorse idriche

Le norme di attuazione del PRG e la *Cartografia degli ambiti inedificabili* recepiscono le indicazioni contenute nell'articolo citato.

art. 36 Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale

A seguito di verifiche effettuate con i funzionari delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali, il PRG ha delimitato gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale ai sensi del comma 3 dell'articolo citato ed ha apportato, in merito alla loro individuazione, le seguenti modifiche:

- l'agglomerato di Fiou distinto dal PTP come hameaux, è stato ricompreso nella sottozona Ba6* poiché gli edifici che lo costituiscono non evidenziano alcun tipo di interesse, ad eccezione di un fabbricato che è stato classificato di pregio;
- i villaggi di Pallu Dessous, Pallu du Milieu, Truchet, Établoz Blanchet, Capoluogo e Chaney, non individuati dal PTP, definiscono le sottozone Ae2*- Pallu Dessous, Ae19*- Pallu du Milieu, Ae14 – Truchet, Ae9 Primaz e Ae4*-Chaney in considerazione del particolare interesse

che contraddistingue gli edifici presenti.

Successivamente alle verifiche effettuate con i funzionari delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali, il PRG ha delimitato gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale ai sensi del comma 3 dell'articolo citato ed ha apportato, in merito alla loro individuazione, modifiche come meglio specificato nel paragrafo *B1 1.3 Le zone territoriali* della presente relazione.

Relativamente ai commi 4 e 5 del presente articolo, la disciplina degli interventi ammessi, precisata nell'articolo 44 (Sottozone di tipo "A") delle NTA e nelle allegate schede prescrittive, tiene conto delle indicazioni fornite.

Si precisa inoltre che nelle sottozone di tipo A, il piano regolatore non prevede interventi di ristrutturazione urbanistica così come prescritto ai commi 13 e 14 dell'articolo su indicato.

Art. 37 Beni culturali isolati

Nelle "*Carte di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*" sono individuati i beni culturali isolati individuati dal PTP e dal Comune; l'art. 25 (Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A considerati di valore culturale) delle Norme di attuazione prescrive le relative azioni di tutela e recepisce la norma cogente e prevalente di cui al comma 3 dell'articolo in questione.

Le azioni di conservazione e di valorizzazione, richieste dal comma 5 dell'articolo citato, sono contenute nell'art. 27 (Percorsi storici) delle NTA.

Art. 38 Siti di specifico interesse naturalistico

Si tratta degli ambiti che comprendono:

- *"siti di interesse naturalistico nazionale o comunitario, come tali riconosciuti dai competenti servizi regionali e indicati nelle tavole di piano;*
- *strutture geologiche, i siti d'interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni floristiche, gli ambiti vegetazionali, e le zone umide indicati dal PTP, o dagli strumenti urbanistici o dagli approfondimenti di settore della regione,*
- *altri siti e risorse, non esplicitamente indicati dai suddetti piani ma oggettivamente riconoscibili sul terreno, quali ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte."*

Le aree di specifico interesse naturalistico sono state individuate sulla base dei seguenti criteri:

- ricerca delle aree rispondenti alle caratteristiche indicate all'Appendice "3 - Siti e beni di specifico interesse naturalistico" della Relazione del PTP al fine di riconfermarle in sede di adeguamento del PRG;
- verifica delle aree in rapporto all'elenco contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1460 del 29.04.2002 inerente i siti di importanza comunitaria per la costituzione della rete ecologica europea, denominata "Natura 2000", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, e successive integrazioni;

- valutazione puntuale sul territorio della localizzazione, della perimetrazione e degli elementi che determinano il pregio delle singole aree;
- conferma delle aree presso i competenti uffici regionali Dipartimento Risorse Naturali – Servizio Gestione Risorse Naturali dell’Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali;
- verifica se vi siano specie arboree individuate come alberi monumentali ai sensi della legge regionale n. 50 del 21 agosto 1990.
- le aree sono state riportate sull’elaborato motivazionale M2 – Carta dei valori naturalistici e sulle carte prescrittive P2 - Tavola di tutela e valorizzazione naturalistica e P4 - Tavola della zonizzazione, servizi e viabilità come precise sottozone Ef, seguendo i criteri già precisati nell’individuazione delle singole sottozone A, B, ecc..

Per l’elenco completo si rimanda al paragrafo A.3.2 della presente relazione.

Art. 39 Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica

Nel territorio del Comune di Brissogne è presente la Riserva Naturale Les Îles, così come indicato all’art. 39, comma 1, lettera m del PTP. La Riserva coincide con il SIC/ZPS identificata con il codice IT1205070 “*Zona Umida Les Iles di Saint-Marcel*” di cui si è detto al paragrafo 4.1.2 della presente relazione.

Inoltre a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 4233 del 29/12/2006 tutto il territorio al di sopra dei 1600 m di altitudine, cioè l’alto vallone di Laures, ricade nella ZPS *Mont Avic Monte Emilius* (IT1202020) in applicazione della Direttiva Europea 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Pertanto ai sensi della normativa vigente gli interventi ammessi in queste aree e nelle sottozone che le compongono, dovranno essere sottoposti alla disciplina della valutazione di incidenza.

La disciplina degli interventi edilizi nei sopra citati siti di interesse naturalistico è contenuta nell’articolo 40 (Siti di specifico interesse naturalistico) e nell’articolo 54 (Sottozone di tipo Ef) delle NTA del PRG in conformità alle disposizioni cogenti dell’articolo 38 delle Norme di attuazione del PTP.

Art. 40 Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico

Si tratta degli ambiti territoriali che per le specifiche caratteristiche paesaggistiche, storiche, culturali, documentarie ed archeologiche costituiscono siti di particolare valore estetico e culturale da conservare e valorizzare.

Tali aree concorrono alla formazione degli elenchi di cui alle ex leggi 1089 e 1497 del 1939.

Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico, ai fini dell’adeguamento del PRGC al PTP⁸ sono state individuate sulla base dei seguenti criteri:

⁸ P.T.P. Norme di attuazione art.40 comma 1.

- ricerca delle aree rispondenti alle caratteristiche indicate all'Appendice "4 siti e beni di specifico interesse paesaggistico(...) e archeologico " della Relazione del PTP al fine di riconfermarle in sede di adeguamento del PRG;
- valutazione puntuale sul territorio della localizzazione, della perimetrazione e degli elementi che determinano il pregio delle singole aree;
- eventuale aggiunta di ulteriori aree individuate assieme all'Amministrazione comunale al fine di tutelare e valorizzare gli ambiti territoriali ritenuti di specifico interesse;
- conferma della consistenza e della perimetrazione delle aree presso i competenti uffici regionali Dipartimento Beni Culturali e Paesaggistici – Servizio Beni Paesaggistici dell'Assessorato Cultura Istruzione;
- perimetrazione delle aree archeologiche così come riportate sulle tavole del PTP in mancanza di più approfondite valutazioni dei competenti uffici regionali;
- le aree sono state riportate nell'elaborato motivazionale M4 - Carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali e sulle carte prescrittive P1 - Tavole di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali e P4 - Tavola della zonizzazione, servizi e viabilità come precise sottozone di tipo Ee.

Nel comune di Brissogne sono state individuate le seguenti aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario⁹, differenziate a seconda della loro specificità:

*Aree di pertinenza di laghi – L*¹⁰

Codice PTP	Denominazione PTP
L18	<i>Lac des Laures, Lac Long, Lac Jacquin, Lac d'En-haut</i>

Altre are di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario -P

Codice PTP	Denominazione PTP
P14	<i>Château de Brissogne</i>

Nel comune di Brissogne sono state individuate le seguenti aree di specifico interesse archeologico:

*Aree di specifico interesse archeologico*¹¹

Codice PTP	Denominazione PTP
A38	<i>Masso con coppelle</i>
A39	<i>Insedimento dell'età del bronzo-ferro</i>

Le aree di specifico interesse paesaggistico sono delimitate sulle carte motivazionale M4 e prescrittiva P1 di tutela dei beni paesaggistici, nonché nella tavola P4 zonizzazione come sottozone

⁹ P.T.P. Relazione illustrativa appendice 4

¹⁰ Appendice 4 della Relazione illustrativa del PTP

¹¹ Appendice 5 della Relazione illustrativa del PTP

di tipo Ee ai sensi della lettera e), comma 7, Paragrafo E Capitolo II della delibera 15.02.1999 n. 421:

Castello	Ee1
Cheariou	Ee2
Les Laures	Ee3
Pascolo di Les Laures	Ee4
Les Laures	Ee5
Les Laures	Ee6
Bruchet	Ee7

Definizione della disciplina degli interventi

La disciplina degli interventi edilizi all'interno delle zone di tipo Ee, ovvero delle aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario, è contenuta nell'articolo 26 delle NTA del PRG e segue le disposizioni cogenti dell'articolo 40 delle Norme di attuazione del PTP.

B.1.4 Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della l.r. 11/1998

Nei punti seguenti sono state verificate le scelte del PRG rispetto alle prescrizioni contenute nella legge urbanistica regionale e nelle successive disposizioni attuative limitatamente agli aspetti più significativi inerenti alla redazione dello strumento urbanistico.

Art. 12 (Contenuti ed elaborati del PRG)

Comma 1

Le carte prescrittive e le Norme di attuazione assolvono alle funzioni di cui alle lettere da a) ad i) del comma citato; relativamente alla lettera b), inerente all'individuazione delle parti di territorio da destinare alla nuova edificazione nel caso in cui il fabbisogno abitativo non sia soddisfatto tramite il recupero del patrimonio edilizio esistente, si rimanda al paragrafo B.1.1.2 *Il dimensionamento* della presente relazione.

Comma 2

La definizione degli equilibri funzionali e le condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi previsti sono contenute negli articoli 11, 12, 13, 14, 15 e 16 delle Norme di attuazione.

Comma 3

Nel Comune di Brissogne sono localizzati alcuni servizi pubblici che interessano più Comuni, così come evidenziato nei verbali allegati e nei precedenti paragrafi della presente relazione, per i quali sono stati garantiti spazi adeguati.

Comma 4 - Deliberazione di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418

Gli elaborati del PRG si discostano dalle disposizioni attuative, di cui all'Allegato A alla deliberazione in questione, per alcuni aspetti di limitata importanza. Per quanto riguarda

l'elaborazione della cartografia motivazionale, le modifiche apportate e le relative motivazioni sono le seguenti:

- nella “*Carta dell’assetto generale del territorio e dell’uso turistico*” - in scala 1.10.000 (tav. M1a) - sono state evidenziate le parti di territorio presenti nel territorio, ad eccezione dei servizi e delle attrezzature turistiche compresi nelle parti antropizzate che non sarebbero stati visibili in considerazione della scala grafica di rappresentazione. Tali elementi sono stati individuati nella carta in scala 1:5.000;
- nella “*Carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali*” - in scala 1.10.000 (tav. M4a) - sono state evidenziate le unità di paesaggio e le componenti strutturali del paesaggio presenti nel territorio, ad eccezione dei monumenti e dei documenti compresi nelle parti antropizzate che non sarebbero stati visibili in considerazione della scala grafica di rappresentazione. Tali elementi sono stati individuati nella carta in scala 1:5.000;

Per quanto riguarda l'elaborazione della cartografia prescrittiva, le modifiche apportate e le relative motivazioni sono le seguenti:

- nelle “*Carte di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*” i monumenti ed i documenti sono stati indicati soltanto nella cartografia in scala 1:2.000 poiché la loro rappresentazione nelle carte in scala 1:5.000 non sarebbe stata leggibile; si precisa inoltre che la classificazione dei centri storici da rappresentare in scala 1:1.000, come richiesto al punto 1, lettera b), paragrafo 2 dell'allegato A al provvedimento in questione, non è stata predisposta poiché la stessa è compresa nella “*Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG*”;
- nella “*Carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*” in scala 1:5.000 non sono state indicate le reti fognarie e gli acquedotti poiché la lettura sarebbe stata incomprensibile a causa della loro sovrapposizione dei vari elementi; tali elementi sono stati rappresentati nelle carte in scala 1:2.000;
- nella “*Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG*”; nelle tavole in scala 1:2.000 l'unico elemento non indicato è la viabilità, già indicata sulla cartografia 1:5.000, per motivi di leggibilità; con l'intenzione di migliorare la leggibilità delle carte, la classificazione degli edifici compresi nelle sottozone di tipo A è stata rappresentata su base cartografica in scala 1:500 e non in scala 1:1000 come richiesto dal provvedimento.

In merito alla “*Relazione*”, si evidenzia che lo schema indicato al capitolo 4 dell'allegato A alla delibera 418/1999 è stato integrato da alcune parti, utili a chiarire l'aspetto relativo allo Studio di Impatto Ambientale, in quanto richieste dal Servizio valutazione impatto ambientale con nota del marzo 2007 (“*Adeguamento del PRG al PTP - Indicazioni per la valutazione ambientale dei piani regolatori generali comunali*”). Inoltre, alcune tabelle sono state inserite direttamente nel testo in considerazione della loro migliore leggibilità rispetto alla collocazione nella parte quarta TABELLE della presente relazione come richiesto dal provvedimento in questione.

Art. 21 (Mezzi di conoscenza e di informazione)

Comma 4 - Deliberazione di Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 2514

Rispetto alle indicazioni relative alla compilazione di PRG Dati, di cui all'Allegato B alla deliberazione citata, si precisa che i dati sono stati aggiornati e coordinati rispetto ai contenuti della presente relazione ed alle indicazioni contenute nelle tavole di piano.

Art. 22 (Zone territoriali)

Comma 2 - Deliberazione di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 421

Le sottozone territoriali sono state individuate in coerenza alle prescrizioni di cui all'Allegato A alla delibera sopra citata.

Art. 23 (Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza)

Commi 1 e 3 - Deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI

Il paragrafo M. Insedibilità del PRG, di cui al capitolo 1 dell' allegato A alla deliberazione citata, stabilisce che in assenza di dati certi relativi ai posti letto, l'insediabilità possa essere valutata in base a parametri per abitante riferiti alla superficie lorda di piano per le zone A ed alla superficie urbanistica per le altre zone destinate agli insediamenti, stabiliti con riferimento ai rapporti esistenti; considerato che i dati inerenti ai posti letto per il comune di Brissogne non sono disponibili, il piano ha previsto per le sottozone di tipo A un parametro di 70 m²/abitante; per le sottozone di tipo B e C il parametro varia da 60 m²/abitante a 70 m²/abitante stabiliti individuando il rapporto esistente tra le superfici e gli abitanti residenti, così come meglio precisato al paragrafo relativo al dimensionamento;

Relativamente ai limiti di densità edilizia, di altezza e di distanza, il nuovo piano regolatore è conforme alle prescrizioni contenute nel capitolo II dell'allegato A alla deliberazione in questione. Ciò nonostante è opportuno precisare quanto segue:

- le linee guida di cui al punto 1 del paragrafo A stabiliscono che il piano regolatore determini le densità edilizie ammesse per ogni singola sottozona con riferimento alle destinazioni d'uso consentite, onde assicurare uno sviluppo sostenibile; in considerazione dell'estrema difficoltà di prevedere superfici urbanistiche differenziate per le numerose destinazioni d'uso ammesse nelle sottozone e soprattutto di regolarne le modalità di attuazione, il piano regolatore ha previsto, per ciascuna sottozona, una percentuale minima di superficie edificabile relativa alla destinazione d'uso prevalente, in modo tale da conseguire comunque l'obiettivo individuato dalla deliberazione citata.

Si evidenzia inoltre che gli spazi da riservare per i servizi locali sono stati individuati e dimensionati ai sensi del capitolo III dell'allegato A.

Art. 33 (Aree boscate)

Le aree boscate come definite al comma 2 del presente articolo sono state individuate e delimitate, ai sensi del comma 4, in apposita cartografia approvata dalla Giunta regionale in data 19/04/2006 provvedimento n. 1097. In tali aree l'edificazione è vietata.

Il comma 3 stabilisce che fatto salvo il rispetto di eventuali determinazioni più restrittive della

pianificazione regionale o locale, nelle aree boscate, individuate dai comuni nelle apposite cartografie, sono ammessi i seguenti interventi: a) l'esecuzione di opere direttamente attinenti il soddisfacimento di interessi generali; b) la ristrutturazione edilizia che comporti ampliamenti sino ad un massimo del 20 per cento del volume esistente; c) il ripristino dei fabbricati diroccati, purché risultino accatastati o la cui esistenza sia provata da documentazione fotografica o scritta...omissis; d) gli interventi infrastrutturali, anche di natura temporanea, per la costruzione di accessi alle strutture intercluse nei boschi e la costruzione di altre infrastrutture primarie necessarie; e) gli interventi di miglioramento fondiario, di recupero produttivo e di riordino fondiario che comportano opere di edificazione, su terreni un tempo coltivati e divenuti boscati per effetto dell'abbandono, indipendentemente dalla loro attuale designazione catastale, purché la loro passata coltivazione sia comprovata da documentazione fotografica o scritta; f) le attività estrattive inserite nel Piano regionale delle attività estrattive (PRAE)

I territori coperti da foreste e da boschi di cui alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 142 del Capo II, della parte Terza del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, (bosco di tutela) sono stati definiti di concerto con la struttura regionale competente in materia di tutela del paesaggio ai sensi del comma 11 con concertazione prot. 11259 N. del 10/09/2007. La delimitazione del bosco di tutela è stata riportata nelle tavole 5M. L'adeguamento del PRG al PTP tiene conto delle aree occupate da boschi come previste dal comma 2 e dal D.lgs. 42/2004 e si pone come obiettivo la salvaguardia di tali componenti naturali escludendo a priori qualsiasi intervento trasformativo su detti ambiti territoriali.

Dal confronto tra la carta delle aree boscate e la carta P4 – Zonizzazione si evidenzia come nessuna zona destinata agli insediamenti, sottozone di tipo A, B, F, ricade in area boscata come definita dal presente articolo.

Il PRG non ammette la realizzazione di nuove infrastrutture e di interventi su costruzioni esistenti ricadenti in area boscata ad esclusione di quelli indicati all'articolo 63 delle NTA redatto in conformità alle prescrizioni contenute ai commi 3, 4, 5, 6 e 7 del presente articolo e al Capitolo V della delibera di Giunta regionale n. 422 del 15.02.1999.

L'attuazione degli interventi ammessi avverrà secondo le specifiche procedure previste nell'articolo.

Art. 34 (Zone umide e laghi)

Le zone umide ed i laghi presenti nel territorio comunale sono perimetrati sulla Carta delle zone umide e laghi approvata dalla Giunta regionale in data 26/05/2003 con provvedimento n. 2039.

Art. 36 (Disciplina d'uso dei terreni a rischio di inondazioni)

Gli interventi consentiti dal PRG nelle sottozone che comprendono terreni sedi di frane o a rischio di inondazioni sono coerenti con le disposizioni contenute negli articoli citati e nella deliberazione di Giunta regionale 27 giugno 2007, n. 1968;

Art. 35 (Classificazione dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e disciplina d'uso)

Gli interventi ammessi dal PRG nelle sottozone interessate dalla presenza di terreni soggetti a tali rischi, sono conformi alle prescrizioni contenute nell'articolo in questione.

Capo II Fasce di rispetto, artt. 39, 40,41,42 e 43

Le NTA disciplinano gli interventi ammessi nelle fasce di rispetto, in conformità alle prescrizioni contenute negli articoli citati e nell'allegato A alla deliberazione di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/XI.

In merito alle prescrizioni di cui al capitolo I, paragrafo A, allegato B, della deliberazione di Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, relative alle fasce di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano, si precisa che le zone di rispetto e di tutela assoluta sono state individuate nelle "Carte degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica"

Art. 52 (Disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo A)

La disciplina applicata alle zone di tipo A è conforme alle disposizioni di cui all'articolo citato e nell'allegato A alla deliberazione di Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 2515; gli interventi ammessi, contenuti nelle tabelle prescrittive delle NTA, sono stati integrati con l'intervento di "Cambio di destinazione d'uso senza opere" non compreso nelle disposizioni di legge citate.

B.1.5 Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico precedente***B.1.5.1 Considerazioni generali***

Il territorio comunale è stato suddiviso in sottozone al fine di "consentire una più adeguata gestione del PRG differenziando in modo più mirato gli usi, i valori storici, culturali, agro-silvo-pastorali, naturali, in relazione agli interventi ed attività da autorizzare".

L'articolazione in zone di tipo diverso tiene conto delle differenti caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, climatiche e altitudinali, agronomiche, vegetazionali e faunistiche, storico-antropiche, socio-economiche, insediative dei singoli ambiti territoriali.

La zonizzazione ha come base di riferimento l'analisi della situazione ambientale e dell'esistente assetto urbanistico del territorio comunale, così come definita nella prima parte della presente relazione.

L'articolazione del territorio in sottozone è volta a caratterizzare in modo distinto gli interventi in ogni singolo ambito, anche di esigua entità, sulla base delle specificità dello stesso e consente di individuare gli elementi di detrazione e/o di valorizzazione delle risorse ambientali e umane.

Le sottozone relative all'ambiente naturale sono tutte di tipo E in quanto individuano ampie superfici di terreno incolto, contraddistinto da pietraie, rupi e terreni non produttivi, presenti nell'alto vallone di Laures sino alle creste di spartiacque al confine con i comuni di Charvensod, Cogne e Saint Marcel.

L'ambiente antropico occupa il fondovalle ed è caratterizzato in particolare dalla presenza delle conoidi dei torrenti Laures e Grand Val sulle quali si sono sviluppati i nuclei densamente abitati di

Neyran e Établoz e di Pallu e dalla piana alluvionale della Dora Baltea, un territorio tradizionalmente utilizzato per le attività agro-pastorali, essenzialmente coltivata a prato. Nella parte intermedia le aree a prato sono racchiuse dal bosco sia di nuova formazione (prevalentemente di latifoglie sviluppatasi su ex coltivi) sia consolidato (di tipo misto).

E' in tale sistema agricolo che sono sorti nel corso dei secoli gli insediamenti abitativi di Vaud, Fauve, Fassoulaz, Bruchet, Truchet, Primaz, Chesalet, Grand Brissogne e Luin, che mantengono sostanzialmente l'originario assetto urbanistico e le caratteristiche architettoniche tradizionali. I nuclei storici di antica formazione sono perimetrati come sottozone di tipo A.

All'esterno degli agglomerati edilizi non sono presenti infrastrutture o fattori di degrado che alterino le componenti agro-silvo-pastorali del sistema agricolo e gli ecosistemi naturali con la sola eccezione della rete viaria comunale di collegamento tra i nuclei.

Il sopradescritto ambito esterno alle zone urbanizzate è inserito in zona agricola di tipo E ed è differenziato al suo interno in ulteriori sottozone in riferimento alla diversa valenza agro-silvo-pastorale dei luoghi, al pregio naturalistico o paesaggistico dei siti, nonché al contestuale utilizzo turistico del comprensorio (golf).

L'individuazione delle sottozone si inserisce, tuttavia, in un quadro urbanistico localmente "*compromesso*" dove le scelte di pianificazione non possono prescindere dall'odierno assetto strutturale del territorio costruito che non sempre rappresenta l'espressione della corretta gestione delle risorse ambientali (zone di completamento B).

In questi casi l'ulteriore suddivisione in sottozone corrisponde non tanto ad una logica di pianificazione volta a dare un nuovo assetto al territorio, quanto piuttosto deriva dalla necessità di attribuire corretti parametri edilizi ad una situazione urbanistica venutasi a creare nel tempo.

Così pure la nuova edificazione sparsa in territorio agricolo, in quanto fisicamente distaccata dalle sottozone di completamento ed avulsa dalle caratteristiche architettoniche, abitative e di destinazione d'uso delle zone delle quali ha sinora fatto parte, è stata inserita in apposite sottozone di tipo Eg in modo da attribuirle una specifica disciplina di uso che tenesse conto degli usi e delle peculiarità tipologiche degli immobili esistenti.

La revisione della precedente zonizzazione corrisponde, inoltre, all'esigenza di rapportare gli esistenti insediamenti ai rischi di tipo idrogeologico individuati nelle vigenti carte degli ambiti inedificabili (aree boscate, frane, inondazioni, valanghe).

Le sottozone di PRG sono, inoltre, relazionate ai sistemi ambientali e alle Norme del PTP sia per quanto riguarda la loro individuazione sia per la disciplina degli interventi ammessi al loro interno, entrambe conformi alle disposizioni del PTP.

I sistemi ambientali indicati a grande scala dal PTP sono stati localmente modificati in modo da fare corrispondere le caratteristiche di ogni sistema alla specifica realtà comunale.

In sostanza, le linee guida poste alla base della suddivisione del territorio in zone e nel rispetto delle finalità del PRG possono essere così riassunte:

- netta suddivisione della zonizzazione tra le parti di territorio ancora integre da un punto di vista ambientale (sottozone di tipo E) e quelle antropizzate caratterizzate da situazioni di

- compromissione del preesistente sistema agricolo e insediativo tradizionale (sottozone di tipo A, B, F);
- individuazione degli agglomerati di interesse storico come sottozone di tipo A complessivamente rispondente alla precedente situazione del Piano regolatore ed alla classificazione del PTP;
 - sostanziale mantenimento dell'attuale perimetrazione delle precedenti zone di Piano destinate all'espansione con esigui ampliamenti volti a ricomprendere alcuni edifici di nuova costruzione ora in zona agricola e a dare logico completamento di ambiti territoriali compromessi dalla nuova edificazione;
 - le sottozone di completamento ed espansione edilizia si configurano come sottozone di tipo Ba a prevalente carattere residenziale in relazione alla pregressa situazione urbanistica ed agli usi in atto;
 - l'edificato sparso nel territorio agricolo è inserito in sottozona Eg a garanzia da un lato della ruralità del territorio comunale e dall'altro per assicurare standard abitativi equiparabili a quelli assegnati alle zone insediative;
 - La fascia lungo la Dora destinata al golf, con le attrezzature annesse, è ricompresa in sottozone di tipo Eh al fine di garantire il contemporaneo utilizzo agricolo e la valorizzazione turistica del contesto ambientale;
 - le aree di pregio paesaggistico relative ai laghi di alta montagna indicate dal PTP sono riportate in PRG come sottozone di tipo Ee;
 - le aziende agricole in atto presenti sono inserite in sottozona di tipo Eg;
 - il municipio, la chiesa parrocchiale, il cimitero e l'area verde attrezzata costituiscono infrastrutture di interesse comunale e sono comprese in sottozona di interesse pubblico locale Fb;
 - la restante parte del territorio comunale è individuata come zona E e viene differenziata nelle diverse sottozone Eb, Ec, Ed, Ef e Eg, non considerate in precedenza, in relazione alla naturalità dei luoghi, all'uso del suolo, alla produttività dei terreni ed alle attività agricole in atto o previste nei singoli contesti.

L'articolazione e le definizioni delle zone seguono le disposizioni contenute all'articolo 22 (Zone territoriali) della LR 11/98 e del connesso provvedimento attuativo di Giunta regionale n. 421/99.

Relativamente alla delimitazione delle sottozone si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- la linea di delimitazione della sottozona segue, per quanto possibile, il confine dei mappali catastali, evitando la suddivisione di una proprietà in zone diverse di PRG;
- la perimetrazione segue l'asse degli elementi fisici e morfologici del territorio, quali ad esempio torrenti, ruscelli e sistema viario;
- tendenzialmente sono stati esclusi dalle sottozone destinate alla nuova edificazione tutte le aree che per conformazione morfologica (terreni in forte pendenza, ecc.), per difficoltà di accesso carrabile in conseguenza all'alto grado di saturazione della zona edificata esistente, per

presenza di vincoli urbanistici e per rischio idrogeologico non sono pienamente utilizzabili a fini edilizi.¹²

Le condizioni minime di intervento, contenute all'art. 7 delle NTA e meglio specificate nelle tabelle delle sottozone, variano sia in rapporto al tipo di zona, per esempio nelle sottozone di tipo A seguono sostanzialmente le disposizioni recate dall'art. 52 della LR 11/98 e s.m.i., sia al differente grado di trasformazione edilizia e urbanistica indotta dagli interventi. In particolare, l'attuazione degli interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali, di cui all'art. 9 delle NTA, è obbligatoriamente subordinata alla formazione di PUD.

Le modalità di intervento, specificate agli artt. 8 e 9 delle NTA, sono differenziate non solo in funzione del tipo di zona (A, B, ..), ma dell'oggetto dell'intervento (costruzione esistente, costruzione di progetto su area libera) e dell'eventuale interferenza dello stesso con il grado di rischio idrogeologico, con le aree boscate e le aree di specifico interesse paesaggistico, nonché con i vincoli di tipo urbanistico (fasce di rispetto da strade, sorgenti, ...) e con le specifiche normative applicabili.

Le destinazioni d'uso ammesse nelle diverse sottozone fanno riferimento alle categorie di usi e attività di cui all'art. 73 della LR 11/98, e sono ulteriormente specificati in sottocategorie nell'articolo 10 (usi ed attività) delle NTA.

Per quanto riguarda i **servizi inerenti il settore commerciale**, gli usi e le attività di cui al comma 11 dell'art. 10 delle NTA (medie e grandi strutture di vendita) non sono state individuate tra le destinazioni di zona nel territorio comunale in quanto:

- il territorio del Comune di Brissogne nel suo complesso non si presta, per motivi orografici, morfologici, paesaggistici, per scelte di destinazioni urbanistiche, per vincoli di inedificabilità idrogeologica, oltretutto per ragioni di localizzazione e di accessibilità, ad ospitare tali destinazioni;
- la sola località "l'Ile Blonde" (inserita in sottozona Fa1 della variante generale) potrebbe ritenersi idonea, per i requisiti sopracitati, ad ospitare medie e grandi strutture di vendita; tuttavia, insistendo la stessa sull'area ex autoportuale (condivisa con il comune di Pollein), il relativo piano di gestione è strutturato in modo da specializzare l'area ricadente nel comune di Pollein per le destinazioni commerciali (ipermercato Carrefour), mentre quella ricadente nel comune di Brissogne per le destinazioni direzionali (Torre della Comunicazione – INVA).

Per i motivi sopracitati, senza l'intento di attuare scelte soggettive di discriminazione verso nuove attività potenzialmente insediabili o di protezionismo nei confronti delle attività esistenti, ma unicamente al fine di consentire una corretta e funzionale pianificazione del territorio, non sono

¹² Delibera Giunta Reg.le n. 421 del 15-02-1999, allegato A (zone territoriali, art. 22); cap. I, comma 2.

state inserite nelle tabelle si sottozona le destinazioni d'uso relative alle medie e grandi strutture di vendita.

B.1.5.2 La zonizzazione

La delimitazione delle zone urbanistiche del PRG precedente è stata rivista a seguito delle considerazioni di carattere generale precedentemente esposte.

Le zone sono definite dalla L.R. 6 aprile 1998, n. 11, art. 22 come sotto richiamato:

- a) zone di tipo A: sono le parti del territorio comunale costituite dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dai relativi elementi complementari integrativi;
- b) zone di tipo B: sono le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici ed in genere terziari, diversi dagli agglomerati di cui alla lettera a), e dai relativi elementi complementari o integrativi, qualunque sia l'utilizzazione in atto; totalmente o parzialmente edificate od infrastrutturate;
- c) zone di tipo C: sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, da infrastrutturare, destinate alla realizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, commerciali, turistici ed in genere terziari;
- d) zone di tipo D: sono le parti del territorio comunale destinate ad attività industriali;
- e) zone di tipo E: sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, destinate agli usi agro-silvo-pastorali e agli altri usi compatibili come tali definiti dall'allegato tecnico al provvedimento previsto dall'art. 22 L.R. 6 aprile 1998, n. 11;
- f) zone di tipo F: sono le parti del territorio comunale destinate agli impianti ed alle attrezzature di interesse generale.

Le differenze tra la definizione di tali zone e quelle del PRG in vigore, di cui al DM 1444/68, comporta una nuova articolazione della suddivisione in sottozone del territorio comunale.

La consistenza delle diverse tipologie d'uso delle aree di ogni zona e l'insediabilità nelle sottozone è stata valutata successivamente.

La perimetrazione delle sottozone ricalca il più possibile quella del PRG precedente, in quanto:

- non sono state individuate esigenze di ampia portata che rendessero necessaria una profonda revisione della suddivisione in zone;
- non si è inteso modificare sostanzialmente la situazione in atto, per evitare eccessive ricadute di tipo economico;
- l'attuale configurazione del PRG è sufficientemente nota e condivisa.

La stesura della cartografia delle aree inedificabili ha comportato sostanzialmente due tipi di scelte:

- ove le limitazioni imposte alle aree inedificabili sono importanti, le sottozone sono state conformate in modo da ricalcare i medesimi confini e rendere in qualche modo omogenea la normativa vigente su tutta la sottozona;
- ove le limitazioni sono meno importanti o marginali non si è tenuto conto, nella perimetrazione delle sottozone, della loro conformazione, ammettendo la trasferibilità dei diritti edificatori da aree vincolate ad aree libere, nella prospettiva di una migliore

perequazione. Infatti i diritti edificatori attribuiti ad un'area significano il diritto al loro utilizzo senza vincolare il sedime sul quale esercitarli.

Inoltre in molte situazioni sono in corso di esecuzione, a cura dell'ente pubblico ed anche di privati, opere tali da modificare la conformazione degli ambiti inedificabili.

In ogni caso e comunque le norme sull'inedificabilità sono cogenti e devono essere applicate sulle aree soggette a vincolo.

Si richiama l'art. 21, comma 5, ove è previsto il trasferimento del diritto edificatorio dagli ambiti inedificabili ad aree esterne a tali ambiti. Questa possibilità è pienamente legittima e non contraddice alcuna scelta territoriale ed urbanistica, perché:

- sono mantenute tutte le prescrizioni di legge concernenti gli ambiti inedificabili di ogni tipo e genere;
- il concetto di diritto edificatorio di un'area, espresso comunemente con un indice, è una pura convenzione semplificativa. Altri parametri possono essere, e sono, adottati, quali ad esempio la semplice indicazione delle caratteristiche plano-altimetriche, come avviene nei Piani di Dettaglio;
- nulla esclude che i diritti edificatori possano essere trasferiti a distanza;
- pertanto anche parti di ambiti inedificabili possono permettere l'edificazione al loro esterno di nuove strutture garantendo ad esse comunque spazi visivi, di uso superficiale o di transito, tali da migliorare gli aspetti ambientali.

B.1.5.3 Confronto tra la zonizzazione prevista e quella individuata dal piano regolatore precedente

Per ciascuna sottozona individuata dalla variante, ad eccezione di quelle di tipo E, si svolge qui di seguito un'analisi puntuale al fine di evidenziare le relazioni tra le nuove sottozone e quelle in atto, le quantità di superfici oggetto di trasferimento tra le diverse sottozone e le relative motivazioni. Le riduzioni di superficie delle sottozone di tipo A, se non diversamente specificato, conseguono alla ridefinizione delle perimetrazioni effettuata ai sensi delle NAPTP, art. 36; infatti, il comma 3 dell'articolo citato non comprende nella delimitazione degli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale gli ambiti non legati da rapporti funzionali, fisici, formali o ambientali (precisati alle lettere a), b), c) e d) del comma di cui sopra e agli elementi di specifico interesse.

Sottozone di tipo A

“Sono le parti del territorio comunale costituite dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dei relativi elementi complementari o integrativi”¹³.

Sottozone di tipo Ac

Ac: *“Ville: nucleo di concentrazione della popolazione nel medioevo, spesso caratterizzato da una*

¹³ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. a).

struttura parcellare ordinata, centro principale di una residenza signorile o di una comunità particolarmente rilevante”

Sottozona Ac- Grand Brissogne

La sottozona Ac – Grand Brissogne corrisponde alla precedente sottozona A1. La nuova sottozona ridisegna il perimetro della sottozona in maniera molto lieve. Gli ampliamenti riguardano piccole porzioni di territorio a sud e a est per un ampliamento complessivo pari a 2.372 m².

Sottozone di tipo Ad

Ad: “*Village: nucleo di concentrazione della popolazione, con almeno una decina di costruzioni alla fine del XIX secolo, caratterizzato dalla presenza di edifici comunitari e da una struttura parcellare non ordinata, eccetto che nel caso di impianto su una importante via di comunicazione”*

Sottozona Ad – Neyran

La sottozona Ad - Neyran corrisponde alla precedente sottozona A6 con una riduzione ad ovest e ad est per una superficie pari a 645 m². La nuova sottozona ricomprende esclusivamente le aree edificate mentre le aree libere circostanti concorrono a definire rispettivamente le circostanti sottozone Eg19, Ba8* e Ba9.

Sottozone di tipo Ae

Ae: “*Hameau: nucleo di minor dimensione, con struttura parcellare più o meno agglomerata, di formazione familiare o relativo ad utilizzazioni stagionali o marginali del territorio”*

Sottozona Ae1 - Petit Pollein*

La sottozona Ae1* – Petit Pollein corrisponde alla precedente sottozona AB6. La nuova sottozona Ae1* ha subito una riduzione di superficie territoriale, pari a 1.255 m², essenzialmente a est e per una piccola area a ovest. Tale superficie è ricompresa nella sottozona Eg1.

Sottozona Ae2 – Pallu Dessous*

La sottozona coincide con la sottozona AB7 precedente con una riduzione a nord ovest per una superficie complessiva di 509 m². Queste aree sono comprese in sottozona Eg4.

Sottozona Ae3 – Pallu-Dessus e Ae19* – Pallu du Milieu*

Le due sottozone corrispondono con la sottozona AB5 precedente con alcune importanti modifiche. La zona AB5 è suddivisa in due sottozone (Ae3* e Ae19*) corrispondenti agli effettivi distinti nuclei edificati. La sottozona Ae3* comprende l’edificato a ovest del torrente ed è delimitato da quest’ultimo. La sottozona Ae19* comprende l’edificato a est della sottozona AB5. Queste due nuove sottozone sono divise da una porzione di territorio inserito in sottozona Eg1.

Sottozona Ae4 - Chaney

La sottozona Ae4 – Chaney corrisponde essenzialmente alla sottozona AB8 del piano precedente con riduzioni di superficie territoriale che interessano aree a est e a ovest per un

totale di 780 m². Le aree escluse dalla sottozona sono ricomprese nella sottozona Eg35.

Sottozona Ae5 - Ayettes*

La sottozona corrisponde alla precedente sottozona AB9 con una riduzione, a favore della sottozona Eg38 e Eg39, per una superficie di 1245 m².

Sottozona Ae6 - Chesalet

La sottozona corrisponde alla precedente sottozona A2 con una riduzione della superficie territoriale di circa 3964 m². Il nuovo perimetro delimita il nucleo edificato con qualità storico artistiche cedendo la restante superficie con alcuni fabbricati senza interesse storico artistico alla sottozona Ba1 mentre le aree non edificate alla sottozona Eg40.

Sottozona Ae7- Luin

La sottozona corrisponde alla precedente sottozona A3. Il nuovo perimetro esclude alcuni edifici a est senza interesse storico artistico per inserirli in sottozona Ba5. Sul lato nord della nuova sottozona sono escluse alcune aree che sono inserite nella sottozona Eg40 ed è inserita l'area di parcheggio. Il nuovo perimetro riduce complessivamente la sottozona A3 di 40 m².

Sottozona Ae8- Primaz

La nuova sottozona Ae8 ha origine dalla precedente AB1. Il nuovo perimetro non presenta sostanziali modifiche e l'ampliamento della superficie territoriale è pari a 345 m².

Sottozona Ae9 - Primaz

La nuova sottozona Ae9 corrisponde alla precedente A4. Il nuovo perimetro non presenta sostanziali modifiche e l'ampliamento della superficie territoriale è pari a 710 m².

Sottozona Ae10 - Vaud*

La nuova sottozona Ae10* ha origine dalla precedente A7. Il nuovo perimetro non presenta sostanziali modifiche e l'ampliamento della superficie territoriale è pari a 10 m².

Sottozona Ae11 - Établoz Blanchet

La nuova sottozona Ae11 ha origine dalla precedente sottozona E. Gli edifici sono stati inseriti in sottozona di tipo A per le caratteristiche e l'interesse storico, artistico, e ambientale che presenta tutto l'agglomerato. La superficie della nuova area Ae11 è di 740 m².

Sottozona Ae12 – Établoz*

La nuova sottozona Ae12* ha origine dalla precedente BC2. Gli edifici sono stati inseriti in sottozona di tipo A per le caratteristiche e l'interesse storico, artistico, e ambientale che presenta l'edificato. La superficie della nuova area Ae12* è di 7112 m².

Sottozona Ae13 - Le Moulin*

La sottozona corrisponde alla precedente sottozona A5. Il nuovo perimetro esclude un'area comprensiva di edificio privo di interesse storico artistico a nord est per inserirlo in zona Ba7*. La nuova sottozona include alcune aree tra l'edificato e il torrente Les Laures a Ovest. Il nuovo perimetro riduce complessivamente la sottozona A5 di 1828 m².

Sottozona Ae14 - Truchet

La sottozona corrisponde alla precedente sottozona AB2 con un ampliamento della superficie

territoriale di 124 m². Il nuovo perimetro esclude un'area ad est dell'edificio per inserirlo in zona Eg26 e include il parcheggio pubblico a ovest della sottozona.

Sottozona Ae15 – Bruchet

La sottozona Ae15 – Bruchet corrisponde alla precedente sottozona AB3 con una riduzione di superficie pari a 409 m² per l'inserimento di aree in sottozona di tipo E e il restante della superficie di sottozona è inserito nella nuova sottozona Ba11. La nuova sottozona Ae15 comprende esclusivamente le aree edificate di valore storico artistico escludendo aree e edifici a nord-est. Questi ultimi sono inseriti nella sottozona Ba11. Complessivamente la superficie di Ae15 è di 1764 m².

Sottozona Ae16 – Fassoulaz

La sottozona corrisponde alla precedente sottozona AB4. Il nuovo perimetro non apporta modifiche sostanziali alla sottozona. Il nuovo perimetro riduce complessivamente la sottozona AB4 di 283 m².

Sottozona Ae17 – Neyran Dessous

La sottozona Ae17 – Neyran Dessous corrisponde alla precedente sottozona BC3. Gli edifici sono stati inseriti in sottozona di tipo A per le caratteristiche e l'interesse storico, artistico, e ambientale che presenta l'edificio. La superficie territoriale della sottozona è di 3769 m².

Sottozona Ae18 – Grand Fauve

La sottozona Ae18 corrisponde alla precedente sottozona A8. Il nuovo perimetro non apporta modifiche sostanziali alla sottozona. Il nuovo perimetro amplia complessivamente la sottozona A8 di 744 m².

Sottozone di tipo B

“Sono le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici ed in genere terziari, diversi dagli agglomerati di cui alla lettera a), e dai relativi elementi complementari o integrativi, qualunque sia l'utilizzazione in atto, totalmente o parzialmente edificate e infrastrutturate”¹⁴.

Sottozone di tipo Ba

Ba: *“sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alla residenza”*

Sottozona Ba1 – Grand Brissogne

La nuova sottozona è riconducibile alla sottozona BC1 precedente con le seguenti modifiche:

- lievi modifiche del perimetro lungo il lato ovest della sottozona;
- inserimento in sottozona Ba1 di 2655 m² di aree edificate escluse dal nuovo perimetro della sottozona Ae6 – Chesalet;

¹⁴ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. b).

- inserimento di parte dell'area destinata a spazio pubblico e attrezzature collettive del piano precedente dove è stato realizzato un parcheggio pluripiano; le aree non utilizzate dalla realizzazione del parcheggio sono state inserite in sottozona Eg40.

La superficie complessiva della nuova sottozona Ba1 risulta essere 33.670 m².

Sottozona Ba2 – Grand Brissogne - Les Plantze

La nuova sottozona corrisponde alla precedente sottozona BC7. Sono state apportate lievi modifiche al perimetro della zona sul lato nord della parte di sottozona a sud della strada comunale. Complessivamente sono state inserite in sottozona Ba2 1.508 m². La superficie complessiva della nuova sottozona Ba2 è di 13.216 m².

Sottozona Ba3- Grand Brissogne - Fontanâlla

La nuova sottozona Ba3 è riconducibile alla precedente sottozona BC5 senza sostanziali modifiche al perimetro. La superficie complessiva della nuova sottozona Ba3 è di 4605 m².

Sottozona Ba4 - Grand Brissogne - Fontanâlla

La nuova sottozona corrisponde alla precedente sottozona BC6 senza nessuna modifica al perimetro. La superficie complessiva della nuova sottozona Ba4 è di 1423 m².

Sottozona Ba5 - Luin

La sottozona corrisponde alla sottozona BC8 precedente con un ampliamento a ovest comprendendo delle aree escluse dalla sottozona Ae7 – Luin (554 m²) e l'area destinata a parcheggio pubblico e area verde attrezzata (1366 m²). La superficie complessiva della nuova sottozona Ba5 è di 6141 m².

Sottozona Ba6 – Établoz*

La nuova sottozona è riconducibile alle sottozone BC2, C1 e C2 (zone C1 e C2 in fase di completamento e quindi convertite in sottozona Ba) precedenti con le seguenti modifiche:

- per quanto riguarda la precedente sottozona C1 è considerata all'interno della nuova sottozona Ba6* la porzione a ovest del torrente Laures
- alle sottozone inizialmente richiamate sono tolte le aree comprese nella nuova sottozona Ae12* Établoz e Eg33.

La superficie complessiva della nuova sottozona Ba6 risulta essere 69.493 m².

Sottozona Ba7 – Neyran Dessus*

La nuova sottozona Ba7* occupa la parte a est del torrente Laures della precedente sottozona C1 (zona C1 oramai in fase di completamento e quindi convertita in sottozona Ba) a cui vanno aggiunte le aree su cui si trova la scuola materna ed elementare e le aree escluse dal nuovo perimetro della sottozona Ae13* Le Moulin (ex A5). La superficie complessiva della nuova sottozona Ba7* risulta essere 42.751 m².

Sottozona Ba8- Neyran*

La nuova sottozona Ba8* corrisponde alle precedenti sottozone C3 e BC3. A quest'ultima vanno sottratte le aree presenti nella nuova sottozona Ae17* – Neyran Dessous. La sottozona C3 risulta attualmente in fase di completamento e vengono così convertita in sottozona di tipo Ba.

La superficie complessiva della nuova sottozona Ba8* risulta essere 36.2952 m².

Sottozona Ba9- Neyran Dessus

La nuova sottozona Ba9 corrisponde alla precedente sottozona BC4 senza sostanziali modifiche al perimetro esistente. L'unica area aggiunta è quella comprendente il parcheggio pubblico a sud della stessa.

Sottozona Ba10 – Neyran Dessous

La nuova sottozona risulta essere una porzione della precedente sottozona BC3 rimasta isolata dalla nuova sottozona Ae17* Neyran Dessous e dall'esclusione di alcune aree, sempre di BC3, inserite in Eg19. Il perimetro è stato leggermente modificato inserendo aree a nord dell'edificato, ma complessivamente la superficie risulta ridotta di circa 409 m². La superficie complessiva della nuova sottozona Ba10 è di 2417 m².

Sottozona Ba11- Bruchet

La sottozona Ba11 corrisponde alla suddivisione della precedente sottozona AB3 in due parti. La prima corrisponde alla nuova sottozona Ae15 Bruchet, mentre la seconda è la nuova sottozona Ba11– Bruchet che comprende le aree e gli edifici privi di interesse storico artistico della frazione di Bruchet. Della precedente sottozona AB3 sono inserite aree per 409 m² in sottozona di tipo Eg. La superficie della nuova sottozona è di 3.621 m².

Sottozona Ba12 - Grange

La nuova sottozona sottrae aree alla precedente sottozona EF nelle vicinanze di Neyran Dessous. La nuova sottozona Ba12 ha una superficie di 2932 m².

Sottozona Ba13 - Passerin

La nuova sottozona sottrae aree alla precedente sottozona ES in prossimità dell'autostrada. La nuova sottozona Ba13 ha una superficie di 2.698 m².

Sottozone di tipo Bb

Bb: *“sottozone già completamenteedificate o di completamento destinate prevalentementealle attività artigianali”*

Sottozona Bb1- Les Îles

La sottozona Bb1 corrisponde alla sottozona D2 del piano precedente con significativi incrementi di superficie verso ovest. La superficie della sottozona Bb1 risulta essere 25.090 m².

Sottozona Bb2 - Passerin

La sottozona Bb2 corrisponde alla sottozona De del piano precedente senza sostanziali modifiche al perimetro. La superficie della sottozona Bb2 risulta essere 6.971 m².

Sottozone di tipo C

“Sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, da

infrastrutturare, destinate alla realizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, artigianali, commerciali turistici ed in genere terziari”¹⁵.

Sottozone di tipo Ca

Ca: *“sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max 20% della superficie fondiaria della zona), destinate prevalentemente alla residenza”*

Sottozona Ca1 - Primaz

La nuova sottozona Ca1 occupa un’area in prossimità di Ae8 - Primaz e Fb4* – Primaz. Le aree della nuova sottozona C si trovano sul precedente piano regolatore in sottozona E. La superficie territoriale della nuova zona risulta essere di 1.738 m².

Sottozone di tipo D

“Sono le parti del territorio comunale destinate ad attività industriali”¹⁶.

Sottozone di tipo Db rivedere

Db: *“sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max 20% della superficie fondiaria della zona), destinate ad attività industriali”*

Sottozona Db1 - L’Ile Blonde*

La sottozona Db1* corrisponde alla sottozona D4 del piano precedente con sostanziali diminuzioni del perimetro. La superficie della sottozona Db1* risulta essere 12.786 m².

Sottozona Db2 - Le Clapey*

La sottozona Db2* corrisponde alla sottozona D3 del piano precedente con una leggera modifica al perimetro. Un’area pari a 898 m² viene inserita in sottozona Ed4. Vengono inserite le aree relative all’autostrada per definire il nuovo confine di sottozona al centro dell’infrastruttura. La superficie della sottozona Db2* risulta essere 50.029 m² a fronte dei 43.338 m² della D3.

Sottozone di tipo E

“Sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, destinate agli usi agro-silvo-pastorali e agli altri usi compatibili come tali definiti dal provvedimento di cui al comma 2”¹⁷.

Sottozone di tipo Ea

Ea: *“sottozone di alta montagna; sono costituite da aree montane occupate in prevalenza da incolti sterili o caratterizzate da flora, morfologia e fauna di alta montagna.”*

¹⁵ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. c).

¹⁶ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. d).

¹⁷ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. e).

Nel territorio comunale di Brissogne non è stata individuata alcuna sottozona di tipo Ea.

Sottozone di tipo Eb

Eb: “sottozone agricole dei pascoli (*alpeggi e mayen*), sono costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo.”

Sottozona Eb1 Pascolo di Gramonenche (BO)

Pascolo compreso tra 1000 e 1200 m s.l.m..

L'alpeggio di Gramonenche è stato ricostruito ex-novo verso la fine degli anni '70 con un dimensionamento pari a circa 60 capi adulti. L'alpe è raggiungibile con una strada interpodereale dalla facile e comoda transitabilità. Tale strada prosegue sino al tramuto di L'Arp.

Per quanto riguarda le risorse idriche si è constatato che vi è una notevole disponibilità sia per l'esercizio della pratica irrigua, sia per le esigenze del bestiame che per quelle del personale. A questa grande disponibilità di acqua non fa riscontro una rete efficiente di distribuzione: i ruscelli presenti necessitano di manutenzione. L'energia elettrica è fornita da un gruppo generatore.

Il pascolo si presenta in buone condizioni, di produttività e di fertilità indice di una corretta gestione, nonostante la presenza di *Veratrum*.

Sottozona Eb2 Pascolo di Cheseroulaz(BO)

Pascolo situato a m 1100 m s.l.m.

I fabbricati presenti sono ormai fatiscenti e non più utilizzabili se non previa ristrutturazione. Data la vicinanza con Gramonenche si ritiene più opportuno un loro recupero quale punto-tappa escursionistico, mentre il pascolo, bonificato da circa 10 anni, deve essere mantenuto in buona efficienza produttiva. L'alpe è raggiungibile sia dalla strada interpodereale che sale da Grand Brissogne, sia dalla pista trattorabile di Bondinaz. Le risorse irrigue sono buone: il pascolo è servito dal canale irriguo *rû de Bondinaz* e la rete di distribuzione è discreta.

Sottozona Eb3 Pascolo di Vesey (BO)

Pascolo fortemente degradato per effetto dell'abbandono situato a m 1176 m s.l.m. e circondato dal bosco di conifere.

I fabbricati presenti sono allo stato di rudere. L'area è raggiungibile dal sentiero che parte da Cheseroulaz e il pascolo è quasi completamente invaso dalla vegetazione forestale.

Sottozona Eb4 Pascolo di L'Arp (AAN)

Pascolo compreso tra 1300 e 1400 m s.l.m.

I fabbricati presenti sono fatiscenti e da vari decenni non più utilizzati. Unica eccezione è l'antico magazzino delle fontine ancora in condizioni discrete sebbene non più utilizzato. L'accessibilità è garantita dalla strada interpodereale che sale da Grand Brissogne e l'approvvigionamento idrico dal canale irriguo denominato *Grand Ru* la cui opera di presa sul torrente *Laures* è situata a monte dell'alpeggio. Il pascolo a valle dell'alpe è stato bonificato da circa 10 anni ed è in condizioni discrete. Per la vicinanza con Gramonenche anche in questo

caso i fabbricati potrebbero essere in parte recuperati per utilizzi diversi da quello rurale, mentre il pascolo deve essere mantenuto per il bestiame che stabula a Gramonenche.

Sottozona Eb5 Pascolo di La Vieille (AAN)

Pascolo situato a 1610 m s.l.m.

Le stalle non sono agibili, mentre l'antica casera è stata ristrutturata ed è utilizzata sia dal conduttore dell'alpe che dagli escursionisti. Il pascolo è molto ridotto rispetto all'estensione originaria, invaso da vegetazione arbustiva e da novellame forestale; può essere mantenuto per la monticazione di bestiame asciutto.

Questo pascolo ricade nella zona di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE "Uccelli selvatici".

Sottozona Eb6 Pascolo di Le Tramail (AAN)

Pascolo compreso tra 1900 e 2000 m s.l.m.

Le stalle non sono agibili, mentre la casera è stata ristrutturata ed è utilizzata sia dal conduttore dell'alpe che dagli escursionisti. La stanza, infatti, è dotata di posti letto, cucina, stufa, arredi, ecc. ed è mantenuta in perfetta efficienza quale punto-tappa dai soci dell'Associazione Amis de Laures.

Il pascolo è molto ridotto rispetto all'estensione originaria, invaso da vegetazione arbustiva e da novellame forestale; può essere mantenuto per la monticazione di bestiame asciutto che bene si adatta a stabulazione all'aperto.

Questo pascolo ricade nella zona di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE "Uccelli selvatici".

Ai sensi della Deliberazione 15 febbraio 1999, n.421 "Approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 aprile 1998, n.11 previste all'art.22 (Zone territoriali)", Allegato A, le sottozone di tipo Eb da mantenere non vengono considerate di particolare interesse agricolo od agro-silvo-pastorale, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui alla lettera d), comma 2, art. 14 della lr 11/98 e smi, in quanto si tratta di pascoli a modesta produttività e caratterizzati da una scarsa infrastrutturazione.

Sottozone di tipo Ec

Ec: "sottozone boscate; sono costituite da aree con prevalente copertura forestale, in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento, nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto."

Sottozona Ec1 Bois Ru Seigneur (BO)

Vasto comprensorio boscato che si estende a monte del rû Seigneur sino a Grand Brissogne-Chesalet-Primaz costituito in prevalenza da terrazzamenti in abbandono da molti decenni, sui quali si è sviluppato un bosco misto di latifoglie: roverella, frassino, betulla, pioppo tremolo, associato al castagno governato a ceduo poco produttivo. In alcune zone il bosco presenta caratteristiche di discreta stabilità, in altre è frammisto ad una densa vegetazione arbustiva.

Sottozona Ec2 Primaz (BO)

Area boscata situata a valle del Municipio e circondata da prato pascoli ancora ben mantenuti formata in prevalenza da latifoglie miste a percentuali variabili di castagno in basso e di pino silvestre e larice in alto. Il bosco, a scarsa valenza produttiva, in parte si è sviluppato su ex coltivi in abbandono.

Sottozona Ec3 Le Moulin (SI)

Si tratta di formazioni di latifoglie miste al castagno che rappresenta l'essenza di maggiore pregio, presenti su entrambe le sponde del torrente Laures in alternanza a prato pascoli mantenuti oppure che si sono sviluppate su ex coltivi in abbandono. Alle latifoglie presenti in particolare nella parte inferiore si alternano le conifere: pino silvestre e larice nella parte più alta dell'area.

Sottozona Ec4 Cheysson (BO)

Area boscata situata a monte di Cheysson sino a Fauve e costituita prevalentemente da latifoglie miste a percentuali variabili di castagno in basso e di pino silvestre e larice in alto. Il bosco, a scarsa valenza produttiva, in parte si è sviluppato su ex coltivi in abbandono.

Sottozona Ec5 Selva Plana (BO)

Vasto comprensorio forestale che si estende a monte di Bondinaz e che occupa tutto il versante destro del bacino del torrente Laures sino a Selva Plana, costituito da fustaie miste di abete rosso e larice con significativa presenza di abete bianco. Si tratta dei boschi più produttivi presenti nel comune di Brissogne ad elevata densità e buona rinnovazione naturale con rilevanti funzioni paesaggistiche e di protezione.

Sottozona Ec6 Gramonenche (BO)

Comprensorio forestale che si estende a valle di Gramonenche sino alla strada regionale e costituito da formazioni forestali con diverse caratteristiche selvicolturali: lungo il torrente Laures è un ontaneto denso proveniente da ceppaia e ai lati una fustaia mista di abete rosso e larice a densità e provvigione modesta. Queste formazioni assolvono ad una prevalente funzione protettiva e paesaggistica.

Sottozona Ec7 Montseret (BO/AN)

Comprensorio forestale che si estende a monte dell'abitato di Grand Brissogne e costituito da formazioni forestali a netta prevalenza di larice con modesta presenza di abete rosso; un tempo intensamente pascolato nella sua parte inferiore. La densità e la provvigione dei popolamenti forestali presenti sono scarse; assolvono quindi ad una prevalente funzione protettiva e paesaggistica.

Sottozone di tipo Ed

Ed: “sottozone da destinarsi ad usi speciali quali: discariche, estrattive, stoccaggio materiali reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica al di sopra dei 3000 kw e similari.”

Il PRG individua le seguenti infrastrutture presenti nel territorio a vocazione agricola da delimitare come sottozone destinate ad usi speciali:

Sottozona Ed1 Les Îles (centrale biogas) (FL/SI)

Area agricola pianeggiante che si sviluppa dalla casa circondariale all'autostrada costituita da prato pascoli asciutti in buone condizioni produttive e serviti da idonea viabilità agricola.

Sottozona Ed2 Les Îles (cava) (FL)

Area inserita nel piano regionale per le attività estrattive come cava di inerti.

Sottozona Ed3 Pallu Dessous (cava) (FL/SI)

Area inserita nel piano regionale per le attività estrattive come cava di inerti.

Sottozona Ed4 Clapey (cava) (SI)

Area inserita nel piano regionale per le attività estrattive come cava di inerti.

Sottozona Ed5 Pâcou (sito Radio Telecomunicazioni) (SI)

Piccola area posta all'ingresso del paese in località Pâcou di fronte alla strada regionale e occupata da una cabina di proprietà Deval e da antenne per la trasmissione dati.

Sottozona Ed6 l'Arp (centrale idroelettrica) (AAN)

Piccola area posta al termine della strada podereale che sale da Gramonenche e delimitata in basso dal piazzale terminale della strada e in alto dal torrente Laures; circondata dal bosco sugli altri due lati. Su tale area insiste la centrale idroelettrica che utilizza le acque del bacino del torrente Laures.

Sottozona Ed7 L'Île Blonde (SU)

Vasta area occupata dalla discarica per rifiuti solidi urbani regionale, dal centro di compostaggio e dal centro di smaltimento e di separazione degli RSU regionali.

Le norme di attuazione prevedono in tali sottozone tutti gli interventi necessari per la messa in funzione, il potenziamento e la gestione degli impianti di interesse generale.

Sottozone di tipo Ee

Ee: “sottozone di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico.”

La variante individua nel territorio comunale quattro aree di specifico interesse paesaggistico indicate dal PTP comprendenti oltre al celebre castello i laghi di alta montagna e i relativi ecosistemi delle aree umide. Più precisamente:

Sottozona Ee1 Château de Brissogne (SI)

Area di interesse paesaggistico intorno ai resti del Castello (Torre cilindrica) occupata in prevalenza da prato pascoli a valle di Luin e ad est di Primaz e da un versante ripido e scosceso con scarsa vegetazione forestale verso la sottostante strada regionale.

Sottozona Ee2 Cheariou (BO)

Piccola area di interesse archeologico, posta alla sommità di un promontorio occupato da bosco d'alto fusto nella quale sono presenti testimonianze di un antico insediamento dell'età del bronzo-ferro.

Sottozona Ee3 Les Laures (AAN)

Area che comprende il lago di Laures inferiore, le praterie alpine e gli incolti improduttivi che lo circondano, in uno scenario di straordinaria bellezza paesaggistica dominato dal Mont Emilius.

Sottozona Ee4 Pascolo di Les Laures (AAN)

Area che comprende l'alpeggio di Laures recentemente ricostruito con il pascolo circostante situato nei pressi del lago inferiore, ad un'altitudine di circa 2550 m s.l.m. e costituito da prateria alpina. Nella vicinanza vi è la presenza del Bivacco Menabreaz e del bivacco forestale Remo Bredy. La zona è accessibile attraverso uno splendido sentiero che sale da fondovalle.

Sottozona Ee5 Les Laures (AAN)

Area che comprende la grande morena del ghiaccio posto ai piedi della parete est del Mont Emilius che si affaccia sul lago di Laures inferiore.

Sottozona Ee6 Les Laures (AAN/AAM)

Aree che comprende la parte superiore del vallone di Laures formata dal Lago Lungo, dal Lago Gelato e dal lago Jacquin e dalle praterie alpine e incolti improduttivi che li circondano, in uno scenario di straordinaria bellezza paesaggistica dominato dal Mont Emilius e dalle montagne che circondano la conca lacuale.

Sottozona Ee7 Bruchet (SI)

Piccola sottozona posta a valle della strada comunale poco a monte del villaggio di Bruchet.

Gli interventi previsti in dette sottozone sono limitati all'uso agro-silvo-pastorale dei luoghi e qualsiasi intervento edilizio, d'interesse pubblico o di iniziativa privata, deve essere conforme alle norme cogenti dell'art. 40 delle NTA del PTP e, conseguentemente, deve essere preventivamente autorizzato dal competente Servizio Beni Paesaggistici Regionale ai sensi del D.L. 42/2004.

Sottozone di tipo Ef

Ef: "sottozone di specifico interesse naturalistico."

Nel territorio comunale sono presenti beni e siti di specifico interesse naturalistico individuati ai sensi di legge (ZPS - zone di protezione speciale e SIC – siti di importanza comunitaria) o indicati dal PTP e rientranti tra quelli soggetti alle norme cogenti dell'art. 38 delle Norme di Attuazione del PTP.

Sono state perimetrate come sottozone di tipo Ef anche le parti di territorio che il PTP inserisce nel sistema delle altre aree naturali e che coincidono con la parte medio alta del vallone di Laures, occupate prevalentemente da terreni incolti ed improduttivi con boschi radi di larice a funzione

protettiva.

Sottozona Ef1 Riserva Naturale Les Îles (FL)

Sottozona che comprende la parte della Riserva Naturale Les Îles che ricade nel territorio del Comune di Brissogne compresa tra il lago e i campi giochi tradizionali. La Riserva Naturale Les Îles si estende anche sui Comuni di Nus, Quart e Saint-Marcel ed è stata istituita nel 1995 con lo scopo di tutelare uno degli ultimi ambienti rimasti lungo le rive della Dora Baltea adatto ad ospitare un'avifauna legata alle zone umide.

La riserva è anche un SIC (Codice IT1205070) ai sensi della direttiva UE 92/43 "Habitat".

Sottozona Ef2 Les Îles (Stazione di Iris sibirica) (FL)

Sottozona di limitata estensione posta a valle dell'autostrada lungo la strada sterrata che delimita l'area dei giochi tradizionali e occupata da due specie: *Iris sibirica* e *Allium angulosum* considerate dalle liste rosse nazionale e regionale (vulnerabili o gravemente minacciate); la prima è tutelata dalla legge regionale (tutela rigorosa). Questa stazione è in via di scomparsa a causa del disseccamento della falda e del forte disturbo.

Sottozona Ef3 Selva Plana (BO)

Area compresa tra i boschi produttivi di Bondinaz e la curva di livello dei 1600 m s.l.m. che delimita la ZPS e occupata in massima parte da lariceti radi per effetto della quota e delle intense utilizzazioni del passato in particolare per la produzione di carbone. La funzione di questi soprassuoli è prevalentemente di protezione oltre ad un interesse paesaggistico.

Sottozona Ef4 La Vieille (AAN)

Area compresa tra il pascolo di La Vieille e il limite della vegetazione forestale e occupata in massima parte da lariceti radi per effetto delle valanghe con modesta presenza di latifoglie e di abete rosso in basso. La funzione di questi soprassuoli è prevalentemente di protezione oltre ad un interesse paesaggistico ed escursionistico per la presenza del sentiero che sale alle Laures.

Sottozona Ef5 Gramonenche (AAN)

Area compresa tra i pascoli di Gramonenche e L'Arp e la curva di livello dei 1600 m s.l.m. che delimita la ZPS e occupata in massima parte da lariceti radi con vuoti improduttivi a clapey. Sporadica presenza di abete rosso e di latifoglie colonizzatrici nei pascoli in abbandono.

Sottozona Ef6 Montseret (BO/AAN)

Area compresa tra i boschi a monte di Grand Brissogne e la curva di livello dei 1600 m s.l.m. che delimita la ZPS e occupata in massima parte da lariceti radi con modesta presenza di abete rosso nella parte inferiore. La funzione di questi soprassuoli è prevalentemente di protezione oltre ad un interesse paesaggistico.

Sottozona Ef7 Mont Père Laurent (AAN/BO)

Area compresa tra la curva di livello dei 1600 m s.l.m. che delimita la ZPS e il limite della vegetazione forestale occupata in massima parte da lariceti radi per effetto delle valanghe con modesta presenza di latifoglie e di abete rosso in basso. La funzione di questi soprassuoli è

prevalentemente di protezione oltre ad un interesse paesaggistico.

Sottozona Ef8 Mont Emilius (AM)

Sottozona presente lungo la cresta al confine con i Comuni di Pollein, Charvensod e Cogne che si estende dal Mont Père Laurent alla punta delle Laures attraverso la Becca Seneva, il Mont Emilius e i Tre Cappuccini. Tuttavia l'istituzione della ZPS che ha incluso tutta la parte alta del territorio comunale comprensiva dell'alto vallone di Laures che rientrano sistema delle aree naturali, ha determinato l'assegnazione di tale vasta area alla sottozona Ef anziché Ea.

Sottozona Ef 9 Becca di Salé (AAN)

Sottozona presente lungo la cresta al confine con i Comuni di Cogne e di Saint Marcel che si estende dal Colle di Laures alla Becca di Salé attraverso la Punta di Leppe e la Grande e Petite Roise e caratterizzata dalla presenza del magnifico rock glacier a valle del Colle di Leppe. Di grande interesse paesaggistico e naturalistico.

Sottozona Ef 10 Vieille, Tramail (AAN)

Area che delimita le cascate del torrente Laures, bene di interesse naturalistico.

Sottozona Ef 11 Les Laures (AAN)

Area che delimita le rocce montonate presenti sul bordo inferiore del Lago di Laures.

Sottozona Ef 12 Mont Emilius, Pointe des Laures (AM)

Testata del bacino glaciale: sottozona presente lungo la cresta al confine con i Comuni di Pollein, Charvensod e Cogne che si estende dal Mont Père Laurent alla punta delle Laures attraverso la Becca Seneva, il Mont Emilius e i Tre Cappuccini.

Sottozona Ef 13 Grand Roise, Col des Laures (AAN)

Testata del bacino glaciale: sottozona presente lungo la cresta al confine con i Comuni di Cogne e Saint Marcel.

Gli usi e le attività consentite nelle suddette sottozone sono essenzialmente finalizzati alla salvaguardia delle specifiche caratteristiche dell'ambiente naturale con limitate possibilità d'intervento volte alla conoscenza ed alla valorizzazione scientifica e turistica dei beni ambientali, nonché a residuali usi agro-silvo-pastorali ai margini delle aree agricole produttive.

Le sottozone Ef2, Ef10, Ef11, Ef12, Ef13 risultano di specifico interesse naturalistico per cui sono soggette alle prescrizioni di cui all'art. 40 delle NTA

La sottozona Ef1 è soggetta alle prescrizioni di cui agli artt. 41 e 42 delle NTA.

Nelle sottozone Ef1, Ef4, Ef6, Ef7, Ef8, Ef9, Ef10, Ef11, Ef12, Ef13 si applicano le disposizioni relative alla Valutazione di Incidenza.

Sottozone di tipo Eg

Eg: “sottozone di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo.”

Sottozona Eg1 Petit Pollein (FL)

Zona agricola che si sviluppa a monte di Petit Pollein; costituita da prato pascoli in buone condizioni fitopastorali, con presenza di vegetazione arborea.

Sottozona Eg2 Pallu Dessous (FL)

Area prato-pascoliva posta nella piana alluvionale, dove è attualmente insediata un'azienda agricola e dove è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg3 Pallu du Milieu (FL)

Piccola sottozona posta a est del villaggio di Pallu du Milieu, occupata da prato-pascoli e delimitata a sud dal bosco, dove è ammessa la realizzazione di nuovi insediamenti agricoli.

Sottozona Eg4 Pallu Dessous (FL/SI)

Vasta area agricola di fondovalle che si sviluppa dal confine ovest comunale, a valle di Pallu Dessous, sino a Cascina Volget, delimitata a nord dalla Strada dell'Envers. L'area è costituita da prato pascoli in buone condizioni produttive, dotati di idonea infrastrutturazione agricola.

Sottozona Eg5 Cascina Volget (FL/SI)

La sottozona racchiude le strutture agricole dell'azienda denominata Cascina Volget, in essa è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg6 Petit Banc (FL/SI)

Vasta area di prato-pascolo tra il Penitenziario Circondariale e Cascina Volget, occupata da prato-pascoli recentemente bonificati.

Sottozona Eg7 Agriturismo La Famille (FL/SI)

La sottozona individua gli edifici e le pertinenze di un'azienda Agrituristica e nella stessa è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg8 Banc (BO)

Prato pascoli che si sviluppano attorno alla cascina Banc, su di un terrazzo che interrompe il ripido versante, circondati da un fitto bosco di latifoglie governato a ceduo. Le condizioni produttive sono discrete e la zona dotata di un minimo di infrastrutturazione agricola.

Sottozona Eg9 Cascina Banc (BO)

Piccola sottozona che comprende gli edifici rurali, non più utilizzati, di Cascina Banc. Nella sottozona è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg10 Établoz, Clapey (SI)

Area agricola che si sviluppa a valle del villaggio di Établoz e che occupa tutta la conoide sinistra del torrente Laures sino alla strada regionale per Pollein; costituita da prato pascoli in buone condizioni produttive e serviti da idonea infrastrutturazione agricola (viabilità e irrigazione), presente non in maniera uniforme. Parte dell'area, verso Le Clapey, è da bonificare.

Sottozona Eg11 Clapey (SI)

Area a monte della frazione Passerin nella quale è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg12 Blanchet (SI)

Piccola sottozona che include un'azienda agricola in attività e nella quale è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg13 Blanchet (SI)

Area in Loc. Blanchet nella quale è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg14 Cascina Bionaz (SI)

Piccola sottozona che include un'azienda agricola in attività e nella quale è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg15 Novallio (SI)

Sottozona che include alcuni edifici rurali a in località Novallio, nella quale è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg16 Grange (SI)

Sottozona che include alcuni edifici rurali a in località Novallio, nella quale è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg17 Neyran Dessous (SI)

Sottozona che include alcuni edifici rurali e un'azienda agricola in attività in località Neyran Dessous, nella quale è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg18 Neyran Dessus (SI)

Sottozona che include le strutture di un edificio agricolo mai completato a in località Neyran Dessous, nella quale è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg19 Neyran (SI)

Area agricola pianeggiante che si sviluppa a est di Neyran sino al confine con il comune di Saint-Marcel costituita da prato pascoli in discrete condizioni produttive e serviti da idonea infrastrutturazione agricola: impianto di irrigazione e viabilità rurale.

Sottozona Eg20 Cheyssan (SI)

Sottozona che include le strutture di alcune aziende agricole in attività in località Cheyssan, nella quale è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg21 Cheyssan (SI)

Sottozona che include le strutture di un'azienda agricola in località Cheyssan, nella quale è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg22 Neyran Dessus (SI)

Sottozona che include le strutture di un'azienda agricola in attività in località Neyran Dessus, nella quale è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg23 Grand Fauve (SI)

Area agricola che si sviluppa attorno al villaggio di Grand Fauve; costituita in parte da prato pascoli in discrete condizioni produttive e in parte da terreni in abbandono sui quali si è sviluppata una vegetazione di latifoglie di invasione. La zona è servita da idonea

infrastrutturazione agricola.

Sottozona Eg24 Lovatère (BO)

Area agricola che si sviluppa attorno al mayen di Lovatère; costituita da prato pascolo in discrete condizioni produttive alternato a zone dove vi è la presenza di vegetazione arborea di invasione. La zona è servita da idonea infrastrutturazione agricola.

Sottozona Eg25 Bondinaz (SI)

Area agricola in media pendenza che si sviluppa attorno ai diversi mayen presenti nella località Bondinaz. Nell'area è presente un'azienda agricola in attività e diversi prato pascoli in buone condizioni produttive e serviti da discreta infrastrutturazione agricola.

Sottozona Eg26 Truchet, Bruchet (SI)

Area agricola che si sviluppa attorno ai villaggi di Fassoulaz, Bruchet e Truchet; costituita in parte da prato pascoli in discrete condizioni produttive e in parte da terreni in abbandono sui quali si è sviluppata una boscaglia di latifoglie di invasione. La zona è servita da idonea infrastrutturazione agricola.

Sottozona Eg27 Bruchet (SI)

Sottozona che include alcuni edifici rurali in località Bruchet, nella quale è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg28 Vaud (BO)

Sottozona che include alcuni edifici rurali a valle della Strada Regionale a monte di Vaud, nella quale è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg29 Vaud (BO)

Area agricola in media pendenza che si sviluppa attorno al mayen presente a valle della Torre Medioevale; costituita da prato pascoli in buone condizioni produttive e serviti da discreta infrastrutturazione agricola.

Sottozona Eg30 Vaud (SI)

Area agricola in media pendenza che si sviluppa presso il villaggio di Vaud sulla destra orografica del torrente Laures; costituita da prato pascoli in buone condizioni produttive e serviti da discreta infrastrutturazione agricola.

Sottozona Eg31 Vaud (SI)

Area agricola in forte pendenza che si sviluppa nelle vicinanze della cappella di Turille; occupata prevalentemente da vigneti e da terreni incolti.

Sottozona Eg32 Primaz (SI)

Sottozona che include un'azienda agricola in attività tra il Municipio e la Parrocchia, nella quale è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg33 Établoz (SI)

Sottozona che include un'azienda in attività. Nella sottozona è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg34 Établoz, Grand Brissogne (SI)

Area agricola che si sviluppa a monte del villaggio di Établoz e che risale il versante sino a Primaz, costituita da una serie di terrazzamenti occupati in parte da prato pascoli in discrete condizioni produttive e in parte da vegetazione arborea di invasione. La zona è servita da discreta infrastrutturazione agricola.

Sottozona Eg35 Chaney (BO)

Area agricola che si sviluppa attorno al villaggio di Chaney costituita da prato pascoli in buone condizioni produttive e serviti da idonea infrastrutturazione agricola.

Sottozona Eg36 Chaney (BO)

Prato pascoli, in parte arborati, presenti a monte della nuova strada Ayettes Chaney e caratterizzati da buone condizioni produttive e da discreta infrastrutturazione agricola.

Sottozona Eg37 Chaney (BO)

Prato pascoli, in parte erborati, presenti attorno ad un mayen situato ad ovest di Chaney caratterizzati da buone condizioni produttive e da discreta infrastrutturazione agricola: viabilità e impianto di irrigazione.

Sottozona Eg38 Ayettes (SI)

Area agricola in media pendenza che si sviluppa tra il villaggio di Grand Brissogne e Ayettes; costituita da prato pascoli in buone condizioni produttive e serviti da buona infrastrutturazione agricola: viabilità e impianto di irrigazione.

Sottozona Eg39 Ayettes (SI)

Sottozona che include alcuni edifici agricoli legati ad aziende in attività nei pressi di Ayettes. Nella sottozona è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg40 Grand Brissogne (SI)

Prato pascoli, in parte arborati, che occupano il vasto comprensorio agricolo di Grand Brissogne e Luin. Caratterizzati da buone condizioni produttive e da discreta infrastrutturazione agricola: viabilità e impianto di irrigazione.

Sottozona Eg41 Chesalet (SI)

Sottozona posta a valle della Strada Regionale, a est del villaggio di Chesalet, nella quale è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg42 Fontanalla (SI)

Sottozona che include alcuni edifici agricoli a ovest di Fontanalla. Nella sottozona è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg43 Grand Brissogne (SI)

Sottozona che include alcuni edifici agricoli in attività a est di Grand Brissogne. Nella sottozona è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg44 Fontanalla (SI)

Sottozona posta a valle della comunale per Gramonenche, attualmente occupata da prato-pascoli, nella quale è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg45 Plantze (SI)

Sottozona che include alcuni edifici agricoli in Loc. Plantze. Nella sottozona è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture agricole.

Sottozona Eg46 Plantze (BO)

Ampia area di pascoli e incolti produttivi, in Loc. Plantze, completamente circondata da formazioni forestali.

Sottozona Eg47 Les Îles (FL)

Area agricola pianeggiante che si sviluppa nei pressi del ponte di Villefranche e racchiusa tra le strade regionali di Brissogne e Pollein e costituita da prato pascoli in discrete condizioni produttive e serviti da idonea infrastrutturazione agricola.

Ai sensi della deliberazione 15 febbraio 1999 n. 421 Approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 aprile 1988, n. 11 previste all'art. 22 (zone territoriali) non tutte le sottozone di tipo Eg individuate sono da considerare di particolare interesse agro-silvo-pastorale ai fini di cui al comma 2, dell'art.14 della L.R. 11/98.

Rientrano tra queste quelle sottozone Eg che non sono caratterizzate da colture specializzate (vigneti) ovvero che pur essendo coltivate a prato-pascolo, sono prive di significativa infrastrutturazione agricola o che risultano di modesta estensione o in condizioni sfavorevoli per giacitura ed esposizione. Tali sottozone Eg sono elencate all'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione.

L'individuazione delle sottozone di tipo Eg sede di fabbricati rurali esistenti o da costruire sono state delimitate tenendo conto dei seguenti criteri:

- fabbricati connessi ad aziende agricole esistenti, anche ricompresi in ambiti con edifici privi dei caratteri di ruralità, con le necessarie aree di pertinenza ai fini di una loro riqualificazione e aree libere per la costruzione di nuovi fabbricati agricoli, in particolare nuove stalle, individuate tenendo conto di adeguate distanze dai centri abitati esistenti, al fine di limitare possibili conflittualità ed in prossimità delle migliori zone agricole destinate alle produzioni foraggere.

La precisa delimitazione degli ambiti territoriali di cui al punto precedente, corrisponde all'esigenza di riqualificare il contesto ambientale conservando sia i caratteri di ruralità del territorio agricolo, che è maggiormente tutelato in una sottozona di tipo Eg edificabile per attività rurali, sia le necessarie condizioni di vivibilità diffusa della popolazione in conformità con i moderni standard abitativi caratterizzanti le sottozone di tipo B.

In tal modo si ritiene che siano conseguite le finalità poste alla base del PRG in merito a:

- Tutela e recupero funzionale del patrimonio storico, artistico, culturale, architettonico-ambientale ancora presente nel territorio agricolo ;
- Riqualificazione del paesaggio urbanizzato e completamento del recupero funzionale del territorio agricolo, in uso e di quello compromesso, quest'ultimo per usi compatibili;
- Miglioramento quantitativo e qualitativo delle attività agro-silvo-pastorali a presidio del territorio e quale mezzo di sviluppo economico integrato con l'offerta turistica valorizzando la

- produzione locale, essenzialmente riferito alle perimetrazioni delle aziende agricole in atto ;
- Sostegno alla diffusione sul territorio del "turismo rurale".

L'individuazione delle sottozone Eg edificabili per attività rurali prende, quindi, atto di un territorio significativamente urbanizzato e si pone nell'ottica di consolidare la presenza umana diffusa sul territorio quale garanzia di mantenimento delle attività agricole e delle condizioni di ruralità, anche per costituire funzione di presidio del contesto ambientale, estendendo a tali ambiti usi e attività di tipo turistico compatibili con quelli propri della zona di appartenenza.

Sottozone di tipo Eh

Eh: *“sottozone caratterizzate dalla contestuale presenza di attività agro-silvo-pastorali, ed attività sciistiche, ricreative, turistiche quali: centri di turismo equestre, strutture di servizio collegate a percorsi ed attività turistiche in ambito naturale, campeggi stagionali.”*

Il PRG individua vari ambiti territoriali con attività e usi agro-silvo-pastorali con contestuali usi turistici tali da essere definiti come sottozone di tipo Eh. In particolare questi ambiti sono localizzati nella fascia fluviale della Dora Baltea.

Sottozona Eh1 depuratore (FL)

Piccola zona fluviale in prossimità del depuratore al confine con Pollein. L'area è occupata prevalentemente da vegetazione arborea ed arbustiva, tipica degli ambienti fluviali.

Sottozona Eh2 fascia fluviale Dora Baltea (FL)

Fascia fluviale posta a nord del carcere su entrambe le sponde della Dora Baltea. L'area è occupata prevalentemente da vegetazione arborea ed arbustiva, tipica degli ambienti fluviali.

Sottozona Eh3 Mattouaie (FL/SI)

Zona situata ad ovest del carcere adibita a cava.

Sottozona Eh4 Percorso della Salute (FL/SI)

Area pianeggiante, di facile accessibilità situata di fronte alla strada regionale per Pollein e occupata da un bosco di latifoglie. Al suo interno vi sono gli attrezzi di un percorso della salute con 12 tappe nonché panche e fontanili per passeggiate rilassanti.

Sottozona Eh5 Fascia fluviale Dora Baltea (FL)

Fascia fluviale compresa tra la strada regionale per Pollein e la Dora Baltea in prossimità del ponte di Villefranche. L'area è occupata prevalentemente da vegetazione arborea ed arbustiva, tipica degli ambienti fluviali.

Sottozona Eh 6 Campi regionali sport popolari (FL)

Area agricola pianeggiante che si sviluppa a valle dell'autostrada sino alla Dora Baltea e che comprende la zona destinata agli sport tradizionali valdostani (tsan, fiolet e rebatta); costituita da prato pascoli in buone condizioni produttive e dotati di idonea infrastrutturazione agricola (impianto di irrigazione a scomparsa e viabilità).

Sottozona Eh7 Fascia fluviale Dora Baltea (FL)

Zona caratterizzata dalla presenza del lago artificiale di Les Îles e dalla fascia di terreno compresa tra questo e l'autostrada e utilizzata per attività sportive acquatiche e di golf.

Sottozona Eh8 Fascia fluviale Dora Baltea (FL)

Area compresa tra l'autostrada e la Dora Baltea e occupata prevalentemente da un impianto per il golf e da altre infrastrutture sportive: piscina scoperta e campo di pallavolo. L'area ricreativa sportiva è direttamente collegata con la sovrastante area di servizio autostradale

In generale gli interventi e gli usi ammessi in tali contesti territoriali sono limitati alle attività agro-silvo-pastorali e a quelle ricreative e sportive, con specifico riferimento alla pratica delle attività proprie dell'ambiente fluviale (canoa), del gioco del golf, dell'escursionismo, del turismo equestre, della mountain-bike, dei giochi tradizionali valdostani (tsan, fiolet e rebatta) tutte compatibili con l'esigenza di salvaguardia degli ecosistemi boschivi e pascolivi e del funzionale svolgimento delle pratiche agricole.

Sui fabbricati esistenti della sottozona Eh1 sono ammessi interventi di recupero per le destinazioni agricole, residenziali, turistico-ricettive, commerciali e di pubblico interesse. Gli interventi di nuova edificazione fuori terra, eccedenti la ristrutturazione con ampliamento, sono ammessi unicamente in presenza di PUD e comunque solo per destinazioni pubbliche o di interesse pubblico connesse al potenziamento delle infrastrutture a servizio delle attività sportive che si intendono praticare in tale sottozona.

Sottozone di tipo Ei

Ei: sottozone di tipo che “*non rientrano in alcune delle precedenti categorie*” in quanto comprendono diverse attività agricole o con esse compatibili.¹⁸

In tali sottozone sono presenti edifici esistenti nel territorio agricolo, isolati o costituenti piccole frazioni rurali, con destinazione agricola, in atto o dismessa, residenziale, principale o temporanea, o diverse, queste ultime purché compatibili con l'attività agricola.

Nel territorio di Brissogne non sono state delimitate sottozone di tipo Ei.

Sottozone di tipo F

“*Sono le parti del territorio comunale destinate agli impianti e alle attrezzature di interesse generale*”¹⁹.

¹⁸ Paragrafo E, CAPITOLO II, ALLEGATO A, delibera G.R. n. 421 del 15.02.1999

¹⁹ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. f).

Sottozone di tipo Fa**Fa:** “sottozone destinate ai servizi di rilevanza regionale”*Sottozona Fa1* – L'Île-Blonde*

La sottozona Fa1* corrisponde alla sottozona F1 del piano precedente senza sostanziali modifiche al perimetro. La superficie della sottozona Fa1* risulta essere 130.458 m².

Sottozona Fa2 – Les Îles*

La sottozona Fa2 coincide con la precedente sottozona F7 con ampliamenti sui lati sud, est e ovest. L'ampliamento risulta essere di 15.631 m². La sottozona Fa2 risulta così di 62.731 m². La sottozona ospita la casa circondariale regionale.

Sottozona Fa3 – Les Îles*

La sottozona Fa1* comprende alcune aree della precedente sottozona F2. Quest'ultima è stata suddivisa in diverse sottozone tra cui Fa1*, Fa2* ed E. La nuova sottozona Fa3* ha una superficie complessiva di 49.259 m². All'interno della sottozona è presente l'area di servizio autostradale.

Sottozona Fa4 – L'Île Blonde

La sottozona Fa4 occupa una superficie complessiva di 2.631 m².

Sottozone di tipo Fb**Fb:** “sottozone destinate ai servizi di rilevanza comunale”*Sottozona Fb1* – Campo sportivo Les Îles*

La nuova sottozona è anch'essa una parte della precedente sottozona F2. La superficie della nuova sottozona è di 25.335 m². La sottozona include un campo sportivo e due campi da calcetto.

Sottozona Fb2 - Le Clapey*

La sottozona Fb2* è costituita da una porzione dall'attuale sottozona F6. La sottozona è composta dalla parte più a nord della precedente F6, la restante parte della sottozona precedente è convertita in sottozone di tipo E. La superficie della nuova sottozona è di 4.895 m² ed è destinata a Centro comunale di raccolta rifiuti differenziati.

Sottozona Fb3 - Pâcou*

La nuova sottozona Fb3* occupa l'area destinata a spazi pubblici e attrezzature collettive del piano regolatore precedente situato lungo la strada regionale n°15 all'ingresso dell'abitato di Neyran. La sottozona Fb3* non utilizza tutta la superficie di quest'area, infatti, 2537 m² a nord-ovest della stessa sono inseriti in sottozona E. La nuova sottozona ha una superficie di 8.653 m². La sottozona è occupata dal centro servizi comunali dove si trovano una farmacia, uno sportello bancomat, una sala polivalente, un ambulatorio medico, un'area verde attrezzata con campo da calcetto su prato e alcune aree a parcheggio.

Sottozona Fb4 - Municipio Primaz*

La nuova sottozona Fb4* occupa la parte destinata a spazi pubblici e attrezzature collettive

situato intorno al municipio senza modificarne il perimetro. La superficie della sottozona Fb4* è di 7.528 m². La sottozona ospita il municipio e alcuni locali per le associazioni.

Sottozona Fb5 - Cimitero

La nuova sottozona Fb5 è costituita da una porzione della precedente sottozona F10. Quest'ultima è drasticamente ridotta fino a includere solamente le aree delimitate del cimitero comunale. Le aree escluse, 27.349 m², sono inserite in sottozona Eg34. La nuova sottozona ha una superficie di 2.787 m².

Sottozona Fb6 – Les Îles*

La nuova sottozona Fb6* è costituita da una porzione della precedente sottozona F2. All'interno della sottozona sono presenti oltre le attrezzature per la pratica del golf praticabile nelle limitrofe sottozone E. La nuova sottozona ha una superficie di 10.826 m².

In conclusione, gli aspetti più significativi contenuti nell'analisi di cui sopra sono così sintetizzabili:

- le sottozone di tipo A sono state oggetto, in linea generale, di limitate modificazioni perimetrali;
- alcune aree all'interno delle zone A e AB precedenti sono state convertite in sottozone di tipo Ba in conseguenza alla mancata individuazione in tali aree di interesse storico, artistico, documentario o ambientale. Rispetto al piano regolatore precedente sono state individuate 3 nuove zone di tipo A avendo riconosciuto nelle sottozone Ae11 Établoz Blanchet, Ae12* Établoz e Ae17 Neyran Dessous alcuni caratteri di interesse storico, artistico, documentario o ambientale come evidenziato nel paragrafo B1.1.3;
- complessivamente, nonostante le nuove sottozone di tipo A, la superficie si è ridotta da 86.667 m² a 85.850 m²;
- la superficie territoriale delle sottozone di tipo B, 264.298 m², è decisamente più estesa rispetto a quella del piano precedente (126.646 m²), infatti, ricadono in questa tipologia di zona non solo le sottozone di tipo BC in vigore, ma anche parti di sottozone di tipo A e AB precedenti (escluse dalle nuove zone A), tutte le sottozone di tipo C attuali e le sottozone di tipo D2 e De precedenti. Oltretutto nella perimetrazione delle nuove sottozone di tipo B sono inserite molte superfici di strade, servizi e torrenti che nel piano regolatore precedente erano escluse;
- il PRG individua una nuova sottozona di tipo Ca a fronte delle tre presenti nel piano precedente. Complessivamente la superficie territoriale delle sottozone di tipo C, a carattere residenziale, è in variante ridotta rispetto a quella in atto, si passa dai precedenti 60.751 m² ai previsti 1.738 m² della variante, in quanto le sottozone di tipo C precedenti sono state tutte convertite in sottozone Ba in quanto risultano essere in fase di completamento;
- per quanto riguarda le sottozone di tipo D individuate dalla variante al PRG, si riscontra una riduzione della superficie territoriale complessiva, si passa dai 163.258 m² della ai 62.815 m² della variante. Questa riduzione è dovuta alla trasformazione di molte sottozone di tipo D precedenti in sottozone di tipo Fa, Bb;
- il PRG prevede una suddivisione del territorio ad uso agricolo decisamente più articolata rispetto al piano precedente, comprendendo anche sottozone destinate ad usi speciali;

- il piano precedente prevede 10 sottozone di tipo F. Nella variante alcune sono state riconfermate dal PRG precedente mentre altre sono state divise e ripartite in maniera più articolata, altre ancora derivano da aree destinate a spazi pubblici e attrezzature collettive. Alcune zone F precedenti sono state soppresse per diventare sottozone di diverso tipo, principalmente di tipo E. Da una superficie di 929.971 m² del piano precedenti si è passati a 305.104 m² della variante.

B.2 MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE

L'analisi degli effetti che il PRG può potenzialmente avere sull'ambiente è stata organizzata sulla base del disposto della l.r. 11/98 e secondo le indicazioni del Documento del marzo 2007 dell'Assessorato del territorio, ambiente e opere pubbliche, Dipartimento territorio ambiente e risorse idriche "Indicazioni per la valutazione ambientale dei piani regolatori generali comunali".

Ad una prima valutazione generale degli effetti degli obiettivi di piano sulle principali matrici ambientali considerate, segue una più articolata individuazione delle previsioni di piano, sottozone e/o norme di attuazione, che possono significativamente condizionare lo stato dell'ambiente del territorio comunale; per ciascuna previsione è sviluppata un'analisi degli impatti, positivi e negativi, del PRG sulle singole matrici ambientali. Gli obiettivi generali del piano, descritti nel capitolo *B1.1.1. Finalità e obiettivi generali del PRGC*, nella tabella seguente sono ordinati in funzione delle matrici ambientali con cui possono interferire e degli aspetti relativi alla gestione del territorio che possono condizionare. Questi ultimi sono valutati in termini di potenziali ricadute positive o negative per l'ambiente.

<i>Obiettivo di piano</i>	<i>Matrice ambientale di riferimento</i>	<i>Problematica interessata (+ effetto positivo; - effetto negativo)</i>
L'organizzazione del territorio in funzione del rischio idrogeologico allo scopo di garantire livelli adeguati di sicurezza sia per l'abitazione sia per gli altri usi compatibili	Suolo e sottosuolo, acque	+ Definizione delle condizioni di sicurezza per la salute e per le attività economiche sul territorio comunale + Definizione delle zone edificabili
La riqualificazione dei centri storici ed in modo particolare di Grand Brissogne (Ville)	Paesaggio	+ Risanamento di edifici e miglioramento delle condizioni di vita
Il miglioramento delle condizioni dell'abitato attraverso il completamento delle aree esistenti destinate alla residenza, con modeste ulteriori espansioni	Paesaggio, ambiente agricolo, qualità dell'aria ambiente	+ Nuova edificazione - Incremento dei carichi antropici (traffico, rifiuti, rumore, disponibilità idrica)
Lo sviluppo di un turismo "leggero" legato alla qualità ambientale: fascia fluviale e vallone di Laures, con il rafforzamento dell'offerta e la definizione di una nuova identità turistica	Paesaggio, suolo, qualità dell'aria ambiente	+ Gestione di nuovi flussi turistici +/- Definizione di spazi per attività turistico-ricreative - Variazione dei carichi antropici (traffico, rifiuti, rumore, disponibilità idrica)
La riqualificazione delle aree produttive esistenti	Paesaggio, suolo, acque, qualità dell'aria ambiente	+ Miglioramento dell'inserimento paesistico + Riduzione della pressione

		sul sistema insediato
Il soddisfacimento della domanda di nuove aziende artigianali attraverso la concentrazione delle attività in aree da infrastrutturare adeguatamente	Paesaggio, suolo, acque, qualità dell'aria ambiente, ambiente agricolo	- Incremento di pressioni da nuove attività artigianali sull'ambiente -/+ Integrazione nel contesto - Riduzione di redditi agricoli
L'incremento dei servizi per lo sport ed il tempo libero con particolare attenzione alla valorizzazione ambientalmente sostenibile della fascia lungo la Dora Baltea	Paesaggio, suolo, acque, ambiente agricolo	+ Gestione dei corridoi ecologici + Controllo attività antropiche -/+ Nuovi flussi legati al tempo libero
Il completamento dell'offerta di servizi, in particolare di parcheggi, in alcuni ambiti urbanizzati	Suolo, acque, paesaggio, ambiente agricolo	+ Organizzazione dei flussi di traffico - Inserimento paesistico
Il sostegno alle funzioni di presidio del territorio svolte dai villaggi e dalle loro pertinenze	Paesaggio, ambiente agricolo	+ Sostegno alla multifunzionalità in agricoltura + Miglioramento delle condizioni di vita + Semplificazione delle condizioni per l'accoglienza
Valorizzazione dell'agricoltura della piana e delle aziende agricole esistenti.	Paesaggio, ambiente agricolo, suolo, acque	+ Organizzazione dei fondi + Modernizzazione delle aziende

La lettura degli obiettivi in termini di potenziali ricadute su ambiente e paesaggio evidenzia che gli aspetti più problematici per l'ambiente sono quelli legati all'espansione delle aree produttive e all'incremento dell'edificabilità, con relative ricadute sui carichi antropici, quali la produzione di rifiuti, l'incremento di emissioni in atmosfera e di produzioni di reflui, e sulla struttura del paesaggio, o per lo meno sulla continuità del paesaggio agrario, dominante sul fondovalle. Tuttavia, i numeri estremamente contenuti dell'espansione, la scelta di individuare nuove sottozone in continuità con l'insediamento esistente e le condizioni poste dalle norme di attuazione rendono molto limitati gli impatti. Inoltre, in coerenza con quanto richiesto dal PTP, alcuni obiettivi hanno come effetto il recupero del paesaggio, come quelli relativi al sostegno dell'agricoltura, alla riqualificazione della fascia fluviale della Dora e al mantenimento delle attività nei villaggi dei versanti.

I paragrafi successivi analizzeranno con maggior dettaglio gli impatti che l'applicazione degli obiettivi di piano sopra descritti potrebbe avere sui principali aspetti ambientali e territoriali considerati.

B.2.1 Modificazioni sull'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico

L'impostazione della variante in progetto, che prevede principalmente una razionalizzazione dell'assetto urbanistico del comune e il recepimento di quanto richiesto dagli indirizzi del P.T.P. e dalle norme della L.R. 11/98, senza significativi aumenti delle aree edificabili e incrementi dell'indice di edificabilità delle zone residenziali, rende l'impatto in ambito geologico e idrogeologico molto ridotto.

Non sono inoltre previsti interventi di nuova infrastrutturazione del territorio che possano costituire una minaccia per i beni di carattere geomorfologico individuati sul territorio e per le risorse idriche sotterranee in esso presenti e sfruttate per l'approvvigionamento idropotabile del comune.

Le modifiche apportate alle diverse **Zone A** esistenti hanno comportato principalmente la riduzione della loro superficie, trasformata in zona agricola Ea di valore paesaggistico. Trattandosi di aree già edificate e considerata l'attuale normativa degli ambiti inedificabili (L.R. 2939/2008 e succ. mod.) tale variazione non risulta particolarmente significativa.

E' stata proposta inoltre, a seguito della valutazione congiunta con la Soprintendenza, l'introduzione di due nuove zone A in loc. Établoz e Neyran Dessous, che ricadono in fascia F3/C, a bassa pericolosità, del conoide del Torrente des Laures e per le quali si dovrà fare riferimento in caso di intervento alle precise indicazioni operative e costruttive contenute nelle "norme tecniche" allegate agli ambiti inedificabili.

Per le **Zone B** la variante non ha previsto incrementi significativi e pertanto non esistono impatti negativi.

Per quanto riguarda l'unica **Zona C**, la sottozona Ca1 – Primazz, essa ricade in area priva di significative problematiche geologiche.

Le **zone D** costituiscono una conferma dell'attuale assetto e si collocano sul fondovalle, prevalentemente in fascia C a bassa pericolosità: esse dovranno quindi sottostare in caso di intervento alle norme in essa previste.

Le **Zone Fb** destinate a servizi e i servizi posizionati in altre Zone (agricole principalmente) corrispondono nella gran parte dei casi alle attuali aree adibite a tal scopo e non presentano significativi problemi.

Le **zone Eg** edificabili per fabbricati agricoli comportano per la gran parte il riconoscimento di situazioni esistenti e ricadono in aree di bassa pericolosità. E' prevista una sola nuova zona agricola edificabile Eg 11 in fascia C del conoide del Torrente des Laures, nella sua parte inferiore presso l'autostrada, che dovrà sottostare alle norme previste per tale fascia.

Notiamo che in fascia C del fondovalle della Dora ricadono anche il carcere (Ed1), presso il quale è prevista la realizzazione di un impianto per la produzione di biogas e la zona sportiva comprendente il laghetto e il campo di golf e le relative strutture di servizio. Anche per questi settori quindi, in caso di intervento, dovranno essere rispettate le norme previste per tale ambito.

B.2.2 Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale

Le priorità seguite della zonizzazione del territorio agro-silvo-pastorale del Comune di Brissogne sono state essenzialmente le seguenti:

- salvaguardare e valorizzare le risorse agricole, forestali e pastorali nel rispetto delle caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche del territorio;
- recuperare gli ambiti compromessi per abbandono colturale restituendoli alla preesistente naturalità e/o al pregresso uso agro-silvo-pastorale;
- minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali ed utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti della loro possibilità di rigenerazione per non ridurre le possibilità riservate alle generazioni future;
- preservare e migliorare, ove necessario, la situazione degli habitat;
- preservare e valorizzare le aree protette, parchi, SIC, ecc, o gli ambiti in cui sono presenti specie rare ed a rischio di estinzione, nonché i beni di specifico interesse naturalistico.

Le modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale, intese nel senso della possibile riduzione delle aree con tale destinazione, sono da considerarsi complessivamente ininfluenti in quanto l'individuazione di nuove zone di espansione residenziale e/o destinate ad attività artigianali ed industriali sono molto limitate. Gli ambiti nei quali si assisterà ad una riduzione della superficie destinata dal precedente strumento urbanistico all'attività agricola sono essenzialmente ubicate in prossimità delle principali frazioni o sul fondovalle, nei pressi della Casa circondariale (Impianto di biogas) o nella zona della discarica regionale (Nuovo Impianto di trattamento RSU); si tratta di aree a prato a sfalcio di fondovalle marginali.

Nella tabella seguente si sintetizzano le scelte di piano, nel settore agro-silvo-pastorale, che inducono effetti positivi o negativi sull'ambiente.

<i>Zona territoriale</i>	<i>Scelte pianificatorie</i>
Fascia intermedia: dal fondovalle sino a monte di Bondinaz e Grand Brissogne	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento delle colture agricole in atto prevalentemente prato-pascoli e/o potenziamento delle stesse. - Possibile recupero a fini produttivi di alcune aree terrazzate attualmente abbandonate ed invase da vegetazione di invasione anche attraverso interventi di bonifica agraria e di riordino fondiario. - Possibile ulteriore abbandono di aree marginali poco accessibili o a morfologia accidentata.
Fascia boscata a monte di Bondinaz e Grand Brissogne sino al limite della vegetazione forestale	<ul style="list-style-type: none"> - Ulteriore aumento della copertura forestale con invasione delle aree prative rimaste intorno ai mayens e ai tramuti dell'alpeggio di Laures. Espansione del bosco anche verso le zone di cresta. Evoluzione del popolamento verso tipologie climatiche con aumento della presenza di specie quali abete rosso e abete bianco. - Mantenimento del pascolo in particolare nella zona di Gramonenche e Cheseroulaz
Pascoli e prateria alpina dell'Alto Vallone di Laures	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento del pascolo e della sovrastante prateria alpina a monte dell'alpe Laures nella parte superiore del vallone omonimo con monticazione di bestiame asciutto

Tabella 30 Sintesi scelte di PRG settore agro-silvo-pastorale

<i>Scelta di piano</i>	<i>Effetti positivi</i>	<i>Effetti negativi</i>
Mantenimento della destinazione agricola della vasta piana di fondovalle compresa tra la Dora Baltea e gli abitati di Neyran e Établoz	<ul style="list-style-type: none"> - ottimizzazione colturale delle caratteristiche pedo-climatiche del sito; - ottimizzazione degli investimenti pubblici dispensati. 	<ul style="list-style-type: none"> - limitazione delle possibilità di nuovi insediamenti residenziali ed artigianali.
Mantenimento della destinazione agricola della fascia intermedia: dal fondovalle sino a monte di Bondinaz e Grand Brissogne	<ul style="list-style-type: none"> - mantenimento di superfici destinazione agricola; - mantenimento di una precisa caratterizzazione del paesaggio; - possibilità di recupero produttivo di aree in abbandono anche con interventi di bonifica; - possibilità di recupero degli edifici esistenti per fini agricoli, agrituristici e residenziali. 	<ul style="list-style-type: none"> - limitazione delle possibilità di nuovi insediamenti residenziali.
Possibilità di recupero produttivo e di mantenimento dei pascoli interclusi dal bosco a monte di Bondinaz e Grand Brissogne	<ul style="list-style-type: none"> - recupero del tradizionale utilizzo del territorio; - mantenimento di una precisa caratterizzazione del paesaggio; - possibilità di insediamento di attività agricole compatibili col contesto. 	

Tabella 31 Scelte pianificatorie: effetti positivi e negativi.

B.2.3 Modificazioni sull'ambiente faunistico

Le scelte di Piano non generano impatti significativi sull'ambiente faunistico del comprensorio, infatti i siti di maggiore pregio e sensibilità sono stati debitamente tutelati con la creazione di apposite sottozone.

Tutta la parte medio-alta del territorio comunale, caratterizzata da un'elevata naturalità e potenzialmente occupabile da numerose specie di uccelli e di ungulati è stata inserita nelle varie sottozone Ef, nella quali sono ammessi solo usi ed attività di tipo naturalistico e di tipo selvicolturale, quindi perfettamente in sintonia con la salvaguardia del sito che è anche una ZPS al di sopra dei 1600 m s.l.m.

Nella parte inferiore del territorio al confine con il comune di Saint Marcel troviamo la Riserva naturale di Les Îles che si estende anche sui territori di Nus e Quart.

La Riserva naturale è stata inoltre designata a Sito di Interesse comunitario e a Zona di protezione speciale. Si tratta di un piccolo residuo di ambiente ripario, a testimonianza di quell'ambiente che un tempo occupava vaste superfici lungo tutta la piana alluvionale della Dora e rappresenta il più importante sito di sosta, in Valle d'Aosta, per gli uccelli acquatici. Quest'area

diventa di fondamentale importanza durante i passi ed in particolare nel periodo marzo-maggio.

Sono state segnalate, fra la sponda sinistra della Dora Baltea, l'autostrada, il ponte di St. Marcel fino al ponte di Villefranche, nel ventennio 1975-1994, ben 159 specie che rappresentano il 65% degli uccelli all'epoca segnalati per l'intero territorio regionale. (Bocca e Maffei, 1988).

Anche quest'area è stata inserita in una sottozona Ef nella quale sono ammessi solo usi ed attività di tipo naturalistico e di tipo selvicolturale, quindi perfettamente in sintonia con la salvaguardia del sito.

Sulla restante parte del territorio, dove è segnalata la presenza solo di specie di normale diffusione in tutto il territorio regionale e comunque ben adattate ad ambienti antropizzati non sono individuabili particolari effetti negativi.

B.2.4 Modificazioni sull'ambiente antropico

Il Piano prevede un aumento dell'edificazione molto contenuto e di conseguenza l'incremento effettivo dei carichi antropici è da considerarsi poco significativo. Anche le previsioni di sviluppo delle attività economiche sono in continuità con la situazione attuale.

La superficie fondiaria delle sottozone destinate alla residenza rimane sostanzialmente invariata, le previsioni di piano hanno privilegiato per la nuova residenza gli spazi ancora liberi interclusi tra l'edificato esistente. La superficie delle sottozone di tipo B è aumentata significativamente in quanto oltre alle sottozone di tipo BC tutte le precedenti sottozone di tipo C sono state convertite in sottozone di tipo Ba. E' prevista una nuova sottozona di tipo Ca, destinata alla residenza, di limitate dimensioni.

Per quanto riguarda le modifiche riguardanti la viabilità, come meglio descritto nel paragrafo A5.1.3 della presente relazione sono previsti alcuni interventi di nuova connessione e l'allargamento della strada regionale per Grand Brissogne. Le nuove connessioni riguardano il ponte sulla Dora Baltea che collegherà la zona di Les Îles, nelle vicinanze della casa circondariale, con la sponda nord della Dora Baltea in località L'Île-Blonde. Questo ponte permetterà un rapido collegamento dell'envers alla zona autoportuale, ricca di servizi e collegata con l'autostrada, liberando la strada dell'envers e la strada statale 26 del relativo traffico automobilistico. E' prevista la realizzazione di una strada che collega la frazione di Grand Fauve con Fauve in comune di Saint-Marcel per valorizzare i villaggi sui versanti garantendone un miglior collegamento con il fondovalle.

Per poter creare un collegamento ciclo pedonale tra le due sponde della Dora e rendere maggiormente fruibile l'area ad alta naturalità di Les Îles, ricca di servizi per lo sport e la ricreazione, è prevista la realizzazione di una passerella ciclopedonale in località Les Îles.

È previsto l'allargamento della strada regionale tra la frazione di Le Moulin e Grand Brissogne.

Le attività artigianali e produttive richiedono nuove aree, avendo valutato la necessità di sviluppare il ruolo di questo tipo di attività nel Comune. Le esistenti sottozone di tipo Bb soddisfano questa esigenza; il PRG le colloca lungo la strada dell'envers in continuità con un

settore già utilizzato per questi scopi (sottozona Da2).

Le aree destinate a cava di inerti, Ed2, Ed3 e Ed4, inserite nel Piano regionale delle attività estrattive, saranno coltivate e successivamente rinaturalizzate per restituire al territorio un ambiente integro e privo di degradi.

B.2.5 Modificazioni sul paesaggio e beni culturali

Dal punto di vista paesistico Brissogne subisce la presenza dei vincoli infrastrutturali dovuti all'autostrada, alle strade regionali, al metanodotto e agli elettrodotti. Oltretutto la presenza in località L'Île-Blonde di infrastrutture puntuali quali il depuratore comprensoriale e la discarica regionale dei rifiuti solidi urbani caratterizza in maniera importante una parte del territorio comunale.

La presenza di un'area di importante naturalità come la zona di Les Îles permette alla variante generale di confermare e prevedere un'ulteriore sviluppo di quest'area in funzione di attività sportive e ricreative con un bacino di utenza sovra-comunale.

Le sottozone di tipo A sono state oggetto, in linea generale, di limitate modificazioni perimetrali. Alcune aree all'interno delle zone A e AB precedenti sono state convertite in sottozone di tipo Ba in conseguenza alla mancata classificazione di interesse storico, artistico, documentario o ambientale di tali aree. Sono state individuate alcune nuove sottozone di tipo A nella variante, questo è dovuto alla riorganizzazione delle sottozone e al riconoscimento di caratteristiche di interesse storico, artistico, documentario o ambientale in alcuni agglomerati (Établoz Blanchet, Établoz, Neyran Dessous). Complessivamente la superficie delle sottozone di tipo A si è ridotta da 86.667 m² a 85.850 m² della variante.

B.2.6 Modificazioni indotte da specifiche previsioni di piano

La tabella seguente individua le azioni di piano che possono indurre effetti positivi o negativi sulle varie matrici ambientali e sul benessere della popolazione. Esse sono organizzate in quattro categorie principali, come richiesto dal Documento del marzo 2007 dell'Assessorato del territorio, ambiente e opere pubbliche, Dipartimento territorio ambiente e risorse idriche "Indicazioni per la valutazione ambientale dei piani regolatori generali comunali":

- azioni che determinano pressioni ambientali: si tratta di tutte quelle azioni che modificano gli usi dei suoli e che, in genere, comportano nuove costruzioni e urbanizzazioni costituite da edifici e infrastrutture (quindi tutte le nuove previsioni di edificazione);
- azioni di prevenzione e tutela: si tratta delle varie forme di vincolo che il PRG può porre alle trasformazioni degli usi dei suoli, definendo vincoli di ammissibilità di pressioni e impatti relativamente a componenti sensibili del territorio (ad es. il recepire le indicazioni e i vincoli dei piani di settore);
- azioni di valorizzazione e rigenerazione: si tratta di azioni esplicitamente mirate ad accrescere il livello di sostenibilità ambientale del sistema territoriale, arricchendo il patrimonio delle risorse ambientali (questo non è altro che perseguire i principi di sviluppo sostenibile del PTP);

- azioni di bonifica e mitigazione: sono azioni tese a minimizzare/eliminare impatti e rischi presenti in condizioni critiche (laddove c'erano o ci saranno situazioni critiche sia nel passato che nel futuro).

Le azioni considerate sono previsioni di piano individuate, descritte e regolate sia dalla zonizzazione sia dalle Norme di Attuazione.

Previsioni di PRG che comportano azioni determinanti pressioni ambientali

modifica usi suolo, nuove costruzioni e urbanizzazioni, nuove previsioni di edificazione

Nuove zone residenziali	<ul style="list-style-type: none"> • è prevista una sola nuova zona residenziale di limitate dimensioni <i>Ca1 - Primaz</i> (1.738 m²)
Ampliamento di aree residenziali esistenti	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento di circa 6.024 m² della sottozona <i>Ba1 - Grand Brissogne</i> dovuti al trasferimento di superfici escluse dalle nuove sottozone <i>Ae6 - Chesalet</i> (2.172 m²) e <i>Ef</i> (3.852 m²). • Ampliamento di circa 1.508 m² nella sottozona <i>Ba2 - Grand Brissogne - Les Plantze</i> per trasferimento di aree da sottozone <i>Ef</i> • Trasferimento di circa 554 m² dalla sottozona <i>Ae7</i> a <i>Ba5*</i> - <i>Luin</i> e ampliamento di 1366 m² dovuti all'inserimento in zona B di un'area per verde attrezzato e parcheggi. • Trasferimento di aree in <i>Ba7*</i> - <i>Neyran Dessus</i> escluse dalla sottozona <i>Ae13</i> (aree parzialmente edificate). • Aumento della sottozona <i>Ba9 - Neyran Dessus</i> per l'inserimento di un'area a parcheggio (405 m²).
Cambiamento della tipologia di zona	<ul style="list-style-type: none"> • Parti delle precedenti sottozone <i>BC2</i> e <i>BC3</i> sono convertite in sottozone di tipo <i>Ae</i>. • Una porzione di precedente zona <i>E</i> è convertita in sottozona <i>Ae11 - Établoz Blanchet</i> (740 m²) • Un'area di 2.932 m² inclusa nella precedente sottozona <i>EF</i> è convertita in sottozona <i>Ba12 - Grange</i>. • Un'area di 3.588 m² inclusa nella precedente sottozona <i>ES</i> è convertita in sottozona <i>Ba13 - Passerin</i>.
Nuove aree destinate ad attività produttive	<ul style="list-style-type: none"> • Sottozone <i>Ed2</i>, <i>Ed3</i>, e <i>Ed 4</i>: nuove aree destinate ad attività estrattive (inerti). Cave inserite nel Piano Regionale per le attività estrattive.
Ampliamento di aree destinate ad attività produttive	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono previsti ampliamenti di aree destinate ad attività produttive

Ampliamento di aree destinate ad attività sportive, ricreative e per il tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono previste nuove aree destinate ad attività sportive, ricreative e per il tempo libero
Nuove aree destinate ad attività ricettive turistiche	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono previste aree destinate ad attività ricettive turistiche
Nuove aree destinate ad attività agricole	<ul style="list-style-type: none"> • Nelle seguenti sottozone Eg sono ammissibili interventi di riordino fondiario: Eg1, Eg4, Eg6, Eg10, Eg19, Eg34, Eg 38, (art. 9, comma 1, lettera b), NTA). • Nelle seguenti sottozone Eg sono ammissibili interventi di nuova costruzione a fini agro-silvo-pastorali: Eg2, Eg3, Eg5, Eg7, Eg9, Eg11, Eg12, Eg13, Eg14, Eg15, Eg16, Eg17, Eg18, Eg20, Eg21, Eg22, Eg27, Eg28, Eg32, Eg33, Eg39, Eg41, Eg42, Eg43, Eg44, Eg 45 (art. 8, comma 2, lettera b), NTA).
Nuove aree commerciali/direzionali	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono previste nuove aree commerciali/direzionali
Nuove aree destinate a servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di nuove aree a parcheggio per una superficie complessiva di 1648 m²
Nuove strade o completamenti	<ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della strada regionale per Grand Brissogne • Collegamento viabile fra le aree di Les Îles e L'Île-Blonde tramite la realizzazione di un ponte sulla Dora Baltea • Realizzazione di un collegamento viabile tra Grand Fauve e Fauve in comune di Saint Marcel • Prolungamento del percorso ciclopedonale da Brissogne a Saint Marcel (in fase di progettazione esecutiva) • Realizzazione di una passerella ciclo pedonale sulla Dora Baltea in località Les Îles • Strada Pâcou
Nuovi impianti infrastrutturali (approvvigionamento energetico, idropotabile, smaltimento rifiuti)	<ul style="list-style-type: none"> • Impianto di biogas • Impianto trattamento RSU (Centro Regionale)

Azioni di prevenzione e tutela

forme di vincolo poste dal PRG alle trasformazioni di uso suolo, vincoli di ammissibilità di pressioni e impatti >> recepimento vincoli dei piani di settore

Vincoli di tutela di risorse naturali primarie e di aree a valenza naturalistica	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle sottozone Ef2, Ef10, Ef11, Ef12, Ef13 di specifico interesse naturalistico soggette alle prescrizioni di cui all'art. 40 delle NTA. • Individuazione della sottozona <i>Ef1 - Riserva Naturale di Les Îles</i>, soggetta alle prescrizioni di cui agli artt. 41 e 42 delle NTA.
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle sottozone Ef1, Ef4, Ef6, Ef7, Ef8, Ef9, Ef10, Ef11, Ef12, Ef13 nelle quali si applicano le disposizioni relative alla Valutazione di Incidenza.
Vincoli di tutela di aree a valenza paesistica	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di sottozone Ee1, Ee2, Ee3, Ee4, Ee5, Ee6, Ee7 di specifico interesse paesaggistico tutelate ai sensi dell'art.40 NTA.
Vincoli di tutela di aree a valenza storica/architettonica/archeologica	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di una zona archeologica <i>Ee2 - Cheariou</i>.
Tutela delle componenti strutturali del paesaggio e dei percorsi storici	<ul style="list-style-type: none"> • Artt. 23 e 27 NTA
Fasce e zone di rispetto intorno a infrastrutture lineari, zone industriali, discariche, depuratori	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 18 (Fasce di rispetto), art. 29 (Sorgenti), art. 32 (Impianti di trattamento delle acque reflue e fognature), art. 32bis (Distanze minime delle stalle e delle relative concimaie), art. 33 (Viabilità), art. 35 (smaltimento dei rifiuti), comma 3, art. 48 (Sottozone di tipo D), comma 7
Zone di rispetto intorno ad attività a rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Non presenti attività classificabili come tali
Vincoli di inedificabilità di aree a rischio geologico (inondabilità, instabilità dei versanti)	<ul style="list-style-type: none"> • Ampie porzioni del territorio comunale sono interessate da ambiti inedificabili con diversi gradi di pericolosità. Gli interventi ammessi nelle varie sottozone sono soggetti alle prescrizioni contenute nella cartografia degli ambiti inedificabili e negli artt. 63, 65, 66 e 67 delle NTA

Previsioni di PRG che comportano azioni di valorizzazione e rigenerazione

azioni mirate ad accrescere il livello di sostenibilità del sistema territoriale > perseguire gli obiettivi del PTP

Rinnovo/rigenerazione di aree urbane obsolete o di bassa qualità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono state individuate aree interessate da questo tipo di interventi
Mantenimento/recupero di sistemi di paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione delle colture in atto e confinamento dell'edificato agricolo in aree definite
Miglioramento dei servizi alla popolazione residente	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di un centro diurno per anziani tramite il recupero di un edificio di proprietà pubblica
Realizzazione di nuovi parchi, interventi di forestazione urbana e peri-urbana, realizzazione di reti di spazi verdi	<ul style="list-style-type: none"> • Viene confermata la dotazione esistente

Previsioni di PRG che comportano azioni di bonifica e mitigazione

azioni tese a minimizzare/eliminare impatti e rischi presenti in condizioni critiche

Interventi di messa in sicurezza dello spazio stradale (miglioramento gestione traffico)	• Condizioni non individuate
Bonifiche di discariche, cave, siti contaminati	• Condizioni non individuate
Rilocalizzazione di attività a rischio	• Condizioni non individuate
Mitigazioni dei livelli di inquinamento acustico, atmosferico, idrico	• Condizioni non individuate
Restituzione di aree ad usi meno trasformativi	• Trasformazione di porzioni delle precedenti sottozone F a favore delle zone agricole E di diverso tipo

Il nuovo strumento urbanistico si limita a contenuti ampliamenti o al cambiamento delle tipologie di zone esistenti ed individua alcune nuove infrastrutture. Il piano non prevede neppure azioni di rinnovo/rigenerazione di aree urbane obsolete o di bassa qualità ambientale né specifiche azioni di bonifica o mitigazione.

Ciascuna delle azioni individuate nel PRG e descritte nelle tabelle precedenti è stata analizzata in termini di possibili ricadute sulle varie componenti ambientali individuate dalla normativa urbanistica regionale: ambiente geologico, geomorfologico, e idrogeologico; agro-silvo-pastorale; faunistico; antropico (con riferimento alla qualità dell'aria, delle acque, al clima acustico e alla produzione di rifiuti); paesaggio e beni culturali. Sono stati inoltre prese in considerazione anche gli impatti delle previsioni di piano sul benessere della popolazione in termini di ricadute sull'assetto socio-economico e, più in generale, sulla qualità della vita.

Gli impatti negativi più significativi si riferiscono all'individuazione di nuove aree produttive, aree per attività estrattive, all'incremento dell'edificabilità e all'ipotetico insediamento di un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti (centro regionale). Gli aspetti più problematici sono relativi ai potenziali carichi inquinanti sul sistema delle acque e sulle emissioni in atmosfera.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- Le sottozone Ed2, Ed3 e Ed4 destinate ad attività estrattive sono inserite nel piano regionale delle attività estrattive, che ha già avuto l'approvazione in sede di VIA.
- Il nuovo impianto di trattamento di RSU, attualmente oggetto di approfondimento e valutazione da parte della Regione, sarà interessato dalle procedure vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale.
- L'impianto di Biogas è previsto in un'area marginale dal punto di vista dell'utilizzo agricolo e lontana dagli insediamenti residenziali.

- La nuova sottozona Ca1 – Primaz, di 1738 m², tiene conto del naturale completamento dell'insediamento collegato al polo amministrativo e religioso di Primaz sul terrazzo di Grand Brissogne. La modesta espansione residenziale conferma la volontà di valorizzare le aree della parte alta del comune rispetto alle aree del conoide di Neyran che hanno subito un forte trasformazione negli ultimi anni.
- Considerando i numeri contenuti delle espansioni e la scelta di ottenere una continuità con l'insediamento esistente e le condizioni poste dalle norme di attuazione rendono molto limitati gli impatti.

Alcuni impatti positivi sul sistema ambientale sono riferibili alle previsioni di piano che consentono la riclassificazione di zone F in sottozone di tipo E, determinando un uso del suolo con minori caratteristiche trasformatrici per una superficie considerevole. La superficie delle precedenti sottozone di tipo F è di 929.971 m² a fronte dei 305.103 m² della variante.

Non vanno inoltre trascurate tutte le azioni relative alla tutela, alla valorizzazione e rigenerazione che il piano prevede e per le quali gli effetti potenzialmente negativi sull'ambiente possono considerarsi trascurabili mentre quelli positivi, sia sull'ambiente che sullo sviluppo socioeconomico del comune, sono evidenti.

In conclusione, con riferimento alla SWOT realizzata nella parte A della presente relazione generale, va sottolineato che la definizione delle sottozone è coerente con questa analisi ed in particolare affronta le seguenti emergenze nei termini illustrati nelle tabelle sottostanti.

B.2.7 Conclusioni dell'analisi SWOT e azioni conseguenti del piano

Valorizzazione dei punti di forza	Azioni di piano conseguenti	Considerazione dei punti di debolezza	Azioni di piano conseguenti
Tessuto produttivo	<ul style="list-style-type: none"> - Sottozona Cb1 nuova sottozona - Sottozone Ed2, Ed3 e Ed4 per attività estrattive (inerti) 	<ul style="list-style-type: none"> - Vincoli di tipo idrogeologico 	<ul style="list-style-type: none"> - Cartografia degli ambiti inedificabili NTA: artt. 63, 65, 66 e 67
Agricoltura che tende a sviluppare dimensioni aziendali	<ul style="list-style-type: none"> - In alcune sottozone Eg sono ammissibili interventi di riordino fondiario. - In alcune sottozone Eg sono ammissibili interventi di nuova costruzione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Frammentazione insediativa e funzionale, oltre che di un disordine paesistico 	<ul style="list-style-type: none"> - NTA - Criteri di identificazione delle zone
Attenzione al recupero dei centri storici	<ul style="list-style-type: none"> - Nuova perimetrazione dei nuclei storici - NTA 	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandono degli insediamenti esterni agli aggregati principali 	<ul style="list-style-type: none"> - NTA
Offerta turistica in sintonia con forme di turismo soft	<ul style="list-style-type: none"> - NTA - Previsione di un prolungamento e il collegamento ciclo pedonale tra la pista ciclabile e la sponda opposta della Dora 		
Presenza in conto delle opportunità	Azioni di piano conseguenti	Presenza in conto delle minacce	Azioni di piano conseguenti
Possibilità di valorizzazione della fascia fluviale mediante attività turistiche e ricreative di interesse regionale (golf e pista ciclabile)	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione sottozona Fb6* e sottozone di tipo Eh adiacenti per la pratica del golf - NTA 	<ul style="list-style-type: none"> - Cambiamento climatico 	<ul style="list-style-type: none"> - Cartografia degli ambiti inedificabili - NTA: artt. 63, 65, 66 e 67 - recupero ambientale del corso della Dora
Sostegno ad agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di aree agricole produttive attorno ai nuclei tradizionali - Individuazione di specifiche sottozone Eg per la zootecnia 		

B.3 DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

B.3.1 Misure di mitigazione per l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico

La mitigazione degli impatti rispetto ai rischi in ambito geologico potrà essere perseguita in generale adottando le cautele previste delle N.T.A. (art. 19, 29, 65, 66, 67), dalla normativa regionale (D.G.R. 2939/2008 e s.m.i.) e dalle indicazioni che dovranno essere contenute nella "relazione di compatibilità" richiesta dalla stessa normativa per tutti gli interventi "strutturalmente rilevanti" realizzati in fascia ad elevata (F1/A) e media (F2/B) pericolosità e per gli interventi di nuova costruzione in fascia a bassa pericolosità (F3/C).

Nel caso di interventi in aree a rischio, quest'ultimo dovrà quindi essere mitigato con le opportune misure di protezione a carattere strutturale, atte a diminuire la pericolosità dei siti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ma anche con misure a carattere gestionale, inserendo le aree in oggetto fra quelle da allertare ed eventualmente sgomberare in caso di avverse condizioni meteorologiche all'interno del Piano di Protezione Civile.

Per quanto riguarda le risorse idriche sotterranee sfruttate dall'acquedotto, è stato evidenziato che il piano non prevede nuovi interventi edificatori che possano costituire una minaccia per le acque di falda a livello quantitativo o qualitativo.

B.3.2 Misure di mitigazione per l'ambiente agro-silvo-pastorale

Come specificato nel paragrafo B.2.2 della presente relazione gli impatti negativi prevedibili della nuova zonizzazione del territorio comunale di Brissogne sugli aspetti agro-silvo-pastorali sono del tutto trascurabili, in quanto la riduzione di terreni agricoli produttivi risulta esigua rispetto alla totalità del territorio agricolo e non incide in modo significativo sulla redditività del relativo sistema.

La suddivisione del territorio agricolo in sottozone specifiche è, al contrario, volta alla tutela dello stesso ed al recupero di quelle zone che nel tempo hanno visto ridursi il loro utilizzo.

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente agro-silvo-pastorale:

<i>Componenti</i>	<i>Elemento di impatto</i>	<i>Misure di mitigazione</i>	<i>Grado di mitigabilità</i>
Vegetazione dell'ambiente agrario, forestale e pastorale	Espansioni urbanistiche	Recuperi produttivi, bonifiche di terreni incolti (*)	Parziale
	Infrastrutture e Impianti	Migliore inserimento ambientale con opere a verde	Parziale

(*) Elemento di impatto parzialmente mitigabile nell'ambito analizzato, ma da leggersi in un'ottica complessiva di costi/benefici a favore della comunità. Si fa, comunque, presente che la sottrazione di terreni agricoli produttivi risulta esigua rispetto alla totalità del territorio agricolo e che la stessa è ampiamente compensata dai terreni che derivano dalle bonifiche e dai recuperi produttivi.

B.3.3 Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico

Anche in questo caso si ritiene che l'attenta individuazione di specifiche sottozone di tutela delle aree e dei siti più sensibili dal punto di vista faunistico sia di per sé una misura di tutela più valida di qualsiasi altra opera di mitigazione.

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente faunistico:

<i>Componenti</i>	<i>Elemento di impatto</i>	<i>Misure di mitigazione</i>	<i>Grado di mitigabilità</i>
Fauna	Espansioni urbanistiche Infrastrutture e Impianti	Scelta parzialmente mitigata dalla normativa che prevede densità fondiaria limitate con spazi verdi che consentono la presenza ed il transito di alcune specie, quali per esempio uccelli. (*)	Parziale

(*) Elemento di impatto parzialmente mitigabile nell'ambito analizzato, ma da leggersi in un'ottica complessiva di costi/benefici a favore della comunità. Si fa, comunque, presente che i fattori di alterazione dell'ambiente o di disturbo alla fauna assumono carattere temporaneo stagionale non incidendo in modo significativo sull'ambiente faunistico a livello generale.

B.3.4 Misure di mitigazione per l'ambiente antropico

Per le previsioni di piano che prevedono gli impatti più significativi si individuano le seguenti misure di mitigazione:

- per le sottozone Ed2, Ed3 e Ed4 destinate ad attività estrattive di inerti le misure di mitigazione sono previste dal Piano regionale della attività estrattive.

B.3.5 Misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali

Oltre alle misure di mitigazione indicate al paragrafo precedente, che avranno effetti positivi anche sul paesaggio, si richiede una particolare attenzione alla realizzazione dei nuovi collegamenti viari: il ponte sulla Dora Baltea in località L'Île-Blonde, la passerella ciclopedonale, il prolungamento della pista ciclabile e il collegamento viario tra Fauve in comune di Saint Marcel e Grand Fauve in comune di Brissogne. Gli interventi di mitigazione saranno da definire in sede progettuale.

Per l'ampliamento e le nuove aree a parcheggio l'inserimento nel paesaggio potrà essere

controllato attraverso prescrizioni da individuare nel Regolamento edilizio, valorizzando gli elementi del paesaggio agrario tradizionale.

B.3.6 Misure di compensazione

La conversione in sottozona E di parte delle precedenti sottozone di tipo F (circa 545.800 m²) può essere considerata una vera e propria misura di compensazione per gli impatti indotti dalle modeste trasformazioni previste dal piano, sebbene non siano stati definiti parametri quantitativi di riferimento. La collocazione di diverse sottozone di tipo E lungo la Dora Baltea è un'azione strategica in quanto manterrà un territorio privo di nuovi volumi edificati lungo la fascia contigua alle importanti infrastrutture e alla fascia fluviale. Questo permetterà di valorizzare un'area ad alta naturalità come Les Îles, in una zona critica, con effetti positivi sull'ecosistema.

B.4. MONITORAGGIO DEL PRG

B.4.1 Programma di monitoraggio

Lo strumento urbanistico ha una durata decennale ed entro tale tempo dovrà rispondere agli obiettivi generali dichiarati in premessa.

Per consentire una più puntuale attuazione delle azioni di piano previste, senza che queste comportino ricadute negative sulle condizioni ambientali, il presente strumento urbanistico comprende un monitoraggio degli esiti delle azioni di piano. Lo scopo è quello di verificare periodicamente da un lato lo stato di attuazione del PRG e dall'altro di poter eventualmente predisporre interventi correttivi, qualora gli esiti del monitoraggio indichino che l'evoluzione delle condizioni ambientali, sociali ed economiche del contesto territoriale non sono quelle previste o auspiccate dal piano al momento della sua approvazione. Pertanto, il monitoraggio si articola su due piani tra loro relativamente indipendenti: le azioni di piano e lo stato generale delle condizioni ambientali e socio-economiche del territorio.

Lo strumento utilizzato per le analisi dell'evoluzione del contesto è quello degli indicatori di stato ambientale e socioeconomico che consentono la definizione del quadro territoriale, mentre per la valutazione dell'attuazione del piano gli indicatori sono di prestazione. Il quadro di riferimento è dato dalla presente relazione di piano e dal sistema di dati statistici e ambientali disponibili al momento dell'approvazione del PRG, relativamente alla scala comunale.

I dati necessari per l'elaborazione degli indicatori dovranno essere rilevati e organizzati con regolarità e periodicità definita a priori e indicata nelle tabelle indicatori del paragrafo successivo. Essi poi dovranno essere elaborati in modo da permettere una lettura dell'evoluzione temporale dell'informazione contenuta nell'indicatore, per meglio leggere i processi in corso.

Infine, tutte le informazioni raccolte ed elaborate come indicatori, dovranno essere valutate in un rapporto di frequenza almeno quinquennale che evidenzii i successi e i punti di criticità emersi, anche alla luce del contesto di area vasta, quale la regione, e delle tendenze più generali. Saranno quindi predisposti due rapporti di monitoraggio: uno a cinque anni dall'approvazione del piano e uno a dieci anni, a conclusione del periodo di validità del PRG. La valutazione dovrà anche includere proposte per eventuali soluzioni correttive, con attenzione comunque alle opzioni ambientalmente più sostenibili. Il rapporto di monitoraggio redatto al termine del periodo di validità del piano fungerà anche da valutazione ex ante e quadro generale di riferimento per il piano successivo.

Fin dal primo anno di attuazione del PRG, gli uffici tecnici provvederanno comunque a predisporre le tabelle di prima elaborazione degli indicatori. La verifica degli equilibri funzionali sarà occasione di una prima lettura critica dei dati raccolti ed eventualmente il momento in cui richiedere una valutazione più approfondita, anche prima della scadenza dei cinque anni previsti

per la redazione del rapporto di monitoraggio.

B.4.2 Indicatori di monitoraggio

La tabella seguente individua gli indicatori utili per la definizione dello stato generale delle condizioni ambientali e socio-economiche del territorio e specifica i dati da raccogliere, le fonti, la periodicità della raccolta. L'obiettivo è quello di verificare se si possono leggere variazioni ambientali relazionabili in modo diretto o indiretto col PRG ed eventualmente stabilire interventi correttivi specificatamente mirati.

Indicatori per il monitoraggio del PRG: aspetti generali, trasformazioni indotte sull'insieme del territorio comunale

	<i>Dati e fonte</i>	<i>Indicatore di impatto del piano sul contesto</i>	<i>Periodicità per raccolta e/o elaborazione dei dati</i>
Aspetti ambientali generali			
	Uff. Tecnico comunale	m ² di terreno utilizzati per nuova edificazione (da concessioni edilizie)	annuale
	Uff. Tecnico comunale	m ² di terreno agricolo (da catasto) eliminato a seguito di nuova concessione edilizia	annuale
	ARPA	Indici di qualità dei tratti della Dora e del torrente Les Laures compresi nel territorio comunale	annuale
	Comune/SubATO	Consumo idrico medio giornaliero per abitante (l/ab)	annuale
	SubATO	Volume di reflui civili smaltiti nel depuratore comprensoriale	annuale
	Comunità montana	Produzione rifiuti urbani (kg/ab.) Percentuale di raccolta differenziata sul totale	annuale
	ARPA	Statistiche annuali di qualità, secondo le indicazioni della normativa vigente: Ozono, NO ₂ , SO ₂ , O ₃ , CO	annuale
	ISTAT e/o CVA/ Vallenergie	Consumo di energia elettrica pro capite (kWh ad uso domestico/abitante/anno)	annuale
	ISTAT e/o CVA/ Vallenergie	Consumo annuale di energia elettrica per tipo di attività	annuale
	RAVA	Sup. finanziata con fondi del Verde agricolo/SAU totale	annuale
	RAVA	UBA/ha	annuale
	RAVA	Qualità delle sponde della Dora (indicatori del Piano Tutela delle acque e IFF)	5 anni

Aspetti urbanistici			
	Uff. Tecnico comunale	n. residenti (dati completi al 31 dicembre)	annuale
	Uff. Tecnico comunale	Densità popolazione (n. abitanti/km ²)	5 anni
	Uff. Tecnico comunale	Struttura della popolazione suddivisa per fasce di età	5 anni
	Uff. Tecnico comunale	Abitanti insediati/abitanti insediabili (%)	annuale
	Uff. Tecnico comunale	n. concessioni edilizie rilasciate per tipologia di intervento (abitazione, servizi, attività produttive e artigianali, infrastrutture ...)	annuale
	Uff. Tecnico comunale	n. di alloggi previsti con le concessioni edilizie	annuale
	Uff. Tecnico comunale	Rapporto tra la superficie urbanistica realizzata attraverso il recupero dell'esistente e quella realizzata nelle nuove zone edificabili	annuale
	Uff. Tecnico comunale	Superficie comunale occupata da edificazioni o impermeabilizzata (superficie urbanizzata)	5 anni
	Uff. Tecnico comunale	Sup. urbanizzata/sup. territoriale comunale	5 anni
	Uff. Tecnico comunale	Superficie utilizzata da servizi	5 anni
	Uff. Tecnico comunale	Abitazioni temporanee: superficie urbanistica n. alloggi	5 anni
	Uff. Tecnico comunale	Utilizzo abitazioni: % abitazioni vuote/tot. abitanti; % abitazioni occupate/tot. abitanti	annuale
	Uff. Tecnico comunale	n. di concessioni di riqualificazione in zona commerciale e artigianale esistente	annuale
	Uff. Tecnico comunale	Superficie concessionata per la riqualificazione in zona commerciale e artigianale esistente	annuale
	Uff. Tecnico comunale	Superficie di verde comunale per abitante	5 anni
	Uff. Tecnico comunale	% sup. verde realizzata/sup. verde prevista dal PRG	annuale
	Uff. Tecnico comunale	Sup. di parcheggi pubblici realizzati/sup totale parcheggi previsti	annuale
	Uff. Tecnico comunale	km di piste ciclopedonali/km strade	annuale
	Uff. Tecnico comunale	n. PUD approvati	annuale
	Uff. Tecnico comunale	Superficie interessata da PUD approvati	annuale

La tabella seguente raccoglie gli indicatori utili a verificare lo stato di attuazione del piano ed in particolare la realizzazione di alcune azioni particolarmente significative, in grado di condizionare il nuovo assetto territoriale e urbanistico del comune.

Indicatori per il monitoraggio del PRG: attuazione di specifiche previsioni di piano e verifica degli eventuali impatti

<i>Tipologia di azione</i>	<i>Previsione di PRG da monitorare</i>	<i>Fonte dei dati</i>	<i>Indicatore di monitoraggio dell'attuazione della previsione</i>	<i>Periodicità del dato</i>
Azioni determinanti pressioni ambientali				
Nuove aree residenziali	Sottozona Ca1	Uff. Tecnico comunale	n. di concessioni riguardanti le sottozone sup interessata da nuova edificazione, per tipologia di intervento sup. interessata da interventi di recupero sup. riservata per il verde % di realizzazione dei m ² disponibili n. nuovi abitanti insediati	Annuale
Ampliamento di aree residenziali esistenti	Sottozona Ba1	Uff. Tecnico comunale	n. di concessioni riguardanti le sottozone sup interessata da nuova edificazione, per tipologia di intervento sup. interessata da interventi di recupero sup. riservata per il verde % di realizzazione dei m ² disponibili n. nuovi abitanti insediati	Annuale
	Sottozona Ba2	Uff. Tecnico comunale	n. di concessioni riguardanti le sottozone sup interessata da nuova edificazione, per tipologia di intervento sup. interessata da interventi di recupero sup. riservata per il verde % di realizzazione dei m ² disponibili n. nuovi abitanti insediati	Annuale
Nuove aree destinate ad attività produttive	Sottozona Ed2 attività estrattive (inerti)	Gestore delle cave	sup. di soprassuolo eliminato m ³ di materiale estratto/m ³ materiale concessionato n. medio mezzi pesanti/giorno	Annuale
	Sottozona Ed3 attività estrattive (inerti)	Gestore delle cave	sup. di soprassuolo eliminato m ³ di materiale estratto/m ³ materiale concessionato n. medio mezzi pesanti/giorno	Annuale
	Sottozona Ed4 attività estrattive (inerti)	Gestore delle cave	sup. di soprassuolo eliminato m ³ di materiale estratto/m ³ materiale concessionato n. medio mezzi pesanti/giorno	Annuale

Aree destinate ad attività agricole	Sottozone ove sono ammissibili interventi di nuova costruzione a fini agro-silvo-pastorali: Eg2, Eg3, Eg5, Eg7, Eg9, Eg11, Eg12, Eg13, Eg14, Eg15, Eg16, Eg17, Eg18, Eg20, Eg21, Eg22, Eg27, Eg28, Eg32, Eg33, Eg39, Eg41, Eg42, Eg43, Eg44, Eg 45	Uff. Tecnico comunale	n. di concessioni riguardanti le sottozone sup interessata da nuova edificazione, per tipologia di intervento sup. interessata da interventi di recupero sup. riservata per il verde % di realizzazione dei m ² disponibili n. nuovi abitanti insediati	Annuale
Aree destinate ad attività agricole	Sottozone ove sono ammissibili interventi di riordino fondiario: Eg1, Eg4, Eg6, Eg10, Eg19, Eg34, Eg 38.	CMF	m ² di superficie agricola riordinata per sottozona m ³ di acqua utilizzata per irrigazione a m ²	Annuale

Parte terza
RELAZIONE DI SINTESI

PREMESSA

Il Comune di Brissogne è dotato di piano regolatore generale e di regolamento edilizio adottati dal Consiglio Comunale il 31.08.1977 ed approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4217 del 06.08.1982.

Il PRG precedente è stato oggetto delle seguenti modifiche e varianti:

	Delibera adozione Consiglio Comunale	data delibera	Delibera di approvazione regionale	data approvazione
Variante n°1 P.R.G.-R.E.	57	30.09.1982	7272	07.12.1983
Variante n°2 P.R.G.	78	27.07.1987	9788	27.10.1989
Variante n°4 P.R.G.	67	29.06.1988	10144	04.11.1991
Variante n°2 R.E.	98	26.09.1988	9788	27.10.1989
Variante n°5 P.R.G.	124	27.10.1988		(*)
Variante n°3 P.R.G.	15	06.03.1990	7049	02.08.1991
R.E.	40	06.10.1992		
Variante n°6 P.R.G.	31	01.08.1994	4596	03.06.1995
Variante n°7 P.R.G.	40	01.10.1996	3.160	08.09.1997
Variante n°8 P.R.G.	8	24.02.1997	1310	26.04.1999

(*) non approvata dalla G.R. con deliberazione n. 10144 del 04.11.1991

Successivamente all'approvazione della variante n. 8 il Consiglio Comunale ha approvato le seguenti varianti non sostanziali:

- Delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 6 giugno 2000, concernente una modifica dell'art. 11 del Regolamento Edilizio;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 10 luglio 2002, concernente la Classificazione edifici compresi nelle zona "A" e "Ab";
- Delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 4 dicembre 2003, relativa ad alcune modifiche al tracciato della strada dell'envers;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 27 aprile 2006, concernente un'integrazione al Regolamento Edilizio;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 19 aprile 2007, concernente un'integrazione all'art. 66 del Regolamento Edilizio;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 31 marzo 2004, relativa al nuovo percorso ciclabile lungo la fascia della Dora Baltea;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 15 luglio 2004, concernente un'integrazione all'art.

- 24 delle Norme Tecniche di Attuazione;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 28 settembre 2004, concernente una riduzione della zona "BC1" e il conseguente ampliamento della zona "Ef";
 - Delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 25 ottobre 2005, relativa al tracciato della strada Petit Blanc-Établoz;
 - Delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 25 ottobre 2005, concernente un'integrazione all'art. 31 delle Norme Tecniche di Attuazione;
 - Delibera del Consiglio Comunale n. 47 del 25 ottobre 2005, relativa ad una rettifica del perimetro della zona "D3";
 - Delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 27 aprile 2006, relativa ad una rettifica del perimetro della zona "D1" (Autoporto);
 - Delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 3 ottobre 2006, concernente il centro comunale di conferimento dei rifiuti a servizio della Comunità Montana Mont Emilius;
 - Delibera del Consiglio Comunale n. 36 del 19 dicembre 2007, concernente i parcheggi e la riqualificazione urbana in frazione Établoz;
 - Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 26 novembre 2008, relativa al IV lotto del percorso ciclabile lungo la fascia della Dora Baltea;
 - Delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 19 ottobre 2011, relativa alla modificazione degli artt. 22 e 26 delle NTA e ridefinizione della zona Bc1;
 - Delibera del Consiglio Comunale n. 36 del 19 ottobre 2011, relativa alla localizzazione di nuove aree destinate a servizi per la posa di contenitori seminterrati per la raccolta dei rifiuti.
 - Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 23 marzo 2012, relativa all'adozione del testo preliminare della presente Variante generale;
 - Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 30 ottobre 2012, relativa all'adozione del testo definitivo della presente Variante generale;
 - Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 20 agosto 2014, relativa all'adozione del testo preliminare della presente Variante generale

Il Comune di Brissogne è inoltre dotato delle seguenti cartografie degli ambiti inedificabili:

- aree boscate (art. 33 l.r.11/98) zone umide e laghi (art. 34 l.r. 11/98) approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1097 del 19 aprile 2006;
- terreni sedi di frane (art. 35 l.r.11/98) approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2093 del 26 maggio 2003;
- terreni a rischio di inondazioni (art. 36 l.r.11/98) approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2093 del 26 maggio 2003;
- terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine (art. 37 l.r.11/98) approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 323 del 8 febbraio 2008.

La cartografia dei territori coperti da foreste e boschi, di cui all'art. 142, lettera g) del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, è stata approvata dalla Direzione Tutela Beni Paesaggistici e Architettonici a seguito di concertazione (prot. 11259/TP del 10 settembre 2007).

PARTE PRIMA

ANALISI AMBIENTALE

Il comune di Brissogne è situato ad un'altitudine di 839 m s.l.m. e a 8 Km dal capoluogo regionale Aosta, sul versante orografico destro della valle principale. Occupa una superficie di Km² 25,48 compresa fra le quote estreme di 532 m s.l.m. (Dora Baltea) e 3559 m s.l.m. (Monte Emilius). Il territorio può essere suddiviso in tre settori principali, diversi tra loro per morfologia, altitudine ed esposizione:

- il primo è costituito da un tratto di piana alluvionale della valle centrale allineato in senso Est-Ovest;
- il secondo è formato dai conoidi dei bacini dei torrenti Laures e Grand Val che solcano il versante;
- il terzo corrisponde ai versanti boscati dell'envers che termina in alto nel vallone di Laures, caratterizzato dalla presenza di quattro laghi alpini.

La superficie comunale si estende su 2.548 km². La piana di fondovalle rappresenta circa il 12 % della superficie comunale, mentre al versante dell'envers spetta la maggior parte del territorio.

Morfologicamente il territorio comunale è caratterizzato dai rilievi montuosi che occupano la testata del vallone di Laures, che segnano la linea di confine con il territorio dei comuni di Saint Marcel, Cogne e Charvensod. Si tratta, in senso orario, della Becca di Salé (3137 m s.l.m.) Grande Roise (3357 m s.l.m.) Punta Leppe (3305 m s.l.m.) Monte Emilius (3559 m s.l.m.) Becca di Seneva (3086 m s.l.m.) Mont Père Laurent (2625 m s.l.m.). La quota minima è rappresentata dalla piana del fiume Dora Baltea al confine con il comune di Quart (532 m s.l.m.), mentre la massima si trova sulla sommità del Mont Emilius (3559 m s.l.m.). Il dislivello complessivo di 3027 m sviluppato su uno spazio relativamente ridotto evidenzia il carattere estremamente contrastato del paesaggio, definito dal rapporto tra la grande piana della valle centrale e il versante acclive e incombente. L'assetto morfologico attualmente impostato è soggetto a continue modificazioni conseguenti alla dinamica dei corsi d'acqua secondari che provocano l'arretramento delle testate vallive e l'accumulo di materiale detritico allo sbocco in pianura.

La rete idrografica è molto semplice caratterizzata dalla presenza dei due corsi d'acqua più importanti che solcano il versante: il Laures e il Grand Val sino alla confluenza con la Dora Baltea, che margina il confine nord del comune. Entrambi i corsi d'acqua sono in parte regimati da opere idrauliche sia longitudinali sia trasversali. Il torrente Laures attraversa con una profonda incisione ad andamento sud-nord il settore centrale del Comune con un ampio conoide alluvionale, su cui sorgono le principali frazioni di Neyran e Établoz. Più modesto il bacino del torrente Grand Val, posto al confine con il comune di Pollein, sul cui conoide sorgono le tre piccole frazioni di Pallu.

I torrenti secondari affluenti dei due corsi d'acqua principali sono pochi ma molto evidenti nel bacino di Laures: due scendono dal Mont Père Laurent e uno, il Meyes, dal versante opposto; mentre sono del tutto effimeri nel bacino del Grand Val. Tuttavia questi impluvi secondari, percorrono i versanti destro e sinistro ortogonalmente allo stesso corso d'acqua incidendo il substrato roccioso o la coltre detritica di copertura, con notevole apporto di materiale solido in

occasione di eventi particolarmente intensi.

Le pendenze e i corsi d'acqua rendono vulnerabile l'assetto idrogeologico del comune. Complessivamente la situazione dei rischi naturali, pur coinvolgendo gran parte del territorio non interessa direttamente i centri abitati che si trovano in aree a basso rischio o a rischio nullo. Alcune località sono interessate da perimetrazioni di rischio medio o elevato a causa di fenomeni di rischio naturale.

L'uso del suolo del territorio comunale si articola nelle tipologie riportate nella tabella seguente:

<i>qualità di coltura</i>	<i>sottocolture</i>	<i>superficie ha</i>	<i>superficie ha</i>	<i>superficie %</i>
bosco			754,3	29,6%
di cui	naturale	727,4		
	di invasione	18,7		
	turistico-ricreativo	8,3		
incolto sterile			582,7	22,9%
prateria alpina			468,8	18,4%
prato-pascolo			311,7	12,2%
incolto produttivo			253,3	9,9%
aree urbanizzate			94,5	3,7%
di cui	strade	36,3		
	altro	58,2		
corsi d'acqua e laghi			56,7	2,2%
pascolo			17,0	0,7%
colture specializzate			9,4	0,4%
di cui	castagneti da frutto	7,9		
	frutteti	0,8		
	vigneti	0,8		
altre colture			0,2	0,0%
totale			2.548,7	100,0%

L'analisi del settore agricolo evidenzia, dal confronto tra i due censimenti generali dell'Agricoltura (1991/2000), un decremento del numero delle aziende ad eccezione delle classi di superficie totale 10-20, 20-50 e 50-100, dove si ha un aumento rispetto ai dati raccolti nel 1991. Prevalentemente la tendenza degli ultimi anni è quella della riduzione delle dimensioni delle aziende ottenendo aziende medio piccole (trend del tutto analogo a quello regionale). Il censimento 2000 evidenzia come la superficie delle aziende con meno di 5 ettari sia del 7,8% della superficie totale e dell'11,4% della SAU. Nelle classi di maggiore estensione (oltre i 20 ha) è stato censito un basso numero di aziende, 9% del totale, al quale tuttavia corrispondono significative quote di superficie totale (79,6%) e di SAU (72%). In particolare le aziende di 100 ettari ed oltre di SAU, pur rappresentando solo il 3,4% del totale, coprono il 70,4% della superficie totale e il 62,8% della SAU.

Le aziende sono caratterizzate da terreni di proprietà in una percentuale pari al 63,6%. Le

forme di conduzione rispecchiano una realtà largamente diffusa in Valle d'Aosta, cioè quasi tutte le aziende risultano a conduzione diretta del coltivatore. Per quanto riguarda la forza lavoro impiegata nel settore agricolo prevale nettamente la manodopera familiare. La quasi totalità delle aziende agricole di Brissogne ha un parco macchine di proprietà.

Per quanto riguarda la tipologia di coltivazione attualmente i prati permanenti e i pascoli coprono il 98,9% della SAU e il 59,6 % della superficie totale, rappresentando quindi il tipo di coltivazione più diffusa sul territorio. I seminativi, pur interessando il 79,5% delle aziende con terreni, rappresentano in termini di superficie interessata la forma di utilizzazione meno diffusa

Le aziende agricole che praticano l'allevamento (53,4% del totale) allevano principalmente bovini.

Per quanto riguarda la fauna il territorio del Comune di Brissogne è caratterizzato da ambienti con caratteristiche morfologiche e vegetazionali molto diverse fra di loro: ne deriva quindi la presenza di una notevole varietà di specie animali alcune delle quali molto interessanti.

Sul territorio comunale è istituita la Riserva naturale di Les Îles che si estende anche sui territori di Nus, Quart e Saint- Marcel. Sono presenti inoltre oltretutto n. 2 Siti Natura 2000, la zona IT1205070 "*Zona umida di Les Îles di Saint Marcel*" e la ZPS IT1202020 "*Mont Avic e Mont Emilius*".

Dal censimento della popolazione del 1981 ad oggi la popolazione cresce da 506 a 983 del 2011, un aumento di 477 persone. Questa tendenza di aumento della popolazione degli ultimi trenta anni si può considerare ancora in atto considerando che la popolazione residente al 31 dicembre 2014 risulta essere di 1035 unità, 52 persone in più rispetto al censimento del 2011. L'aumento di popolazione dell'ultimo decennio è in gran parte dovuto alle nascite naturali, oltre che ad una quota di popolazione migratoria.

La distribuzione per età e per sesso della popolazione mostrano che le fasce di età percentualmente più rappresentate sono quelle comprese tra i 30 e i 50 anni, con una leggera prevalenza delle donne nelle fasce di età più alte (30 - oltre 90 anni). L'indice di vecchiaia, è pari a 123 anziani per 100 giovani.

Per quanto riguarda la ripartizione dei sessi, la popolazione maschile al 1 gennaio 2011 rappresentava il 51.68 % della popolazione residente e quella femminile il 48.32 %.

La crescita della popolazione è da attribuirsi principalmente alla migrazione fino alla fine degli anni '90, mentre per gli anni '00 ad un aumento del tasso di crescita naturale. Il tasso di crescita totale mette in risalto l'andamento positivo della popolazione dalla metà degli anni 80 in avanti.

La suddivisione della popolazione all'interno dei vari villaggi vede una prevalenza delle località che si trovano sul conoide di deiezione del torrente Laures, come ad esempio Neyran, Neyran Dessous e Établoz che tra loro contengono il 58,94 % dell'intera popolazione comunale. A questi grandi nuclei nei pressi del fondovalle, fa eccezione Grand Brissogne che possiede comunque il 10,75 % della popolazione.

Le attività economiche, analizzate secondo unità locali, mostrano le seguenti caratteristiche: l'industria occupa il 22%, il commercio il 25% e il restante 53% è occupato dalla voce altri servizi.

Questi dati sono sostanzialmente in linea con i dati della regione Valle d'Aosta. Leggendo i dati suddivisi per addetti per attività economiche si scopre che il 74% degli addetti è impiegato in altri servizi, il 20% è impiegato nell'industria, mentre solo il 6% nel commercio.

L'85% delle attività presenti sul territorio comunale è rappresentato dalle imprese e di cui 21% artigiane. Le istituzioni hanno una media di 62 addetti per unità locale, mentre le imprese artigiane ne hanno 3,3 e le altre unità locali hanno mediamente 3,2 addetti ciascuna. Il numero di addetti porta Brissogne ad avere 37,3 addetti ogni 100 abitanti. Sul territorio comunale si riscontra l'assenza di unità locali piuttosto grandi (sopra i 50 addetti) se si esclude la casa circondariale. Gli occupati sono così distribuiti: industria (9%) agricoltura (17%) e altre attività (74%).

Brissogne non si caratterizza per la sua vocazione turistica ma alcune peculiarità del territorio possono far pensare ad uno sviluppo turistico: la posizione geografica del comune, al centro della media valle, facilmente accessibile dalle principali vie di comunicazione, ne permettono un facile accesso e collegamento con le realtà limitrofe, una buona qualità ambientale generale e in particolar modo del vallone delle Laures e della fascia fluviale e lo sviluppo di un turismo leggero e dell'area di Les Îles come campo per la pratica del golf. Quest'ultimo ha le potenzialità per diventare un attrattore che può avere ricadute positive sull'economia locale.

Il Comune di Brissogne è caratterizzato da un'ottima dotazione di servizi e di infrastrutture. L'ambito di integrazione di alcuni servizi e infrastrutture esistenti è regionale: il centro di raccolta regionale di rifiuti solidi urbani, la casa circondariale, l'area del golf e della stazione di servizio autostradale, il percorso ciclopedonale e la struttura con area circostante dedicata agli sport tradizionali (PalaFent). L'area del campo sportivo è sovra-comunale, essendo utilizzato anche dal Comune di Quart.

Il complesso delle reti infrastrutturali e delle attrezzature di rilevanza urbanistica, quali metanodotto, oleodotto, elettrodotti, autostrada e ecc... , se da un lato consente di sfruttare una buona rete di collegamento con il territorio circostante e di utilizzare importanti reti tecnologiche, dall'altro comporta la rilevante sovrapposizione in termini di vincoli e fonti di inquinamento con un inevitabile condizionamento allo sviluppo urbanistico - edilizio ed alla riqualificazione paesaggistica. Il sistema fognario attuale e la rete idrica sono adeguati.

In località Le Clapey è situata una discarica privata per materiali inerti utilizzabile anche dai residenti di Brissogne grazie a una convenzione stipulata tra l'amministrazione comunale e il proprietario dei terreni. Sempre in località Le Clapey è presente il Centro comunale di raccolta rifiuti differenziati gestito dalla Comunità Montana. In località l'Arp è presente una centrale idroelettrica, per il 70% di proprietà comunale, sfruttante l'acqua del vallone delle Laures.

Il PTP individua un insieme di “*siti di specifico interesse naturalistico*” che il nuovo PRG recepisce e integra. Sono state pertanto individuate aree di interesse naturalistico:

Siti di interesse naturalistico:

- a) Les Îles – *Iris sibirica* e *Allium angulosum* (FV1)
- b) Cascata del Torrente Laures (PN1)
- c) Lac Les Laures – Rocce montonate (PN2)

d) Testata del bacino glaciale (**PN3**)

Beni di tipo puntuale di interesse naturalistico:

- a) Petit Banc – *Potamogeton berchtoldii* (**S001**)
- b) Petit Ban - *Potamogeton berchtoldii* (**S002**)
- c) Petit Ban - *Potamogeton berchtoldii* (**S003**)
- d) Primaz – *Valeriana tuberosa* (**S004**)
- e) Pallu Dessous – *Typha minima* (**S005**)
- f) Pallu du Milieu – *Scilla bifolia* (**S006**)
- g) Pallu Dessous – *Iris sibirica* (**S007**)
- h) Petit Ban – *Iris sibirica* e *Allium angulosum* (**S008**)
- i) Neyran Dessous – *Iris sibirica* (**S009**)

Sono stati recepiti i valori paesaggistici riconosciuti dal PTP e individuati altri elementi di interesse archeologico, storico e paesistico ritenuti meritevoli di tutela.

ATTUAZIONE DEL PRG PRECEDENTE

Per quanto concerne l'andamento del settore edilizio privato residenziale, si evidenzia quanto segue:

- gli interventi di recupero nelle sottozone di tipo A e AB sono mediamente distribuite su tutte le sottozone. Fanno eccezione le sottozone A4 Primaz, A7 Vaud, AB2 Truchet, AB7 Pallu Dessous e AB9 Ayettes dove non sono stati effettuati interventi. Le sottozone maggiormente interessate dagli interventi di recupero risultano essere A2 Chesalet, A6 Neyran, A8 Grand Fauve, e AB5 Pallu Dessous;
- la maggior parte degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente ubicato all'esterno delle zone A sono stati attuati nelle zone BC2 – Établoz e BC3 Neyran, raggiungendo nel complesso il 73,37 % degli interventi;
- analizzando i dati sugli interventi di nuova costruzione nelle sottozone di tipo BC e C si nota che questi si concentrano per il 95 % nei dintorni di Neyran e Établoz, con punte fino al 51,66% per la sottozona di C1 - Lungo Laures. Queste sottozone nelle prossimità di Neyran e Établoz si sono maggiormente sviluppate rispetto al resto del territorio comunale. La concentrazione di interventi di recupero e di nuove costruzioni è riconducibile alla centralità rispetto ai servizi di interesse generale e alla facilità di accesso rispetto alle vie di comunicazione principali.

In merito al grado di attuazione dei servizi previsti dal PRG precedente e dalle successive varianti, risulta evidente che la maggior parte degli stessi sono stati completati ed alcuni sono in fase di realizzazione.

In conclusione risulta evidente che negli ultimi anni sono state realizzate un gran numero di opere di urbanizzazione primaria e secondaria che hanno determinato una dotazione di servizi decisamente importante, in grado di rispondere ottimamente alle esigenze attuali della popolazione.

CONCLUSIONI DELLA PARTE PRIMA

L'analisi SWOT delle pagine precedenti evidenzia le potenzialità del comune in termini di tessuto produttivo capacità occupazionali e dinamica demografica abbastanza vivace, di un'agricoltura che tende a sviluppare dimensioni aziendali nettamente più produttive che in passato

con una nuova attenzione al recupero produttivo di aree a giacitura moderata e di facile accesso, di servizi sociali adeguati, di una nuova attenzione al recupero dei centri storici ed alla costruzione di un'offerta turistica in sintonia con forme di turismo soft.

Dall'analisi emergono anche alcuni fattori fortemente limitanti quali l'estensione di territorio interessato da vincoli di tipo idrogeologico e le grandi infrastrutture lineari e puntuali di interesse sovra comunale che hanno condizionato in parte l'assetto insediativo di fondovalle e sono ancora causa di una certa frammentazione insediativa e funzionale, oltre che di un disordine paesistico. Altro fattore di criticità è dato dall'abbandono degli insediamenti di media montagna, con conseguente perdita di presidio territoriale.

Il contesto esterno al comune può supportare gli elementi di forza individuati nella posizione baricentrica del comune di Brissogne rispetto alla Plaine e alla vicinanza con gli svincoli autostradali che consentono di fruire in tempi molto brevi della fascia fluviale, ancora integra e naturale, come luogo di loisir anche grazie allo sviluppo di attività turistico-ricreative di interesse sovra comunale quali: il campo da golf, la pista ciclabile, i campi giochi regionali degli sport popolari. Anche la vocazione agricola di Brissogne è salvaguardata con il mantenimento delle ampie superfici a prato del fondovalle. In linea con le politiche regionali di sostegno alle attività agricole e di supporto ad un'imprenditoria attenta alle soluzioni più innovative che tendono ad integrare le attività produttive tradizionali con la nuova richiesta di sviluppo turistico.

PARTE SECONDA

1. LA VARIANTE GENERALE DI PIANO

1.1 Finalità ed obiettivi generali del PRG

La scelta di fondo della variante generale al PRG è quella di invertire la tendenza dell'ultimo decennio che ha visto una forte espansione edilizia nella parte bassa del territorio comunale.

Non si prevedono quindi nuove aree edificabili, fatta eccezione per la modesta Ca1, privilegiando il completamento e la riqualificazione degli ambiti già edificati, completando la dotazione di servizi.

L'analisi del contesto territoriale, oggetto della prima parte della presente relazione e rappresentata nelle carte motivazionali, ha permesso di individuare, attraverso l'analisi SWOT, elementi di forza e problematicità da affrontare con il nuovo PRG per poter realizzare gli indirizzi di sviluppo individuati dal Consiglio comunale ed al tempo stesso integrare gli orientamenti e le prescrizioni del PTP e della l.r. 11/1998 nello strumento urbanistico.

Tenuto conto della necessità di organizzare lo strumento urbanistico in coerenza con il PTP e con la l.r. 11/1998 e di delineare uno sviluppo del territorio comunale nel rispetto degli indirizzi di valorizzazione e conservazione del PTP, gli obiettivi del PRG sono i seguenti:

- a) l'organizzazione del territorio in funzione del rischio idrogeologico allo scopo di garantire livelli adeguati di sicurezza sia per l'abitazione sia per gli altri usi compatibili;
- b) la riqualificazione dei centri storici;
- c) lo sviluppo di un turismo "leggero" legato alla presenza del golf ed alla qualità ambientale;
- d) il soddisfacimento della domanda di nuove aziende artigianali attraverso l'ampliamento delle aree destinate ad attività produttive;
- e) il completamento dell'offerta di servizi, in particolare di parcheggi, in alcuni ambiti urbanizzati;
- f) il sostegno alla funzioni di presidio del territorio svolte dai villaggi e dalle loro pertinenze;
- g) valorizzazione dell'agricoltura e delle aziende agricole esistenti;
- h) la realizzazione di un impianto di Biogas, connesso alle attività agricole.

Nei paragrafi seguenti sono descritte in dettaglio le scelte di piano che articolano gli obiettivi precedenti. In particolare saranno analizzati i criteri utilizzati per il dimensionamento, la definizione delle zone, la previsione di nuovi servizi ed infrastrutture e le norme di attuazione.

1.2 Dimensionamento

Dall'analisi dei dati storici sulla popolazione residente emerge che la popolazione residente nel comune ha subito un incremento complessivo nell'ultimo decennio pari a 94 abitanti, passando da un totale di 876 abitanti per l'anno 1999 a ad un totale di 970 abitanti al 31 dicembre 2009. E'

possibile ipotizzare che nei prossimi 10 anni il tasso di crescita totale mantenga il trend positivo. Pertanto è ipotizzabile un incremento teorico della popolazione residente tra 10 anni quantificabile in circa 80 nuovi abitanti. La popolazione residente al 31 dicembre 2019 ammonterebbe quindi a 1.050 abitanti residenti.

Per la non attendibilità dei dati sulla popolazione fluttuante e per la loro limitata incidenza si ritiene di non considerare la relativa popolazione fluttuante nella determinazione del fabbisogno abitativo.

L'incremento di insediabilità teorica complessiva è pari a 563 abitanti, di cui 275 nelle sottozone di tipo A tramite il riuso del patrimonio edilizio esistente, e 288 nelle sottozone di tipo B e C mediante la nuova edificazione ammessa. Questa insediabilità è superiore rispetto alla reale possibilità di edificazione.

Il PRG ha definito leggeri ampliamenti e una nuova piccola area destinata agli insediamenti residenziali e non ha incrementato le possibilità edificatorie rispetto al piano precedente. Inoltre l'introduzione di equilibri funzionali, nella misura di 1/1 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo, consente di condizionare lo sviluppo di nuova edificazione valorizzando il recupero.

1.3 Zone territoriali

Il piano regolatore individua 21 sottozone di tipo A: 1 ville, 1 village e 19 hameaux. Rispetto alle indicazioni degli agglomerati di interesse storico e artistico del PTP, il Comune ha incluso tra gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale i villaggi di Pallu du Milieu, Pallu Dessous, Truchet, Établoz Blanchet, il Capoluogo e Chaney. Non è stato considerato come agglomerato di interesse storico, artistico, documentario o ambientale l'hameaux Fiou individuato dal PTP, in quanto la località non presenta alcun interesse ad eccezione di un unico edificio che è stato considerato di pregio e quindi classificato al di fuori delle sottozone di tipo A. Rispetto al piano regolatore precedente sono state individuate 3 nuove sottozone di tipo A avendone riconosciuto i caratteri di interesse storico, artistico, documentario o ambientale. Si tratta delle sottozone Ae11 Établoz Blanchet, Ae12* Établoz e Ae17 Neyran Dessous.

Il PRG ha individuato 13 sottozone territoriali di completamento, per una superficie territoriale complessiva di 232.237 m². Tutte le zone B sono di tipo Ba destinate prevalentemente alla residenza e non sono presenti sottozone Bb, Bc o Be. In linea generale sono state riconfermate le precedenti sottozone di tipo BC con alcune modifiche ai perimetri, alle quali si sono aggiunte nuove sottozone di tipo Ba conseguenti sia alla modifica del perimetro delle sottozone precedenti che alla creazione di nuove sottozone di tipo A. Le sottozone di tipo C precedenti, oramai in fase di completamento, sono diventate sottozone di tipo Ba. Le sottozone Ba12 e Ba13 sono piccoli nuclei abitati prima inseriti in sottozone di tipo E che hanno perso la funzione esclusivamente agricola per diventare residenziali.

È stata individuata una sola zona di tipo C: la sottozona Ca1- Primaz con una superficie di 1738 m². L'individuazione di questa nuova sottozona tiene conto del naturale completamento dell'insediamento collegato al polo amministrativo e religioso di Primaz sul terrazzo di Grand Brissogne. La modesta espansione residenziale nella parte alta conferma la volontà di valorizzare le

aree della parte alta del comune rispetto alle aree del conoide di Neyran che hanno subito una forte trasformazione negli ultimi anni.

Le sottozone di tipo D occupano una superficie di 62.815 m² e ripropongono sostanzialmente le sottozone precedenti. Il piano colloca le sottozone di tipo Bb lungo la strada dell'envers per un facile accesso, e in continuità con un settore già utilizzato per questi scopi (sottozona Da2*).

Le zone di tipo E interessano una superficie di 24.736.015 m² pari al 97,2% dell'intero territorio comunale. Complessivamente, seppur con una suddivisione differente, il territorio che nel PRG precedente ha destinazione agricola è rimasto pressoché invariato con lievi riduzioni localizzate prevalentemente nella piana di fondovalle e nei pressi dei principali centri abitati.

Le sottozone di tipo F occupano complessivamente una superficie territoriale di 305.104 m². Queste aree sono necessarie per raggiungere gli obiettivi del piano che considerano la valorizzazione delle aree per l'offerta dei servizi e delle aree per lo sport.

1.4 Servizi ed infrastrutture

Il nuovo piano regolatore tende a risolvere le carenze evidenziate dall'analisi territoriale riorganizzando il sistema dei parcheggi. È inoltre introdotto un ulteriore servizio necessario a migliorare l'offerta complessiva come un nuovo centro d'incontro per anziani (localizzato nella zona di Neyran).

Per quanto riguarda la viabilità, si prevedono i seguenti interventi:

- realizzazione di un ponte carrabile sulla Dora Baltea in prossimità della casa circondariale per collegare la strada dell'envers alla zona dell'autoporto,
- la realizzazione di un collegamento tra il comune di Brissogne e Saint Marcel in prossimità di Grand Fauve con Fauve in comune di Saint-Marcel;
- realizzazione di una passerella ciclo-pedonale sulla Dora Baltea per collegare la zona di Les Îles con il comune di Quart.
- Il percorso ciclopedonale è in fase di progetto esecutivo nel tratto Brissogne-Saint Marcel.
- allargamento della strada regionale n°15 tra la frazione Le Moulin e Grand Brissogne;
- la realizzazione di una strada lungo la strada trattorabile che collega il centro servizi comunali di Pâcou e Neyran Dessous

È prevista l'insediamento di una centrale di Biogas in prossimità della casa circondariale.

1.5 Le norme di attuazione

Le norme di attuazione fanno riferimento alle prescrizioni del PTP, della l.r. 11/1998 e dei successivi provvedimenti attuativi. L'impostazione metodologica si è basata, adattandolo, sul documento predisposto dalla Comunità Montana Grand Combin "Norme tecniche di attuazione tipo dei PRG, Marzo 2006". Alle norme si affiancano le tabelle prescrittive che individuano per ogni sottozona le destinazioni d'uso e le modalità d'intervento, oltre che i parametri da osservare negli interventi urbanistico-edilizi.

1.6 Confronto con le Norme per parti di territorio del PTP

1.6.1 Sistemi ambientali

Le precisazioni apportate lungo i confini comunali consentono di eliminare le differenze dovute al passaggio dalla carta tecnica regionale alla base cartografica catastale (il limite del territorio comunale non coincide tra le due basi cartografiche). Si tratta di modificazioni che interessano ambiti territoriali marginali o di superficie limitata.

1.6.2 Ulteriori componenti strutturali

Oltre a quanto definito dal PTP, sono stati individuati e precisati i valori paesaggistici ed i segni emergenti. Le nuove componenti strutturali sono:

- a) i torrenti: Laures, Grand Val, Val Moudzou; Meyes; Val Genisse;
- b) le cascate: sul torrente Laures;
- c) gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale, hameaux: Pallu du Milieu, Pallu Dessous, Truchet, Établoz Blanchet, il Capoluogo e Chaney.
- d) le visuali particolari: dall'autostrada verso le vette circostanti, dalla strada regionale per Grand Brissogne in prossimità di Fassoulaz verso la torre del Château de Brissogne, la chiesa parrocchiale e la cappella della Vierge de Turille, da Neyran Dessous verso il versante del monte Emilius, dal tezzazzo di Grand Brissogne verso il fondovalle.
- e) i monumenti ed i documenti: edifici e cappelle comprese nelle sottozone di tipo A, la cappella della Vierge de Turille e i piccoli santuari;

Le norme di attuazione del PRG prescrivono le azioni di valorizzazione e tutela di tutte le componenti strutturali individuate

1.6.3 Unità locali del PTP

Il territorio comunale è compreso in tre diverse unità locali del PTP. Il PRG ha preso in considerazione gli orientamenti delle unità locali per quanto direttamente riferibili al territorio comunale inserendoli nei propri indirizzi.

1.7 Confronto con le Norme per settori del PTP

Art. 20

Il PRG prevede, oltre limitati interventi di completamento e adeguamento della viabilità, la realizzazione di collegamenti stradali per la razionalizzazione della viabilità ordinaria, con aumento della connessione tra le reti ai sensi del comma 1 lettera f) e con finalità di servizio alla mobilità locale e turistica ai sensi del comma 1 lettera g).

Art. 24

Abitazioni: in relazione agli equilibri funzionali, l'art. 15 (Equilibri funzionali ad usi ed attività

extra-agricole) delle NTA definisce il rapporto massimo pari ad 1/1 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo; al contrario, non sono stati introdotti equilibri funzionali fra le nuove abitazioni temporanee e le strutture ricettive, al fine di contenere l'espansione delle prime, poiché non è ammessa la creazione di nuove abitazioni destinate alla popolazione fluttuante.

Art. 25

Industria e artigianato: gli interventi nelle sottozone di tipo Bb richiedono la realizzazione di spazi destinati a verde nella misura minima del 20% della superficie territoriale nonché di spazi finalizzati a parcheggio (art. 13 della NTA).

Art. 27

Stazioni e località turistiche: Il comune di Brissogne non è stato considerato come "località turistica" ai sensi dei commi 1 e 3 dell'articolo citato; ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, il Comune non dovrà pertanto predisporre un programma di sviluppo turistico.

Art. 29

Attrezzature e servizi per il turismo. Nelle sottozone comprese nei sistemi insediativi, il piano regolatore ammette la realizzazione di nuove aziende alberghiere tramite interventi di recupero delle strutture edilizie esistenti o di nuova costruzione. Le indicazioni contenute nel comma 13 lettera g) del presente articolo sono contenute nell'articolo 39 delle NTA.

Art. 36

Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale: A seguito di verifiche effettuate con i funzionari delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali, il PRG ha delimitato gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale ai sensi del comma 3 dell'articolo citato ed ha apportato, in merito alla loro individuazione, le seguenti modifiche:

- l'agglomerato di Fiou distinto dal PTP come hameau, è stato ricompreso nella sottozone Ba6* poiché gli edifici che lo costituiscono non evidenziano alcun tipo di interesse, ad eccezione di un fabbricato che è stato classificato di pregio;
- i villaggi di Pallu Dessous, Pallu du Milieu, Truchet, Établoz Blanchet, Capoluogo e Chaney, non individuati dal PTP, definiscono le sottozone Ae2*- Pallu Dessous, Ae19*- Pallu du Milieu, Ae14 – Truchet, Ae9 Primaz e Ae4*-Chaney in considerazione dell'interesse che contraddistingue gli edifici presenti.

Art. 38

Siti di specifico interesse naturalistico. Il territorio del Comune di Brissogne possiede i seguenti siti di specifico interesse naturalistico sottoposto alla tutela definita dal presente articolo:

Siti di interesse naturalistico:

- e) Les Îles – *Iris sibirica* e *Allium angulosum* (FV1)
- f) Cascata del Torrente Laures (PN1)

- g) Lac Les Laures – Rocce montonate (PN2)
 - h) Testata del bacino glaciale (PN3)
- Beni di tipo puntuale di interesse naturalistico:
- j) Petit Banc – *Potamogeton berchtoldii* (S001)
 - k) Petit Ban - *Potamogeton berchtoldii* (S002)
 - l) Petit Ban - *Potamogeton berchtoldii* (S003)
 - m) Primaz – *Valeriana tuberosa* (S004)
 - n) Pallu Dessous – *Typha minima* (S005)
 - o) Pallu du Milieu – *Scilla bifolia* (S006)
 - p) Pallu Dessous – *Iris sibirica* (S007)
 - q) Petit Ban – *Iris sibirica* e *Allium angulosum* (S008)
 - r) Neyran Dessous – *Iris sibirica* (S009)

I beni sono individuati nella tavola M2 Carta di analisi dei valori naturalistici.

Art. 39

Nel territorio del Comune di Brissogne è presente la Riserva Naturale Les Îles, così come indicato all'art. 39, comma 1, lettera m del PTP, istituita con Decreto del Presidente della regione 676/1993 “Istituzione della Riserva naturale in località Les Îles nei Comuni di Quart, Nus, Saint Marcel e Brissogne” e modificata con i successivi decreti 227/2000 e 111/2005.

La Riserva coincide con il SIC/ZPS identificata con il codice IT1205070 “Zona Umida Les Îles di Saint-Marcel”.

Art. 40

Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico: nel comune di Brissogne sono state individuate le seguenti aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario, differenziate a seconda della loro specificità:

Nel comune di Brissogne sono state individuate le seguenti aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario, differenziate a seconda della loro specificità:

Aree di pertinenza di laghi – L

Codice PTP	Denominazione PTP
L18	<i>Lac des Laures, Lac Long, Lac Jacquin, Lac d’En-haut</i>

Altre aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario -P

Codice PTP	Denominazione PTP
P14	<i>Château de Brissogne</i>

Nel comune di Brissogne sono state individuate le seguenti aree di specifico interesse archeologico:

Aree di specifico interesse archeologico

Codice PTP	Denominazione PTP
A38	<i>Masso con coppelle</i>
A39	<i>Insedimento dell'età del bronzo-ferro</i>

Le aree di specifico interesse paesaggistico sono delimitate sulle carte motivazionale M4 e prescrittiva P1 di tutela dei beni paesaggistici, nonché nella tavola P4 zonizzazione come sottozone di tipo Ee ai sensi della lettera e), comma 7, Paragrafo E Capitolo II della delibera 15.02.1999 n. 421:

Castello	Ee1
Cheariou	Ee2
Les Laures	Ee3
Pascolo di Les Laures	Ee4
Les Laures	Ee5
Les Laures	Ee6
Bruchet	Ee7

Definizione della disciplina degli interventi

La disciplina degli interventi edilizi all'interno delle zone di tipo Ee, ovvero delle aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario, è contenuta nell'articolo 26 delle NTA del PRG e segue le disposizioni cogenti dell'articolo 40 delle Norme di attuazione del PTP.

1.8 Confronto con le disposizioni della l.r. 11/1998

Il confronto puntuale tra le scelte di piano e le prescrizioni contenute nella legge urbanistica regionale e nelle successive disposizioni attuative risulta essere nel complesso coerente. Si discosta in qualche caso per aspetti formali di rappresentazione cartografica: in ogni modo i contenuti richiesti nelle tavole di piano sono stati rappresentati.

Lo schema della relazione, indicato al capitolo 4 dell'allegato A alla delibera 418/1999, è stato integrato da alcune parti utili a chiarire l'aspetto relativo allo Studio di Impatto Ambientale, in quanto richieste dal Servizio valutazione impatto ambientale con nota del marzo 2007 ("Adeguamento del PRG al PTP - Indicazioni per la valutazione ambientale dei piani regolatori generali comunali").

1.9 Confronto con il quadro urbanistico precedente

Le sottozone di tipo A sono state oggetto, in linea generale, di limitate modificazioni perimetrali. Alcune aree all'interno delle zone A e AB precedenti sono state inserite in sottozone di tipo Ba in conseguenza alla mancata classificazione di aree o edifici; sono state individuate tre nuove sottozone di tipo A in quanto sono state riconosciute delle caratteristiche di interesse storico,

artistico, ambientale o documentario in alcuni agglomerati e sono state recepite le indicazioni del PTP in relazione all'appendice 6 della relazione. Nonostante l'individuazione di ulteriori sottozone di tipo A la superficie complessiva si è leggermente ridotta.

Le sottozone di tipo B sono tredici, per la maggior parte derivanti dalla riorganizzazione delle zone B esistenti. La superficie territoriale complessiva è decisamente più estesa rispetto a quella del piano precedente, infatti, oltre a piccoli ampliamenti delle sottozone precedenti, ricadono in questa tipologia di zona non solo le sottozone di tipo BC in vigore, ma anche parti di sottozone di tipo A e AB del piano precedente escluse dalle nuove zone A e anche tutte le sottozone di tipo C attuali. Le nuove sottozone *Ba12* e *Ba13* sono piccoli nuclei abitati prima inseriti in sottozone di tipo E che hanno perso la funzione esclusivamente agricola per diventare residenziali. Tutte le sottozone B sono di tipo Ba.

Le zone di tipo C precedenti sono state tutte convertite in sottozone di tipo Ba in quanto risultano essere tutte in fase di completamento. Il PRG individua una sola nuova sottozona di tipo Ca a fronte delle tre zone C presenti nel piano precedente.

Per le aree a destinazione industriale individuate, si riscontra un aumento della superficie territoriale complessiva. Questo aumento è dovuto in parte alle leggere modifiche dei perimetri delle sottozone precedenti. Il P.R.G. colloca le sottozone Bb artigianali/industriali lungo la strada dell'*envers* in continuità con un settore già utilizzato per questi scopi.

Il PRG prevede una suddivisione del territorio ad uso agricolo decisamente più articolata rispetto al piano precedente, comprendendo anche sottozone destinate ad usi speciali.

Il piano precedente prevede 10 sottozone di tipo F. Nella variante alcune sono state riconfermate dal PRG precedente mentre altre sono state divise e ripartite in maniera più articolata, altre ancora derivano da aree destinate a spazi pubblici e attrezzature collettive. Alcune zone F sono state soppresse per diventare sottozone di tipo E riducendone notevolmente la superficie complessiva.

2. Modificazioni indotte sull'ambiente

L'analisi degli effetti che il PRG può potenzialmente avere sull'ambiente è stata organizzata sulla base del disposto della l.r. 11/98 e secondo quanto indicato dal Documento del marzo 2007 dell'Assessorato del territorio, ambiente e opere pubbliche, Dipartimento territorio ambiente e risorse idriche "Indicazioni per la valutazione ambientale dei piani regolatori generali comunali".

Ad una prima valutazione generale degli effetti degli obiettivi di piano sulle principali matrici ambientali considerate, segue un'individuazione delle previsioni di piano, sottozone e/o norme di attuazione, che possono condizionare lo stato dell'ambiente del territorio comunale; per ciascuna previsione è sviluppata un'analisi degli impatti, positivi e negativi, del PRG sulle singole matrici ambientali.

La lettura degli obiettivi in termini di potenziali ricadute su ambiente e paesaggio evidenzia che gli aspetti più problematici per l'ambiente sono quelli legati all'espansione delle aree produttive e all'incremento dell'edificabilità, con relative ricadute sui carichi antropici, quali la produzione di rifiuti, l'incremento di emissioni in atmosfera e di produzioni di reflui, e sulla struttura del paesaggio, o per lo meno sulla continuità del paesaggio agrario, dominante sul fondovalle. Tuttavia, i numeri estremamente contenuti dell'espansione, la scelta di individuare

nuove sottozone in continuità con l'insediamento esistente e le condizioni poste dalle norme di attuazione rendono molto limitati gli impatti. Inoltre alcuni obiettivi hanno come effetto il recupero del paesaggio, come quelli relativi al sostegno dell'agricoltura, alla valorizzazione e riqualificazione della fascia fluviale della Dora e al mantenimento delle attività nei villaggi sul versante.

Il Piano prevede un incremento dell'edificazione in funzione di un aumento di popolazione molto contenuto e in linea con le previsioni delle statistiche demografiche, con una stima di 100 abitanti in più nei prossimi 10 anni. L'incremento dei carichi antropici conseguentemente è da considerarsi poco significativo. Anche le previsioni di sviluppo delle attività economiche sono in continuità con la situazione attuale.

La superficie fondiaria delle sottozone destinate alla residenza rimane sostanzialmente invariata, le previsioni di piano hanno privilegiato per la nuova residenza gli spazi ancora liberi interclusi tra l'edificato esistente. La superficie delle sottozone di tipo B è aumentata significativamente in quanto oltre alle sottozone di tipo BC tutte le precedenti sottozone di tipo C sono state convertite in sottozone di tipo Ba. E' prevista una nuova sottozona di tipo Ca, destinata alla residenza, di limitate dimensioni.

Le attività artigianali e produttive richiedono nuove aree, esigenza soddisfatta dalle sottozone di tipo Bb a destinazione artigianale e industriale, poste lungo la strada dell'*envers* per un facile collegamento alle infrastrutture e in continuità con un settore già utilizzato per questi scopi.

Per quanto riguarda le modifiche riguardanti la viabilità sono previsti alcuni interventi di nuova connessione e l'allargamento della strada regionale per Grand Brissogne. Le nuove connessioni riguardano il ponte sulla Dora Baltea che collegherà la zona di Les Îles, nelle vicinanze della casa circondariale, con la sponda nord della Dora Baltea in località L'Île-Blonde. Questo ponte permetterà un rapido collegamento per i flussi da Pollein e Brissogne alla zona autoportuale, ricca di servizi e collegata con l'autostrada. E' prevista la realizzazione di una strada che collega la frazione di Grand Fauve con Fauve in comune di Saint Marcel.

Per poter creare un collegamento ciclo pedonale tra le due sponde della Dora e rendere maggiormente fruibile l'area ad alta naturalità di Les Îles, ricca di servizi per lo sport e la ricreazione, è prevista la realizzazione di una passerella ciclopedonale in località Les Îles.

Dal punto di vista paesistico Brissogne subisce la presenza dei vincoli infrastrutturali dovuti all'autostrada, alle strade regionali, al metanodotto e agli elettrodotti. Oltretutto la presenza in località L'Île-Blonde di infrastrutture puntuali quali il depuratore comprensoriale e la discarica regionale dei rifiuti solidi urbani caratterizza in maniera importante una parte del territorio comunale.

La presenza di un'area di importante naturalità come la zona di Les Îles permette alla variante al piano regolatore di confermare e prevedere un'ulteriore sviluppo di quest'area in funzione di attività sportive e ricreative con un bacino di utenza sovra-comunale.

Gli impatti negativi più significativi si riferiscono all'individuazione di nuove aree produttive, aree per attività estrattive, all'incremento dell'edificabilità, e all'ipotetico insediamento di un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti (centro regionale).

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- Le sottozone Ed2, Ed3 e Ed4 destinate ad attività estrattive sono inserite nel piano regionale delle attività estrattive, che ha già avuto l'approvazione in sede di VIA.
- Il nuovo impianto di trattamento di RSU, attualmente oggetto di approfondimento e valutazione da parte della Regione, sarà interessato dalle procedure vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale (Autorizzazione Integrata Ambientale).
- L'impianto di Biogas è previsto in un'area marginale dal punto di vista dell'utilizzo agricolo e lontana dagli insediamenti residenziali. Si tratta di un impianto destinato a raccogliere i reflui zootecnici provenienti da tutte le aziende con allevamento presenti nel territorio comunale.
- La nuova sottozona Ca1 – Primaz, di 1738 m², tiene conto del naturale completamento dell'insediamento collegato al polo amministrativo e religioso di Primaz sul terrazzo di Grand Brissogne. La modesta espansione residenziale conferma la volontà di valorizzare le aree della parte alta del comune rispetto alle aree di conoide di Neyran che hanno subito un forte trasformazione negli ultimi anni.
- Considerando i numeri contenuti delle espansioni e la scelta di ottenere una continuità con l'insediamento esistente e le condizioni poste dalle norme di attuazione rendono molto limitati gli impatti.

Alcuni impatti positivi sul sistema ambientale sono riferibili alle previsioni di piano che consentono la riclassificazione di zone F in sottozone di tipo E, determinando un uso del suolo con minori caratteristiche trasformative per una superficie considerevole. La superficie delle precedenti sottozone di tipo F è di 929.971 m² a fronte dei 305.104 m² della variante.

Non vanno inoltre trascurate tutte le azioni relative alla tutela, alla valorizzazione e rigenerazione che il piano prevede e per le quali gli effetti potenzialmente negativi sull'ambiente possono considerarsi trascurabili mentre quelli positivi, sia sull'ambiente che sullo sviluppo socioeconomico del comune, sono evidenti.

3. Misure di mitigazione

Per le previsioni di piano che prevedono gli impatti più significativi si individuano le seguenti misure di mitigazione.

Le sottozone Ed2, Ed3, Ed4 per le nuove aree estrattive di cava, le misure di mitigazione sono previste dal Piano regionale della attività estrattive.

Per quanto riguarda i nuovi collegamenti stradali (il ponte sulla Dora in località L'Île-Blonde, la passerella ciclopedonale, il prolungamento della pista ciclabile e il collegamento viario tra Fauve in comune di Saint-Marcel e Grand Fauve in comune di Brissogne) si richiede una particolare attenzione alla loro realizzazione, con interventi di mitigazione da definire in sede progettuale.

Per l'ampliamento e le nuove aree a parcheggio l'inserimento nel paesaggio potrà essere controllato attraverso prescrizioni da individuare nel Regolamento edilizio, valorizzando gli elementi del paesaggio agrario tradizionale.

4. Monitoraggio del PRG

Lo strumento urbanistico ha una durata decennale ed entro tale tempo dovrà rispondere agli obiettivi generali del piano.

Per consentire una più puntuale attuazione delle previsioni di piano, senza che queste comportino ricadute negative sulle condizioni ambientali, lo strumento urbanistico comprende un monitoraggio degli esiti delle azioni di piano sugli aspetti territoriali interessati. Lo scopo è quello di verificare periodicamente da un lato lo stato di attuazione del PRG e dall'altro di poter eventualmente predisporre interventi correttivi, qualora gli esiti del monitoraggio indichino che l'evoluzione delle condizioni ambientali, sociali ed economiche del contesto territoriale non sono quelle previste o auspiccate dal piano al momento della sua approvazione.

Lo strumento utilizzato per le analisi dell'evoluzione del contesto è quello degli indicatori di stato ambientale e socioeconomico che consentono la definizione del quadro territoriale, mentre per la valutazione dell'attuazione del piano gli indicatori sono di tipo prestazionale.

Saranno quindi predisposti due rapporti di monitoraggio: uno a cinque anni dall'approvazione del piano e uno a dieci anni, a conclusione del periodo di validità del PRG. La valutazione dovrà anche includere proposte per eventuali soluzioni correttive, con attenzione comunque alle opzioni ambientalmente più sostenibili. Il rapporto di monitoraggio redatto al termine del periodo di validità del piano fungerà anche da valutazione ex ante e quadro generale di riferimento per il piano successivo.

La verifica degli equilibri funzionali sarà occasione di una prima lettura critica dei dati raccolti ed eventualmente il momento in cui richiedere una valutazione più approfondita, anche prima della scadenza dei cinque anni previsti per la redazione del rapporto di monitoraggio.

Parte quarta

TABELLE

TABELLE A.1. – SERVIZI ESISTENTI

Tabella A.1.1. - SANITÀ

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m²</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
sa 1	Fb3* Pâcou	20 m ²	Ambulatorio medico di base	
sa 2	Fb3* Pâcou	55 m ²	Farmacia	
sa 3	Ba7* Neyran-Dessus	25 m ²	Ambulatorio medico Veterinario	
totale		100 m²		

Tabella A.1.2. – SICUREZZA

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
si1	Fb4 Municipio Primaz	Centro operativo comunale	
si2	Fb3* Pâcou	Centro operativo comunale	
si3	Eg40	Area di attesa e smaltimento della popolazione	
si4	Eg19	Area di attesa e smaltimento della popolazione	
si5	Eg34	Area di attesa e smaltimento della popolazione	
si6	Eg40	Area per elicotteri	
si7	Eg40	Area per elicotteri	
si8	Eg34	Area per elicotteri	
si9	Ba7* Neyran-Dessus	Sede vigili del fuoco volontari	

Tabella A.1.3. - ISTRUZIONE

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m²</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
is 1 e 2	Ba7* Neyran-Dessus	1380 m ²	Scuola materna e elementare	
totale		1380 m²		

Tabella A.1.4. – CULTURA

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m²</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
cu 1	Fb3* Pâcou	572	Sala polivalente	
cu 2	Fb4* Municipio Primaz	95	Centro d'incontro	
cu 3	Fb3* Pâcou	102	Biblioteca	
totale		769 m²		

Tabella A.1.5. – RICREAZIONE

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m²</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
ri 1	Fb3* - Pâcou	1.895	Verde attrezzato e area giochi	
ri 2	Ba7* Neyran-Dessus	372	Area giochi	
ri 3	Ba7* Neyran-Dessus	1.486	Area giochi scuola	
ri 4	Ae9 Primaz	574	Verde attrezzato	
ri 5	Ba5* Luin	1.066	Verde attrezzato e area giochi	
ri 6	Eh6 Campi regionali sport popolari	-	Altre aree ricreative	
totale		5.393		

Tabella A.1.6. – SPORT

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m²</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
G 1 oppure sp 1 con cornice quadrata	Fb6* Les Îles	-	Golf e area sportiva	
G 2 oppure sp 2 con cornice quadrata	Eh6 Prati degli sport popolari valdostani	-	Centro sport tradizionali (PalaFent)	
G 3 oppure sp 3 con cornice quadrata	varie	-	Percorso ciclopedonale	
sp 1	Fb1* Centro sportivo Les Îles	14.790	Campo da calcio	
sp 2	Fb3* Pâcou	1.050	Campo da calcetto su prato	
sp 3	Eh4 Area per percorso della salute	-	Percorso della salute	
	Intero territorio	-	Rete sentieristica	
totale				

Tabella A.1.7. - COMMERCIO

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m²</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
co 1	Sottozona Ac		Bar ristorante Les Laures	
co 2-3	Sottozona Ba7		Alimentare Liporace Bar osteria Marcoz	
co4	Sottozona Fb3		Trattoria Pâcou	
co 5	Sottozona Eh6		Bar ristorante PalaFent	
co7	Sottozona Eg7		Agriturismo La Famille	
co 6-8	Fa3* - Les Îles	-	Area di sosta autostradale	

Tabella A.1.8. - AMMINISTRAZIONE

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m²</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Note</i>
E1 oppure am 1 con cornice quadrata	Db1* - L'Ile Blonde	-	Discarica regionale RSU	
E2 oppure am 2 con cornice quadrata	Fa2* - Les Îles	1.800 m ²	Casa Circondariale	
am 1	Fb4* - Municipio Primaz	1.360 m ²	Municipio	
am 2	Fb5 - Cimitero	2.028 m ²	Cimitero	
am 3	Fb3* - Pâcou	20 m ²	Sportello Bancomat e servizio tesoreria	
am 4	Fb2* - Clapey	4.895 m ²	Centro comunale di raccolta rifiuti differenziati	
totale		8.303 m²		

Tabella A.1.9. - PARCHEGGI

<i>Rif. Cart. M1b</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m²</i>	<i>Posti auto</i>	<i>Note</i>
pa1	Fb1* Campo sportivo Les Îles	1.711	40	
pa 2	Eh5 Fascia fluviale Dora Baltea	389	11	
pa 3	Eh6 Campi regionali sport popolari	4.280	107	
pa 4	Fb3* Pâcou	1.985	60	
pa 5	Fb3* Pâcou	308	10	
pa 6	Fb3*Pâcou	200	8	
pa 7	Ba8* Neyran	459	11	
pa 8	Ba9 Neyran Dessus	405	7	
pa 9	Ba8* Neyran	445	11	
pa 10	Ba8* Neyran	515	8	
pa 11	Ba7* Neyran Dessus	230	8	
pa 12	Ba6* Établoz	226	4	

pa 13	Ba7* Neyran Dessus	281	6	
pa 14	Ba7* Neyran Dessus	266	9	
pa 15	Ae16 Fassoulaz	75	4	
pa 16	Ae18 Grand Fauve	192	7	
pa 17	Ae18 Grand Fauve	123	4	
pa 18	Ae10* Vaud	74	3	
pa 19	Ae9 Primaz	456	12	
pa 20	Fb4 Municipio Primaz	1.468	33	
pa 21	Fb4 Municipio Primaz	497	20	
pa 22	Fb5 Cimitero	440	10	
pa 23	Ae7 Luin	163	5	
pa 24	Ba5 Luin	300	6	
pa 25	Ae7 Luin	542	16	
pa 26	Ba1 Grand Brissogne	283	7	
pa 27	Ac Grand Brissogne	324	11	
pa 28	Ac Grand Brissogne	42	4	
pa 29	Ba1 Grand Brissogne	1.060	24	
pa 30	Ba1 Grand Brissogne	174	11	
pa 31	Eg1 Petit Pollein	277	10	
pa 32	Fa2* Les Îles	2.693	90	
pa 33	Eh4 Les Iles	105	11	
pa 34	Fb6* - Les Îles	2.235	90	
pa 35	Ba6* Établoz	114	7	
pa 36	Ba1 Grand Brissogne	118	5	
pa 37	Ba7* Neyran Dessus	369	37	
pa 38	Eg35 Chaney	138	4	
totale		731	

Tabella A.1.10. - ALTRE ATTREZZATURE D'INTERESSE GENERALE

<i>Rif. Cart.</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Superficie m²</i>	<i>Tipologia</i>
Altro			
Altro			

TABELLE A.2. – ANDAMENTO EDILIZIO RESIDENZIALE

ANNO 1997

N° Pratica	Data Rilascio	Sottozona	Nuova costruzione	Recupero	
			superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
10/997	15/09/1998	C1	173	/	/
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			173	0	0

ANNO 1998

N° Pratica	Data Rilascio	Sottozona	Nuova costruzione	Recupero	
			superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
24/998	11/08/1999	C1	642,32	/	/
27/998	08/04/1999	A1	/	/	73,5
28/98	27/04/1999	A1	/	/	77
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			642,32	0	150,5

ANNO 1999

N° Pratica	Data Rilascio	Sottozona	Nuova costruzione	Recupero	
			superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
15/999	09/07/1999	BC3	431,3	/	/
04/999	12/07/1999	BC2	/	135,28	/
16/999	11/08/1999	BC2	/	189,88	/
24/998	11/08/1999	C1	321,16	/	/
07/999	06/09/1999	BC4	/	34,32	/
10/999	15/11/1999	AB4	/	/	77,68
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			752,46	359,48	77,68

ANNO 2000

N° Pratica	Data Rilascio	Sottozona	Nuova costruzione	Recupero	
			superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
23/999	23/02/2000	C2	128	/	/
31/999	01/03/2000	BC3	/	45,46	/
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			128	45,46	0

ANNO 2001

N° Pratica	Data Rilascio	Sottozona	Nuova costruzione	Recupero	
			superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
14/001	06/0901	E	/	362,02	/
05/001	06/07/2001	BC8	208,65		
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			208,65	362,02	0

ANNO 2002

N° Pratica	Data Rilascio	Sottozona	Nuova costruzione	Recupero	
			superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
07/002	15/05/2002	AB1	/	/	120,35
18/000	25/06/2002	A8	/	/	91,2
11/002	26/07/2002	BC8	/	121,09	/
24/000	28/11/2002	A2	/	/	40,8
23/002	02/12/2002	AB3	/	/	56,45
18/002	04/12/2002	A2	/	/	265,71
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			0	121,09	574,51

ANNO 2003

N° Pratica	Data Rilascio	Sottozona	Nuova costruzione	Recupero	
			superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
01/003	21/02/2003	AB6	/	/	71,76
07/003	16/10/2003	AB5	/	/	54,55
17/999	19/09/2003	BC3	45,36	87,08	/
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			45,36	87,08	126,31

ANNO 2004

N° Pratica	Data Rilascio	Sottozona	Nuova costruzione	Recupero	
			superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
14/003	20/02/2004	BC3	/	133,16	/
11/003	20/02/2004	A1	/	/	/
01/004	23/04/2004	C1	258,05	/	/
05/004	12/05/2004	C2	184,5	/	/
18/003	02/07/2004	C3	325,7	/	/
17/003	04/08/2004	C3	175,78	/	/
10/004	21/10/2004	AB5	/	/	88,48
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			944,03	133,16	88,48

ANNO 2005

N° Pratica	Data Rilascio	Sottozona	Nuova costruzione	Recupero	
			superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
18/004	17/02/2005	BC1	/	82	/
01/005	23/02/2005	BC2	252,84	/	/
03/005	11/03/2005	A2	/	/	113,56
10/005	12/07/2005	BC3	/	109,08	/
02/005	21/09/2005	C1	501,4	/	/
12/005	14/12/2005	BC3	/	81,36	/
18/005	16/12/2005	E	/	12,79	/
26/005	22/12/2005	BC2	/	123,8	/
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			754,24	409,03	113,56

ANNO 2006

N° Pratica	Data Rilascio	Sottozona	Nuova costruzione	Recupero	
			superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
13/005	13/02/2006	BC2	/	221,02	/
17/005	14/03/2006	A3	/	/	180,03
29/005	07/03/2006	A1	/	/	127,56
03/006	12/04/2006	C1	99,41	/	/
23/005	13/04/2006	BC3	/	569,29	/
15/005	05/05/2006	ES	/	45,68	/
06/006	09/05/2006	BC4	138,57	/	/
32/005	10/05/2006	A8	/	/	175,38
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			237,98	835,99	482,97

ANNO 2007

N° Pratica	Data Rilascio	Sottozona	Nuova costruzione	Recupero	
			superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
02/007	31/07/2007	A6	/	/	180
03/007	27/07/2007	EF	/	70	/
14/007	14/07/2008	A8	/	/	230
15/007	22/05/2008	A6	/	/	120
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			0	70	530

ANNO 2008

N° Pratica	Data Rilascio	Sottozona	Nuova costruzione	Recupero	
			superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
07/007	29/05/2008	BC3	208,85	/	
01/008	04/09/2008	AB3	/	/	127
02/008	22/05/2008	AB8	/	/	159
05/008	33/05/2008	A5	/	/	48
10/008	16/12/2008	C1	248,13	/	
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			456,98	0	334

ANNO 2009

N° Pratica	Data Rilascio	Sottozona	Nuova costruzione	Recupero	
			superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
01/009	15/04/2009	A6	/	/	68
04/009	25/05/2009	BC3	/	174,41	/
09/009	25/08/2009	AB8	/	/	137,5
12/009	14/09/2009	AB5	/	/	205
03/009	03/09/2009	BC2	/	135	/
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			0	309,41	410,5

ANNO 2010

N° Pratica	Data Rilascio	Sottozona	Nuova costruzione	Recupero	
			superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
18/2009	15/02/2010	BC2	187,76	/	/
19/2009	15/02/2010	BC2	169,45	/	/
21/2009	26/04/2010	BC1	/	205,80	/
03/2010	20/05/2010	A2	/	/	178,64
14/2010	02/08/2010	C3	/	83,38	/
13/2010	13/08/2010	A5	/	/	153,50
12/2010	28/10/2010	C1	49,38	/	/
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			406,59	289,18	332,14

ANNO 2011

N° Pratica	Data Rilascio	Sottozona	Nuova costruzione	Recupero	
			superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
05/2011	18/05/2011	BC1	162,68	/	/
03/2011	14/07/2011	C1	/	123,20	/
13/2011	21/07/2011	A1			149,03
01/2011	04/10/2011	BC3	370,22	/	/
24/2011	23/12/2011	BC1	137,28	/	/
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			670,18	123,20	149,03

ANNO 2012

N° Pratica	Data Rilascio	Sottozona	Nuova costruzione	Recupero	
			superficie (mq)	Edifici esterni alle zone A superficie (mq)	Edifici interni alle zone A superficie (mq)
04/2012	12/09/2012	Ea	/	97,14	/
10/2012	17/12/2012	BC2	/	140,22	/
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			0	237,36	0

ANNO 2013

<i>N° Pratica</i>	<i>Data Rilascio</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Nuova costruzione</i>	<i>Recupero</i>	
			<i>superficie (mq)</i>	<i>Edifici esterni alle zone A superficie (mq)</i>	<i>Edifici interni alle zone A superficie (mq)</i>
SCIA 04/2013	08/02/2013	A6	/	/	113,00
07/2013	24/06/2013	BC2	232,90	/	
11/2013	13/11/2013	A6	/	/	88,20
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			232,90	0	201,20

ANNO 2014

<i>N° Pratica</i>	<i>Data Rilascio</i>	<i>Sottozona</i>	<i>Nuova costruzione</i>	<i>Recupero</i>	
			<i>superficie (mq)</i>	<i>Edifici esterni alle zone A superficie (mq)</i>	<i>Edifici interni alle zone A superficie (mq)</i>
05/2014	20/05/2014	BC4	161,13	/	/
06/2014	26/08/2014	A3	/	/	155,28
11/2014	18/12/2014	A1	/	/	159,73
07/2014	18/12/2014	BC3	149,76	/	/
TOTALE SUPERFICIE RESIDENZIALE			310,89	0	315,01

TABELLE A.3. – OPERE PUBBLICHE REALIZZATE

Gennaio 1997 – Dicembre 2009

Tabella A.3.1. – Opere pubbliche eseguite direttamente dall'Amministrazione comunale

Anno	Opere eseguite	Note
1997	Realizzazione pensiline per pullman	
1997	Lavori di sistemazione della piazzetta della chiesa e del piazzale di Bruchet	
1997	Lavori di ristrutturazione ex Municipio	
1997	Potenziamento dell'impianto di illuminazione pubblica in varie Frazioni	
1998	Lavori di sistemazione strada Gramonenche – L'Arp	
1998	Lavori di miglioramento fondiario in loc Gramonenche	
1999	Manutenzione acquedotto, fognature, strade ed edifici comunali	
1999	sistemazione tratto strada in loc. Fassoulaz	
1999	Completamento rete fognaria ed interventi per la separazione delle acque bianche	
1999	Lavori di completamento ed adeguamento igienico sanitario del cimitero comunale	
2000	Lavori di recupero ex latteria di Neyran	
2001	Lavori di sistemazione frane di Fauve e Pallu	
2001	Lavori di nuova costruzione strada in fraz Grand Brissogne	
2001	Lavori di sistemazione e completamento strada Ayettes- Chaney - Peti Pollein	
2002	Lavori di potenziamento acquedotto comunale, sorgente Vacconière	
2002	Lavori di sistemazione frana in località Pallu	
2002	Lavori di realizzazione piazzale di atterraggio elicottero in località Plantze	
2003	Lavori di ristrutturazione alpeggio comunale Laures	

2003	Lavori di sistemazione, riequilibrio ed ammodernamento acquedotto comunale	
2003	Lavori strada di collegamento della S.R. numero 15 alla strada comunale Brissogne - Saint Marcel	
2004	Lavori di realizzazione fontanile e ricovero contenitori per rifiuti solidi urbani in fraz. Neyran	
2004	Lavori di sistemazione della 3° frana di Pallu	
2004	Lavori di completamento strada di collegamento tra s.r. n° 15 e la strada comunale Brissogne – Saint-Marcel e nuova costruzione piazzale Neyran di sotto	
2004	Lavori di realizzazione di un centro servizi in località Pâcou	
2005	Lavori di nuova costruzione autorimessa interrata e servizio del gruppo volontari VV.F	
2006	Lavori di manutenzione acquedotto, fognature strade ed edifici comunali	
2006	Lavori di recupero ambientale e di sistemazione a verde di un'area in località Luin	
2006	Lavori di nuova costruzione parcheggio pubblico e servizio delle frazioni Chesalet e Grand Brissogne	
2006	Lavori di bonifica delle aree circostanti al percorso salute in loc. Les Îles	
2007	Lavori di recupero produttivo terreni in loc Les Îles	
2007	Lavori di nuova costruzione manufatto da adibire a deposito mezzi e materiali per manutenzione strade	
2007	Lavori di potenziamento acquedotto comunale nell'ambito dei lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale ed annessa centralina idroelettrica sfruttante le acque del torrente Laures	
2008	Lavori di potenziamento dell'acquedotto in fraz. -Bruchet	
2008	Lavori di rifacimento fontanile in Fraz. Pallu Dessus	
2008	Lavori di nuova costruzione acquedotto in località L'Île-Blonde	
2008	Lavori di restauro e risanamento conservativo del forno da pane nel villaggio di Chesalet	
2008	Lavori di potenziamento centralina idroelettrica a servizio dell'alpeggio Laures	
2008	Lavori di sistemazione ed allargamento strada comunale Le Petit Banc - Établoz	
2009	Realizzazione parcheggi e riqualificazione urbana in frazione	

	Établoz	
2009	Lavori di costruzione parcheggio in località Pâcou	
2011	Lavori di ristrutturazione e ampliamento del polo scolastico in frazione le Moulin	
2011	Lavori di riqualificazione sentiero storico di collegamento tra le frazioni di Chesalet e Grand-Brissogne	
2012	Lavori di riequilibrio e completamento acquedotto comunale Bondinaz-Bruchet	
2012	Lavori di nuova costruzione parcheggio in frazione Bruchet	
2013	Realizzazione impianto di videosorveglianza sul territorio comunale	
2013	Lavori di riqualificazione urbana in frazione Établoz – 2° lotto -	
2013	Lavori di manutenzione straordinaria impianto di riscaldamento edificio comunale	
2014	Lavori di ampliamento bar-ristorante in località Pâcou	
2014	Lavori di realizzazione percorso storico naturalistico lungo il Ru Moulin	In fase di realizzazione

TABELLE B.1. – SERVIZI IN PROGETTO

Tabella B.1.1. – SANITÀ

<i>servizio</i>	<i>sottozona</i>	<i>superficie m²</i>	<i>tipologia</i>	<i>note</i>
sa 4	Ba7* Neyran-Dessus	150	centro diurno e di incontro per anziani	Recupero di edificio di proprietà comunale
TOT.		150 m²		

Tabella B.1.2. – PARCHEGGI

<i>servizio</i>	<i>sottozona</i>	<i>superficie m²</i>	<i>n° posti auto</i>	<i>note</i>
pa 39	Eg19 Neyran Dessous	487	12	Nuova costruzione
pa 40	Eg22 Neyran	376	10	Ampliamento parcheggio
pa 41	Ae14 Truchet	245	6	Nuova costruzione
pa 42	Ba11 Bruchet	413	11	Nuova costruzione
pa 43	Ae2* Pallu Dessous	127	3	Nuova costruzione
pa 44	Ec3 Le Moulin	1.251	31	Nuova costruzione
TOT.		2.899 m²	73	